

Piano di Protezione Civile Comunale

Aprilia

Piano realizzato con la soluzione SaaS TEGIS prodotta da:

Servizi Professionali Innovativi S.r.l.

Luglio 2025

INDICE

Capitolo 1. Introduzione	6
RICOSTRUZIONE STORICA DEGLI ATTI:	6
OBIETTIVI	6
STRUTTURA	7
Capitolo 2. Riferimenti Normativi	9
Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità	16
Capitolo 4. Inquadramento Territoriale	18
DATI TERRITORIALI	19
RIFERIMENTI COMUNALI	20
ALTIMETRIA	20
COPERTURA DEL SUOLO	21
INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO	21
INQUADRAMENTO GEOLOGICO	22
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	23
INQUADRAMENTO SISMICO	24
Capitolo 5. Risorse	27
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	27
DIGHE	37
ELEMENTI CRITICI	39
INFRASTRUTTURE CRITICHE	49
ISTITUZIONI	67
RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE	70
SERVIZI A RETE PUNTUALI	82
SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI	99
SERVIZI SCOLASTICI	117
SERVIZI SPORTIVI	135
SISTEMI DI MONITORAGGIO	145

SOGGETTI OPERATIVI	146
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	150
STAZIONI, PORTI E AEROPORTI	154
STRUTTURE GENERICHE	156
STRADE COMUNALI	170
STRADE PROVINCIALI	200
STRADE REGIONALI	214
Capitolo 6. Aree di Emergenza	217
AREE DI ATTESA	217
AREE DI RICOVERO	230
AREE DI AMMASSAMENTO	236
AREE DI RICOVERO ANIMALI	240
Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree	243
Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base	244
Capitolo 8. Percorsi	251
PERCORSI	251
Capitolo 9. Gestione delle Emergenze	280
Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative	283
SCENARIO Black-out elettrico	285
SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose	286
SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo	293
SCENARIO Emergenze sanitarie	298
SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico	299
SCENARIO Fenomeno sismico	327
SCENARIO Incendio Boschivo	342
SCENARIO Incendio di Interfaccia	355
SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni	363
SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale	388
SCENARIO Incidente alle industrie a rischio	389

SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture	428
SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose	436
SCENARIO Interruzione rifornimento idrico	439
SCENARIO Misure Operative Covid-19	440
SCENARIO Ondate di Calore	442
SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo	447
SCENARIO Rischio Frana	448
SCENARIO Rischio Neve	451
SCENARIO Rischio Nucleare	457
SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti	467
SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose	488
SCENARIO Rischio Vento	493
Capitolo 11. Protezione dei Minori	503
PERCORSI MINORI	523
Capitolo 12. Formazione e Informazione	543
Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto	544
Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile	547

Capitolo 1. Introduzione

Il Piano di Protezione Civile Comunale (d'ora in poi Piano o PPC) è il Piano redatto dal Comune per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998 e ss.mm.ii. ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 6 luglio 2021. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali e provinciali.

Il Piano permette di conoscere e definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità delle porzioni territoriali ed antropiche interessate (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.). Il Piano è costituito dalla descrizione di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse disponibili e necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano è lo strumento operativo attraverso cui organizzare in maniera razionale, tempestiva ed efficace, le risposte in caso di emergenza in ambito comunale.

RICOSTRUZIONE STORICA DEGLI ATTI:

Ricostruzione storica degli atti:

- Piano di Protezione Civile Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 14.03.2013;
- Aggiornamento del piano Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 18.01.2018;
- Aggiornamento e Adeguamento del Piano alle indicazioni operative sugli scenari di rischio, delle emergenze concomitanti per il COVID-19 e alla protezione dei minori. Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 02.03.2021.

OBIETTIVI

L'obiettivo del presente Piano di Protezione Civile Comunale è creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico seguendo le indicazioni di pianificazione riportate nel "Manuale Operativo" predisposto e distribuito dal Dipartimento di Protezione Civile.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Tutte le parti del documento sono redatte su capitoli e paragrafi estraibili così da permetterne un continuo e

facile aggiornamento.

STRUTTURA

L'elaborazione del Piano ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un coordinato intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano pertanto prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito sovraordinato provinciale, regionale e nazionale.

Il Piano per essere effettivamente operativo deve sviluppare le fasi di preparazione, verifica (simulazioni ed esercitazioni) e messa a punto continuamente.

A ciò vanno destinate risorse finanziarie per implementare e rafforzare il sistema locale di Protezione Civile e per la preparazione e formazione continua delle risorse umane disponibili e necessarie al buon funzionamento del sistema, individuate nell'ambito istituzionale.

Il Piano si configura come un atto il più possibile partecipato e condiviso, con forme di coinvolgimento e consultazione della Prefettura, Associazioni, Commissioni e prevedendo che l'elaborazione termini con l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

Collegata all'attività di pianificazione è quella d'informazione alla popolazione:

- Informazione preventiva, è fornita quando la popolazione viene portata a conoscenza in tempi ordinari dei rischi presenti sul territorio e viene istruita sul comportamento da tenere al verificarsi di una calamità.
- informazione di emergenza è fornita al verificarsi o nell'imminenza di un evento calamitoso, allo scopo di allertare la popolazione, di salvaguardarla dal pericolo e di guidarne i comportamenti. (art. 12 L.03.08.1993, n. 265; art. 22 D. Lgs 17.08.1999, n. 334).

Essenziale è la Sala Operativa Comunale per la gestione delle emergenze, ubicata in luogo sicuro, ben collegato e strategico e attrezzata in modo da funzionare anche in mancanza degli ordinari collegamenti telefonici ed elettrici.

Il presente Piano di Protezione Civile Comunale è suddiviso in quattro parti fondamentali:

- Quadro territoriale in cui si sono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza e descrizione del territorio.
- Scenari di rischio e Sistema di Allertamento in cui sono riportate le informazioni relative alla elaborazione degli scenari degli eventi di rischio con i relativi livelli di allerta fino alla individuazione degli esposti ed eventuali reti di monitoraggio. Il sistema di allertamento illustra una organizzazione operativa incentrata sulla comunicazione degli eventuali eventi, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.
- Lineamenti della Pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile all'emergenza.
- Modello di Intervento in cui si assegnano le responsabilità e i compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenze e si individuano le aree di emergenza. Sono presentati i modelli

di intervento incentrati sull'organizzazione delle risorse umane, i mezzi ed attrezzature in dotazione.

Capitolo 2. Riferimenti Normativi

Il Piano è realizzato con le informazioni ottenute dai Referenti Comunali e dalle Fonti ufficiali (Autorità di Bacino, Regione, INGV, ISTAT) alla data di stesura, e sarà adeguato a cura dell'Amministrazione Comunale su base annuale o in caso di variazioni che ne richiedano l'adeguamento ai sensi delle normative vigenti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

Norme generali

- Ministero della sanità, Direzione Generale Servizi Veterinari, Circolare 18 marzo 1992, n. 11, Piano organizzativo ed operativo per attività d'emergenza dei Servizi veterinari
- Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno - direttive per la redazione dei Piani di Protezione Civile - cosiddetto 'Metodo Augustus'
- Comunità Europea, Commissione ottobre 1999, Vademecum di Protezione Civile nell'Unione Europea
- Legge 225/92 e smi 'Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile'
- D.M. 28 maggio 1993 'Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane'
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri settembre 1998, Servizio emergenza sanitaria. Pianificazione dell'emergenza intraospedaliera a fronte di una maxi-emergenza
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001 Regolamento di organizzazione degli Uffici territoriali del Governo (Prefetto e Protezione Civile)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2001, Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria. 4 luglio 2005 Linee Guida per preparare Piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della protezione Civile. 'Criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza. Rischio sismico.' Gennaio 2002
- Dipartimento della protezione civile - 'Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi', 2001, 'Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto Medico Avanzato (PMA II liv.)' 2003, 'Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi' nel 2006 e le 'Procedure e modulistica del triage sanitario' 2007
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Direttiva 2 maggio 2006 Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ordinanza n. 3606 del 23 agosto 2007: 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione
- Decreto Commissariale n. 2 del 10 ottobre 2007 (ai sensi dell'OPCM n. 3606/2007): 'Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di protezione Civile

- D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012 in tema di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 09 novembre 2012. Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione Civile
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.
- Legge 14 novembre 2012, n. 203 Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
- Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile interenti 'La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza' del 31 marzo 2015 n. 1099
- Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile
- DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 aprile 2021 - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- Decreto del Capo Dipartimento n. 265 del 29 gennaio 2024 - Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Rischio idrogeologico

- Legge 3 agosto 1998, n. 267 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania'
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/05/2001 'Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po'
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direttiva 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile (e ulteriori indirizzi operativi con Direttiva 25 febbraio 2005)
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 che impone la realizzazione dei Piani di Protezione Civile ai Comuni di concerto con la Regione, la Provincia e la Prefettura (rischio incendi e idrogeologico)
- Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010: Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni

- Consiglio nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale per la difesa delle catastrofi idrogeologiche, Linee Guida per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015: Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE

Rischio sismico

- Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 05 marzo 1984 'dichiarazione di sismicità di alcune zone della Lombardia'
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 'Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica'
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 'Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone'
- Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008: Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010: Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014: Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

Rischio incendio boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi'
- Decreto Ministero degli Interni 20 dicembre 2001 Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

Rischio industriale e Nucleare

- Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada. L. 1839 del 12 agosto 1962
- Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 Attuazione della Direttiva CEE 82/501 (Seveso I)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, gennaio 1995, Linee Guida Informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 'Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e smi
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Linee Guida per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334
- Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 9 maggio 2001 Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Dicembre 2004 Linee Guida Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali e rischio d'incidente rilevante

- Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 'Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (Seveso III)'
- Decreto del Ministero dell'Interno 27 gennaio 2005 Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di Coordinamento Nazionale per fronteggiare le istituzioni di crisi in materia di viabilità
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (GURI n. 44 del 23 febbraio 2005) Linee guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri febbraio 2005 (approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1243 del 24 marzo 2005) Manuale tecnico per l'allestimento delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di Protezione Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione Civile, Ufficio Emergenze, Servizio Pianificazione ed attività addestrative, Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei Centri Operativi e delle aree di emergenza
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Direttiva 6 aprile 2006 Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di struttura e di incidenti con presenza di sostanze pericolose. Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
- Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Direzione Centrale, Area Rischi Industriali. Circolare n. 1900 del 15 maggio 2006 Informazione alla popolazione interessate dalla presenza di attività a rischio di incidente rilevante
- D.P.C.M. 16.02.2007, G.U. 07.03.2007 'Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale'
- Dlgs n. 230 del 17 marzo 1995: attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

Direttive DPC

- Dir.P.C.M. 27 febbraio 2004 (1): 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile'
- Direttiva 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- D.P.C.M. 06 aprile 2006 'Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 02 maggio 2006'
- Direttiva del 5 ottobre 2007: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del 3 dicembre 2008: Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
- Direttiva del 27 ottobre 2008: Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2011: Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011: Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione
- Direttiva del 9 novembre 2012: Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013: Aggiornamento degli indirizzi

comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012

- Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015: Indicazioni operative inerenti La determinazione dei criteri generali l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016: Indicazioni Operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017: Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2018: Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto
- DPC della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2020: Misure operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica COVID 19

RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

- L. R. 04 febbraio 1974, n. 5 Prevenzione degli incendi nei boschi e interventi per la ricostruzione boschiva
- L. R. 11 aprile 1985, n. 37, con s.m.i. L.R. 10.04.1991, n. 15. Istituzione del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio
- L. R. 28 giugno 1993, n. 29 e s.m.i. Disciplina e regolamento delle attività del Volontariato nella Regione Lazio
- L. R. 28 ottobre 2002, n. 39 'Norme in materia di gestione delle risorse forestali
- Regolamento Forestale Regionale 18 aprile 2005, n. 7
- Deliberazione della giunta Regionale 9 aprile 1991, n. 2634 Adozione di un emblema rappresentativo da parte della Regione Lazio, Assessorato protezione Civile per le associazione di volontariato
- Deliberazione della giunta Regionale 28 aprile 1998, n. 1413 Approvazione delle Linee guida per gli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nel quadro delle competenze in materia di protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 29 febbraio 2000, n. 569 Approvazione sistema integrato di protezione civile regionale, con istituzione dei centri operativi intercomunali ed individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionale.
- Deliberazione della giunta Regionale 29 maggio 2001, n. 747 Istituzione ed attivazione Sala di Protezione Civile Regionale presso i locali di via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 Roma
- Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003, n. 766 Classificazione sismica
- Deliberazione della giunta Regionale 4 agosto 2005, n. 726 Progettazione, realizzazione e gestione di un sistema integrato di comunicazione mobile digitale volto a contrastare gli effetti di eventuali situazioni di emergenza e protezione civile
- Deliberazione della giunta Regionale 27 settembre 2005, n. 824 Approvazione degli standard procedurali per la costituzione del catasto degli incendi boschivi
- Deliberazione della giunta Regionale 24 gennaio 2006, n. 44 Istituzione di una commissione tecnico amministrativa per la valutazione, in caso di eventi calamitosi nel territorio della regione Lazio, al ricorso delle dichiarazioni dello stato di calamità naturale da parte della Giunta regionale e di richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile, ai sensi della legge n.225/92
- Deliberazione della giunta Regionale 10 ottobre 2006, n. 652 Approvazione Linee guida 'Sistema integrato di Protezione Civile'
- Deliberazione della giunta Regionale 7 settembre 2007, n. 687 Disposizioni urgenti per l'attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28.08.2007 concernente 'Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni: Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione' nel territorio della regione Lazio
- Deliberazione della giunta Regionale 25 luglio 2008, n. 546 approvazione del 'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.', con validità triennale
- Deliberazione della giunta Regionale 6 maggio 2011, n. 179 Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi dichiarazione periodo di massimo rischio Campagna antincendio boschivo anno 2011
- Deliberazione della giunta Regionale 16 settembre 2011, n. 415. Legge regionale 39/02, art. 64, comma 5. Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Approvazione del

'Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Periodo 2011-2014

- Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti "La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
- Deliberazione Giunta Regionale 415 del 4/8/2015 - Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014 di cui agli Allegati A 'Aggiornamento alle Linee Guida' e B 'Criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza'
- Deliberazione Giunta Regionale 416 del 4/8/2015 - Piano Regionale delle Aree di Emergenza strategiche per la Regione Lazio
- Deliberazione Giunta Regionale 795 del 11/12/2018 - Indicazioni Operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale. Integrazione alle Linee Guida Regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.
- Deliberazione Giunta Regionale n. 865 del 26/11/2019 - Direttive sul sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile della regione Lazio.
- Decreto Prefettura di Roma Prot. N. 0447062 del 26/11/2019 - Piano Provinciale per la gestione coordinata delle emergenze di viabilità determinate da precipitazioni nevose - stagione invernale 2019-2020

Capitolo 3. Ruoli e Responsabilità

Il Sindaco è l'Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio Nazionale della protezione Civile', art. n. 15, comma 1, 3 e 4. (art. 107 e 108 del D. L.vo 31.03.1998, n. 112).

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni".

Il Sindaco è responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata: al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

Il Sindaco, nello specifico, è responsabile per finalità di Protezione Civile:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione. Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una 'Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile' composta da dirigenti, funzionari e tecnici comunali, volontari, imprese, ecc. per assicurare i primi interventi di Protezione Civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana.

L'istituzione e l'ordinamento della Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile vanno disposti con un apposito Regolamento di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000. Essa è incardinata in un determinato settore di amministrazione: Polizia Locale e Protezione Civile, oppure essere posta alle dirette

dipendenze del Sindaco, quale diretto responsabile della funzione, come Autorità Comunale di Protezione Civile. La collocazione ne condiziona la connotazione.

Il Sindaco ha a disposizione diversi strumenti per l'espletamento del suo mandato:

- pianificatorio, dato dalla predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale
- organizzativo, con il potere-dovere di istituire la Struttura Operativa Comunale di Protezione Civile, corrispondente all'interesse della comunità in relazione ai rischi presenti sul territorio
- giuridico, costituito dalle Ordinanze di necessità ed urgenza

Capitolo 4. Inquadramento Territoriale

DESCRIZIONE

1-Descrizione

Aprilia è un Comune italiano di circa 74.660 abitanti della provincia di Latina nel Lazio. È il quinto Comune della Regione per popolazione e il decimo per superficie. Si trova ad un'altitudine di 80mt. s.l.m. e dista 40 Km da Roma, 16 Km dal litorale tirrenico di Anzio e Nettuno, 18 Km dai Colli Albani, 26 Km da Latina.

2-Territorio

Il territorio comunale è prevalentemente pianeggiante e rientra nella massima parte nel comprensorio più vasto nella quale fu attuata la Bonifica delle paludi Pontine, in seguito alla quale venne istituito il nuovo Comune con il R.D.L. 25/04/37. Storicamente i vecchi insediamenti precedenti alla bonifica sono nelle località denominate ex Campomorto, Padiglione, Buon Riposo, Cogna, Carano e Campoleone.

Il territorio del Comune di Aprilia è costituito dal centro urbano con quartieri limitrofi denominati:

"Montarelli", "Poggio Valli", "Bellavista", "Gattone" e "Agip".

I borghi storici sono quattro: Campoverde, Campo di Carne, Campo del Fico-Casalazzara e Campoleone.

3-Ferrovie e Strade

Il territorio comunale è attraversato da due grandi strade regionali a traffico intenso: La Pontina (S.R. 148) e la Nettunense (S.R. 207) e da due importanti linee ferroviarie: Roma-Nettuno e Roma-Campoleone-Napoli.

Le linee Ferroviarie: La linea ferroviaria Roma-Nettuno, è una linea ad uso locale, attraversa il territorio da sud a nord per circa 15 km parallelamente alla Nettunense. Mentre la Roma-Campoleone-Napoli è una linea più importante.

Le linee ferroviarie nel territorio sono servite da tre stazioni:

- Stazione di Campoleone, nodo di collegamento di interesse nazionale, la quale serve le tratte di Roma-Nettuno e Roma-Napoli
- Stazione di Campo di Carne, serve la tratta Roma-Nettuno
- Stazione di Aprilia, serve la tratta Roma-Nettuno.

Le strade: La strada regionale Pontina (S.R. 148) attraversa l'intero territorio comunale collegando il Comune alla città di Roma, Latina e il sud Pontino. Essa si estende da ovest ad est con una lunghezza complessiva di 19km, con dieci svincoli che collegano alla viabilità locale. La Nettunense ugualmente attraverso l'intero territorio comunale da sud a nord con una lunghezza complessiva di circa 15km, rendendo possibile i collegamenti tra i paesi della fascia montana a sud della capitale e quelli della zona costiera.

Le strade provinciali hanno funzione di completare la maglia in senso trasversale della rete stradale della rete stradale e di collegamento dei vari borghi storici.

Le strade provinciali sono le seguenti:

- S.P. n.1 (ex 75) via dei Rutuli
- S.P. n.2 via Cisterna-Campoleone

- S.P. n.2A via Fontana dei Papi
- S.P. n.9 (ex 82) via Cisterna Carano Aprilia
- S.P. n.13 via Cogna
- S.P. n.13 via Genio Civile
- S.P. n.15 via Velletri

Le strade comunali si sviluppano per un notevole numero di km, particolare attenzione meritano le Opere di attraversamento dei corsi d'acqua (pedonali, varie, ferrovie) con ponti e viadotti.

Gli ingressi stradali principali al centro della città sono:

- da nord via Nettunense S.R. 207- via U. Foscolo
- da est via Carroceto uscita dalla Pontina SR 148: viale Europa-via Toscanini
- da sud uscita dalla Pontina SR 148: via Mascagni oltre al ponte della località Montarelli
- da ovest uscita dalla Pontina SR 148 via Nettunense-via Matteotti- via Giovanni XXIII e la stazione ferroviaria di Aprilia.

DATI TERRITORIALI

Comune	Aprilia
Codice Istat Comune	12059001
Provincia	Latina
Codice Istat Provincia	59
Estensione (Km^2)	177.7
Zona Allerta Meteo	Lazio-F
Zona Sismica	2B
Data Validazione MS1	30/09/2013
Data Validazione CLE	
Elenco Frazioni	Bellavista, Buon Riposo, Caffarelli, Campo del Fico, Campo di Carne, Campoleone, Campoverde, Carano-Garibaldi, Carroceto, Casalazzara, Fossignano, Gattone, Genio Civile, Giannottola, Grattaceli, Guardapasso, Isole, La Cogna, Montarelli, Pantanelle, Pian di Frasso, Rosatelli, Spaccasassi, Torre Bruna, Toscanini, Torre del Padiglione, Tufello, Valledata, Valli.
Comuni Confinanti	Anzio (RM), Ardea (RM), Ariccia (RM), Cisterna di Latina, Lanuvio (RM), Latina, Nettuno (RM), Velletri (RM)
Autorità di Bacino	
Denominazione COI	
Comuni appartenenti al COI	
Denominazione Comunità Montana	

Comuni appartenenti alla Comunità

Montana

Denominazione Unione di Comuni

Comuni appartenenti all'Unione

Denominazione Aggregazione di Comuni

Comuni appartenenti all'Aggregazione di

Comuni

RIFERIMENTI COMUNALI

Municipio

Indirizzo Piazza Roma, 1

Telefono 1 069*****

Telefono 2

FAX 0692702062

eMail 1 protocollo generale@pec.comune.aprilia.lt.it

eMail 2

Sito Web 1 www.comune.aprilia.lt.it

Sito Web 2

POPOLAZIONE

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3641	3384	3487	3523	3566	4051	4867	5784

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5931	5673	4526	3958	3984	3018	3006	4580

Popolazione Totale: 66979

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALTIMETRIA

Fasce di altezza

Estensione in Km2

Estensione in %

Da quota 0 a 300 m s.l.m. 177.7 100.00

Da quota 300 a 600 m s.l.m. 0 0.00

Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	0	0.00
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0	0.00

COPERTURA DEL SUOLO

Tipologia di copertura	Estensione in Km2	Estensione in %
Superfici artificiali	25.77	14.50
Superfici agricole - seminate	0	0.00
Colture permanenti	0	0.00
Pascoli	0	0.00
Aree agricole	128.74	72.45
Foresta	21.5	12.10
Erba e arbusti	0	0.00
Suoli con scarsa vegetazione	0	0.00
Zone umide	0	0.00
Acqua	1.69	0.95

INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Il Comune di Aprilia (LT) è caratterizzato da un clima piuttosto mite e ricade nella zona climatica "C"; con gradi-giorno 1.374 ossia con essi si intende la somma delle differenze tra la temperatura dell'ambiente, convenzionalmente fissata a 20°C, e la temperatura media esterna giornaliera, perciò più è alto il valore dei gradi-giorno, più il clima è rigido.

La radiazione solare invece ha valori che vanno da un minimo raggiunto nel mese di Dicembre pari a 164 MJ/m2 ad un massimo di 648 MJ/m2 toccato nel mese di Agosto. Dove La quantità annuale di radiazione solare diretta ossia, quella che giunge al suolo è di 5.349 MJ/m2 e dipende da tre fattori principali, legati tra di loro: il clima, la latitudine e la quota sul livello del mare.

Rilevazioni dei dati meteoclimatici nel Comune di Aprilia (LT), effettuate presso la stazione meteorologica di Campo di Carne - Cogna offrono i seguenti dati meteorologici medi annuali:

- Temperatura annuale max 37.6 °C, min -1.9 °C
- Pressione annuale max 1034 hPa, min 991 hPa
- Vento (Raffiche) annuale 41.7 km/h
- Precipitazione annuale 63.30 mm
- Umidità annuale max 99% min 14%

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il Comune di Aprilia è sito tra il margine occidentale del Complesso Vulcanico dei Colli Albani e la zona costiera tirrenica.

Questa peculiare posizione lo caratterizza dalla presenza di affioramenti sedimentari argillosi e sabbiosi di origine marina, di depositi piroclastici vulcanici e di sedimenti quaternari continentali.

L'assetto strutturale è determinato e condizionato in larga misura dall'attività del Complesso vulcanico dei Colli Albani, iniziata 561.000 anni fa con attività esplosiva connessa all'apparato centrale il Tuscolano-Artemisio (Tufo di Trigoria – Tor De' Cenci) (Palladino et al.,2001) e terminata con una fase idromagmatica circa 20.000 anni fa.

Il comune di Aprilia si colloca nel bacino idrogeologico dei corsi d'acqua del versante occidentale del Distretto Vulcanico dei Colli Albani Il quale appartiene alla Provincia Romana potassica Quaternaria; insieme agli altri centri vulcanici laziali collegato all'estensione (e quindi assottigliamento) crostale del bacino tirrenico e, presenta un magmatismo alcalino potassico prevalentemente esplosivo, con tenore di SiO₂ inferiore al 50% (Trigila et al.,1995).

Il Vulcano Laziale, come anche viene chiamato il Distretto vulcanico dei Colli Albani, inizia la sua attività con molta probabilità contemporaneamente agli altri distretti alcalino potassici, ma la prima data radiometrica disponibile indica un'età di circa 561.000 anni e si riferisce alla prima grande unità esplosiva in colata piroclastica emessa durante il primo ciclo di attività del primordiale apparato centrale Tuscolano-Artemisio (Tufo di Trigoria – Tor De' Cenci) (Palladino et al.,2001).

Per semplicità, l'attività del Distretto vulcanico dei Colli Albani, viene divisa in tre fasi principali:

- 1) Fase del Tuscolano-Artemisio (600.000-350.000 anni circa)
- 2) Fase delle Faete (300.000-250.000 anni circa).
- 3) Fase idromagmatica (200.000-20.000 anni circa).

Dunque gli affioramenti nel territorio apriliano possono essere raggruppati come segue:

-Formazioni sedimentarie Plio-Pleistoceniche argillose e marne grigio-azzurre affioranti nella zona di Tor Caldara al confine NW, seguite da sabbie con livelli argillosi, conglomerati e calcareniti.

-Formazioni vulcaniche dei Colli Albani, prodotti prevalentemente di natura esplosiva ed effusiva. In particolare affiorano piroclastici litoidi, pozzolane nere e rosse intercalate da lave leucititiche derivati dalla fase più antica seguita poi dai livelli più recenti di lapilli,scorie, tufi incoerenti, tufo peperino e con di scorie.

-Depositi continentali Pleistocenici-Olocenici: travertini, dune sabbiose antiche, depositi palustri e lacustri, dune costiere recenti e depositi alluvionali attuali lungo gli alvei dei corsi d'acqua e localmente detriti di falda sui versanti.

Nelle aree di affioramento delle piroclastiti del distretto vulcanico dei Colli Albani, si riscontra una bassa franosità costituita da deformazioni superficiali e fenomeni di crollo sulle pareti tufacee.

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Aprilia ricade nel Bacino Idrogeologico del versante occidentale dei Colli Albani, il quale è caratterizzato da una morfologia molto articolata costituita da due diversi ambienti geomorfologici: uno caratterizzato da una zona da pianeggiante a sub-pianeggiante a Sud e a Est, e l'altro da una zona collinare sita a Nord e a Ovest. Tale differenziazione risulta evidente nel quadro di unione della carta delle criticità geomorfologiche ed idrauliche, osservando la distribuzione delle acclività < 2%. Questi differenti aspetti geomorfologici sono l'espressione di cicli erosivi e deposizionali che si sono succeduti nella storia geologica della provincia romana.

Possiamo individuare, per quanto riguarda l'aspetto idrologico nel territorio comunale, quattro bacini idrografici principali:

- 1) il bacino idrografico del Fosso Grande (o dell'Incastro) a Nord;
- 2) il bacino del Fosso Spaccasassi a Est;
- 3) il bacino dell'Allacciante Astura a Sud;
- 4) il bacino del Fosso della Moletta a Ovest.

Di particolare attenzione per il rischio idrogeologico, possono considerarsi la zona di confluenza Fosso della Ficoccia-Fosso Leschione e Fosso Spaccasassi, la confluenza Fosso Carano e Fosso Spaccasassi e la confluenza Fosso Spaccasassi-Fiume Astura.

Con il D.G.R. Lazio n°4938/99 i seguenti corsi d'acqua soggetti al S.P.M. (Servizio Pubblico di Manutenzione), ricadenti nel comune di Aprilia sono:

- Canale Carrocetello, il quale ha una lunghezza totale di 2 km;
- Fosso delle Cannucce il quale ha una lunghezza totale di 6.6 km;
- Fosso della Ficoccia il quale ha una lunghezza totale di 5.5 km;
- Rio Torto, il quale ha una lunghezza totale di 3.5 km;
- Fosso Carano, il quale ha una lunghezza totale di 3.5 km.

Con il D.G.R. n°4314 del 27/07/99 i seguenti corsi d'acqua sono individuati come (P.I.R.) Opere di Preminente Interesse Regionale:

- Canale Allacciante Astura lunghezza di 11.85 km
- Fiume Astura Basso lunghezza di 13 km.

In aggiunta, vi sono aree urbanizzate ove sussistono condizioni di potenziale pericolo idraulico. Tali aree chiamate "aree di attenzione pericolo inondazione", ai sensi degli artt.9-27 delle N.T.A. del P.A.I., risultano delimitate da una fascia di rispetto di 150m dalle sponde dei Corsi d'Acqua Ficoccia- Allacciante Astura e Spaccasassi.

INQUADRAMENTO SISMICO

Il Comune di Aprilia in base Zonazione Sismica della Regione Lazio DGR n. 378/2009 e DGR n. 835/2009, ricade in una zona con pericolosità sismica media, la sottozona 2B, dove possono verificarsi forti terremoti, ossia caratterizzata da accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni con un valore di $0.15 \leq a_g < 0.20$ (Fig.1).

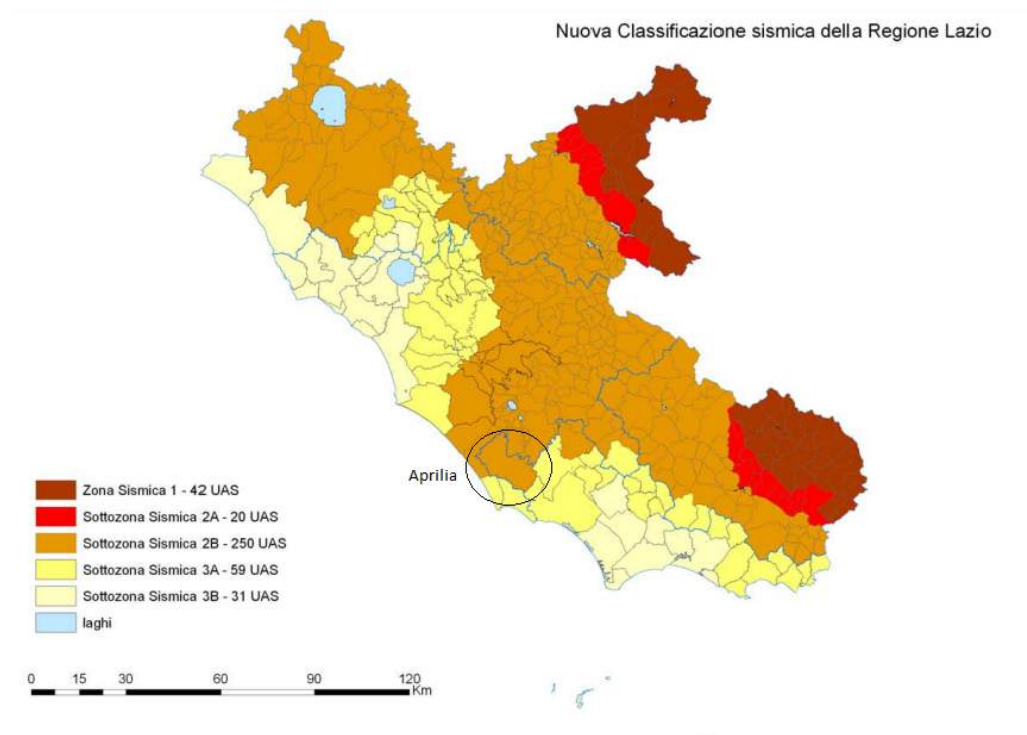


Fig.1: Mappa della nuova classificazione sismica della regione Lazio (www.regione.lazio.it) con evidenziazione del territorio comunale di Aprilia.

Il territorio apriliano è adiacente ad un importante struttura sismogenetica composta (sistema dei "Castelli Romani") che si estende in direzione NO-SE a cavallo del complesso Vulcanico dei Colli Albani. Essa è una faglia normale ad alto angolo immergente a nord-ovest, perpendicolare al margine nord-orientale della tendenza nord-occidentale della regione Lazio (Fig.2).

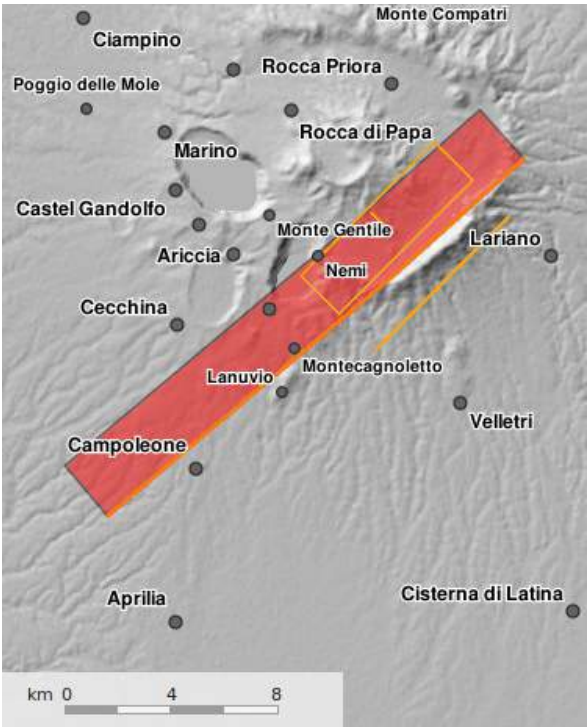


Fig.2: Sorgente sismogenetica composta "Castelli Romani" (in rosso) e la sorgente sismogenetica individuale di "Velletri" (in giallo) (Fonte: Database DISS versione 3.2.1, INGV)

I cataloghi storici (Boschi et al., 2000; Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Guidoboni et al., 2007) mostrano una concentrazione di terremoti di media intensità nell'area. In particolare, il territorio è stata interessato da alcuni eventi sismici di moderata sismicità, come riportato dai cataloghi storici si può notare l'evento del 1 ° giugno 1829 (Mw 5.2, Colli Albani), il 13 luglio 1810 (Mw 5.2, Albano), il 6 febbraio 1884 (Mw 5.2, Albano), il 17 gennaio 1886 (Mw 5.2, Albano) , il 22 gennaio 1892 (Mw 5,2, Colli Albani) e il 26 agosto 1806 (Mw 5,6, Colli Albani) (vedi Tab.1).

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
NF	1958	06	24	06	07		Aquilano	222	7	5.04
NF	1980	10	01	00	57	3	Frusinate	41	5	4.26
4	1984	05	07	17	50		Monti della Meta	912	8	5.86
6	1987	04	11	02	26	2	Colli Albani	72	6	4.35
3-4	1988	04	30	06	15	5	Colli Albani	39	5-6	3.55
3	1989	12	19	14	28	2	Colli Albani	39	5-6	3.90
5	2005	08	22	12	02	0	Costa laziale	57	5-6	4.78

Tab.1: Terremoti che hanno interessato l'area apriliana (Fonte: Catalogo CPT15, INGV)

In particolare la Sorgente Sismogenetica dei Castelli Romani, attraverso studi di dettaglio è stata associata al terremoto del 26 agosto 1806, e mediante l'osservazione dei terremoti passati (consultazione del catalogo storico) si può associare a questa struttura sismogenetica un potenziale di Mw di 5,6 riferibile al terremoto del 1806 (Gruppo di Lavoro CPTI, 2004; Guidoboni et al. 2007) . Inoltre attraverso l'utilizzo di relazioni analitiche, ossia il rapporto tra lo slip rate e il displacement medio, è possibile definire un tempo di ritorno (attività sismogenetica) minimo di 300 anni ad un massimo di 3000 anni.

Capitolo 5. Risorse

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nome	AZ. AGR. DI FRANCESCANGELO LUCA MICHELE	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Apriliana, 147	
Tel 2	389*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62362230792408
	<i>Lon</i>	12.61126533150673
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	di francescangelo luca
Allevamento ovini, costituito da circa n° 250 capi.		
41°37'25.1"N 12°36'40.6"E		

Nome	AZ. AGR. EREDE DI NICOLÒ ANGELO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Fossignano, 115	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.588843944698965
	<i>Lon</i>	12.566638737916945
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Nicolò Ilario
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	329*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Detentore

Allevamento all'aperto o estensivo di bovini, con n°32 capi.

Nome	AZ. AGR. MALDUCA PIETRO MARIA	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Fossignano, 91	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58721597606939
	<i>Lon</i>	12.579616606235506
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Malduca pietro maria
Allevamento di ovini e bovini (n°571 ovini).		

Nome	AZIENDA AGRICOLA BERNARDONI ROBERTO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Arrone, 12 (Traversa Via Genio Civile)	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54936793391846
	<i>Lon</i>	12.693458944559096
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bernardoni Roberto
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	329*****

Allevamento all'aperto o estensivo di bovini, costituito da n°53 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA CALVISI LUCIANO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Tufello, 23	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.63179122977209
	<i>Lon</i>	12.644153237342833
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Calvisi Luciano
Allevamento ovini costituito da n°338 capi e di caprini n°300 capi.		

Nome	AZIENDA AGRICOLA CELLETTI CLAUDIO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Riserva Nuova, 33	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58494397341053
	<i>Lon</i>	12.615192085504528
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Celletti Claudio
	<i>Cell 1</i>	349*****
	<i>Cell 2</i>	333*****

Allevamento ovini (n°250 capi).

Nome	AZIENDA AGRICOLA CELLETTI MARCO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Tufetto, 5-7	
Tel 1	339*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60344567960638
	<i>Lon</i>	12.604488730430601
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Celletti Marco
	<i>Cell 1</i>	339*****

Allevamento ovini (n°425 capi).

Nome	AZIENDA AGRICOLA DE LUCA GIANCARLO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Mediana, 8	
Tel 1		
Tel 2	347*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.540726831758604
	<i>Lon</i>	12.735541462898253
eMail 1	az.delucagiancarlo@gmail.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Luca Giancarlo

eMail 1

az.delucagiancarlo@gmail.com

Allevamento ovini, costituito da n°1000 capi.

Nome AZIENDA AGRICOLA DI FABRIZI SABRINA

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo Via Linosa, 5

Tel 1 345*****

Coordinate: *Lat* 41.50890067957343

Lon 12.706141769886015

Riferimento: *Cognome e Nome* Michele De Luca

Cell 1 338*****

Coltivazione di foraggi e cereali e allevamento a stabulazione libera di bovini, costituito da n°10 capi.

Nome AZIENDA AGRICOLA DI FRANCESCANGELO MARCO

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo Via Apriliana, 147

Coordinate: *Lat* 41.62357619253007

Lon 12.61163279414177

Riferimento: *Cognome e Nome* di francescangelo marco

Tel 1

Cell 1 333*****

Allevamento ovini, costituito da n° 250 capi.

41°37'24.9"N 12°36'41.9"E

Nome AZIENDA AGRICOLA DI FRANCESCANGELO ODORISIO

Tipologia Azienda Agricola

Indirizzo Via Apriliana, 147

Tel 1 069*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62361328534956
	<i>Lon</i>	12.611593902111053
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	di francescangelo odorisio
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	339*****

Allevamento bovini intensivo o all'aperto, costituito da n°56 capi; e di ovini costituito da n°370 capi.
41°37'25.7"N 12°36'42.1"E

Nome	AZIENDA AGRICOLA DI PERNA LAURA	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Fossignano, 9	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59485493592919
	<i>Lon</i>	12.601009905338287
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Perna Laura

Allevamento ovini, n°368 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA GARCEA GIOVANNI	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Linosa, 7	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.50910354580199
	<i>Lon</i>	12.706766724586485
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Garcea Giovanni
	<i>Cell 1</i>	335*****

Allevamento di bovini e ovini costituito da un totale di 26 capi di bestiame.

Nome	AZIENDA AGRICOLA GIORGI FRANCO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Riserva Nuova, 25	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58612562538909
	<i>Lon</i>	12.61882647871971
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giorgi Franco
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****

Allevamento ovini costituito da n°224 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA MAMELI MARIO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Apriliana, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60462197890385
	<i>Lon</i>	12.552527636289595

Allevamento ovini, costituiti da n°236.

Nome	AZIENDA AGRICOLA PERICA TONINO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via dei Cinque Archi, 114	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.526204288900345
	<i>Lon</i>	12.704629004001616
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Perica Tonino
	<i>Cell 1</i>	380*****

Allevamento intensivo o stabulato di bovini, costituito da n°74 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA RANIERI VINCENZO	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Tufetto, 5	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.6034757642546

Lon	12.60371893644333

Allevamento ovini, costituito da n°725 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA ROSSI GIOVANNI	

Tipologia	Azienda Agricola	

Indirizzo	Via Mediana, 110	

Tel 1	069*****	

Coordinate:	Lat	41.57423689992771

Lon	12.657821774482723

Riferimento:	Cognome e Nome	Rossi Giovanni

	Cell 1	333*****

Allevamento intensivo o stabulato di bovini, costituito da n°93 capi.

Nome	AZIENDA AGRICOLA STORRI CINZIA	

Tipologia	Azienda Agricola	

Indirizzo	Via Selciatella, 9/b	

Coordinate:	Lat	41.580945455818494

Lon	12.702141255140305

Allevamento stabulato o intensivo di bovini e bufali da carne, costituito da n°47 capi.

Nome	FATTORIA DEL CAMPO	

Tipologia	Azienda Agricola	

Indirizzo	via della Cogna 5	

Coordinate:	Lat	41.55255849616137

Lon	12.632989883422852

Riferimento:	Cognome e Nome	Lanza Filippo

	Tel 1	

	Cell 1	375*****

Nome	FATTORIA MARDERO SOC. AGR. A.R.L.	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Carano, 94	
Tel 1		
Tel 2	349*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57775729826167
	<i>Lon</i>	12.723829597234724
eMail 1	fattoria.mardero@gmail.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Mardero Gianpiero
Allevamento all'aperto o estensivo di bovini, costituito da n°10 capi.		
41°34'42.11"N 12°43'23.27"E		

Nome	SOC. AGRICOLA LA FATTORIA DI POLDO DI PICCARDI GIOVANNI E L. S.S.	
Tipologia	Azienda Agricola	
Indirizzo	Via Apriliana, 78	
Tel 1	320*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.621004705867904
	<i>Lon</i>	12.599918246269224
eMail 1	lafattoriadipoldo@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Piccardi Giovanni
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	339*****

Colture cerealicole(coltivazione di vari tipi di cereali) e allevamento bestiami all'aperto o estensivo costituito da n°7 capi.

Sito web: lafattoriadipoldo.blogspot.com

Nome	C. C. APRILIA 2

Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	Via Riserva Nuova, Km 44,00	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.592255624639705
	<i>Lon</i>	12.628282070028943
eMail 1	aprilias2@scci.it	
eMail 2	info@aprilias-2.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	proietti paolo
	<i>Tel 1</i>	366*****
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>eMail 1</i>	paolo.proietti@scci.it
	<i>Note</i>	Direttore

Telefono Vigilanza "Prestige" 0692702764

Struttura di grande dimensione (>100 pers.).

Nome	C.C. CONFORAMA	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via P. Mascagni, 103	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.581804365512426
	<i>Lon</i>	12.65143919069669
eMail 1	dir_it@conforama.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Piluso Luca
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	349*****
	<i>Note</i>	Direttore

Struttura di grande dimensione (>100 pers.).

Nome	C.C. ESSELUNGA	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via Misurata, 8	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58033452153211
	<i>Lon</i>	12.649163603880877
eMail 1	sicurezza.fi@esselunga.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	piluso luca
	<i>Cell 1</i>	331*****
	<i>Note</i>	Direttore

I.S.S. Maurizio Tonti 335 7507929 Struttura di grande dimensione (>100 pers.).

Nome	GLOBO-CALZATURE	
Tipologia	Centro Commerciale	
Indirizzo	via del Commercio, 2b	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57914995462815
	<i>Lon</i>	12.648266673186297
eMail 1	aprilja@cosmospa.eu	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pignotti Massimiliano
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	sicurezza@cosmosrl.net
	<i>Note</i>	R.S.P.P.

Grande Struttura (<100 pers)

Nome	CENTRALE ELETTRICA FERROVIA	
Tipologia	Impianti Elettrici	
Indirizzo	via Campoleone Scalo	
Tel 1	077*****	
Tel 2	077*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64219911568463
	<i>Lon</i>	12.650625944530475
Struttura		

DIGHE

Nome	SERBATOIO IDRICO - CAMPO DI CARNE	
Tipologia	Serbatoio/Vasca	
Indirizzo	via Claudio Muzio, 5	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54665297165161
	<i>Lon</i>	12.642205953663506

Responsabile: Ennio Cima (Acqua Latina),

Tel: 0773295273 - 07731775335

Cell: 3475109598

Email: ennio.cima@acqualatina.it

Nome	SERBATOIO IDRICO - CAMPOVERDE	
Tipologia	Serbatoio/Vasca	
Indirizzo	Via Orazio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54007436108222
	<i>Lon</i>	12.733709514141083

Serbatoio Idrico sotto la gestione di Acqua Latina.

Recapiti telefonici:

-0773295273

-07731775335

Recapito Responsabile Acqua Latina:

Ennio Cima,

Cell: 3475109598

Email: ennio.cima@acqualatina.it

Nome	SERBATOIO IDRICO - GENIO CIVILE

Tipologia	Serbatoio/Vasca

Indirizzo	via Genio Civile, 205

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55080375657525
	<i>Lon</i>	12.657622218262986

Responsabile Acqua Latina: Ennio Cima

Cell: 3475109598

email: ennio.cima@acqualatina.it

Nome	SERBATOIO IDRICO - PARCO MANERISI

Tipologia	Serbatoio/Vasca

Indirizzo	Via Galileo Galilei

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.595394523649105
	<i>Lon</i>	12.653065681457518

Recapiti:

-0773295273

-07731775335

Responsabile Acqua Latina: Ennio Cima.

Cell:3475109598

eMail:ennio.cima@acqualatina.it

Nome	SERBATOIO IDRICO-VIA DELLE VALLI

Tipologia	Serbatoio/Vasca

Indirizzo	via delle Valli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59767558592836
	<i>Lon</i>	12.63628363635507

Gestione Acqua Latina

Telefono:

0773295273

07731775335

Responsabile Acqua Latina: Ennio Cima

Cell: 3475109598

email: ennio.cima@acqualatina.it

Nome	SORGENTE DI CARANO	
Tipologia	Serbatoio/Vasca	
Indirizzo	via Carano, 153	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56544078403397
	<i>Lon</i>	12.73707568638929

Contatto:Ennio Cima;

Qualifica:Responsabile Acqua Latina;

Cell:3475109598;

Fisso: 0773295273-07731775335;

eMail:ennio.cima@acqualatina.it

ELEMENTI CRITICI

Nome	PONTE 1 VIA CARANO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Carano, 83	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.590056217931476
	<i>Lon</i>	12.698442220818833

Nome	PONTE 1 VIA CARROCETO

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Carroceto, 162
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.59544627561942
	<i>Lon</i> 12.661012530523292

Nome **PONTE 1 VIA CROCETTA DI CARANO**

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Crocetta di Carano, 1-2
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.56336328592431
	<i>Lon</i> 12.740684866937954

Nome **PONTE 1 VIA GUARDAPASSO**

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Guardapasso 16-18
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.584034548093086
	<i>Lon</i> 12.670624494552609

Nome **PONTE 1 VIA ISOLE**

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Isole, 3
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.60052038198981
	<i>Lon</i> 12.684846371412275

Nome **PONTE 1 VIA PONTINA NUOVA**

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Pontina Nuova - via del Tufetto, 10
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.60585681936928
	<i>Lon</i> 12.60574615014775

Nome **PONTE 1 VIA SELCIATELLA**

Tipologia	Ponte
Indirizzo	via Selciatella

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55455766095159
	<i>Lon</i>	12.704240083694458

Nome	PONTE 1 VIA TUFELLO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Tufello 76/D	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.641022499442585
	<i>Lon</i>	12.65338271856308

Nome	PONTE 1 VIA VIRGILIO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Virgilio, 21	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54762414830543
	<i>Lon</i>	12.72997748848502

Nome	PONTE 2 ISOLE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Via Isole, 24	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.602173086141164
	<i>Lon</i>	12.69265428185463

Nome	PONTE 2 VIA CARANO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Carano, 109	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58380142170384
	<i>Lon</i>	12.712734103170074

Nome	PONTE 2 VIA CARROCETO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Carroceto, 242	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.599849460276545
	<i>Lon</i>	12.68179267644882

Nome	PONTE 2 VIA CROCETTA DI CARANO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Crocetta di Carano, 8-10	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56218121756231
	<i>Lon</i>	12.750024318957001

Nome	PONTE 2 VIA GUARDAPASSO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Guardapasso, 26	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58171046979044
	<i>Lon</i>	12.670469999706254

Nome	PONTE 2 VIA PONTINA NUOVA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55449744604775
	<i>Lon</i>	12.69466459751129

Nome	PONTE 2 VIA SELCIATELLA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Selciatella - via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55150670191219
	<i>Lon</i>	12.699991464614866

Nome	PONTE 2 VIA TUFELLO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Tufello, 40 Ferrovia Campoleone-Nettuno	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.63989998352011
	<i>Lon</i>	12.652266919612883

Nome	PONTE 2 VIA VIRGILIO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Virgilio	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.547247362340926
	<i>Lon</i>	12.730111062559443

Nome	PONTE 3 VIA CARANO	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Carano, 135	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57587221852239
	<i>Lon</i>	12.726325392755824

Nome	PONTE 3 VIA PONTINA NUOVA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via dei Cinque Archi - via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54026909917326
	<i>Lon</i>	12.72289216518402

Nome	PONTE 3 - VIA PONTINA NUOVA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62867455079032
	<i>Lon</i>	12.573164820736565

Nome	PONTE CAGLIARI	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Cagliari	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57878759798251
	<i>Lon</i>	12.657489180564882

Nome	PONTE LE FERRIERE	
Tipologia	Ponte	

Indirizzo	via Pontina Nuova - Loc. Le Ferriere		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.533888612060764	
	<i>Lon</i>	12.743765115737915	

Nome	PONTE RUTULI		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	via dei Rutuli - Ferrovia Roma-Napoli		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.65656733415753	
	<i>Lon</i>	12.624506056308745	

Nome	PONTE VIA APRILIANA		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	via Apriliana - Ferrovia Roma-Napoli		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64395498002193	
	<i>Lon</i>	12.64491498470306	

Nome	PONTE VIA CAMPOLEONE TENUTA		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	via Campoleone Tenuta - Ferrovia Roma-Napoli		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.6478293378853	
	<i>Lon</i>	12.635755240917208	

Nome	PONTE VIA DEI PONTONI		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	Via dei Pontoni		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57473572662357	
	<i>Lon</i>	12.622762084203714	

Nome	PONTE VIA DEI PRATI		
Tipologia	Ponte		
Indirizzo	via dei Prati - Ferrovia Campoleone-Nettuno		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.616119100008405	

Lon	12.650712579488756

Nome	PONTE VIA DEL CAMPO

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via del Campo, 10

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.568766006822756

	<i>Lon</i>	12.686099767684937

Nome	PONTE VIA DEL COMMERCIO

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via del Commercio - via Pontina Nuova

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578842974885305

	<i>Lon</i>	12.652559280395506

Nome	PONTE VIA DELLA RISERVA NUOVA

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via della Riserva Nuova, 40-42

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58198653866327

	<i>Lon</i>	12.608766317629488

Nome	PONTE VIALE EUROPA

Tipologia	Ponte

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57239485956009

	<i>Lon</i>	12.663234472274778

Nome	PONTE VIA PIAN DI FRASSO

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Pian di Frasso, 195 - via Pontina Nuova

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.6298004699442

	<i>Lon</i>	12.57148683084233

Nome	PONTE VIA PLUTONE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Plutone	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.575296350330746
	<i>Lon</i>	12.677466273307802

Nome	PONTE VIA SANTA MARINA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Santa Marina, 80 - via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.622427507482314
	<i>Lon</i>	12.581609487795502

Nome	PONTE VIA SCRIVIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Scrivia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.576331304182645
	<i>Lon</i>	12.604836344817159

Nome	PONTE VIA SPACCASASSI	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Spaccasassi, 20	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59329833046951
	<i>Lon</i>	12.701190412044523

Nome	PONTE VIA TORRE DEL PADIGLIONE	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Torre del Padiglione, 73-75	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57489584788206
	<i>Lon</i>	12.699006557202665

Nome	PONTE VIA TUFELLO	
Tipologia	Ponte	

Indirizzo	via Tufello - Ferrovia Roma-Napoli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64030890229881
	<i>Lon</i>	12.652835547924044

Nome	PONTE VIA VALLELATA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Valledata, 70 - Ferrovia Campoleone-Nettuno	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.623292481880554
	<i>Lon</i>	12.651998698711395

Nome	PONTE VIA VALLETTA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Valletta - via Pontina Nuova	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59336332353777
	<i>Lon</i>	12.631765723359422

Nome	VIADOTTO 1 VIA PONTINA NUOVA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Pontina Nuova - Ferrovia Campoleone-Nettuno	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.590165347541785
	<i>Lon</i>	12.638480901783623

Nome	VIADOTTO 2 VIA PONTINA NUOVA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	via Pontina Nuova - via Nettunense, 185	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58964537572231
	<i>Lon</i>	12.639244794714614

Nome	VIADOTTO FERROVIA	
Tipologia	Ponte	
Indirizzo	Campoleone - Ferrovia Roma-Napoli	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64629405374001

Lon	12.639279663562775

Nome	VIADOTTO FERROVIA 2

Tipologia	Ponte

Indirizzo	Campoleone - Ferrovia Roma-Napoli

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.652132347941375

	<i>Lon</i>	12.629755139350891

Nome	VIADOTTO VIA APRILIANA

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Apriliana, 72 - via Pontina Nuova

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.61475732066572

	<i>Lon</i>	12.593194484972628

Nome	VIADOTTO VIA DELLA COGNA

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via della Cogna - via Nettunense - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55333970321365

	<i>Lon</i>	12.635262250900267

Nome	VIADOTTO VIA FOSSIGNANO

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Fossignano, 2 - via Pontina Nuova

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59953174778394

	<i>Lon</i>	12.617286086213428

Nome	VIADOTTO VIA GUARDAPASSO

Tipologia	Ponte

Indirizzo	via Guardapasso - via Pontina Nuova

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.568762796013544

	<i>Lon</i>	12.669655680656431

Nome	VIADOTTO VIA MONTE PENNINO	

Tipologia	Ponte	

Indirizzo	via Monte Pennino - via Pontina Nuova	

Coordinate:	Lat	41.619803239978864
	Lon	12.584235906993854

Nome	VIADOTTO VIA TIBERIO	

Tipologia	Ponte	

Indirizzo	via Tiberio - via Pontina Nuova	

Coordinate:	Lat	41.584066648084786
	Lon	12.646746397018433

INFRASTRUTTURE CRITICHE

Nome	DEPOSITO RIFIUTI ROMANA METALLI	

Tipologia	Discarica	

Indirizzo	via delle Valli, snc	

Tel 1	069*****	

Tel 2	336*****	

Coordinate:	Lat	41.60301245911674
	Lon	12.63700783252716

eMail 1	info@romanametalli.com	

Sito WEB 1	romanametalli.com	

Riferimento:	Cognome e Nome	Amici Eugenio

	Tel 1	

	Tel 2	

	Cell 1	336*****

Deposito rifiuti non pericolosi metallici.

Nome	ECOCENTRO - APRILIA	

Tipologia	Discarica	
Indirizzo	Via Portogallo, 12	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5783301348967
	<i>Lon</i>	12.660997509956356
eMail 1	isolaecologica@hotmail.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	cicerani stefano
	<i>eMail 1</i>	
	<i>Note</i>	Amministratore Unico

Isola Ecologica gestita dalla società PROGETTO AMBIENTE S.p.A. Sede Principale amministrativa e operativa in Via delle Valli snc (Monti Sibillini).

Nome	AGIP ENI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via nettunense km 21,300	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.591835969751656
	<i>Lon</i>	12.641315460205078

Nome	DISTRIBUTORE INDIPENDENTE - FIAMMA 2000	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Pontina Nuova, Km 54,700	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53735840628505
	<i>Lon</i>	12.731316447454443
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Stelluto Fabrizio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	340*****
	<i>eMail 1</i>	mmspontina@libero.it

Nome	DISTRIBUTORE METANO

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Guardapasso, 55	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57572975685062
	<i>Lon</i>	12.670481801033018
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fortini Aldo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Cell 2</i>	

Distributore di Gas Metano.

Nome	ENERPETROLI NETTUNENSE	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Nettunense, Km 20.218	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60221139460927
	<i>Lon</i>	12.649326682123501
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Scalas Eligio
	<i>Tel 1</i>	346*****

Nome	ENI AGIP CAMPOLEONE LOMBARDI S.A.S.	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Nettunense, Km 14.911	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64737336632206
	<i>Lon</i>	12.657037228345873
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lombardi Domenico
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	333*****

Nome	ENI AGIP - CAMPOVERDE	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Mediana, 40	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53926328059325
	<i>Lon</i>	12.730994582208949
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Laera Francesco
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Proprietario

Nome	ENI AGIP - GENIO CIVILE	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Genio Civile, 99	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.550417153346984
	<i>Lon</i>	12.672744512623463
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Moncelsi Danilo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	342*****

Nome	ENI AGIP - GRECI CARBURANTI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Nettunense, km 21300	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59422989113693
	<i>Lon</i>	12.643485903936377
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Greci Pietro

	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****

Nome	ENI AGIP - GUARDAPASSO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Guardapasso, 55	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.570600926623314
	<i>Lon</i>	12.670159935951235
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Roberto Gerardo
	<i>Cell 1</i>	340*****

La stazione di servizio eroga anche Gas-auto. Metano

Nome	ENI AGIP - NETTUNENSE	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Nettunense, Km 22,800	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58174899114903
	<i>Lon</i>	12.637458443641664

Nome	ENI STATION CARROCETO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Carroceto, 234-237	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59905818489719
	<i>Lon</i>	12.677413970232008
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Veccia Daniele
	<i>Cell 1</i>	349*****

Nome	ENI STATION - SELCIATELLA	

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Selciatella	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54322021289477
	<i>Lon</i>	12.694519758224486
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Durazzi Franco
	<i>Note</i>	

Nome	ESSO - MATTEOTTI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Giacomo Matteotti, 49	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.592235163413335
	<i>Lon</i>	12.64490693807602
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Tudor Flavius
	<i>Tel 1</i>	380*****

Nome	ESSO - PONTINA KM 38.405	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	S.S.148 Pontina, Km 38.405	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.601950254403846
	<i>Lon</i>	12.612714528906507

Nome	ESSO - PONTINA KM 42.200	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	S.S.148 Pontina Km 42.200	
Tel 1	339*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62441649006493
	<i>Lon</i>	12.57898306853167
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Nardini Roberto
	<i>Tel 1</i>	339*****
	<i>Note</i>	Alessandro Concutelli vice responsabile

Nome	IP - EUROPA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Viale Europa	
Tel 1		
Coordinate:	Lat	41.57882130551985
	Lon	12.663440466058091
Riferimento:	Cognome e Nome	Nori Simone
	Cell 1	327*****

Nome	IP MASCAGNI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Pietro Mascagni, 117	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	Lat	41.58143560350638
	Lon	12.65339076515738
Riferimento:	Cognome e Nome	Cosimi Marco
	Tel 1	391*****
	Tel 2	338*****
	Cell 1	
	Note	Il secondo telefono è del gestore Stefano Ascenzi

Nome	PEGASUS PETROLI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Giosué Carducci, 27	
Tel 1		
Coordinate:	Lat	41.596197277452006
	Lon	12.654382109772998
Riferimento:	Cognome e Nome	Davi Luca
	Cell 1	328*****

Nome	Q8 CARROCETO	
Tipologia	Distributore Carburante	

Indirizzo	Via Carroceto, 151	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59499033475831
	<i>Lon</i>	12.659704685211183
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****

Nome	Q8 - CINQUE ARCHI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Dei Cinque Archi, 17	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.523479317532434
	<i>Lon</i>	12.702780961990358
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****

Nome	Q8 - COGNA	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via della Cogna 26	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.562847513355564
	<i>Lon</i>	12.589473724299747
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	

Nome	Q8 - FOSSIGNANO	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Fossignano, 126	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58951177104956
	<i>Lon</i>	12.563603282040276

Nome	Q8 - GUARDAPASSO	

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Guardapasso	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57115476358422
	<i>Lon</i>	12.669505476951601
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Grimaldi Franco
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	328*****
	<i>Note</i>	Responsabile è sempre Bonci

Nome **Q8 - INGHILTERRA**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Inghilterra	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5805078709044
	<i>Lon</i>	12.669007658958435
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****

Nome **Q8 - RISERVA NUOVA**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via della Riserva Nuova	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.591992839103966
	<i>Lon</i>	12.630740046566642

Nome **Q8 - RUTULI 2**

Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Rutuli, 60	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.61935408818724
	<i>Lon</i>	12.567722082269027
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****

Anche distributore GPL auto.

Nome	Q8 - RUTULI-LA SOSTA S.R.L.	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via dei Rutuli, 94	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.6249041020356
	<i>Lon</i>	12.585978269577025
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonci
	<i>Tel 1</i>	069*****

Nome	TOIL	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	via Carroceto, 154	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.596258255815286
	<i>Lon</i>	12.66578900807508
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Possenti Deborah
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	392*****

Nome	TOTAL ERG - MATTEOTTI	
Tipologia	Distributore Carburante	
Indirizzo	Via Giacomo Matteotti, 25	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.592516001696026
	<i>Lon</i>	12.644011080265045

Nome	ACEA SRL	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via Santa Maria Goretti	

Tel 1	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.50560853379861
	<i>Lon</i> 12.722623944282528

Impianto di compostaggio anaerobico. In caso di incidente monitorare l'andamento dei venti e ricaduta sui territori circostanti.

Nome	ANSA COMPOSITI SRL		
Tipologia	Industria		
Indirizzo	via delle Valli, 48/E		
Tel 1	069*****		
Tel 2	069*****		
Coordinate:	Lat	41.610124127528934	
	Lon	12.647988796103162	
eMail 1	ansa@compositi.it		
Sito WEB 1	www.compositi.it		
Produzione di materiali termoplastici e termoindurenti.			

Nome	CATALENT PHARMA PRODUCTION	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via Nettunense km 20.100	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60337508081835
	<i>Lon</i>	12.64970755570539
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Mazzi Matteo
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	matteo.mazzi@catalent.com
	<i>Note</i>	Responsabile sicurezza.

Industria farmaceutica.

Nome	CENTRALE BIOGAS - CAMPO	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via del Campo, 1	
Tel 1	044*****	
FAX	044*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57472890454534
	<i>Lon</i>	12.688054561353052
eMail 1	service.biogas@tonello-energie.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ongaro Alberto
	<i>Tel 1</i>	342*****
	<i>eMail 1</i>	a.ongaro@tonello-energie.com
	<i>Note</i>	Servizio assistenza.

Centrale termoelettrica a basso impatto (<1 MW) alimentata a gas naturale.

Nome	CENTRALE BIOGAS - MECCANICA	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via della Meccanica	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56901243160024
	<i>Lon</i>	12.644774437212618
eMail 1	escobiogaspa@legalmail.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palmegiani Andrea
	<i>Tel 1</i>	335*****
	<i>Note</i>	responsabile impianto

Nome	DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L.	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via della Meccanica, 22/A	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57475458813403
	<i>Lon</i>	12.64720344582747

Nome	DP LUBRIFICANTI S.P.A.	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	Via della Meccanica, 16	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57655482640661
	<i>Lon</i>	12.647598266732528

Nome	HALEON	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via Nettunense, 90	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.6056317941005
	<i>Lon</i>	12.650889873766573
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	bocale marco
	<i>Cell 1</i>	345*****
	<i>Cell 2</i>	342*****
	<i>eMail 1</i>	marcoi@pfiser.com
	<i>Note</i>	1: Responsabile security Marco Bocale 2: R.S.P.P. Maria Cristina Di MAscio

Industria farmaceutica, in particolare produzione di OTC, integratori alimentari e probiotici.

Nome	MIRODUR SPA	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	via delle Scienze, 3	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57399290273568
	<i>Lon</i>	12.649029493200944
eMail 1	info@mirodur.com	
Sito WEB 1	www.mirodur.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Vitelli Massimo
	<i>eMail 1</i>	massimo.vitelli@mirodur.com
	<i>Note</i>	Amministratore Delegato

Produzione di vernici industriali.

Nome	MSD ANIMAL HEALT
Tipologia	Industria
Indirizzo	via Nettunense
Tel 1	069*****
Tel 2	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.602771779865265
	<i>Lon</i> 12.64868617070897

Nome	PARATO S.R.L.
Tipologia	Industria
Indirizzo	Via della Tecnica, 11
Tel 1	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.581540333747114
	<i>Lon</i> 12.641428112983705
eMail 1	info@parato.it
Sito WEB 1	www.parato.it
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Masi Cristina
Vendita carta da parati.	

Nome	R.I.D.A. AMBIENTE SRL
Tipologia	Industria
Indirizzo	via Gorgona
Tel 1	069*****
Tel 2	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.53912475353556
	<i>Lon</i> 12.71095633506775
eMail 1	info@ridambiente.it
Sito WEB 1	www.ridambiente.it

Impianto di trasformazione rifiuti urbani. In caso di incidente monitorare l'andamento dei venti e ricaduta sui territori circostanti.

Nome	SACCHI PALLETS S.R.L.	
Tipologia	Industria	
Indirizzo	SS 148 - via Pontina Nuova Km 49.440	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56364786226763
	<i>Lon</i>	12.679765463137299
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Sacchi Franco Giacomo
Verniciatura pallets, ricondizionamento pallets usati, trattamento termico ed essiccazione. L'impianto ha un deposito di grandi quantità di pallets in legno.		
Ulteriore fax: 0692870832.		

Nome	SELF GARDEN SRL		
Tipologia	Industria		
Indirizzo	via del Frassineto, 1		
Tel 1	069*****		
FAX	069*****		
Coordinate:	Lat	41.55916915304812	
	Lon	12.688127517831163	
eMail 1	amministrazione@selfgarden.it		
eMail 2			
Impianto di compostaggio anaerobico. In caso di incidente monitorare l'andamento dei venti e ricaduta sui territori circostanti.			

Nome	SORGENIA POWER S.P.A. - TURBOGAS	
Tipologia	Industria	

Indirizzo	SP 13 - via della Cogna km 5,600	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56133830315389
	<i>Lon</i>	12.634689331054688
eMail 1	info@sorgenia.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Toro
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Note</i>	direttore stabilimento

Centrale termoelettrica ad alto impatto (>1 MW) a ciclo combinato alimentata a gas naturale.

Nome	ABBVIE SRL	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	SR 148 Pontina, Km 52,000 - Campoverde	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55025014665313
	<i>Lon</i>	12.703891396522522
eMail 1	saverio.garofalo@abbvie.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Garofalo Saverio
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>eMail 1</i>	saverio.garofalo@abbvie.com
	<i>Note</i>	Responsabile sicurezza

Stabilimento chimico: industria farmaceutica. Attività: Produzione farmaceutica ospedaliera; Produzione chimica CPD1 (Etere clorofluorurato, Etthrane); Produzione chimica CPD2 (Ritonavir, Acido Valproico).
 Rischio: Rilascio nell'ambiente di Acido Cloridrico, Cloro, Acido Fluoridrico; Incendio di pozza di Alcool Metilico. In caso di incidente il primo raggio di impatto ricade all'interno del perimetro dello stabilimento.

Nome	ACRAF SPA - ANGELINI RICERCA	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	

Indirizzo	Via Guardapasso, 1	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59329632451039
	<i>Lon</i>	12.672455906867977
eMail 1	l.polsonetti@angelini.it	
Sito WEB 1	www.angelini.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Polsonetti Laura
	<i>Cell 1</i>	346*****
	<i>eMail 1</i>	l.polsonetti@angelini.it

Stabilimento chimico: industria e ricerca farmaceutica. Attività: Produzione di prodotti finiti o intermedi per l'industria farmaceutica. Rischio: Esplosioni; Nube e vapori tossici e/o infiammabili. In caso di incidente il primo raggio di impatto ricade all'interno del perimetro dello stabilimento.

Nome	D.P. LUBRIFICANTI SRL	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	via della Meccanica,16	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57631725878045
	<i>Lon</i>	12.64863467203395
eMail 1	info@dplubrificanti.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pugliatti Emanuele
	<i>Cell 1</i>	393*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	e.pugliatti@dplubrificanti.com
	<i>Note</i>	Direttore Sicurezza

Materiali trattati: basi per lubrificanti e Biodiesel.

Nome	ISAGRO SPA	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	SR 207 - via Nettunense Km. 23,400	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57160425086852
	<i>Lon</i>	12.635562658309935
eMail 1	stabilimento.aprilia@isagro.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Serafini Marilena
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>eMail 1</i>	mserafini@isagro.com
	<i>Note</i>	Responsabile sicurezza

Deposito e produzione di prodotti fitofarmaceutici. Attività: Produzione di prodotti fitosanitari delle diverse classi tossicologiche, nelle forme liquide, polvere, granulare e pasta. Rischio: Incendio con conseguente produzione di fumi tossici; rilascio di sostanza tossica volatile in bacino di contenimento. In caso di incidente il primo raggio di impatto ricade all'interno del perimetro dello stabilimento.

Nome	RECORDATI INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA SPA	
Tipologia	Industria a rischio di Incidente Rilevante	
Indirizzo	via Mediana-Cisterna, 4 - Campoverde	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53934559374423
	<i>Lon</i>	12.736582159996031
eMail 1	comimagen@recordati.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Calabrese Raffaele
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	339*****

<i>eMail 1</i>	calabrese.r@recordati.it
<i>Note</i>	Responsabile sicurezza

Stabilimento chimico: industria farmaceutica. Attività: Trasformazione di materie prime in intermedi e principi attivi per l'industria farmaceutica. I principali prodotti sono: antiaritmici, vasodilatatori, antistaminici, spasmolitici, antiepilettici, mezzi di contrasto radio-opachi, antivirali, antinfiammatori. Rischio: Rilascio di Cloro volatile in bacino di contenimento.

Nome	STOCCAGGIO RIFIUTI	
Tipologia	Stoccaggio Rifiuti	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56316781463099
	<i>Lon</i>	12.684102058410641
Struttura	Rilevante	

ISTITUZIONI

Nome	CENTRO POLIFUNZIONALE EX CLAUDIA	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	SR148, km 46.600	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578883504260375
	<i>Lon</i>	12.655412078100197
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	gargano stefano
	<i>Cell 1</i>	338*****

Nome	PROGETTO AMBIENTE SPA	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	via delle Valli, snc	
Tel 1	069*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60337949333095
	<i>Lon</i>	12.636189758777617
Sito WEB 1	www.progettoambientespa.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	cicerani stefano

Nome	SEDE COMUNALE DISTACCATA	
Tipologia	Edificio Comunale	
Indirizzo	Piazza dei Bersaglieri, 30	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.588762697699934
	<i>Lon</i>	12.651384472846987
Struttura	Strategica	

-Settore III Istruzione, cultura e sociale

Dirigente: Dott.ssa Teresa Marino

Telefono dirigente: 06 92018635

Email: teresa.marino@comune.aprilia.lt.it

-Settore IV Urbanistica

Dirigente: Arch. Stefano Gargano

Telefono dirigente: 06 92 018 719

Email: stefano.gargano@comune.aprilia.lt.it

-Settore I Affari Generali e Attività Produttive

Dirigente: Arch. Marco Paccosi

Telefono dirigente: 0692018656

Email: marco.paccosi@comune.aprilia.lt.it

-Settore VIII Ambiente ed Ecologia

Dirigente: Arch. Marco Paccosi

Telefono dirigente: 06 92018668

Email dirigente: marco.paccosi@comune.aprilia.lt.it

Nome	MUNICIPIO - U.C.L. (UNITÀ DI CRISI LOCALE)

Tipologia	Municipio	
Indirizzo	Piazza Roma, 1	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5937388375296
	<i>Lon</i>	12.64859390258789
eMail 1	protocollogenerale@pec.comune.aprilia.lt.it	
Sito WEB 1	www.comune.aprilia.lt.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Filippi Vincenza
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	340*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	vincenza.filippi@comune.aprilia.lt.it
	<i>Note</i>	Commissario Straordinario

Sede P.O.C. (Presidio Operativo Comunale)

Commissario Straordinario

Dott. ssa Vincenza Filippi

cell:

email: vincenza.filippi@comune.aprilia.lt.it

RECAPITI UFFICI COMUNALI

-Settore I Affari generali ed istituzionali

Dirigente: Marco Paccosi

Telefono dirigente: 0692018668

Email: marco.paccosi@comune.aprilia.lt.it

PEC: vicesegretariogenerale@pec.comune.aprilia.lt.it

-Settore II Finanze e Tributi

Dirigente: Dott. Cosimo Mazzone

Telefono dirigente: 06 92018272

Email: cosimo.mazzone@comune.aprilia.lt.it

-Settore VI Segreteria generale, protocollo e servizi informatici

Dirigente: Dott. Walter Gaudio

Telefono dirigente: 06 92018232

Email: segretario.generale@comune.aprilia.lt.it

PEC: segretario.generale@pec.comune.aprilia.lt.it-

RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE

Nome	CAROSI FUNERAL SERVICE	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Via Galilei, 58	
Tel 1	347*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.596359602141945
	<i>Lon</i>	12.65211571007967
eMail 1	carosifuneralservice@libero.it	
Sito WEB 1	www.carosifuneralservice.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carosi Silvio

Nome	DEPOSITO MATERIALI ALFA -ORG VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Via degli Olmi, 4	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.595511065992554
	<i>Lon</i>	12.653393447431878
eMail 1	info@alfaaprilia.org	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cotterli Roberto
	<i>Cell 1</i>	348*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@alfaaprilia.org
	<i>Note</i>	Presidente

Materiali a disposizione:

-Gazebo 3x3 m (ALFA);

- Gazebo 4x4 m (REGIONE LAZIO);
- Gazebo 4x6 m (REGIONE LAZIO);
- Motopompa Honda 2.300lt/min;
- Motopompa Honda 1.300lt/min;
- Motopompa Honda 600lt/min;
- n° 3 Elettropompe;
- n° 1 Gruppo Elettrogeno;
- n° 2 Colonne Fari;
- n° 5 Motoseghe Stil (ALFA);
- n° 1 Decespugliatori Stil (ALFA).

Nome	DEPOSITO MATERIALI-ANC APRILIA 70	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	via Pontina, km 46,700	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57882772607695
	<i>Lon</i>	12.654685735898966
eMail 1	protciv@pec.ancaprilia.org	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bastillo Francesco
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@ancaprilia.org
	<i>Note</i>	Presidente

Materiali a disposizione:

- Gruppi elettrogeni: 5 Illuminazione: 1 torrefari + pallone.
- Attrezzi da lavoro: pale, picconi, pale neve ecc.
- Attrezzature radio e telecomunicazioni: 1 radiotrasmittente fissa, 4 ricetrasmittenti autoveicolari, 12 ricetrasmittenti portatili, 1 antenna fissa.
- Attrezzature informatiche: 1 computer portatile, 5 PC da ufficio.
- Macchine da stampa: 2 fotocopiatrici.

Nome	DEPOSITO MATERIALI CB RONDINE

Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Via G Carducci, 30	
Tel 1	066*****	
FAX	066*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59726599556447
	<i>Lon</i>	12.654141783714293
eMail 1	info@cbrondine.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pescheta Marcello
	<i>Cell 1</i>	329*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@cbrondine.it
	<i>Note</i>	Presidente

Materiali a disposizione:

-Tenda;

- 3 PI 88;

-UCS;

- 2 unità per ricerca dispersi in superficie + 1 unità per ricerca macerie.

Nome	FANTINI ZANETTI ONORANZE FUNEBRI	
Tipologia	Deposito Materiale	
Indirizzo	Via Rossetti, 14	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59326874256661
	<i>Lon</i>	12.648267075419424
eMail 1	info@fantinizanettini.it	
Sito WEB 1	www.fantinizanettini.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fantini Alvaro
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	336*****

Recapiti diretti urgenze:

-Tel. 069275807 - 0692704612
 -Fantini Alvaro 336 775430
 -Mirko Zanettini 347 6667831
 -Notturmo 06.9280884 - 06.9200876

Nome	ASSOCIAZIONE CB RONDINE	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via Carducci, 30	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59728846082305
	<i>Lon</i>	12.65400874621264
eMail 1	info@cbrondine.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pescheta Marcello
	<i>Cell 1</i>	329*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@cbrondine.it
	<i>Note</i>	Presidente

Mezzi a disposizione:

- Ford Transit 35 Q.li - Cassonato doppia cabina, sponde ribaltabili con centina;
- Mazda B 2500;
- Pickup con modulo aib da 400 lt; Fiat Ducato;
- Ambulanza tipo B;
- Ford Connect;
- Furgone trasporto Unità Cinofile da soccorso;
- Ford Ranger;
- Pickup 4x4 con cassone coperto.

Tempo di attivazione approssimativo 1 ora.

Nome	BE.DA. SAS - SOCCORSO STRADALE-CARROATTREZZI	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via della Tecnica 2/a	
Tel 1	069*****	

FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58350810660883
	<i>Lon</i>	12.638472319042194
eMail 1	info@carrozzeriabeda.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	D'Aniello Giovanni
	<i>Cell 1</i>	337*****
	<i>Cell 2</i>	349*****

Nome	CO.GE.SCA. APPALTI	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Apriliana, 82/d	
Tel 1		
Tel 2	339*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60696388378898
	<i>Lon</i>	12.573993087011331
eMail 1	cogescaappalti@libero.it	
eMail 2		
Sito WEB 1		
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Marinangeli Pierino
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Cell 2</i>	333*****
	<i>Note</i>	Cellulare 2 è della moglie.

Mezzi a disposizione:

- 1 Autocarro trasporto cose IVECO 170E23;
- 1 Trattore stradale per semirimorchio IVECO Magirus A440ST/E44
- 1 Minipala cingolata Perex PT80 Deluxe;
- 1 escavatore cingolato Hyundai R210.

Nome	C.R.I. - COMITATO LOCALE DI APRILIA
Tipologia	Rimessa Mezzi

Indirizzo	Via Giustiniano	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58798292188419
	<i>Lon</i>	12.649928033368267
eMail 1	aprilias@cri.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Buzzoni Simone
	<i>Cell 1</i>	331*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	simone.buzzoni@lazio.cri.it
	<i>Note</i>	Presidente Referente romano bontempi 3312939787

Mezzi a disposizione:

- CARRELLO APPENDICE: Carrello aperto per trasporto materiale;
 - AUTOVETTURA per trasporto persone e disabili;
 - AMBULANZA di tipo A;
 - PULMINO: Furgone nove posti promiscuo per trasporto di persone e materiali, dotato di gancio di traino.
- Tempo di attivazione approssimato: 3h.

Nome	DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO DI APRILIA	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Viale Europa	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57966238679026
	<i>Lon</i>	12.662585377693174
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Capo V. Betti
	<i>Note</i>	Sost. Direttore Antincendi

Nome	DOIMO - SOCCORSO STRADALE-CARROATTREZZI

Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Nettunense, 199	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.585958510170855
	<i>Lon</i>	12.63820302492968
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Doimo Sabrina
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>Note</i>	Titolare

Nome **MEZZI COMUNALI**

Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	piazza dei Bersaglieri	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.588631298005254
	<i>Lon</i>	12.651378571970778
eMail 1	stefano.gargano@comune.aprilia.it.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gargano Stefano
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>eMail 1</i>	stefano.gargano@comune.aprilia.it.it
	<i>Note</i>	Responsabile servizio tecnologico e trasporti

Lista mezzi a disposizione: 11 autovetture, Tempo di attivazione approssimativo: 1 ora.

Nome **MEZZI POLIZIA LOCALE**

Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Viale Europa, 7	
Tel 1	069*****	

Tel 2		
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57762407038058
	<i>Lon</i>	12.664678037133854
eMail 1	polizialocale@comune.aprilia.lt.it	
eMail 2	polizialocale@pec.comune.aprilia.lt.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giannantonio Massimo
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>eMail 1</i>	comandante.polizialocale@comune.aprilia.lt.it
	<i>Note</i>	Comandante

AUTOVETTURE:

1. PANDA YA232AN;
2. PANDA YA233AN;
3. **PANDA YA234AN;**
4. PUNTO EN842MK;
5. CITROEN O YA387AL;
6. CITROEN XSARA BJ670JF;
7. PANDA YA757AK;
8. PANDA YA758AK;
9. PANDA YA 759AK;
10. FIAT 500X YA760AK;
11. CITROEN C3 YA336AW;
12. CITROEN C3 YA337AW;
13. CITROEN C3 YA338AW.

Nome	MG SOCCORSO STRADALE	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via Scilla, 44	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.573099175315065
	<i>Lon</i>	12.674668729305264
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Mangiapelo Gianluca
	<i>Cell 1</i>	388*****

Soccorso Stradale.

Nome	PONTINA CARRELLI	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via Pontina Km 48,600	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56717987477549
	<i>Lon</i>	12.673465490210218
eMail 1	amministrazione@pontinacarrelli.com	
Sito WEB 1	www.pontinacarrelli.com	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Andrea
Noleggio Carrelli Elevatori.		

Nome	POSTAZIONE 118	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via A. Toscanini, 57	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58168599270161
	<i>Lon</i>	12.668660044735587
Struttura	Strategica	

La postazione è dotata di due Ambulanze.

-Società Croce Bianca titolare Bollanti Giacomo 0773/480030 (Latina)

-Società Heart Life s.r.l. titolare Caldarone Antonio 06/61662566 (Roma)

Nome	RIMESSA MEZZI-ALFA ORG. VOLONTARI PROT. CIV.	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	Via degli Olmi, 4	
Tel 1	069*****	

FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.595429225592284
	<i>Lon</i>	12.653436362710632
eMail 1	info@alfaaprilia.org	
eMail 2	presidenza@alfaaprilia.org	
Sito WEB 1	www.alfaaprilia.org	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cotterli Roberto
	<i>Cell 1</i>	348*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@alfaaprilia.org
	<i>Note</i>	Presidente

Mezzi a disposizione:

- MITSUBISHI L 200, 4 posti, 4x4, tg DN859NM Anno 2009: dotato di attrezzatura antincendio da 400 litri scarrabile, gruppo elettrogeno e colonna fari, gancio traino a sfera, scudisci, pale picconi, estintori, corde, cassetta dei ferri e cassetta pronto soccorso. Tale mezzo è utilizzato per l'avvistamento e per il primo intervento, e per il trasporto materiali; omologato uso speciale;
- (ALFA) IVECO DAILY 35C12, tg EV891ZY Anno 2014: 3 posti, omologato uso protezione civile, munito di gancio traino a sfera. Utilizzato per il trasporto di attrezzature e materiali, portata 15 q.li;
- (ALFA) IVECO EURO CARGO 120E25 MEZZO ANTINCENDIO POLISOCORSO, 7 posti, tg DK590KR Anno 2008: litri 2.800 acqua, litri 150 schiumogeno, dotato di 3 naspi alta pressione, pompa con presa di forza media pressione, motopompa, elettropompa, motoseghe, colonna fari pneumatica, gruppo elettrogeno 3 kw, scala all'italiana, attrezzature varie, verricello anteriore, autorespiratori, lampade da segnalazione, ecc;
- (ALFA) IVECO DAILY 55S17W, 4x4, 7 posti, tg EJ493RN Anno 2011: omologato uso speciale, equipaggiato con modulo antincendio da 800 litri, due naspi ad alta pressione per antincendio boschivo, altoparlante esterno. Allestito con sponde amovibili e centina per trasporto attrezzature anche in condizioni climatiche avverse;
- (ALFA) Pick-Up ISUZU, 4 posti, 4x4, 3.0 TDI, tg DV196RF - Anno 2009 : dotato di modulo antincendio da 400 lt, provvisto di naspo da 50m e cannone IFLEX (acqua + CO2 in pressione) indicato per incendi urbani. Munito di gancio di traino e verricello. Dotato altresì di carrello da rimorchio munito di sistema antincendio spallabile e sistema di intervento a seghe a catena idraulica;
- (REGIONE LAZIO) IVECO 65C14, 3 posti, tg CV590PL - Anno 2005 : piattaforma aerea mt 23 allestita con naspo antincendio in navicella, omologato uso speciale. Piattaforma dotata di gruppo elettrogeno da 8 kW e sistema di illuminazione (campi, piazzali, aree in genere) con 4 fari alogeni da 1 kW;
- (ALFA) UNIMOG 400, 2 posti, 4x4, tg CF699SH - Anno 2003: automezzo speciale polivalente, allestimenti : antincendio con modulo litri 3500 con 3 naspi alta pressione ciascuno da metri 80, mandata manichetta UNI45, cannoncino superiore alta pressione; argano anteriore idraulico; cassone porta-attrezzature; braccio anteriore per sfalcio erba; vomere anteriore spazzaneve; modulo spargisale;
- (REGIONE LAZIO) TRATTORE SAME 100, tg BOAE568 : omologato macchina operatrice, uso protezione civile, munito di braccio idraulico da mt 8 con trincia per lo sfalcio delle erbe lungo le scoline stradali. Utilizzato per la prevenzione degli incendi e la sicurezza stradale.
- (ALFA) IVECO STRALIS 2 posti, tg DV480RG - Anno 2009 : Autocarro 2 assi, munito di pedane di carico idrauliche. Portata netta di carico pari a 89 q. Utilizzato per il trasporto di macchine operatrici e attrezzature

in genere;

-(REGIONE LAZIO) CITROEN JUMPER, Pulmino 2800, TDI, tg DK860KL - Anno 2007: 8 posti + autista , dotato di gancio traino e apparato radio VHF. Utilizzato per il trasporto dei volontari nelle zone operative e/o per l'evacuazione della popolazione in caso di emergenze;

-(ALFA) BOBCAT, tg AHJ157 - Anno 2009: Minipala gommata cingolata, motore da 4.400 cc, munita di benna di movimentazione e carico inerti / terra, e sistema di forche per il caricamento di pallet. Dotato di sistema di illuminazione con fari per l'operatività notturna;

-(REGIONE LAZIO) IDROVORA CARRELLATA, AA98678- Anno 1999: Motore Diesel VM tipo SUN 2105, capacità d'aspirazione 5000 litri al minuto, capacità aspirazione di corpi solidi 5 cm, mandata di 60 metri; -

(ALFA) RIMORCHIO, tg AA98676 - Anno 1999: porta attrezzatura con centina q.li 10, gancio per traino a sfera; -(ALFA) RIMORCHIO LEGGERO, tg AC63617 - Anno 2000: con modulo Honda da svuotamento 2300/ min, gancio per traino a sfera;

-(ALFA) RIMORCHIO LEGGERO tg AD09555 - Anno 2003: con gruppo elettrogeno 8 kw mot. Ruggerini con gancio per traino a sfera;

-(ALFA) RIMORCHIO LEGGERO tg AF23985 - Anno 2009: con gruppo elettrogeno 50 kw mot. con gancio per traino a sfera;

-(REGIONE LAZIO) RIMORCHIO LEGGERO tg AF23971 - Anno 2009: con gruppo elettrogeno 8 kw mot. Ruggerini con gancio per traino a sfera.

Nome	RIMESSA MEZZI-ANC 70	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Pontina, km 46,700	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57917443266598
	<i>Lon</i>	12.654934644699097
eMail 1	protciv@pec.ancaprilia.org	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bastillo Francesco Bastillo
	<i>Tel 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@ancaprilia.org

Mezzi a disposizione:

-Mezzi di trasporto limitati: 4 carrelli appendice (1 trasporto cani, 2 idrovore, 1 torrefari), 2 motociclette.

-Mezzi trasporto persone: 2 pulmini (8+1 posti), 1 autovettura.

-Fuoristrada: 1 fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up).

-Mezzi antincendio: 1 fuoristrada con modulo AIB. Mezzi di sollevamento: 2 transpallet, 1 muletto.

-Natanti: 2 battelli pneumatici con motore (1 gommone 140 HP, 1 tender 5 HP).

Nome	STRADAIOLI COSTRUZIONI GENERALI SRL	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Isarco, 1	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5883614764831
	<i>Lon</i>	12.633940458690628
eMail 1	stradaioli@stradaioli.it	
Sito WEB 1	www.stradaioli.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Stradaioli Marco
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>eMail 1</i>	marco@stradaioli.it
	<i>Note</i>	Titolare

Lista mezzi a disposizione: Autocarro ribaltabile (quattrassi), Mini escavatore, Terna, Apripista cingolato, Apripista gommato, Pala meccanica cingolata, Carrello trasporto mezzi. Tempo di attivazione approssimativo: 3 ore.

Nome	URANO SCAVI SRL	
Tipologia	Rimessa Mezzi	
Indirizzo	via Urano, 20	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58184649815439
	<i>Lon</i>	12.679642081260681
eMail 1	uranoscavi@gmail.com	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fiero Mario
	<i>Tel 1</i>	334*****

Note

Titolare

Lista mezzi a disposizione: Autocarro ribaltabile, Mini escavatore, Mini pala meccanica, Pala meccanica gommata, Escavatore cingolato, Escavatore gommato, Carrello trasporto mezzi. Tempo di attivazione approssimativo: 4 ore.

SERVIZI A RETE PUNTUALI

Nome ACRAF BLOCCO 1

Tipologia Cannello

Coordinate: *Lat* 41.60017639758814

Lon 12.68324375152588

Via Carroceto deviazione su Via Carano (SS 148 Pontina Campoverde- S.P. Campoleone Cisterna direzione Campoleone)

Nome ACRAF BLOCCO 2

Tipologia Cannello

Coordinate: *Lat* 41.58134371365526

Lon 12.670497894287111

Via Guardapasso deviazione su S.S. 148 Pontina - via A. Toscanini

Nome ACRAF BLOCCO 3

Tipologia Cannello

Coordinate: *Lat* 41.57622736815736

Lon 12.693629264831543

Via Torre del Padiglione Deviazione su SS 148 Pontina

Nome	CANCELLO ACRAF BLOCCO 1	
Tipologia	Cancello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.595041485353164
	<i>Lon</i>	12.659125328063961

Blocco 1: Via Carroceto deviazione Via D.Bardi - via U. La Malfa - Via Carano.

Nome	CANCELLO N.1 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via Oberdan - complanare pontina	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57725468259852
	<i>Lon</i>	12.654222249984738

Nome	CANCELLO N. 2 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via e. toti - via l. rizzo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57633170552583
	<i>Lon</i>	12.654533386230465

Nome	CANCELLO N. 3 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via del commercio - via dell'industria	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57881067169268
	<i>Lon</i>	12.64239102602005

Nome	CANCELLO N.4 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via meccanica - via dell'industria dir. dp	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57043637994465
	<i>Lon</i>	12.642152309417725

Nome	CANCELLO N. 5 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via zuara complanare pontina dir. latina	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58117919434284
	<i>Lon</i>	12.649394273757935

Nome	CANCELLO N. 6 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	complanare pontina dir. latina via Russo	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58597014610112
	<i>Lon</i>	12.644351720809937

Nome	CANCELLO N. 7 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	svincolo S.R. 148 pontina - via Mascagni	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58176704800786
	<i>Lon</i>	12.649088501930239

Nome	CANCELLO N. 8 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via mascagni ingresso cavalcavia pontina dir. latina	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58022417151932
	<i>Lon</i>	12.653074264526367

Nome	CANCELLO N. 9 DP LUBRIFICANTI	
Tipologia	Cancello	
Indirizzo	via bertolazzi - via della tecnica	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.581676763663125
	<i>Lon</i>	12.643278837203978

Nome	CANCELLO VIA VALCAMONICA	
Tipologia	Cancello	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53959855523837
	<i>Lon</i>	12.704358100891112

Nome	CANCELLO VIA VALTELLINA	
Tipologia	Cancello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.54399912384724
	<i>Lon</i>	12.708220481872557

Nome	CANCELLO VIA VALTELLINA - CINQUE ARCHI	
Tipologia	Cancello	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.538024556532406
	<i>Lon</i>	12.718777656555172

Nome	CENTRALE ELETTRICA		
Tipologia	Centrale Elettrica		
Indirizzo	via Pontina Km 46,500		
Coordinate:	Lat	41.58227865691049	
	Lon	12.646620869636536	
Struttura	Strategica		
Responsabile: ENEL			
Contatti: 0773295273 - 07731775335			

Nome	CENTRALE FOTOVOLTAICA		
Tipologia	Centrale Elettrica		
Indirizzo	via della Cogna		
Coordinate:	Lat	41.558050029025026	
	Lon	12.625110627792308	
Struttura	Strategica		
Gestione ENEL, recapiti:			
-0773295273			
-07731775335			

Nome	DEPURATORE - VIA DEL CAMPO	
Tipologia	Depuratore	
Indirizzo	Via del Campo	
Tel 1	077*****	
Tel 2	077*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5674495842685
	<i>Lon</i>	12.687481641638442
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cima Ennio
	<i>Tel 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	ennio.cima@acqualatina.it
	<i>Note</i>	Responsabile Acqua Latina

In gestione di "Acqua Latina".

Nome	IDRANTE CONAD VIA BERSAGLIERI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58835545811479
	<i>Lon</i>	12.651797533035277
Struttura		

Nome	IDRANTE CONAD VIA BERSAGLIERI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58816688324953
	<i>Lon</i>	12.65251100063324
Struttura		

Nome	IDRANTE CONAD VIA BERSAGLIERI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58864032548374

	Lon	12.652730941772461
Struttura		
Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58075585613648
	Lon	12.651652693748474
Struttura		
Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58163463092572
	Lon	12.65231251716614
Struttura		
Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.581518264174804
	Lon	12.650585174560547
Struttura		
Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58204793182878
	Lon	12.650558352470398
Struttura		
Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.581738959558606
	Lon	12.652366161346437
Struttura		

Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.58149820092072
	Lon	12.652333974838257

Struttura

Nome	IDRANTE CONFORAMA VIA MASCAGNI

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.58075585613648
	Lon	12.652441263198854

Struttura

Nome	IDRANTE GLOBO VIA MISURATA

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.579572099503025
	Lon	12.64849841594696

Struttura

Nome	IDRANTE LIDL VIA MOZART

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.58191651847895
	Lon	12.655123472213747

Struttura

Nome	IDRANTE-MAURIS VIA LA MALFA

Tipologia	Idrante

Indirizzo	Via Ugo La Malfa

Coordinate:	Lat	41.58915228117266
	Lon	12.660343051153177

Struttura

Nome	IDRANTE - POLIZIA LOCALE - VIALE EUROPA	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Viale Europa, 7	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57771215330209
	<i>Lon</i>	12.66424834728241
Struttura		

Nome	IDRANTE-ROTONDA COMPENSORIO "30 STELLE" VIA ROSSELLINI	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via R. Rossellini	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59498632294523
	<i>Lon</i>	12.664128988981247
Struttura		

Nome	IDRANTE ROTONDA VIA COMMERCIO	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58035458513248
	<i>Lon</i>	12.648122906684875
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA BRINDISI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58249232766397
	<i>Lon</i>	12.660305500030514
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA BULGARIA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58230072622291
	<i>Lon</i>	12.66201138496399
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA BULGARIA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.5805913353264
	Lon	12.661163806915283
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA CALIGOLA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58830129305028
	Lon	12.643927931785583
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA CALTANISSETTA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58815284041836
	Lon	12.664833068847656
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA CALTANISSETTA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.588834917259646
	Lon	12.664886713027952
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA CALTANISSETTA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58907564854195
	Lon	12.666442394256592
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA CALTANISSETTA	

Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58577554569058
	<i>Lon</i>	12.664430737495422

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA CARACALLA	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Caracalla/Via Vespasiano	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5852970669294
	<i>Lon</i>	12.646887749433517

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA CLAUDIO	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Claudio/Via Caligola	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5869255854839
	<i>Lon</i>	12.646250054240227

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA DALMAZIA	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Dalmazia, 6	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60300543931638
	<i>Lon</i>	12.6528824865818

Struttura

Nome	IDRANTE VIA DE GASPERI	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.589105739889135
	<i>Lon</i>	12.652881145477295

Struttura

Nome	IDRANTE VIA DEL COMMERCIO	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578576924595524
	<i>Lon</i>	12.648230195045471
Struttura		

Nome	IDRANTE-VIA DEL COMMERCIO	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	via del Commercio-via Misurata	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578449517023245
	<i>Lon</i>	12.64947608113289
Struttura		

Nome	IDRANTE-VIA DEL COMMERCIO-VIA DELLA MECCANICA	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	via del Commercio-via della Meccanica	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578611033666704
	<i>Lon</i>	12.64699637889862
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA DELLE PALME	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	via delle Palme	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58890111845176
	<i>Lon</i>	12.64815241098404
Struttura		

Nome	IDRANTE-VIA DELLE REGIONI	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via delle Regioni-via Piemonte	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.600568319007664
	<i>Lon</i>	12.648644328166482

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA DELL'INDUSTRIA

Tipologia	Idrante

Indirizzo	via dell'Industria, 20

Coordinate:	Lat	41.577310863385776

	Lon	12.642192542552944

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA DI VITTORIO-VIA VOLTURNO

Tipologia	Idrante

Indirizzo	via G. Di Vittorio-via Volturmo

Coordinate:	Lat	41.59728705680888

	Lon	12.646525651216509

Struttura

Nome	IDRANTE VIA MARSICA

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.585534802102984

	Lon	12.664811611175537

Struttura

Nome	IDRANTE VIA MARSICA

Tipologia	Idrante

Coordinate:	Lat	41.584351133074534

	Lon	12.66347050666809

Struttura

Nome	IDRANTE-VIA MASCAGNI

Tipologia	Idrante

Indirizzo	Via Mascagni/Via Boccherini

Coordinate:	Lat	41.58451143118319

	Lon	12.653260409799255
Struttura		
Nome	IDRANTE VIA MISURATA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.57936744785118
	Lon	12.649168968200684
Struttura		
Nome	IDRANTE VIA MOZART	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58201683403732
	Lon	12.655330002307892
Struttura		
Nome	IDRANTE VIA MOZART	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	Lat	41.58113003910114
	Lon	12.654208838939667
Struttura		
Nome	IDRANTE-VIA MOZART	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Mozart	
Coordinate:	Lat	41.58235722712615
	Lon	12.654110433583034
Struttura		
Nome	IDRANTE-VIA NERONE	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Nerone	
Coordinate:	Lat	41.58750786996072

		Lon	12.644286811384516
Struttura			
Nome	IDRANTE VIA TOBRUK		
Tipologia	Idrante		
Coordinate:	Lat	41.579198910709806	
	Lon	12.646191716194153	
Struttura			
Nome	IDRANTE VIA TOBRUK		
Tipologia	Idrante		
Coordinate:	Lat	41.58045089040084	
	Lon	12.645918130874634	
Struttura			
Nome	IDRANTE VIA TOBRUK		
Tipologia	Idrante		
Coordinate:	Lat	41.58099661754207	
	Lon	12.646974921226501	
Struttura			
Nome	IDRANTE VIA TOSCANINI		
Tipologia	Idrante		
Coordinate:	Lat	41.587873989281576	
	Lon	12.655005455017088	
Struttura			
Nome	IDRANTE VIA TOSCANINI		
Tipologia	Idrante		
Coordinate:	Lat	41.58632122783243	
	Lon	12.657456994056702	
Struttura			

Nome	IDRANTE-VIA TOSCANINI	
Tipologia	Idrante	
Indirizzo	Via Toscanini	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58346176201616
	<i>Lon</i>	12.662371337479271
Struttura		

Nome	IDRANTE VIA ZUARA	
Tipologia	Idrante	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57940356289569
	<i>Lon</i>	12.646170258522034
Struttura		

Nome	CENTRALE TELECOM	
Tipologia	Telecomunicazioni	
Indirizzo	via Pietro Mascagni	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58828123190375
	<i>Lon</i>	12.653498053550722

Nome	SP 13 - VIA DELLA COGNA-VIA GENIO CIVILE-VIA SELCIATELLA	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Via della Cogna	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56303535941646
	<i>Lon</i>	12.579184770584105

Nome	SP 155 - VIA PONTINA VECCHIA	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via Pontina Vecchia	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.632569072882234
	<i>Lon</i>	12.573900818824763

Nome	SP 15 - VIA FERRIERE	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Via Ferriere	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5184808956416
	<i>Lon</i>	12.752892673015594

Nome	SP 1 - ARDEA-FONTANA DI PAPA	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	SP 1 - Ardea-Fontana di Papa	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.61392933015526
	<i>Lon</i>	12.552873641252516

Nome	SP 1 - ARDEA-FONTANA DI PAPA	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	Via Campoleone Tenuta	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.66972520099932
	<i>Lon</i>	12.636411041021347

Nome	SP 2A - VIA ARDEATINA	
Tipologia	Via d'Accesso	
Indirizzo	via Campoleone	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.67165161645235
	<i>Lon</i>	12.633292973041534

Nome	SP 2A - VIA CAMPOLEONE SCALO	
Tipologia	Via d'Accesso	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64905192702881
	<i>Lon</i>	12.656762301921843

Nome	SP 87B - VIA DEI CINQUE ARCHI	
Tipologia	Via d'Accesso	

Indirizzo	via dei Cinque Archi		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.507263666448665	
	<i>Lon</i>	12.69017994403839	

Nome	SP 87B - VIA DI NETTUNO		
Tipologia	Via d'Accesso		
Indirizzo	via di Nettuno		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.578953728229976	
	<i>Lon</i>	12.74717474062345	

Nome	SP 95B - VIA ARDEATINA		
Tipologia	Via d'Accesso		
Indirizzo	Via Ardeatina		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5974465205021	
	<i>Lon</i>	12.530714571475984	

Nome	SP 95B - VIA ARDEATINA		
Tipologia	Via d'Accesso		
Indirizzo	via Ardeatina		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60232551788715	
	<i>Lon</i>	12.538344115018845	

Nome	SP 9 - VIA CARANO		
Tipologia	Via d'Accesso		
Indirizzo	Via SP 9 - via Carano		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60503412985051	
	<i>Lon</i>	12.679601311683655	

Nome	SP 9 - VIA CARANO		
Tipologia	Via d'Accesso		
Indirizzo	via Carano		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.562027085479	

Lon 12.760564328025794

Nome SR 148 - VIA PONTINA NUOVA

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo Via Pontina

Coordinate: *Lat* 41.5267886266968

Lon 12.759107351303097

Nome SR 148 - VIA PONTINA NUOVA

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo via Pontina Nuova

Coordinate: *Lat* 41.63018940472929

Lon 12.570958435535431

Nome SR 207 - VIA NETTUNENSE

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo via Nettunense

Coordinate: *Lat* 41.53655853499612

Lon 12.634246230125424

Nome SR 207 - VIA NETTUNENSE

Tipologia Via d'Accesso

Indirizzo SR 207 - via Nettunense

Coordinate: *Lat* 41.60601485801354

Lon 12.65342563390732

SERVIZI SANITARI E ASSISTENZIALI

Nome CDE - "CENTRO DIAGNOSTICO EUROPA"

Tipologia Ambulatorio

Indirizzo Viale Europa 14-16

Tel 1	068*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57948903504436
	<i>Lon</i>	12.663037061756768
eMail 1	info@cdeuropa.it	
Sito WEB 1	www.cdeuropa.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Sacchetti Marco
	<i>Tel 1</i>	339*****
	<i>Tel 2</i>	338*****
	<i>eMail 1</i>	direzione@cdeuropa.it
	<i>Note</i>	Direttore sanitario Claudia vesicchio

Struttura antisismica di nuova costruzione, si sviluppa su due livelli per circa 1.000 mq.

Direttore Sanitario Dott. Francesco Ribatti

Nome	CENTRO DIALISI CITTÀ DI APRILIA	
Tipologia	Ambulatorio	
Indirizzo	Via Leoncavallo, 4	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59012883734752
	<i>Lon</i>	12.662368118762968
eMail 1	apriliasclinics-IT@fmc-ag.com	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Stingone Antonio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Direttore

Struttura Privata non adibita alla degenza.

Nome	ASL DISTRETTO APRILIA	
Tipologia	ASL	
Indirizzo	via Giustiniano - piazza dei Bersaglieri, 1 via Giustiniano - piazza dei Bersaglieri, 1	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.589336439705534
	<i>Lon</i>	12.650168895754174
eMail 1	d.distretto1@ausl.latina.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lucarini Dott Vincenzo
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	v.lucarini@ausl.latina.it
	<i>Note</i>	Dirigente Sanitario

-Servizio Assistenza Sanitaria: via Giustiniano tel 06 92863440;
 -Dipartimento di Prevenzione (Servizio: Igiene Pubblica - Alimenti e Nutrizione - Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro): via Giustiniano : tel 06 92863404;
 -Libretti Sanitari: via Giustiniano tel 06 92863458;
 -Centro Salute Mentale: via Giustiniano tel 06 928634051;
 -Dipartimento di Salute Mentale: via Montello, tel 06 92863480/1/4;
 -Consultorio, Ginecologia e Servizio Materno Infantile: via Giustiniano, tel 06 92863459;
 -Servizio Tutela Materno - Neuropsichiatria Infantile: via Giustiniano, tel 06 92863421;
 -Servizio Veterinario: via dei Cipressi, 1 tel 06 928634936.

Nome	CASA DI CURA VILLA SILVANA	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	
Indirizzo	Viale Europa, 1/3	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57871857742546
	<i>Lon</i>	12.665388822424573
eMail 1	info@villa-silvana.it	

Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Simeoni Dott.Siro
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>eMail 1</i>	villasilvana@pec.it
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

L'edificio oltre a svolgere attività ambulatoriali ospita reparti di degenza come la: RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE, per una capienza di 165 posti letto. Struttura extraospedaliera finalizzata a fornire accogliimento, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero a persone anziane prevalentemente non autosufficienti.

Nome	RESIDENZA VILLA CARLA	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	
Indirizzo	Viale Italia, 1	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57617600206149
	<i>Lon</i>	12.664727926188785
eMail 1	villacarla@pec.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Nicolucci Peppino

L'edificio oltre a svolgere attività ambulatoriali ospita reparti di degenza come la: RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE, per una capienza di 110 posti letto. Struttura extraospedaliera finalizzata a fornire accogliimento, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero a persone anziane prevalentemente non autosufficienti.

Nome	SAN MICHELE HOSPITAL	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	
Indirizzo	Via del Monticello, 6	
Tel 1	069*****	
Tel 2	068*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59541097197865

	Lon	12.631113410094256
eMail 1	reception-1@sanmichelehospital.it	
eMail 2	info@sanmichelehospital.it	
Sito WEB 1	www.sanmichelehospital.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Stradaoli Valerio
	<i>Tel 1</i>	348*****
	<i>Note</i>	Direzione Amministrativa

Si compone di 110 posti letto destinati ad Rsa (residenza sanitaria assistenziale) e un di poliambulatorio con laboratorio analisi e diagnostica per immagini.

Nome	VILLA SARA S.R.L. ALLOGGIO PER ANZIANI	
Tipologia	Casa di Cura/Riposo	
Indirizzo	Via Metauro, 1	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58713653258468
	<i>Lon</i>	12.576589465206776
eMail 1	info.villasara@libero.it	
Sito WEB 1	villasarasrl.altervista.org	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Vaccaro Sara
	<i>Tel 1</i>	

Nome	CASA DI CURA CITTÀ DI APRILIA	
Tipologia	Clinica	
Indirizzo	Via delle Palme, 25	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58817330275809
	<i>Lon</i>	12.648125052452087

eMail 1	direzionesanitaria@pec.cdcaprilia.it	
Sito WEB 1	www.casadicuracittàdiaprilìa.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palermo Danilo
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario.

L'edificio oltre a fornire servizi ambulatoriali ospita reparti di cura. La struttura è dotata di una Elisuperficie.

Nome	PRONTO SOCCORSO	
Tipologia	Clinica	
Indirizzo	via delle Palme, 25	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.587775889543536
	<i>Lon</i>	12.648312270739549
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palermo Danilo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

La struttura è dotata di una Elisuperficie.

Nome	FARMA APRILIA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Inghilterra, 108	
Tel 1	069*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57856448481826
	<i>Lon</i>	12.668341398239132
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Russo Alessandro
	<i>Cell 1</i>	349*****

Nome	FARMACIA ASOLE-LUCIDI S.N.C.	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Piazza B. Croce, 25	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5926112858358
	<i>Lon</i>	12.653196305036543
eMail 1	farmaciaasole@gmail.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lucidi Carla
	<i>Cell 1</i>	339*****

Direttore Sanitario: Dott.ssa Carla Lucidi

Cel: 3392375706

Nome	FARMACIA BRACONI		
Tipologia	Farmacia		
Indirizzo	Corso Giovanni XXIII, 33		
Tel 1	069*****		
FAX	069*****		
Coordinate:	Lat	41.594862157136845	
	Lon	12.646026492184319	
eMail 1	farmaciabraconi@virgilio.it		
Riferimento: Dott.ssa Savo Fiorella			

Nome	FARMACIA COMUNALE AGROVERDE	
Tipologia	Farmacia	

Indirizzo	via Alcide De Gasperi, 68	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58948288358414
	<i>Lon</i>	12.651172578334808
eMail 1	farmaciaagroverde@gmail.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Latini Fabrizio
Responsabile: Fabrizio Latini		
Cell: 3381504087		

Nome	FARMACIA COMUNALE - APRILIA NORD	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via delle Margherite, 253	
Tel 1	069*****	
Tel 2	333*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60103043831185
	<i>Lon</i>	12.651777148246762
eMail 1	info@farmaciaprilianord.it	
Sito WEB 1	www.farmaciaprilianord.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cecchini Marco
Responsabile: Marco Cecchini.		
Cell: 3663434248		

Nome	FARMACIA LILIUM - DOTT.SSA LANDOLFI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via della Cogna	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56335485694376
	<i>Lon</i>	12.589859962659826

eMail 1	infofarmacialilium@gmail.com	
Sito WEB 1	www.farmacialilium.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gallo Antonella
	<i>Cell 1</i>	338*****

Responsabile: Dott.ssa Luisa Ersilia Maria Landolfi

Nome	FARMACIA LUPO S.N.C.	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Mediana Cisterna, 60	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53936366245517
	<i>Lon</i>	12.730442583560945

Responsabile: Dott.ssa Daniela Lupo.

Nome	FARMACIA NAPOLITANO DR. CINZIA	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Ponchielli, 44	
Tel 1		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59122513849067
	<i>Lon</i>	12.659508883953094
Struttura	Rilevante	

Nome	FARMACIA NENCINI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via degli Aranci, 15	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX		

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59310475513013
	<i>Lon</i>	12.648778706789018
eMail 1	farmacianencini@gmail.com	
Sito WEB 1	www.farmacianencini.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Nencini Francesco
	<i>Cell 1</i>	335*****
Responsabili: Francesco Nencini		

Nome	FARMACIA PALMIERI	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via dei Lauri, 110	
Tel 1	069*****	
Tel 2	348*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.596496351746964
	<i>Lon</i>	12.650412976807274
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Piacente
Referente: D.ssa O. Piacente		

Nome	FARMACIA RATUIS	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Salvatore di Giacomo, 10	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.587425417566266
	<i>Lon</i>	12.639031291138961
eMail 1	farmacia.ratius.urzina@gmail.com	
eMail 2	minias82@hotmail.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Urzino Michele
	<i>Cell 1</i>	334*****

Responsabile: Dottoressa Anna Maria Ratus.

Nome	FARMACIA SAN GIUSEPPE-DR MARCON	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Casalazzara, 2	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62180172732005
	<i>Lon</i>	12.580430656671526
eMail 1	farmaciamarcon@virgilio.it	
eMail 2	farmaciamarcon@gmail.com	
Sito WEB 1	www.farmaciacasalazzara.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Marcon
	<i>Cell 1</i>	340*****

Nome	FARMACIA SAN MICHELE	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Carroceto, 37	
Tel 1	069*****	
Tel 2	351*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59457160042331
	<i>Lon</i>	12.656166851520535
Struttura	Rilevante	

Nome	FARMACIA SANT'ANTONIO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Carroceto 227/a, Loc. Isole-Gattone	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.598661039224964
	<i>Lon</i>	12.674900740385056
eMail 1	farmaciasantantonio@yahoo.it	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carrara Veronica Carrara
	<i>Cell 1</i>	340*****

Responsabile: Dott.ssa Luigina Gianni

Nome	FARMACIA VIA DEL CAMPO	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	Via Pontina Km 50.700	
Tel 1	069*****	
Tel 2	347*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55402375351483
	<i>Lon</i>	12.69317328929901
eMail 1	farmacia.delcampo@yahoo.com	
Sito WEB 1	www.farmaciadeldelcampoaprilvia.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Molina Dott.

Referente: Molina Beatrice

Nome	PHARMA QUARTA SNC	
Tipologia	Farmacia	
Indirizzo	via Fossignano, 218	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59647870016718
	<i>Lon</i>	12.548971831814923
eMail 1	farmacia.quarta@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lo Russo Domenico
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	340*****

Responsabile Dott.ssa Anna Quarta.

Nome	CENTRO BIOLOGICO PASTEUR SRL	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	via Guglielmo Marconi, 30	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	Lat	41.59381486286023
	Lon	12.65172377228737
eMail 1	laboratoriocbpasteur@lifebrain.it	
Struttura	Strategica	
Centro di Analisi cliniche, Patologia clinica, Medicina del Lavoro.		
Direttore Sanitario: Barbara Tripicchio.		

Nome	CENTRO SA.NA.	
Tipologia	Laboratorio Analisi	
Indirizzo	Via Peschiera, 10	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.594611819124054
	<i>Lon</i>	12.644983649319329
eMail 1	info@centrosana.it	
Sito WEB 1	www.centrosana.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Napoli Salvatore
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	

Responsabile struttura: Salvatore Napoli

Cell:

Nome	ELKALAB
Tipologia	Laboratorio Analisi
Indirizzo	Via delle Regioni, 20
Tel 1	069*****
FAX	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.60002917571845
	<i>Lon</i> 12.648442626130414
eMail 1	
Sito WEB 1	www.elkalab.com
Struttura	Strategica
Responsabile: Dott.ssa Liliana Ranieri D'Ovidio.	

Nome	DOTT. ALBERTO DI PALMA
Tipologia	Medico
Indirizzo	Via Pisa, 2
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.598803450327864
	<i>Lon</i> 12.674814909696579

Nome	DOTT. CLAUDIO FARINELLI
Tipologia	Medico
Indirizzo	via Bulgaria, 11
Tel 1	
Tel 2	069*****
Coordinate:	<i>Lat</i> 41.581722909010665
	<i>Lon</i> 12.661686837673187

Nome	DOTT. DARIO DI GIANNUARIO
Tipologia	Medico

Indirizzo	via Piemonte, 42	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59997471959025
	<i>Lon</i>	12.650487273915132
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Di Giannuario Dario
	<i>Cell 1</i>	334*****

Nome	DOTT. EDDI PIERAGOSTINI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Oleandri, 4	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.593081686527654
	<i>Lon</i>	12.65037328004837

Nome	DOTT. GIORGIO SAMPERI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Volturmo, 4	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59728404796431
	<i>Lon</i>	12.646171331602089

Nome	DOTT. MAURO SCORRETTI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Ottaviano, 26	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58719430971871
	<i>Lon</i>	12.647545695370354

Nome	DOTT. SABATINO D'AMBROSIO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Guglielmo Marconi, 34	
Tel 1		

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59372058347009
	<i>Lon</i>	12.652002722024918

Nome	DOTT.SSA ANNA MARIA POLISENO	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Venezia	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59307466564701
	<i>Lon</i>	12.652351409196854

Nome	DOTT.SSA GLORIA LUCIDI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Socrate, 8	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59250697477023
	<i>Lon</i>	12.653746157884598

Nome	DOTT.SSA MARIA ANGELA SERAFINI - PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Lussemburgo, 6	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.574260978538916
	<i>Lon</i>	12.666866183280943
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Serafini Maria Angela
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Cell 2</i>	379*****

Medicinali di primo soccorso in caso di attacchi allergici

Nome	DOTT.SSA MARIA PAGLIONE	

Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Giovanni Paisiello, 30	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59004859499558
	<i>Lon</i>	12.654074728488922
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Maria Paglione
	<i>Cell 1</i>	328*****

Nome	DOTT.SSA NADIA BUCCHIARONE - PEDIATRA	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Paisiello 26	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.596005315455955
	<i>Lon</i>	12.650925815203662
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bucchiarone Nadia
	<i>Cell 1</i>	340*****

Strumenti a disposizione:

1 Bombola d'ossigeno

Nome	DOTT. VINCENZO CARPENTIERI	
Tipologia	Medico	
Indirizzo	via Aldo Moro, 66	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5861145913446
	<i>Lon</i>	12.648600339889526
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Carpentieri Vincenzo
	<i>Cell 1</i>	347*****

Nome	CLINICA VETERINARIA DR. LAX	
Tipologia	Servizio Veterinario	

Indirizzo	Via Aldo Moro, 6	
Tel 1	069*****	
Tel 2	329*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.583833521832844
	<i>Lon</i>	12.652733623981476
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lax Salvatore
Clinica Veterinaria aperta h 24 con pronto soccorso, dispone di n°1 ambulanza veterinaria.		
Direttore Sanitario: Dr Salvatore Lax		

Nome	MEDICO VETERINARIO CHIRURGO D'AMICO PIETRO	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	via Nettunense	
Tel 1	331*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.540268639897334
	<i>Lon</i>	12.634788788334605
eMail 1	damicopietro@msn.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	D'Amico Pietro

Nome	VETERINARI POMPEI-CRESCENZI ASSOCIATI	
Tipologia	Servizio Veterinario	
Indirizzo	Largo delle Rose, 1A	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	Lat	41.59205362087329
	Lon	12.647695094346998
eMail 1	ambulatoriodellerose@gmail.com	
Direttore Sanitario: Claudia Pompei		

Non specializzati in grossi animali

SERVIZI SCOLASTICI

Nome	ASILO NIDO "DOMENICO D'ALESSIO"	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Giustiniano	
Tel 1	064*****	
Tel 2	087*****	
FAX	066*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58473933878281
	<i>Lon</i>	12.651887387037274
eMail 1	nidoaprilias@babyandjob.it	
eMail 2	segreteria@babyandjob.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Varano Valentina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	referente legale. Seconda referente responsabile ad Aprilia: Bolognesi (3926658681)

L'edificio è antisismico e quindi adatto come sede operativa per l'emergenza sisma (Sede Primaria del COC).

Inoltre ha una capienza massima di 49 alunni, i quali sono suddivisi in 3 aule.

Le classi sono ripartite in fascia di età: una classe composta da 7 alunni dai 3 ai 12 mesi, due classi da 21 alunni dai 12 ai 24 mesi; e tre classi da 21 alunni dai 24 ai 46 mesi.

Ulteriori recapiti utili:

Coordinatrice Asilo Sig.ra Stefania Tedesco 3925526194.

Nome	ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA MIRO

Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via dei Rutuli. 26	
Tel 1	064*****	
Tel 2	327*****	
FAX	064*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.615929603632566
	<i>Lon</i>	12.560766041278837
eMail 1	asilomiro2@virgilio.it	
Sito WEB 1	www.asilomiro.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giannini Giulia
	<i>Tel 1</i>	333*****

La struttura offre: Asilo nido con fascia di età che va dai 3 ai 36 mesi, scuola materna, doposcuola e centro estivo.

Bambini presenti nella struttura: ca 60.

Orari d'apertura:

Dal lunedì al venerdì dalle 7:00 alle 19:00 e il sabato dalle 7:00 alle 15:00

Nome	ASILO NIDO "FATE E FOLLETTI S.N.C."	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Stradivari, 9	
Tel 1	069*****	
Tel 2	329*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58974267011379
	<i>Lon</i>	12.65984281897545
Sito WEB 1	www.asilofatefolletti.it	
Struttura	Rilevante	

Asilo nido e ludoteca privata.

La struttura ospita 85 bambini suddivisi come segue:

- da 0 a 3 anni: 40 bambini divisi in fascia d'età. (Asilo)
- da 3 ai 6 anni: 45 bambini divisi in più classi a seconda dell'età.

Nome	ASILO NIDO "IL MONDO DEI SOGNI"	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Aldo Moro, 45	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58900944752881
	<i>Lon</i>	12.644869387149809
eMail 1	giovy.pennacchia@gmail.com	
Struttura	Rilevante	

Nome	ASILO NIDO "LILLIPUT L'ISOLA DEI PICCOLI"	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Toscanini, 33	
Tel 1	069*****	
Tel 2	338*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58320756781163
	<i>Lon</i>	12.663451731204987
eMail 1	lilliputasilo@libero.it	
Struttura	Rilevante	

Asilo nido privato.

Nome	ASILO NIDO "L'ORSACCHIOTTO"	
Tipologia	Asilo Nido	
Indirizzo	via Caracalla, 1	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58482360017862
	<i>Lon</i>	12.64658734202385
Sito WEB 1	www.orsacchiottoaprilia.it	
Struttura	Rilevante	

L'Orsacchiotto, asilo nido ma anche scuola d'infanzia, ludoteca e centro estivo.

Ospita bambini di fascia di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

Le fasce orarie, sono dal Lunedì al Venerdì (7-13. 7-16.30. 7-19 e 13-19)

Nome	ASILO NIDO LO SCARABOCCHIO		
Tipologia	Asilo Nido		
Indirizzo	via Ugo La Malfa, 29		
Tel 1	392*****		
Tel 2	069*****		
Coordinate:	Lat	41.589105739889106	
	Lon	12.66114503145218	
Struttura	Rilevante		

Nome	ASILO NIDO PETER PAN "LA SCINTILLA SOCIALE"		
Tipologia	Asilo Nido		
Indirizzo	via Salieri, 30		
Tel 1	069*****		
Coordinate:	Lat	41.586646227504986	
	Lon	12.653838694095612	
Struttura	Rilevante		
Doposcuola "0100"			

Nome	BABY CLUB		
Tipologia	Asilo Nido		
Indirizzo	Via delle Valli, 37		
Tel 1	069*****		
Tel 2	347*****		
Coordinate:	Lat	41.598931620054856	
	Lon	12.636121630603157	
eMail 1	francesca.babyclub@gmail.com		

Sito WEB 1	asilobabyclub.net
Struttura	Rilevante
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i> Vannini Francesca
Struttura privata che offre servizi di ludoteca, asilo nido, colonia estiva, doposcuola e scuola dell'infanzia.	

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "CAMPO DEL FICO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Apriliana	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.605494211498524
	<i>Lon</i>	12.556487917867342
eMail 1	Itic83700b@istruzione.it	
eMail 2	Itic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprililia.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Barbonetti Paola
	<i>Note</i>	Referente Plesso

Il plesso della Scuola dell'Infanzia occupa un edificio al piano terra indipendente composto da 6 aule di cui 5 funzionanti con turno completo (dalle ore 8.00 alle ore 16.00) ed 1 con solo turno antimeridiano (dalle ore 8.00 alle ore 13.00). Il totale degli alunni è di 135.

Dirigente Scolastico Prof.ssa Forgione Giuseppina.

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "CAMPOLEONE SCALO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Campoleone scalo, 49	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.643306758916594
	<i>Lon</i>	12.650034785270691
eMail 1	Itic83700b@istruzione.it	

eMail 2	Itic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilie.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fiorellato Prof.ssa Iolanda
	<i>Note</i>	Referente Plesso

L'edificio ospita 56 alunni suddivisi in 5 aule della Scuola Primaria la cui organizzazione oraria è: I, II, III e IV primaria dalle 7.50 alle 15.50 con tempo pieno di 40 h, la V primaria dalle 7.50 alle 12.50 con due prolungamenti fino alle 15.50 il lunedì e il mercoledì; 2 aule della Scuola dell'Infanzia una al solo tempo antimeridiano (dalle ore 7,50 alle ore 12,50) ed una a tempo completo (dalle ore 7,50 alle ore 15,50).
Dirigente Scolastico dei vari plessi: Prof.ssa Forgione Giuseppina.

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "COPERNICO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Casalazzara - Via Dei Rutuli	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.621238499875744
	<i>Lon</i>	12.58060634155845
eMail 1	Itic83700b@istruzione.it	
eMail 2	Itic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilie.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Della Valle Prof.ssa Angela
	<i>Cell 1</i>	348*****
	<i>eMail 1</i>	
	<i>Note</i>	Referente Plesso.

L'edificio ospita 11 aule della Scuola Primaria, con un totale di 242 alunni.
Dirigente Scolastico: Prof.ssa Forgione Giuseppina.

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "GARIBALDI"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	

Indirizzo	Via E. Fermi, 24	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59893482930917
	<i>Lon</i>	12.647242069309867
eMail 1	Itic83700b@istruzione.it	
eMail 2	Itic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilie.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Forgione Giuseppina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>eMail 1</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'istituto ospita n°620 alunni suddivisi in 26 aule.

Vice Preside: Mollo Paola e Caiazza Raffaella.

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "MONTI AUSONI"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Monti Ausoni, 8	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59997843018846
	<i>Lon</i>	12.63643330332343
eMail 1	Itic83700b@istruzione.it	
eMail 2	Itic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilie.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Forgione Giuseppina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	

<i>Cell 1</i>	338*****
<i>Cell 2</i>	
<i>eMail 1</i>	
<i>eMail 2</i>	
<i>Note</i>	Direttore Didattico

La struttura è dotata di un piccolo spazio gioco in giardino.

E' costituita da 3 sezioni, aventi 64 alunni in totale, omogenee per età funzionanti con turno doppio.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Al mattino gli alunni entrano dalle ore 8.00 alle ore 8.30. Al pomeriggio l'uscita è continua dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Nome	I.C. GARIBALDI - PLESSO "VALLELATA"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Vallelata, 17	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60099192847585
	<i>Lon</i>	12.620101332599003
eMail 1	scuolavallelata@libero.it	
eMail 2	ltic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilvia.edu.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Forgione Giuseppina
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>eMail 1</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolatico

L'organizzazione oraria è: I, II, III e IV primaria un rientro dalle 8.00 alle 15.30, V primaria due rientri dalle 8.00 alle 15.30. Referente Plesso: Prof.ssa Speranza Carmen.

In totale la scuola ospita n° 201 alunni distribuiti in 10 classi.

Nome	I.C. GRAMSCI - PLESSO "MARCONI"
Tipologia	Istituto Comprensivo

Indirizzo	Largo Marconi, 32	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5942451362009
	<i>Lon</i>	12.650013864040377
eMail 1	itc82100t@istruzione.it	
eMail 2	LTEE020004@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Vinci Floriana
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

La struttura ospita 558 alunni della scuola primaria ed è costituita da: 25 aule; palestra; aula magna. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì: dalle 8.10 – 13.10, per quattro giorni a settimana; 1 giorno a settimana con orario prolungato dalle 8.10 alle 15.40.

Dirigente Scolastico:

Floriana Vinci

cell: 3391127379

Nome	I.C. MATTEOTTI - PLESSO "CAMPOVERDE"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	via Orazio - Loc. Campoverde	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.539142822308236
	<i>Lon</i>	12.73372560739517
eMail 1	itic824009@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ranucci Giuseppina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****

Note	Responsabile Plesso.
L'edificio ospita 4 sezioni con 80 alunni della Scuola dell'Infanzia e 9 sezioni con 90 alunni della Scuola Primaria.	
Ingegnere Sicurezza: Saburri Daniele cell: 3492242180	
Responsabile Plesso Infanzia Erica Velardi cell: 3294111210	
Dirigente Scolastico: Proff.sa Raffaella Fedele cell: 3339122413	

Nome	I.C. MATTEOTTI - PLESSO "DELEDDA"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via G. Deledda, 12	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59756125381381
	<i>Lon</i>	12.654652476376212
eMail 1	itic824009@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fedele Rafaela
	<i>Cell 1</i>	333*****
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio ospita sezioni della Scuola Primaria, con 690 alunni suddivisi in 31 aule.

Nome	I.C. MATTEOTTI - PLESSO "MATTEOTTI"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via O. Respighi	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.591104977529284
	<i>Lon</i>	12.663064956796003
eMail 1	itic824009@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Fedele Raffaella
	<i>Cell 1</i>	333*****

Note	Dirigente Scolastico
L'edificio ospita le sezioni della Scuola Statale Secondaria di Primo Livello; con un totale di 269 alunni suddivisi in 14 aule.	

Nome	I.C. PASCOLI - PLESSO "MONTARELLI"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Salvatore Di Giacomo, 73-75	
Tel 1	069*****	
Tel 2	380*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	Lat	41.58420387515994
	Lon	12.644079208374022
eMail 1	itic82200n@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	Cognome e Nome	Raponi Enrico
	Tel 1	
	Tel 2	
	Cell 1	
	Cell 2	
	eMail 1	
	eMail 2	
	Note	Preside.

L'edificio ospita 7 sezioni della Scuola dell'Infanzia e 25 sezioni della Scuola Primaria. Gli alunni sono 350 ripartiti in 254 della Primaria e 96 dell'infanzia, 16 aule suddivise in 11 della primaria e 5 dell'infanzia.
Referente Plesso Primaria: Prof.ssa Alveti Annarita
Referente Plesso Infanzia: Prof.ssa Toscano Giovanna

Nome	I.C. PASCOLI - PLESSO "PASCOLI"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via delle Palme, 13-15	
Tel 1	069*****	

Tel 2	342*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58962852464467
	<i>Lon</i>	12.649332046492416
eMail 1	ltic82200n@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgiovannipascoli.gov.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Scognamiglio Ciro
	<i>eMail 1</i>	ltic82200n@pec.istruzione.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Sede centrale ospita: Scuola Secondaria di Primo Grado; Scuola dell'Infanzia. Con un totale di 714 alunni suddivisi in 29 aule.

Nome	I.C. TOSCANINI - PLESSO "AMBURGO"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Amburgo, 3/5	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58034415200717
	<i>Lon</i>	12.666102290251729
eMail 1	ltc84400e@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.1icaprilja.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Raponi Enrico
	<i>Cell 1</i>	389*****
	<i>eMail 1</i>	presidenzaaprilja4@libero.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio ospita al civico n. 3 la Scuola dell'Infanzia composta da 2 sezioni a tempo parziale e 7 a tempo completo. Al civico n. 5 la Scuola Primaria composta da 8 sezioni a tempo parziale e 6 a tempo completo e la Scuola Secondaria di Primo Grado composta da 5 sezioni a tempo parziale.

Il plesso ospita 603 alunni suddivisi in 28 aule.

Nome	I.C. ZONA LEDA - PLESSO "CAMPO DI CARNE"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via M. Callas - Località Campodicarne, Via Caruso	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55362352069187
	<i>Lon</i>	12.638439059388473
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Buonocuore Ersilia
	<i>eMail 1</i>	caterina.grc@gmail.com
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico.

L'edificio ospita le aule della Scuola dell'Infanzia e Primaria, con un totale di 147 alunni suddivisi in 8 aule.

Nome	I.C. ZONA LEDA - PLESSO "CARANO-LEDA"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Carano 4D/E	
Tel 1	069*****	
Tel 2	339*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59915546515634
	<i>Lon</i>	12.68306404352188
eMail 1	LTIC83100C@pec.istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bonocore Ersilia
	<i>eMail 1</i>	saltamacchia.maria@libero.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio ospita 5 sezioni con 112 alunni della Scuola dell'Infanzia, 10 sezioni con 207 alunni della Scuola Primaria e 5 sezioni con 81 alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado Statale. Responsabile del Plesso: Maria Saltamacchia.

Nome	I.C. ZONA LEDA - PLESSO "SELCIATELLA"	
Tipologia	Istituto Comprensivo	
Indirizzo	Via Selciatella, 194	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53414561049132
	<i>Lon</i>	12.686086893081665
eMail 1	itic83100c@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Buonocuore Ersilia
	<i>eMail 1</i>	teresa.pandolfo@istruzione.it
	<i>eMail 2</i>	ferraralia@libero.it
	<i>Note</i>	Direttore Didattico

L'edificio ospita 10 sezioni con 137 alunni della Scuola Primaria e 3 sezioni con 53 alunni della Scuola dell'Infanzia.

Nome	I.C. GARIBALDI - SCUOLA MATERNA	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Monti Vulsini	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.600894650983435
	<i>Lon</i>	12.636285245451289
eMail 1	ltic83700b@istruzione.it	
eMail 2	ltic83700@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgaribaldiaprilia.edu.it/monti-ausoni/	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Forgione Giuseppina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>Cell 2</i>	

eMail 1

Note

Dirigente Scolastico

La struttura presenta 2 aule con un totale di 54 alunni.

Referente Plesso Prof.ssa D'Addeo Marilena/Paluzzi Morena.

Nome	I.C. GRAMSCI - PLESSO "ARCOBALENO"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via dei Mille	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59297737622231
	<i>Lon</i>	12.644236385822296
eMail 1	ltic82100t@istruzione.it	
eMail 2	LTEE020004@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Di Dio Caterina
	<i>Note</i>	Referente Plesso.

Nell'edificio ospita la Scuola dell'Infanzia è composto da n. 11 sezioni: quattro sezioni con orario antimeridiano (ore 8.00 -13.00) e sette sezioni a tempo pieno (ore 8.00 - 16.00). Età alunni 3-5 anni.

Num. alunni: 209.

Dirigente Scolastico:

Floriana Vinci

cell: 3391127379

Nome	I.C. PASCOLI - PLESSO "PIRANDELLO"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Lazio, 44	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60028149841531
	<i>Lon</i>	12.655750036239624

eMail 1	ltee02200q@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Brignone Luisiana
	<i>Note</i>	Vicepreside

L'edificio ospita la Scuola dell'Infanzia, con un totale di 220 alunni suddivisi in 10 aule.

Nome	I.C. TOSCANINI - SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO "ELSA MORANTE"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 1E	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.589251381812744
	<i>Lon</i>	12.64648461346769
eMail 1	ltc84400e@istruzione.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Raponi Enrico
	<i>Cell 1</i>	389*****
	<i>eMail 1</i>	presidenzaaprilia4@libero.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio ospita la Scuola dell'infanzia composta da 7 Sezioni a tempo completo, con un totale di 164 alunni.

Nome	ISTITUTO " S. VINCENZO PALLOTTI"	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	Via G. Marconi, 34	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.594425418875005
	<i>Lon</i>	12.64954179525375
eMail 1	suoreaprilia@libero.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Cambiati Suor Adele

<i>Cell 1</i>	348*****
<i>eMail 1</i>	suoreaprilia@libero.it
<i>Note</i>	Direttrice Didattica

Scuola dell'Infanzia Paritaria, ospita 114 alunni suddivisi in 4 aule.

Nome	MATERNA PLESSO LEONARDO DA VINCI	
Tipologia	Scuola Materna	
Indirizzo	via Leonardo da Vinci	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.591908185873365
	<i>Lon</i>	12.656958103179932
Struttura	Rilevante	

Nome	I.C. TOSCANINI - SCUOLA PRIMARIA PLESSO "ELSA MORANTE"	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	via IV Novembre	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58955791082073
	<i>Lon</i>	12.647136926716483
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Raponi Enrico
	<i>Cell 1</i>	389*****
	<i>eMail 1</i>	presidenzaaprilia4@libero.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio oltre agli Uffici della Presidenza ospita 25 Sezioni della Scuola Primaria di cui: 10 sezioni a tempo completo; 15 sezioni a tempo parziale.
L'istituto ospita 586 alunni suddivisi in 32 aule.

Nome	I.C. ZONA LEDA - PLESSO "BENEDETTO LANZA"	
Tipologia	Scuola Primaria	
Indirizzo	Via Caruso, Località Campo di Carne	

Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55255849616444
	<i>Lon</i>	12.638096809321722
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Borrillo Rosanna
	<i>eMail 1</i>	rosanna.borrillo58@gmail.com
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

L'edificio ospita le sezioni della Scuola Primaria, con un totale di 327 alunni suddivisi in 15 aule.

Nome	I.I.S. "C. E N. ROSSELLI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Carroceto	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59699119541099
	<i>Lon</i>	12.664498329424532
eMail 1	Itis004008@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.isrosselliaprilias.gov.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bombonati Viviana
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>eMail 1</i>	dirigente@isrosselliaprilias.gov.it
	<i>Note</i>	www.isrosselliaprilias.gov.it

L'edificio (sede centrale) ospita 1204 alunni suddivisi in 65 aule.

Nome	I.P.I.A. "E. MATTEI"	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	via Boccherini 4, traversa Via Mascagni	
Tel 1	069*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58483302928241
	<i>Lon</i>	12.654567718440372
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Mercuri Daniela
	<i>eMail 1</i>	nayda07@libero.it
	<i>Note</i>	Fiduciario sede coordinata di Aprilia.

Sede succursale dell'I.I.S. Rosselli, ospitante 138 alunni suddivisi in 8 aule.

Nome	LICEO STATALE MEUCCI - SEDE CENTRALE	
Tipologia	Scuola Secondaria di II grado	
Indirizzo	Via Carroceto, 193/A	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.597045754361915
	<i>Lon</i>	12.66338253034337
eMail 1	ltps060002@pec.istruzione.it	
eMail 2		
Sito WEB 1	www.liceoaprilias.gov.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Angelis Laura De Angelis
	<i>eMail 1</i>	laura.deangelis@liceoaprilias.gov.it
	<i>Note</i>	Dirigente scolastico

L'Istituto ospita 1414 alunni suddivisi in 70 aule.

RSSP: Ing Davide Vita

SERVIZI SPORTIVI

Nome	A.S.D. CITTÀ DI APRILIA	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Spagna	

Tel 1		
Tel 2	329*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57168451623414
	<i>Lon</i>	12.666683793067932
eMail 1	segr.cittadiaprilias@gmail.com	
Sito WEB 1	www.asdcittadiaprilias.net	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Coccia Daniele
	<i>Tel 1</i>	339*****
	<i>Tel 2</i>	329*****

Nome	CAMPO SPORTIVO "BRIDGESTONE"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Cinque Archi	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5281347922963
	<i>Lon</i>	12.705615520739231
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Marella Michele
	<i>Cell 1</i>	328*****
	<i>Note</i>	Gestore

Nome	CAMPO SPORTIVO CHIESA DELLA RESURREZIONE	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Salvatore di Giacomo, 79 - Zona Montarelli	
Tel 1	065*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58393945191608
	<i>Lon</i>	12.645206809076626
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	duque Don nicolas
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	380*****
	<i>Note</i>	Parroco

Nome	CAMPO SPORTIVO "FOSSIGNANO"	

Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Acqua Solfa, 2	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.589196013779144
	<i>Lon</i>	12.57568717009417
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Rincon Don Josè Gregorio
	<i>Note</i>	Parroco.

Campo Sportivo della Chiesa S. Maria della Speranza.

Nome	CAMPO SPORTIVO "GIANNI RODARI"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Della Meccanica	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57249920313174
	<i>Lon</i>	12.64543533325195
eMail 1	lalt.apriliarugby@federugby.it	
Sito WEB 1	www.asdapriliarugby.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Interollo Michele
	<i>Tel 1</i>	331*****
	<i>Note</i>	Gestore

Attività praticata: Rugby. Sede ASD aprilia rugby.

Nome	CIRCUITO INTERNAZIONALE DI APRILIA	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via delle Valli, 37	
Tel 1		
Tel 2		
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.607238641311284
	<i>Lon</i>	12.638532400262193
Sito WEB 1	www.circuitointernazionaleaprilias.com	

Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Baldassari Maurizio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Cell 2</i>	331*****
	<i>Note</i>	Maurizio Baldassari(titolare)con cel.1 è reperibile dalle ore 6.00 alle ore 20,00 ed il custode con cel.2 è reperibile 24\h.

Un paddock di 10.000 mq totalmente pavimentato, 120 postazioni per tende 8 x 6 m e 20 colonnine per l'energia elettrica. Una tribuna naturale con una capienza per circa 3.000 persone. Un impianto di illuminazione con 6 torri faro per le gare in notturna. Servizi igienici con docce uomini/donne/diversamente abili

Nome	IMPIANTO SPORTIVO "RESPIGHI"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Respighi	
Tel 1	069*****	
Tel 2	340*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59232463065399
	<i>Lon</i>	12.661837578212726
eMail 1	virtusapriliabasket@gmail.com	
eMail 2	virtusapriliabaske@libero.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lupelli Roberto
	<i>Cell 1</i>	328*****
	<i>Note</i>	Gestore

L'impianto è composto da un campo da calcio, due campi da calcetto e da un pallone Tensostatico utilizzato anche dalla Olimpia Roma Basket.

Nome	STADIO COMUNALE "BUZZI"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	Via Giuseppe Lugo, 1 Località Campo di Carne	
Tel 1	069*****	

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5547090008441
	<i>Lon</i>	12.639232993256883
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Quercioli Marcello
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>Cell 2</i>	348*****
	<i>Note</i>	Presidente

Nome	STADIO COMUNALE "CAMPOVERDE"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	via Mediana-Loc. Campoverde	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.539696928885576
	<i>Lon</i>	12.732937037944794
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Del Preto Ivano
	<i>Note</i>	Gestore

Nome	STADIO COMUNALE "QUINTO RICCI"	
Tipologia	Campo Sportivo	
Indirizzo	via Donato Bardi, 6	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59345439387718
	<i>Lon</i>	12.660498619079588
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Tassinari Ivano
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Note</i>	Gestore

La struttura ha n°3500 posti a sedere, dimensioni del capo pari a 105m per 65m, materiale terreno:erba.

Nome	CAMPUS PRIMAVERA	
Tipologia	Centro Sportivo	

Indirizzo	Via delle Valli, 39	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60601285240682
	<i>Lon</i>	12.641227484011324
eMail 1	info@campoprimavera.it	
Sito WEB 1	www.campusprimavera.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ciccone Luigi
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Gestore

La struttura è dotata di una piscina all'aperto, una piscina al chiuso, centro benessere, bar, campi da calcetto e relativi parcheggi.

Nome	CENTRO SOCIALE E SPORTIVO G.A. SADA	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Via delle Margherite, 167	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.597115156441674
	<i>Lon</i>	12.649086356293994

Il centro sportivo è composto da due piscina all'aperto e da una palestra.

Nome	CENTRO SPORTIVO LE PALME	
Tipologia	Centro Sportivo	
Indirizzo	Viale degli Eucalipti	
Tel 1	338*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56234397892737

Lon 12.589289993047712

Nome **MONDIAL SPORT CENTRO ALLEVAMENTO CAVALLI**

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via delle Acacie, 1

Tel 1 069*****

FAX 069*****

Coordinate: *Lat* 41.56216676764001

Lon 12.594778060913086

Già Horses Training Center srl.

Nome **PALLONE TENSOSTATICO "PERGOLESI"**

Tipologia Centro Sportivo

Indirizzo Via Pergolesi

Tel 1 069*****

Coordinate: *Lat* 41.588939234313955

Lon 12.655415296620049

Riferimento: *Cognome e Nome* Malfatti Claudio

Nome **ENERGY ONE**

Tipologia Palestra

Indirizzo Via Antonio Stradivari, 9

Tel 1 069*****

Tel 2 388*****

Coordinate: *Lat* 41.58914064554651

Lon 12.66007804883702

eMail 1 centroenergy@libero.it

Riferimento: *Cognome e Nome* Caputo Carlo

Cell 1 329*****

Cell 2 392*****

Centro multifunzionale di oltre 1500 mq e dispone di una piscina coperta di 20m x 8m.

Nome	PALESTRA-I.C. GARIBALDI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via E. Fermi, 4	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59893482930917
	<i>Lon</i>	12.646817207336424
eMail 1	ltic83700b@istruzione.it	
eMail 2	ltic83700b@pec.istruzione.it	
Sito WEB 1	www.comprensivogaribaldiaprilia.gov.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Forgione Giuseppina
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	PALESTRA-I.C. PASCOLI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via delle Palme, 13/15	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58942069510496
	<i>Lon</i>	12.648917913567855
eMail 1	ltic82200n@pec.istruzione.it	
eMail 2	ltic82200n@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.icgiovannipascoli.edu.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	dlfino roberta

	<i>Cell 1</i>	366*****
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico: Ciro Scognamiglio Referente: Roberta delfino
Nome	PALESTRA-I.C. TOSCANINI	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Amburgo	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58084814809328
	<i>Lon</i>	12.666179537838614
eMail 1	ltc84400e@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.1icaprilias.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Raponi Enrico
	<i>Cell 1</i>	389*****
	<i>eMail 1</i>	presidenzaaprilias4@libero.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	PALESTRA-I.I.S. "C. E S. ROSSELLI"	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Carroceto	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59722868698725
	<i>Lon</i>	12.663880348402015
eMail 1	ltis004008@istruzione.it	
Sito WEB 1	www.isrosselliaprilias.gov.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bombonati Viviana
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>eMail 1</i>	dirigente@isrosselliaprilias.gov.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico

Nome	PALESTRA-LICEO STATALE MEUCCI	

Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Carroceto 193/A	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59678900606002
	<i>Lon</i>	12.662648677858671
Sito WEB 1	www.liceoaprilvia.gov.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Angelis Laura
	<i>eMail 1</i>	laura.deangelis@liceoaprilvia.gov.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico.

Nome	PIANETA FORMA	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via Aldo Moro, 94/98	
Tel 1		
Tel 2	345*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59055492259293
	<i>Lon</i>	12.644327044585225
eMail 1	palestrapianetaforma@gmail.com	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pazienti Paolo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	331*****

Ulteriore recapito: 3313974990

Nome	SENSAZIONE FITNESS	
Tipologia	Palestra	
Indirizzo	Via del Pianoro, 6	
Tel 1	069*****	
Tel 2	334*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59546111932178
	<i>Lon</i>	12.629537343913398

eMail 1	info@sensazionefitness.it	
Sito WEB 1	www.sensazionefitness.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Sassaroli Giuseppe
	<i>Cell 1</i>	333*****

Nome	A.S. RARI NANTES	
Tipologia	Piscina	
Indirizzo	Via Ugo La Malfa,1/3	
Tel 1	069*****	
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59239845089314
	<i>Lon</i>	12.660309791663165
eMail 1	rarinantesaprilja@tiscali.it	
Struttura		
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Testa Angelo
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Cell 2</i>	328*****
	<i>Note</i>	Trobiani Graziano(cell.2) è uno dei dirigenti,mentre Angelo Testa(cell.1) è il presidente.

Nome	GREEN VILLAGE	
Tipologia	Piscina	
Indirizzo	Via Torre del Padiglione, 26b	
Tel 1	340*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58437480667388
	<i>Lon</i>	12.67804884936777
eMail 1	greenvillageaprilja@gmail.com	
Sito WEB 1	greenvillageaprilja.business.site	
Struttura		

SISTEMI DI MONITORAGGIO

Nome	STAZIONE METEO MUNICIPIO	
Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	Piazza Roma, 1	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.593723580705046
	<i>Lon</i>	12.64843840142083

Struttura

La stazione misura la precipitazione totale orarie a la temperatura oraria.

Nome	STAZIONE METEO VIA DEI GIARDINI	
Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	via dei Giardini	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.559398755668695
	<i>Lon</i>	12.640697479248043

Struttura

La stazione misura la precipitazione totale orarie a la temperatura oraria. www.cetrofunzionalelazio.it

Nome	STAZIONE RILEVAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA	
Tipologia	Stazione Meteo	
Indirizzo	Via dei Larici	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59530837042274
	<i>Lon</i>	12.653579324483871

Struttura

SOGGETTI OPERATIVI

Nome	CARABINIERI - COMANDO REPARTO TERRITORIALE APRILIA	
Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	Via Tiberio, 7	

Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58552276490008
	<i>Lon</i>	12.650904357433317
eMail 1	tlt26840@pec.carabinieri.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Guida Ten. Col. Paolo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Comandante

Nome	CARABINIERI - COMANDO STAZIONE CAMPOVERDE	
Tipologia	Carabinieri	
Indirizzo	Via Mediana-Cisterna, 6	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	Lat	41.539166913951334
	Lon	12.732329249382017
eMail 1	stlt216520@carabinieri.it	
Struttura	Strategica	
Comandante Maglione		

Nome	COMANDO DELLA GUARDIA DI FINANZA	
Tipologia	Guardia di Finanza	
Indirizzo	via delle Margherite, 249	

Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60077691491455
	<i>Lon</i>	12.65160119540087
eMail 1	lt122.protocollo@gdf.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Festa Leopoldo
	<i>Note</i>	Comandante
Comandante: Ten. Leopoldo Festa		

Nome	DISTACCAMENTO POLIZIA STRADALE APRILIA	
Tipologia	Polizia	
Indirizzo	via Gioacchino Belli, 15	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58798392499679
	<i>Lon</i>	12.640395999085738
eMail 1	distpolstrada.aprilia.lt@pecps.poliziadistato.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Del Monaco Fabrizio
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	349*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>Note</i>	Comandante

Nome	POLIZIA LOCALE - C.O.C.	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Viale Europa, 7	

Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57792904946538
	<i>Lon</i>	12.664624392953556
eMail 1	polizialocale@comune.aprilia.lt.it	
eMail 2	protezionecivile@comune.aprilia.lt.it	
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giannantonio Dott. Col. Massimo
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>eMail 1</i>	comandante.polizialocale@comune.aprilia.lt.it
	<i>Note</i>	Comandante

L'edificio sede COC secondario, è adatto alla gestione delle emergenze diverse da quelle sismiche.
 Numero Ufficio Prot. Civ.: 069283999

Nome	DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO DI APRILIA - C.O.M.	
Tipologia	Vigili del Fuoco	
Indirizzo	Viale Europa	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	Lat	41.57962837859125
	Lon	12.662695616483687
eMail 1	dist.lt03.aprilia@vigilfuoco.it	
Struttura	Strategica	
Capo: V. Betti (Sost. Direttore Antincendi).		

L'edificio è antisismico.

Soggetti operanti:

- N. 28 dipendenti divisi in n. 4 turni;
- N.1 Capo Reparto;
- N.1 Funzionario Responsabile Distaccamento. Mezzi a disposizione:
- N.1 APS per interventi ordinari;
- N.1 Furgone per servizi motopompa.

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nome	ALFA ORG. VOL. DI PROTEZIONE CIVILE	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via degli Olmi, 4	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5955835788545
	<i>Lon</i>	12.65329071882661
eMail 1	info@alfaaprilia.org	
eMail 2	presidenza@alfaaprilia.org	
Sito WEB 1	www.alfaaprilia.org	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	moroni marco
	<i>Cell 1</i>	346*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@alfaaprilia.org
	<i>eMail 2</i>	roberto.cotterli@fopivol.it
	<i>Note</i>	Presidente.

Numero volontari:50

Specializzazioni: AIB, Idrogeologica, idraulica e neve.

Mezzi a disposizione:

-PULMINO 9 posti (Citroen Alfa DK860KL);

-PICK-UP 35 q.li (Madrina Alfa DS536ZB);

-FURGONE 35 q.li (IVECO Alfa EV891ZX) 3 posti, omologato uso protezione civile, munito di gancio traino a sfera Utilizzato per il trasporto di attrezzature e materiali;

-PIATTAFORMA 23m 65 q.li (IVECO Alfa CV590PL);

-MITSUBISHI L 200, 4 posti, 4x4, dotato di attrezzatura antincendio da 400 litri scarrabile, gruppo elettrogeno e colonna fari, gancio traino a sfera, scudisci, pale picconi, estintori, corde, cassetta dei ferri e cassetta pronto soccorso. Tale mezzo è utilizzato per l'avvistamento e per il primo intervento, e per il trasporto materiali; omologato uso speciale;

-IVECO EUROCARGO 120E25 MEZZO ANTINCENDIO POLISOCORSO, 7 posti, litri 2.800 acqua, litri 150 schiumogeno, dotato di 3 naspi alta pressione, pompa con presa di forza media pressione, motopompa, elettropompa, motoseghe, colonna fari pneumatica, gruppo elettrogeno 3 kw, scala all'italiana, attrezzature varie, verricello anteriore, autorespiratori, lampade da segnalazione, ecc;

-IVECO DAILY 55S17W, 4x4, 7 posti, omologato uso speciale, equipaggiato con modulo antincendio da 800 litri, due naspi ad alta pressione per antincendio boschivo, altoparlante esterno. Allestito con sponde

amovibili e centina per trasporto attrezzature anche in condizioni climatiche avverse;

-PICK-UP 35 q.li (ISUZU R.Lazio DV196RF) 4 posti, 4x4, 3.0 TDI, dotato di modulo antincendio da 400 lt, provvisto di naspo da 50m e cannone IFLEX (acqua + CO2 in pressione) indicato per incendi urbani. Munito di gancio di traino e verricello. Dotato altresì di carrello da rimorchio munito di sistema antincendio spallabile e sistema di intervento a seghe a catena idraulica;

-POLIFUNZIONALE AIB (3500 lt) - NEVE 113 q.li (UNIMOG R.Lazio CF699SH);

-PICK-UP 35 q.li (MITSUBISHI Alfa DN859NM);

-POLIFUNZIONALE AIB 2500 lt 85 q.li (IVECO Alfa DK590KR);

-PICK-UP AIB (800 lt) 55 q.li (IVECO Alfa EJ493RN);

-IVECO 65C14, 3 posti, piattaforma aerea mt 23 allestita con naspo antincendio in navicella, omologato uso speciale. Piattaforma dotata di gruppo elettrogeno da 8 kW e sistema di illuminazione (campi, piazzali, aree in genere) con 4 fari alogeni da 1 kW; UNIMOG 400, 2 posti, 4x4, automezzo speciale polivalente, allestimenti: antincendio con modulo litri 3500 con 3 naspi alta pressione ciascuno da metri 80, mandata manichetta UNI45, cannoncino superiore alta pressione; argano anteriore idraulico; cassone porta-attrezzature; braccio anteriore per sfalcio erba; vomere anteriore spazzaneve; modulo spargisale;

-TRATTORE SAME 100, omologato macchina operatrice, uso protezione civile, munito di braccio idraulico da mt 8 con trincia per lo sfalcio delle erbe lungo le scoline stradali. Utilizzato per la prevenzione degli incendi e la sicurezza stradale;

-STRALIS 100 q.li (IVECO DV480RG, Regione Lazio), Autocarro 2 assi, munito di pedane di carico idrauliche. Portata netta di carico pari a 89 q. Utilizzato per il trasporto di macchine operatrici e attrezzature in genere;

-JUMPER, Pulmino 2800 TDI 8 posti + autista, dotato di gancio traino e apparato radio VHF. Utilizzato per il trasporto dei volontari nelle zone operative e/o per l'evacuazione della popolazione in caso di emergenze;

-BOBCAT 190 (JCB R. Lazio AHJ157), Minipala gommata cingolata, motore da 4.400 cc, munita di benna di movimentazione e carico inerti / terra, e sistema di forche per il caricamento di pallet. Dotato di sistema di illuminazione con fari per l'operatività notturna;

-IDROVORA CARRELLATA Millar, Motore Diesel VM tipo SUN 2105, capacità d'aspirazione 5000 lt/m, capacità aspirazione di corpi solidi 5 cm, mandata di 60 metri (Alfa);

-IDROVORA MILLAR, 25000 lt/m (Alfa);

-GRUPPO ELETTRICOGENO diesel da 40 kW, munito di carrello per il trasporto stradale (R.Lazio);

-GRUPPO ELETTRICOGENO 3 kW (Alfa);

-GRUPPO ELETTRICOGENO 9 kW (Alfa);

-MOTOPOMPA HONDA 2300 lt/m (Alfa);

-MOTOPOMPA HONDA 600 lt/m (Alfa);

-n°2 MOTOPOMPA HONDA 1600 lt/m (Alfa);

-CAPANNONE (Brescian Cover All Alfa), Tendone ad uso collettivo e sociale, 10x20 m, completo di teli ignifughi superiori e laterali, struttura in alluminio, completo di impianto di illuminazione, panche e tavoli. Utilizzato in diverse emergenze e per scopi sociali;

-TENDONE SOCIALE 10x21m (Argelli R. Lazio);

-RIMORCHIO 750 kg (alfa AD09555);

-RIMORCHIO 750 kg (R.Lazio AF23985);

-RIMORCHIO 750 kg (R.Lazio AF23971);

-RIMORCHIO 750 kg (Alfa AA98676);

-RIMORCHIO 750 kg (Alfa AC63617);

-RIMORCHIO 1000 kg (Alfa AA98678);

-RIMORCHIO 2500 kg (Alfa XA731GC);

- ELETTROPOMPA 600 lt/m (Alfa);
- LAMA SPEZZANEVE (Assaloni R. Lazio);
- SPARGISALE (Assaloni R.Lazio);
- TORRE FARO illuminante Fireco (Alfa).

Nome	ANC APRILIA 70	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Pontina Km 46.700	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57926431908322
	<i>Lon</i>	12.655260801249824
eMail 1	protciv@pec.ancaprilia.org	
Sito WEB 1	www.ancaprilia.org	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bastillo Francesco
	<i>Cell 1</i>	347*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@ancaprilia.org
	<i>Note</i>	Presidente

L'associazione conta di 110 volontari.

-Squadra ANTINCENDIO : Composta da 10 squadre con 5 operatori ognuna. Mezzi a disposizione: muniti di apparati radio veicolari, sono in costante filo diretto con la

-Squadra IDROGEOLOGICO: gruppo formato da operatori volontari muniti di scafandri e mantelle tecniche operano in inondazioni, alluvioni e allagamenti.

-Squadra S.A.R.: suddiviso in Salvamento Alpino Fluviale (SaF), Navale formato da 5 gruppi con 5 operatori ognuna, di cui 1 volontario munito di patente nautica, 2 assistenti di bordo e 2 sommozzatori in possesso di terzo livello RESCUE, e Sommozzatori. Un gruppo "CUCINA" formato da 4-6 operatori.

-Squadra DOCUMENTARISTI: operatori volontari che documentano sia ambiente aereo, marino e ipogeo.

Mezzi e materiali a disposizione:

-Mezzi di trasporto limitati: 4 carrelli appendice (1 trasporto cani, 2 idrovore, 1 torrefari), 2 motociclette.

Mezzi trasporto persone: 2 pulmini (8+1 posti), 1 autovettura. Fuoristrada: 1 fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up). Mezzi antincendio: 1 fuoristrada con modulo AIB. Mezzi di sollevamento: 2 transpallet, 1 muletto. Natanti: 2 battelli pneumatici con motore (1 gommone 140 HP, 1 tender 5 HP).

-Gruppi elettrogeni: 5 Illuminazione: 1 torrefari + pallone.

-Attrezzi da lavoro: pale, picconi, pale neve ecc.

-Attrezzature radio e telecomunicazioni: 1 radiotrasmittente fissa, 4 ricetrasmittenti autoveicolari, 12 ricetrasmittenti portatili, 1 antenna fissa.

-Attrezzature informatiche: 1 computer portatile, 5 PC da ufficio.

-Macchine da stampa: 2 fotocopiatrici.

Nome	ASSOCIAZIONE CB RONDINE	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Carducci, 30	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59706380697946
	<i>Lon</i>	12.654150366848624
eMail 1	info@cbrondine.it	
Sito WEB 1	www.cbrondine.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pescheta Marcello
	<i>Cell 1</i>	329*****
	<i>eMail 1</i>	presidenza@cbrondine.it

Volontari n°25, disponibilità h 24 7 gg su 7 gg.

Specializzazioni: cucine per la popolazione, idraulica, AIB e assistenza sociosanitaria.

Materiali e Mezzi:

- PICKUP con modulo AIB >300 lt (MAZDA BW658JV);
- PICKUP POLIFUNZIONALE con idrovora (FORD ER085SV);
- AUTOCARRO trasporto materiali fino a 35 q.li (FIAT DH685DJ);
- AMBULANZA tipo A (FIAT DX941RK);
- AMBULANZA tipo B (FIAT BP903WJ);
- CUCINA MOBILE comodato d'uso dalla Regione Lazio;
- MOTOPOMPA 1600 lt/m;
- n°2 MOTOPOMPA 1000 lt/m;
- GRUPPO ELETTRICO 5 kW;
- GRUPPO ELETTRICO 3 kW.

Nome	AVIS - COMUNE DI APRILIA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Enrico Fermi, 1	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.597542599659164
	<i>Lon</i>	12.648947417752424
eMail 1	avis.aprilia@hotmail.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	D'Offizi Ennio
	<i>Cell 1</i>	334*****
	<i>Note</i>	Presidente

L'Avis Comunale di Aprilia è in possesso di un'autoemoteca.

Nome	C.R.I. - COMITATO LOCALE DI APRILIA	
Tipologia	Organizzazione di Volontariato	
Indirizzo	Via Giustiniano	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5879251455049
	<i>Lon</i>	12.649885118024029
eMail 1	cl.aprilia@cri.it	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Buzzoni Simone
	<i>Cell 1</i>	331*****
	<i>Note</i>	Presidente Referente Romano Bontempi 3312939787

L'associazione si trova presso il centro polivalente ed è dotata di Ambulanza.

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Nome	ELIPORTO-CASA DI CURA CITTÀ DI APRILIA
Tipologia	Eliporto

Indirizzo	Via delle Palme, 25	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58707755166165
	<i>Lon</i>	12.649141073488863
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Palermo Danilo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Direttore Sanitario

La struttura si configura come una Elisuperficie.

Nome	STAZIONE FERROVIARIA DI APRILIA	
Tipologia	Stazione Ferroviaria	
Indirizzo	Piazzale Pietro Sada	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59217097163429
	<i>Lon</i>	12.639263570308685
Struttura	Strategica	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Pasquale Pier Paolo
	<i>Tel 1</i>	351*****
	<i>eMail 1</i>	p.depasquale@rfi.it
	<i>Note</i>	Responsabile sicurezza

Ulteriori Riferimenti: Ferrovie dello Stato-Roma, tel: 892021.

Nome	STAZIONE FERROVIARIA DI CAMPO DI CARNE

Tipologia	Stazione Ferroviaria

Indirizzo	Via Nettunense, Campo di Carne

Tel 1	069*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55249185617831

<i>Lon</i>	12.635296583175661

Struttura	Strategica

Ferrovie dello Stato Roma

Recapito: 892021.

Nome	STAZIONE FERROVIARIA DI CAMPOLEONE

Tipologia	Stazione Ferroviaria

Indirizzo	via Campoleone Scalo

Tel 1	069*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.642949573075754

<i>Lon</i>	12.648282766473132

Struttura	Strategica

Riferimento: Ferrovie dello Stato Roma.

tel:892021

STRUTTURE GENERICHE

Nome	AGRITURISMO TORRE CRISTINA

Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via dei Giardini, 21/a

Tel 1	069*****

Tel 2	339*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.56375944466271

<i>Lon</i>	12.6443452839012

eMail 1	agritorre Cristina@libero.it
Sito WEB 1	www.agriturismotorrecristina.it
Struttura	Rilevante

L'agriturismo Torre Cristina è dotato di 16 camere.

Nome	B&B CASALE DI GIULIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Carano, 149/151	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.570449423294235
	<i>Lon</i>	12.732580304145815
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Brignone Emanuela
	<i>Cell 1</i>	349*****

8 camere:15 posti letto(7 camere matrimoniali e 1 camera singola)

Nome	B&B DELLE VALLI	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via delle Valli, 13	
Tel 1	069*****	
Tel 2	335*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.598703762579646
	<i>Lon</i>	12.635971426898323
eMail 1	info@bb-dellevalli.it	
Sito WEB 1	www.bb-dellevalli.it	
Struttura	Rilevante	

Una camera doppia e una singola

Nome	B&B LOVELYBED

Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Piazza Don Luigi Sturzo, 24	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.594849921152274
	<i>Lon</i>	12.64486402273178
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gaeta Manuela
	<i>Cell 1</i>	320*****
	<i>eMail 1</i>	lovelybedaprililia@gmail.com
4 camere:7 Posti letto(3 camere matrimoniali ed 1 posto singolo)		

Nome	CASALE ROMA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via del Commercio, 2	
Tel 1	329*****	
Tel 2	068*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57869931591557
	<i>Lon</i>	12.65009379373805
eMail 1	info@casaleroma.it	
Sito WEB 1	www.casaleroma.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Teresa
2 camere matrimoniali e 1 singola		

Nome	COLLE PRIMAVERA COUNTRY HOUSE APRILIA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via dell'Acqua Solfa, 48/A	
Tel 1	377*****	
Tel 2	339*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.60045278865229
	<i>Lon</i>	

Lon	12.559037089544287

Struttura	Rilevante

Tipologia B&B, con n°4 stanze per un totale di n°8 posti letto.

Nome	HOTEL AQUILA

Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via Alessandro Volta, 6

Tel 1	069*****

FAX	069*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59757890515564
	<i>Lon</i>	12.649525701999663

eMail 1	info@hotelaquila-aprilia.it

Sito WEB 1	www.hotelaquila-aprilia.it

Struttura	Rilevante

18 camere. Reception aperta 24h

Nome	HOTEL DELLA PIANA RESIDENCE

Tipologia	Albergo

Indirizzo	Via della Piana, 22

Tel 1	348*****

Tel 2	345*****

FAX	069*****

Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59548679456091
	<i>Lon</i>	12.632858991622923

eMail 1	info@dellapianaresidence.it

Sito WEB 1	www.dellapianaresidence.it

Struttura	Rilevante

La struttura è composta da 27 appartamenti di varie tipologie, inoltre può ospitare fino a 54 persone.

Nome	HOTEL ENEA	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via del Commercio 1/A	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57781969843518
	<i>Lon</i>	12.649724722170504
eMail 1	info.aprilia@eneahotel.it	
Sito WEB 1	www.eneahotel.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Antonio Guido
	<i>Cell 1</i>	335*****
	<i>Note</i>	Direttore

L'Hotel di Aprilia dispone di 72 camere.

Reception risponde h24

Nome	HOTEL-IL NIDO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	via della Collina, 20	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59785530737196
	<i>Lon</i>	12.63078188896179
eMail 1	info@ilnidohotelristorante.it	
Sito WEB 1	www.ilnidohotelristorante.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Roberto
	<i>Tel 1</i>	339*****

L'Hotel è dotato di 21 stanze.

Nome	HOTEL SAN MICHELE	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via delle Margherite, 23	
Tel 1	069*****	
Tel 2	334*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.592752707299695
	<i>Lon</i>	12.646462619304655
eMail 1	hotelsanmicheleaprilja@gmail.com	
Sito WEB 1	www.hotelsanmicheleaprilja.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Lunghi
	<i>Note</i>	Titolare
15 camere - 25 persone		

Nome	LA TENUTA DEL PASSERO	
Tipologia	Albergo	
Indirizzo	Via Corsira, 2	
Tel 1	347*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.504684533576494
	<i>Lon</i>	12.728599905967714
eMail 1	latenutadelpassero@gmail.com	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Stefano
3 camere.		

Nome	BIBLIOTECA COMUNALE	
Tipologia	Biblioteca	

Indirizzo	L.go G. Marconi	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
FAX		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59415607281775
	<i>Lon</i>	12.650270819729485
eMail 1	biblioteca@comunediaprilia.gov.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Marino Teresa
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>Note</i>	Dirigente

Orari apertura al pubblico Biblioteca Dal Lunedì al Venerdì: Mattina: 8.45-13.00 Pomeriggio: 15.00-18.45.

Nome	CINEMA LUX		
Tipologia	Cinema		
Indirizzo	via Pontina Km 45,700		
Tel 1			
Coordinate:	Lat	41.58464243799574	
	Lon	12.645022272998176	
eMail 1	info@luxaprilia.it		
Struttura	Rilevante		
Struttura di grande dimensione (>100 pers.).			

Nome	CHIESA ANNUNCIATIONE BEATA VERGINE MARIA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via G. Lugo, 5 - Campo di Carne	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.553334484464955
	<i>Lon</i>	12.640104174810403
Struttura	Rilevante	

Nome	CHIESA DELLA NATIVITÀ DI MARIA SANTISSIMA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via della Vallelata, 3	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.597455346181675
	<i>Lon</i>	12.634370684754684
eMail 1	nativitadimaria.vallelata@parrocchialbano.it	
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Rego Don Pio
	<i>Cell 1</i>	327*****
	<i>Note</i>	Fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA DELLA RESURREZIONE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Salvatore di Giacomo, 79 - Zona Montarelli	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.583798211721614
	<i>Lon</i>	12.644786238735833
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Bustamante Betancur Don Luis Hernando
	<i>Note</i>	Parroco

Fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA MARIA MADRE DELLA CHIESA

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Moro Aldo, 13	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58403013434361
	<i>Lon</i>	12.652020156383514
eMail 1	mariamadredellachiesa.aprilia@parrocchiealbano.it	
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Ceschin Don Maurizio
	<i>Cell 1</i>	340*****
	<i>Note</i>	Parroco

Fa parte delle 11 parrocchie della diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Trasimeno, 2 - Campoleone	
Tel 1	069*****	
Tel 2		
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64546245963834
	<i>Lon</i>	12.656152904050032
eMail 1	sangiovanni.campoleone@parrocchiealbano.it	
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Giovannini Don Andrea
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Tel 2</i>	
	<i>Cell 1</i>	375*****
	<i>Cell 2</i>	
	<i>eMail 1</i>	
	<i>eMail 2</i>	
	<i>Note</i>	Amministratore Parrocchiale

La chiesa fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SAN GIUSEPPE	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via dei Rutuli 135 - Località Casalazzara	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.62873449609697
	<i>Lon</i>	12.594299018415766
eMail 1	parrocchia.casalazzara@email.it	
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Longares Guadarrama Don Juan Antonio
	<i>Note</i>	Parroco

La chiesa fa parte di 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO E SANTA MARIA GORETTI	
Tipologia	Luogo di Culto	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59376772318544
	<i>Lon</i>	12.649379253518417
eMail 1	psmichele@tiscali.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Marando Don Franco
	<i>Cell 1</i>	338*****
	<i>Note</i>	Parroco.

Chiesa Madre delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SAN PIETRO IN FORMIS	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Mediana, 45 - Campoverde	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.538889859031485
	<i>Lon</i>	12.73005098104477
eMail 1	sanpietroinformis.campoverde@parrocchiealbano.it	
Sito WEB 1	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Martinez Padre Andrès
	<i>Tel 1</i>	069*****
	<i>Cell 1</i>	339*****
	<i>eMail 1</i>	andrej68@hotmail.com
	<i>Note</i>	Parroco

La Chiesa fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SANTA MARIA DELLA SPERANZA	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Acqua Solfa, 2	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58850912616762
	<i>Lon</i>	12.57571291923523
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Rincon Don Josè Gregorio

La Chiesa fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche. www.webdiocesi.chiesacattolica.it

Nome	CHIESA SANTI PIETRO E PAOLO

Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	via Ugo La Malfa, 11	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.591448408472445
	<i>Lon</i>	12.660910606318794
eMail 1	sspietroepaolo.aprilia@parrocchiealbano.it	
Sito WEB 1	www.santipietroepaoloaprilia.wordpress.com	
Sito WEB 2	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	

Fa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CHIESA SPIRITO SANTO	
Tipologia	Luogo di Culto	
Indirizzo	Via Francia, 2	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.575765071284934
	<i>Lon</i>	12.665938139092756
eMail 1	spiritosantoaprilia@gmail.com	
eMail 2		
Sito WEB 1	www.spiritosantoaprilia.it	
Sito WEB 2	www.webdiocesi.chiesacattolica.it	
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Saputo Rev.do Don Alessandro
	<i>Cell 1</i>	392*****
	<i>eMail 1</i>	alessandro.saputo@gmail.com
	<i>Note</i>	Parroco

La Chiesa parte delle 11 parrocchie della Diocesi di Albano dislocate all'interno della città e nelle zone periferiche.

Nome	CIMITERO
Tipologia	Luogo di Culto

Indirizzo	Via dei Cipressi, 12	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.5990567808297
	<i>Lon</i>	12.659235835075377
Struttura	Rilevante	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	De Sivo Guido
	<i>Cell 1</i>	349*****
	<i>Note</i>	Dipendente Multiservizi

Nome	AREA FIERE CAMPOVERDE	
Tipologia	Struttura Fieristica	
Indirizzo	Via delle Ferriere	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53237872565987
	<i>Lon</i>	12.739988565444945
Struttura		

Nome	SMAILA'S CAMPOVERDE	
Tipologia	Teatro	
Indirizzo	Via L.C. Basso, Loc. Campoverde	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.53937249604843
	<i>Lon</i>	12.731779933008507
eMail 1	info@smailascampoverde.it	
Sito WEB 1	www.smailascampoverde.it	
Struttura	Rilevante	

Nome	TEATRO EUROPA	
Tipologia	Teatro	
Indirizzo	Corso Papa Giovanni XXIII, 32	
Tel 1	069*****	
Tel 2	335*****	

Coordinate:	Lat	41.5949744880248
	Lon	12.646863341396966
eMail 1	info@teatroeuropadiaprilvia.com	
Sito WEB 1	www.teatroeuropa.com	
Struttura	Rilevante	
Struttura di grande dimensione (>100 pers.).		

Nome	POSTE-CAMPOLEONE	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	via Nettunense, km 14+700	
Tel 1	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.64870218873321
	<i>Lon</i>	12.656380087137219
Struttura		

Nome	POSTE-CAMPOVERDE	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	via Mediana, 30	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.539302429580914
	<i>Lon</i>	12.730556577444077
Struttura		

Nome	POSTE-GENIO CIVILE	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	via Genio Civile, 306	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.55320783005928
	<i>Lon</i>	12.64093592762947
Struttura		

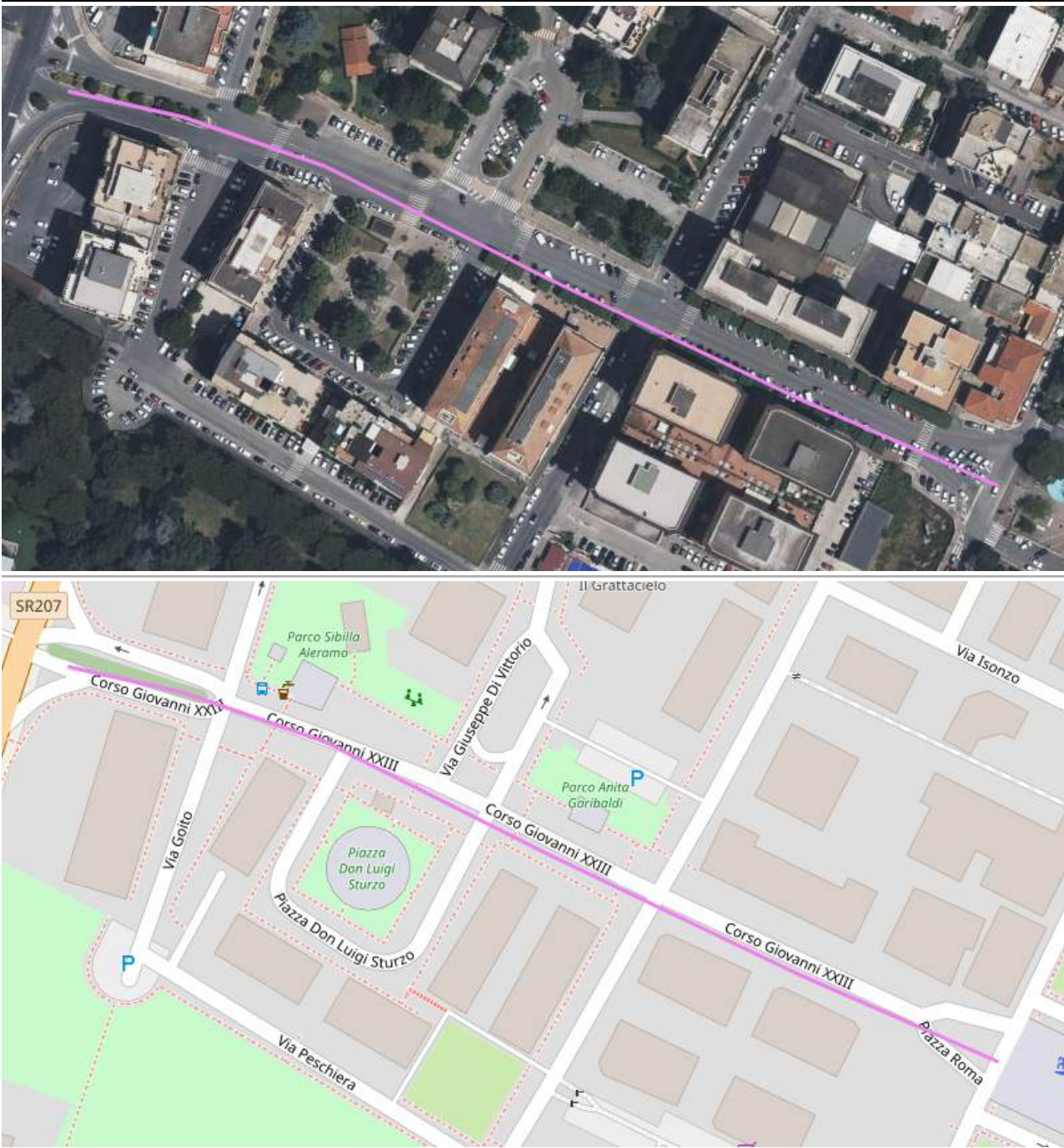
Nome	POSTE-L.GO MARCONI	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	L.go Marconi, 39	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59458614333795
	<i>Lon</i>	12.649257481098175
Struttura		

Nome	POSTE-VIA GOITO	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	Via Goito, 10	
Tel 1	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.59498832885183
	<i>Lon</i>	12.644253820180893
Struttura		

Nome	POSTE-VIA LUSSEMBURGO	
Tipologia	Ufficio Postale	
Indirizzo	Via Lussemburgo, 3	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.574798731851104
	<i>Lon</i>	12.667434811592102
Struttura		

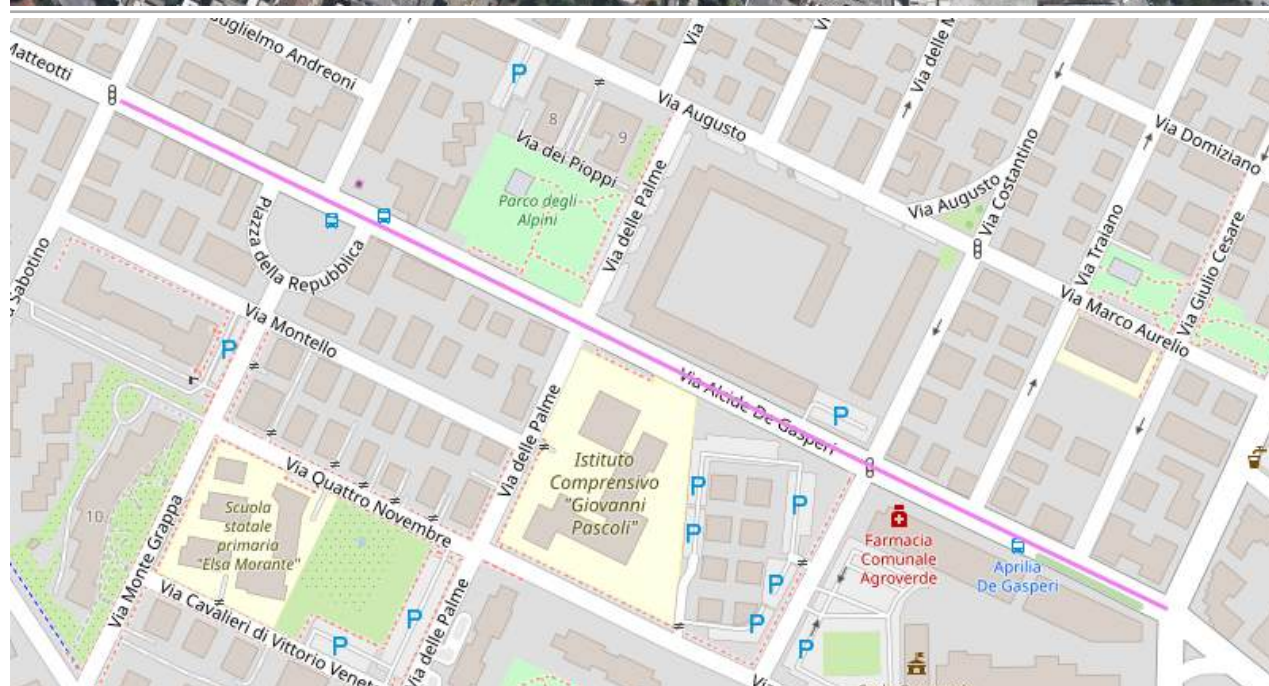
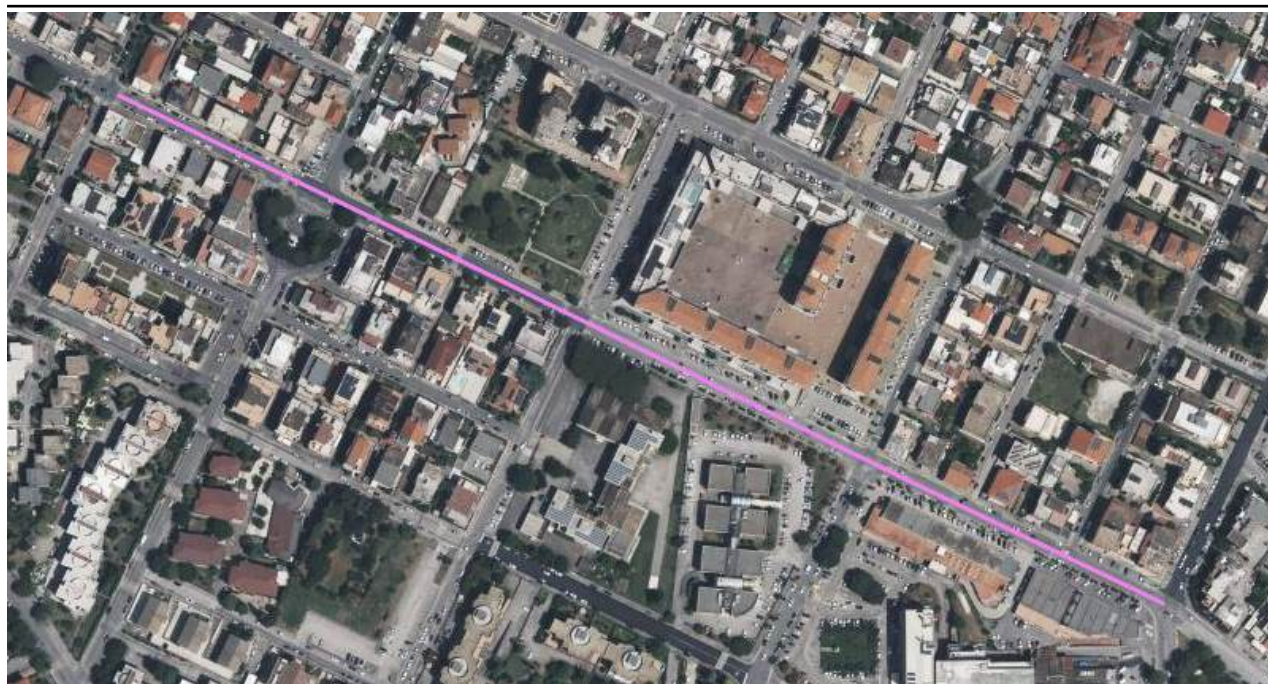
STRADE COMUNALI

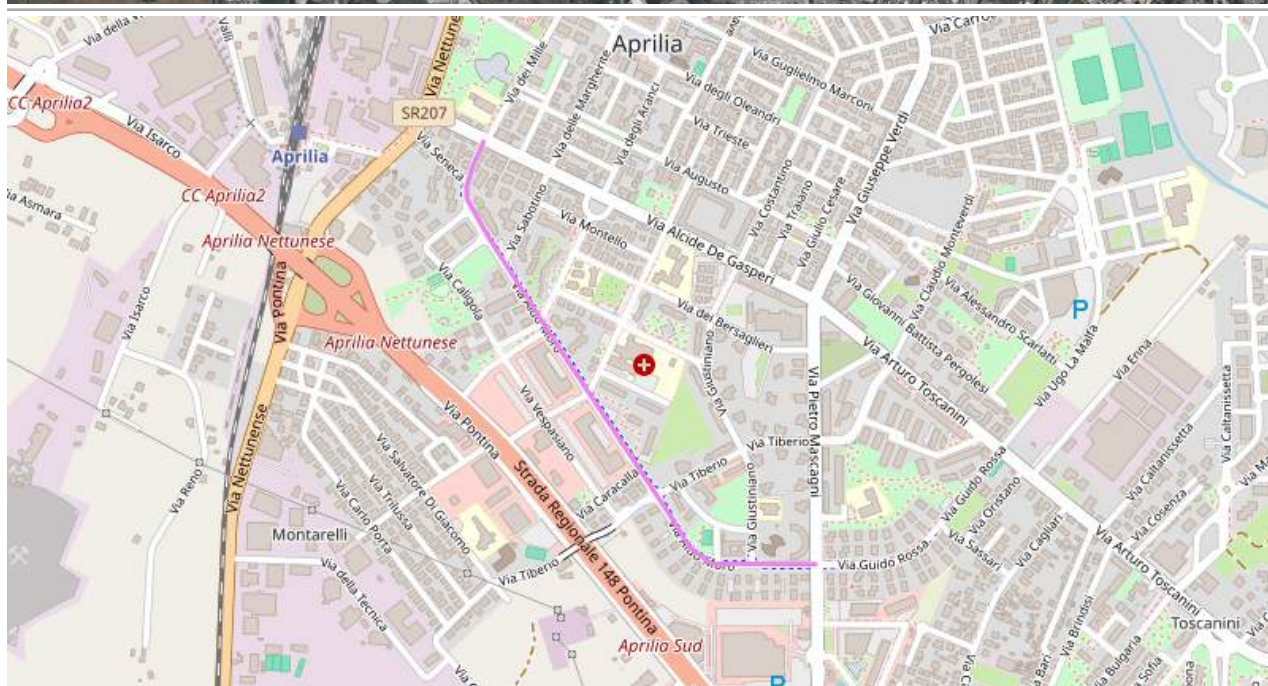
Nome	CORSO GIOVANNI XXIII



Nome

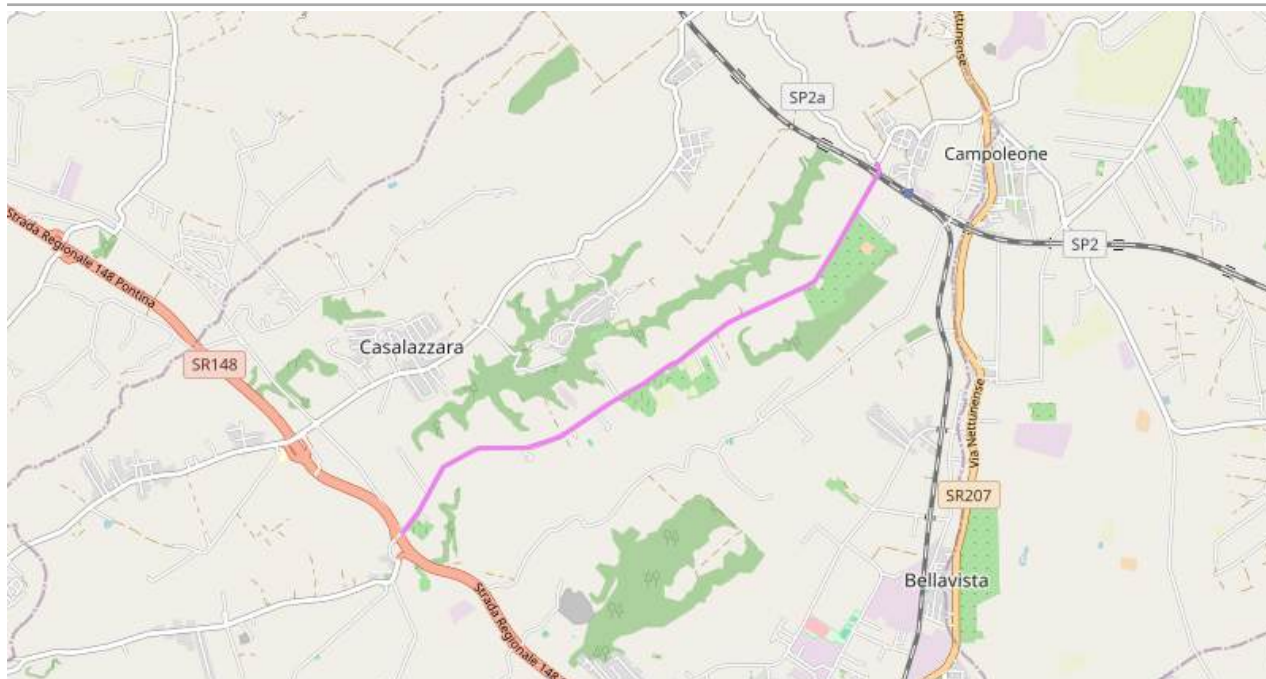
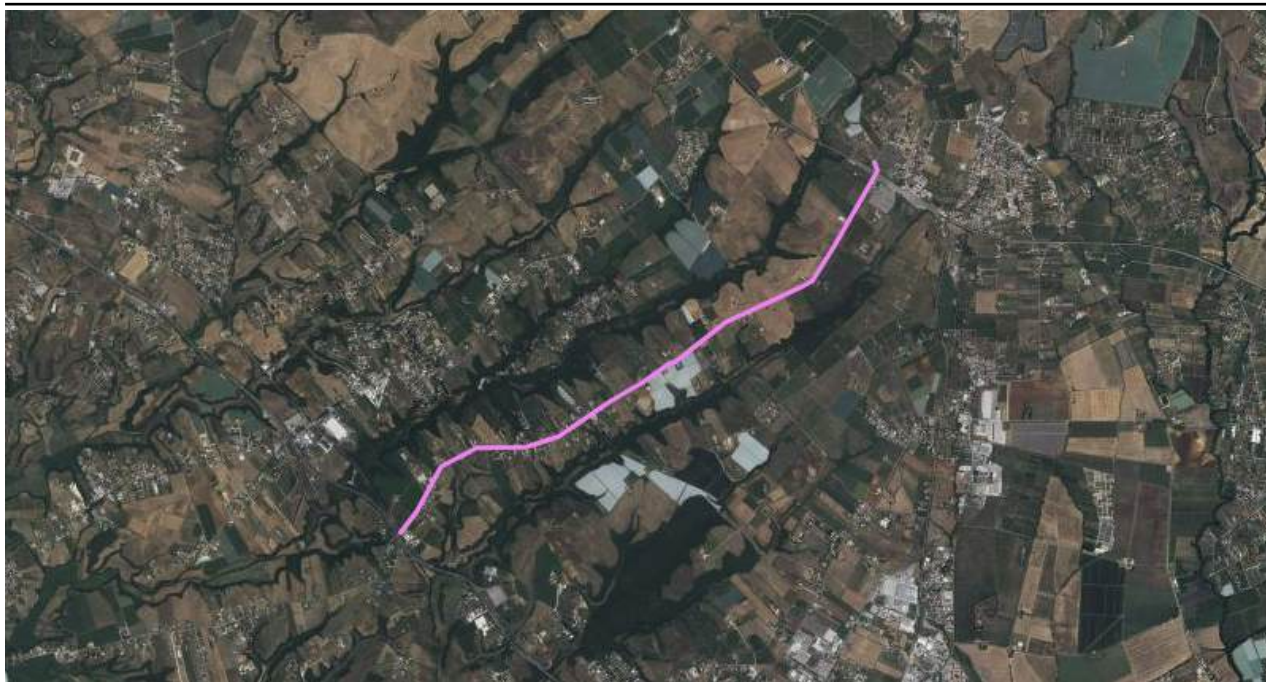
VIA ALCIDE DE GASPERI





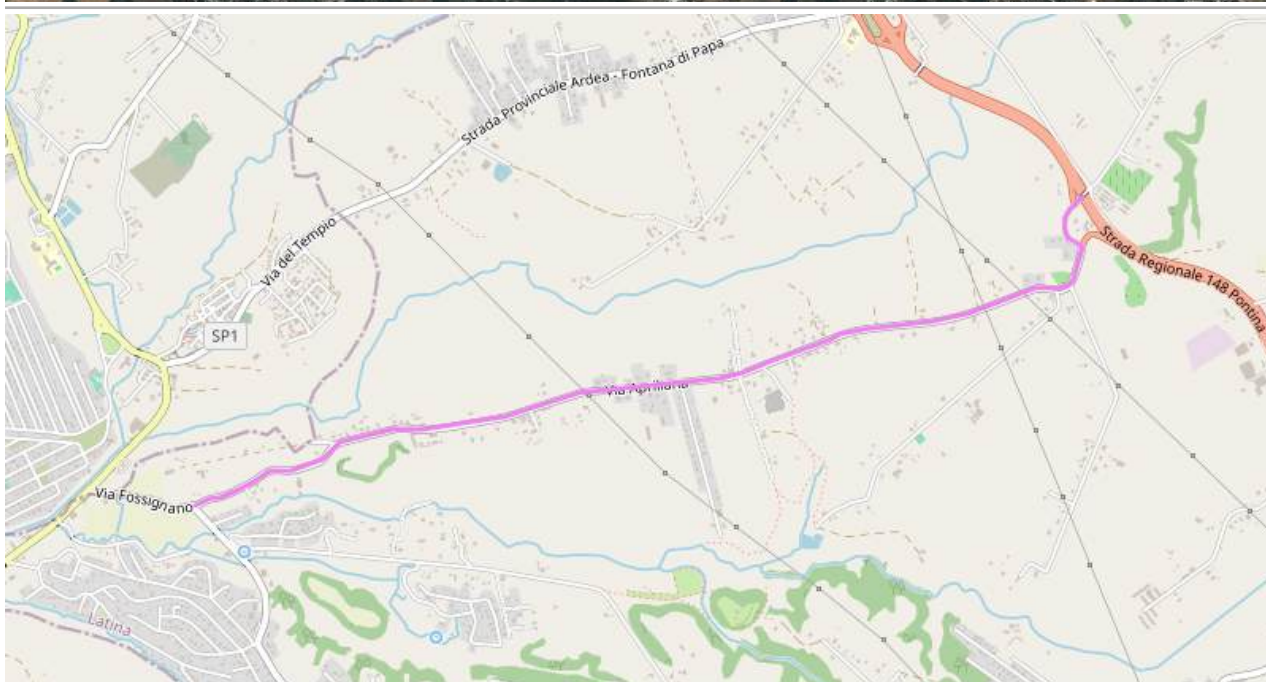
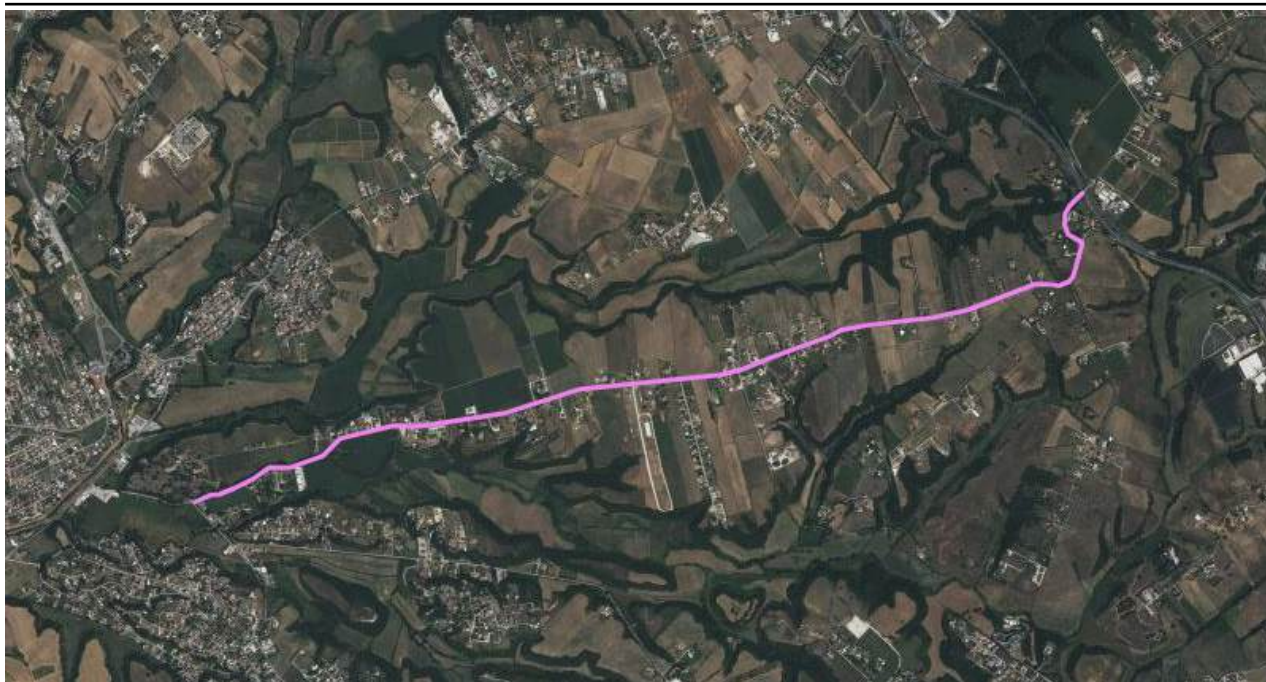
Nome

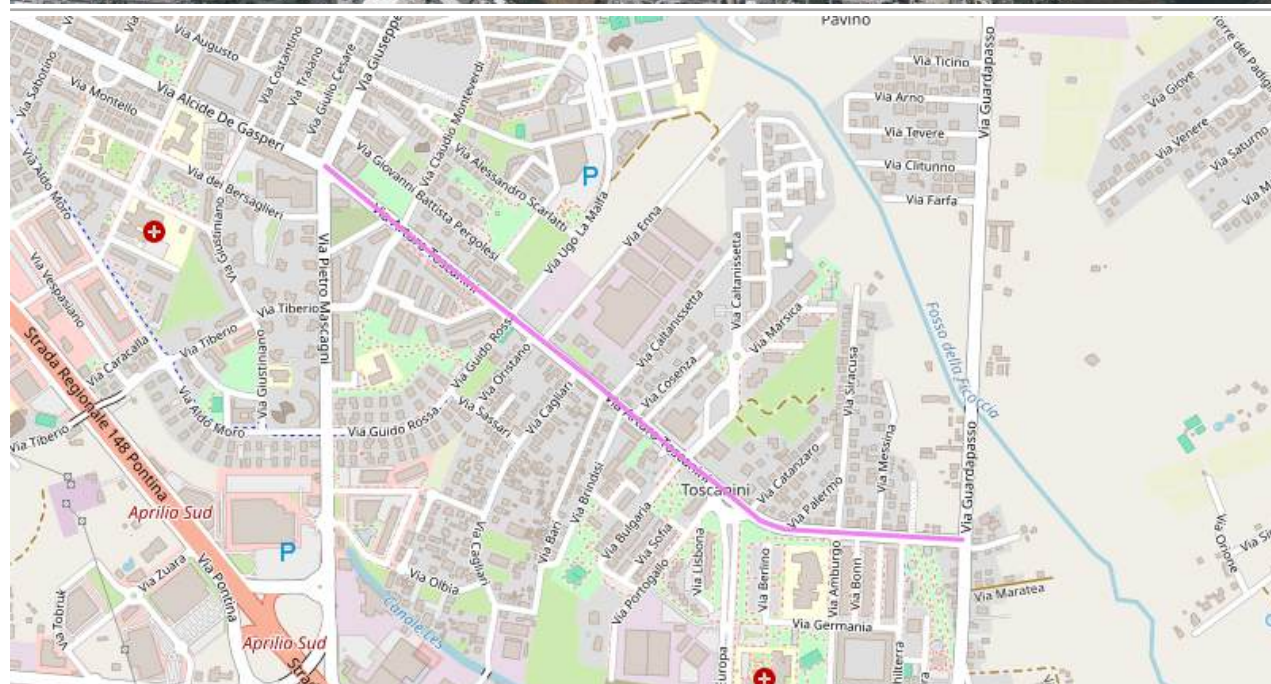
VIA APRILIANA TRATTO NORD

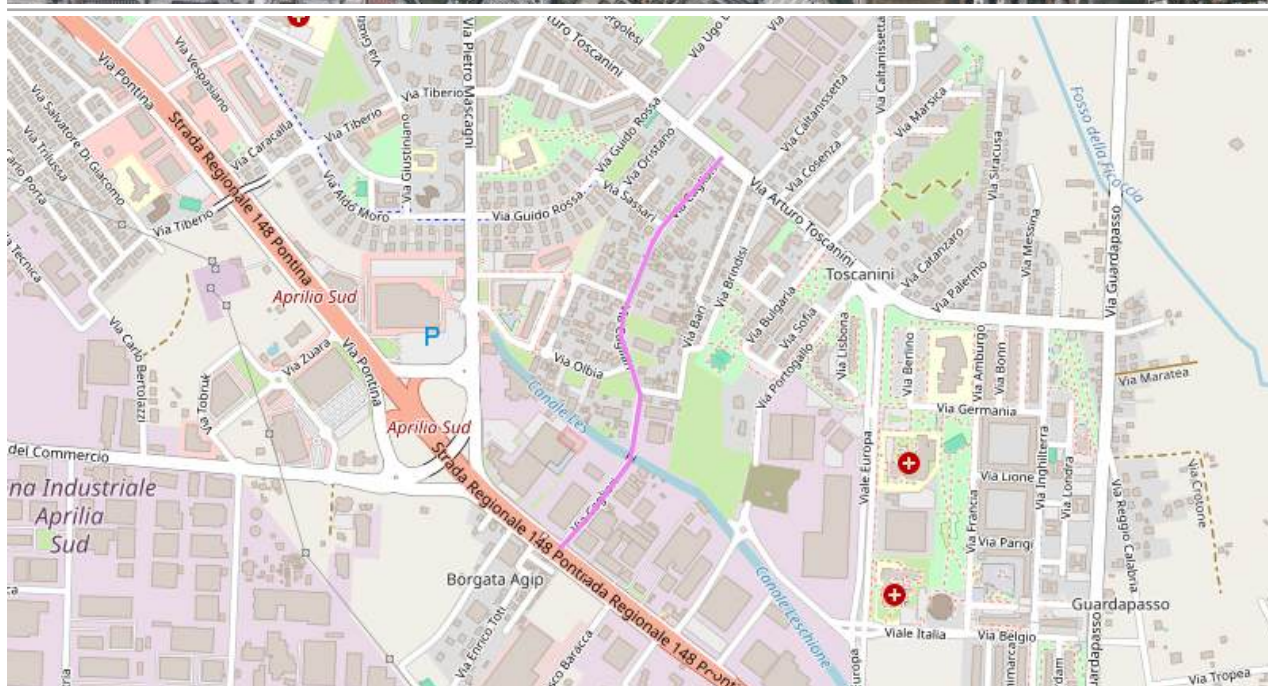


Nome

VIA APRILIANA TRATTO SUD

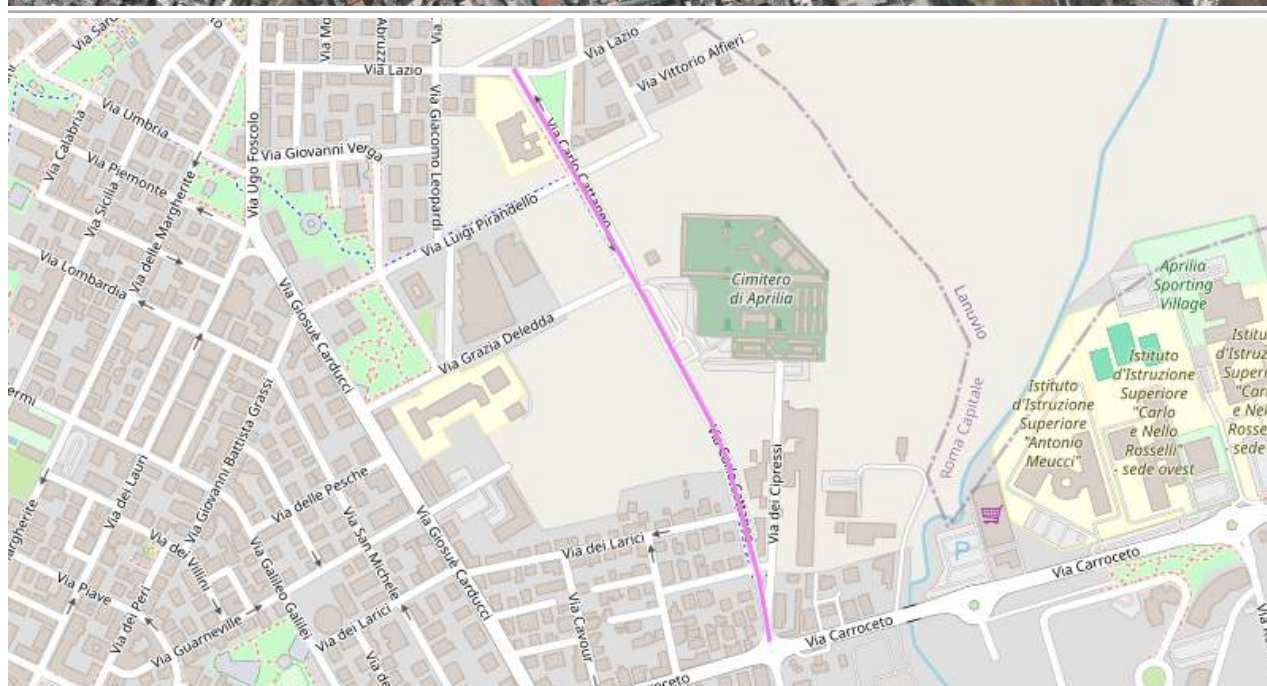
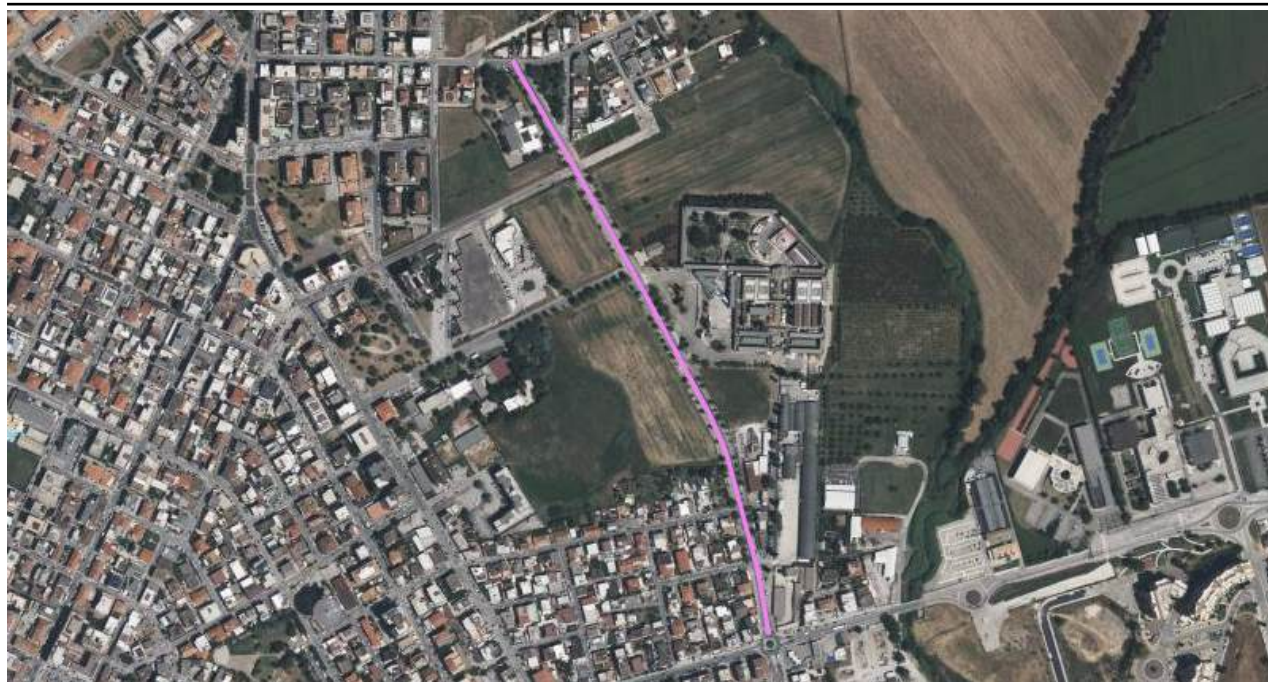


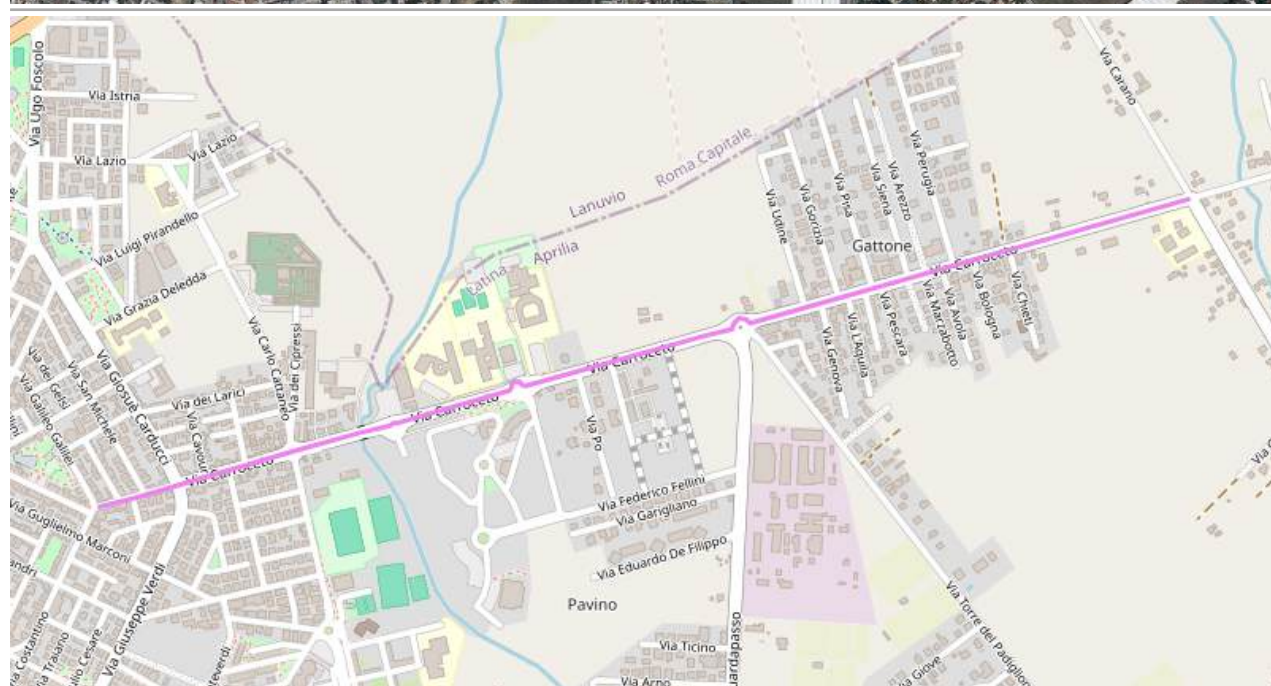




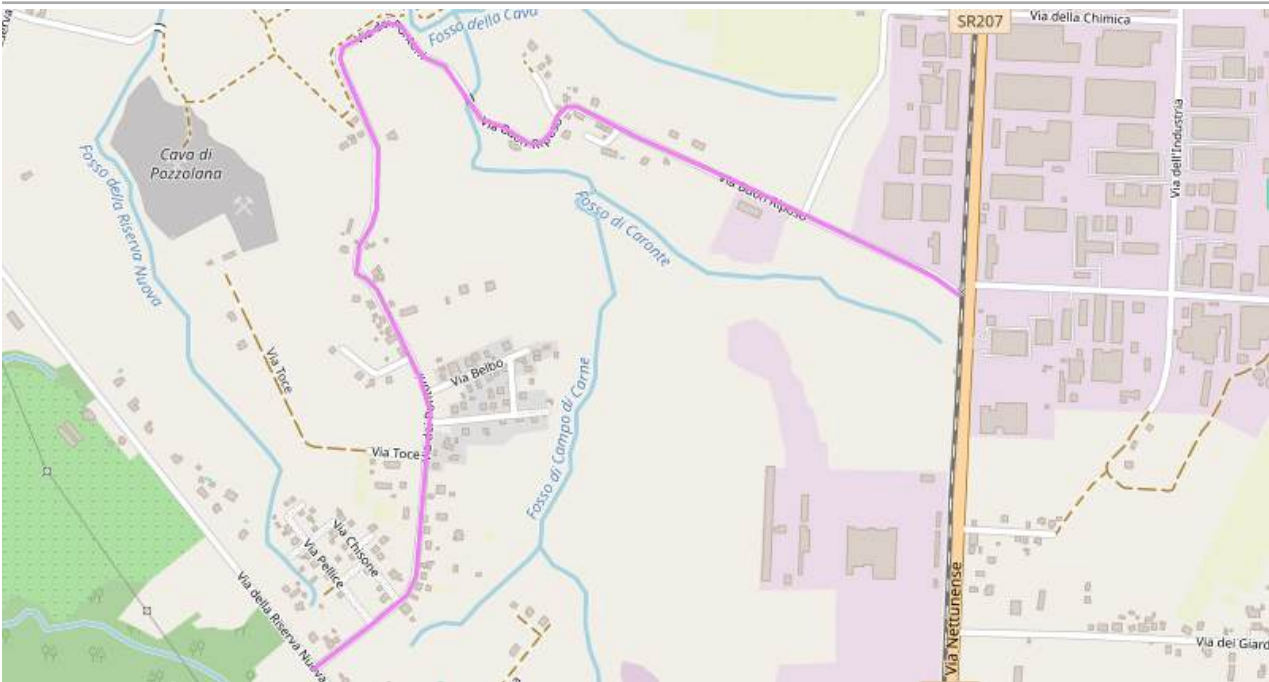
Nome

VIA CARLO CATTANEO



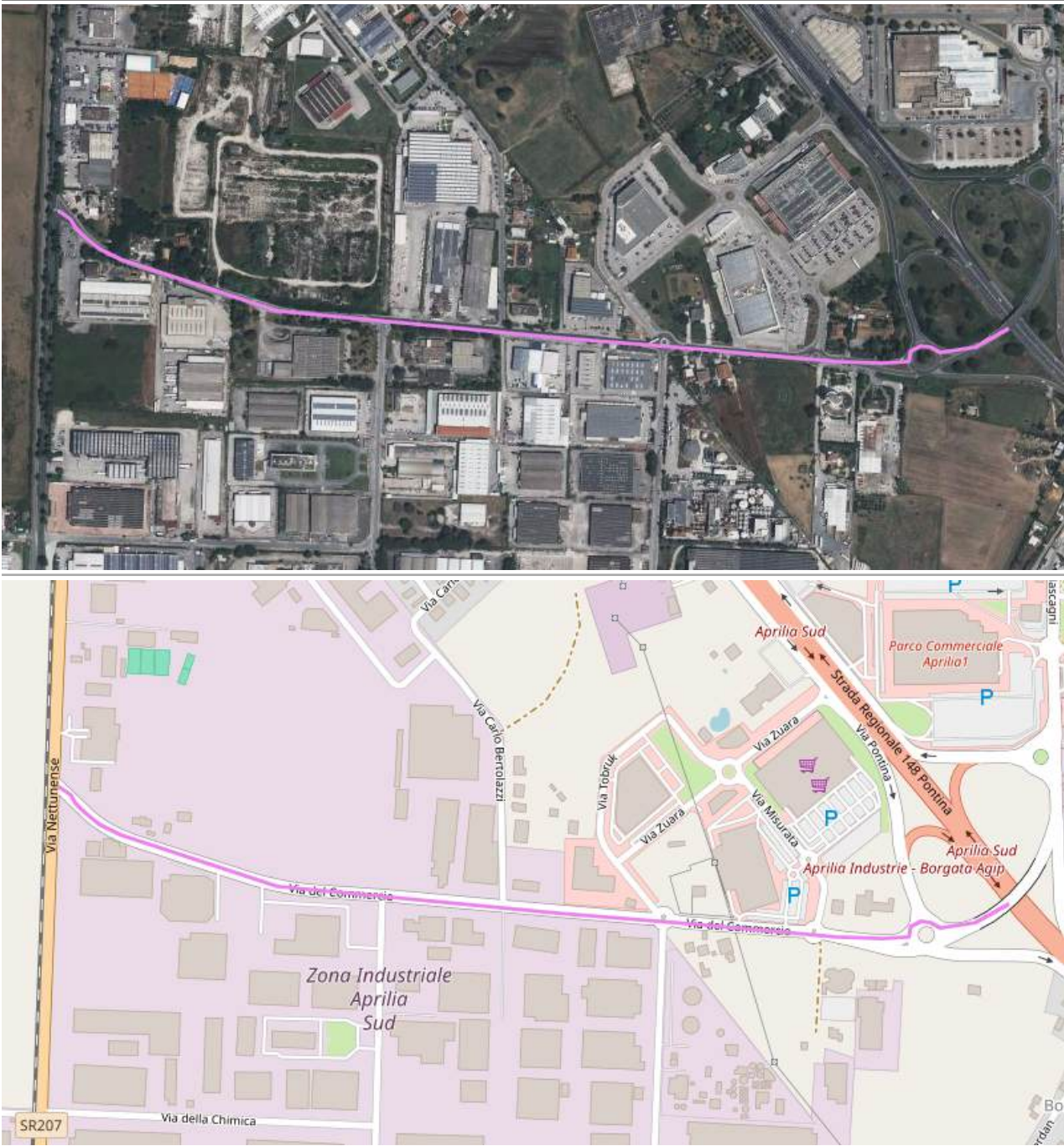


Nome VIA DEI PUNTONI-VIA BUON RIPOSO



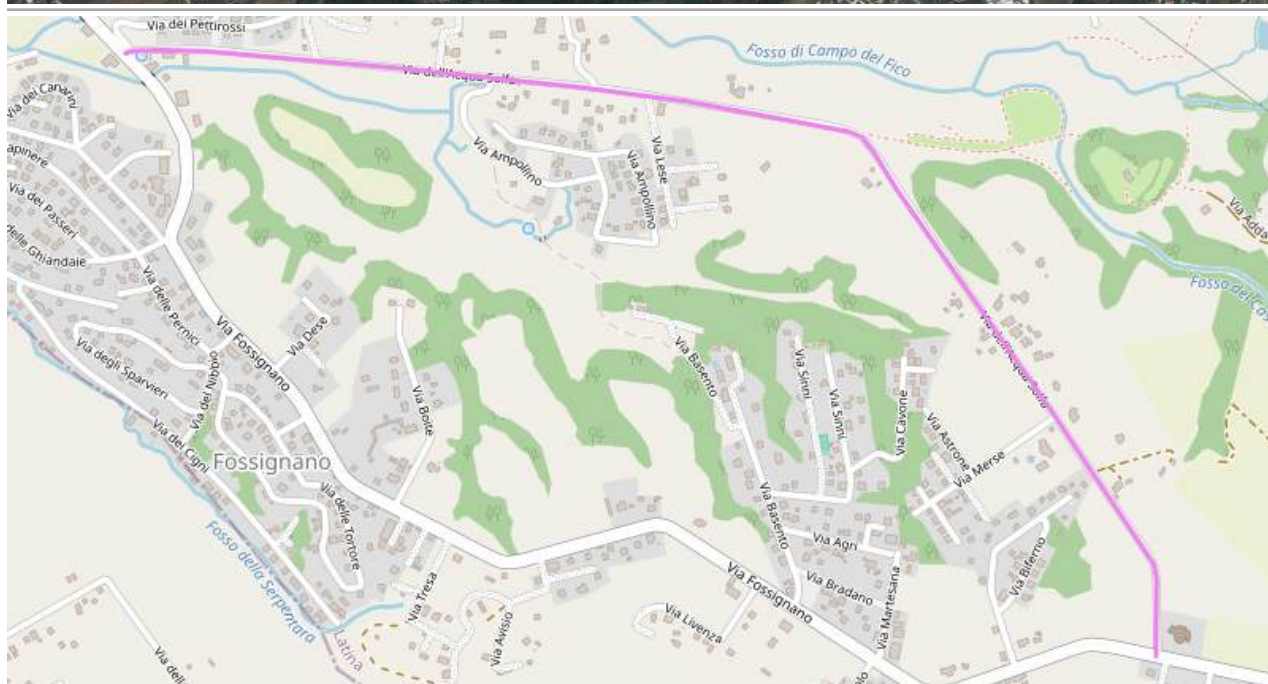
Nome

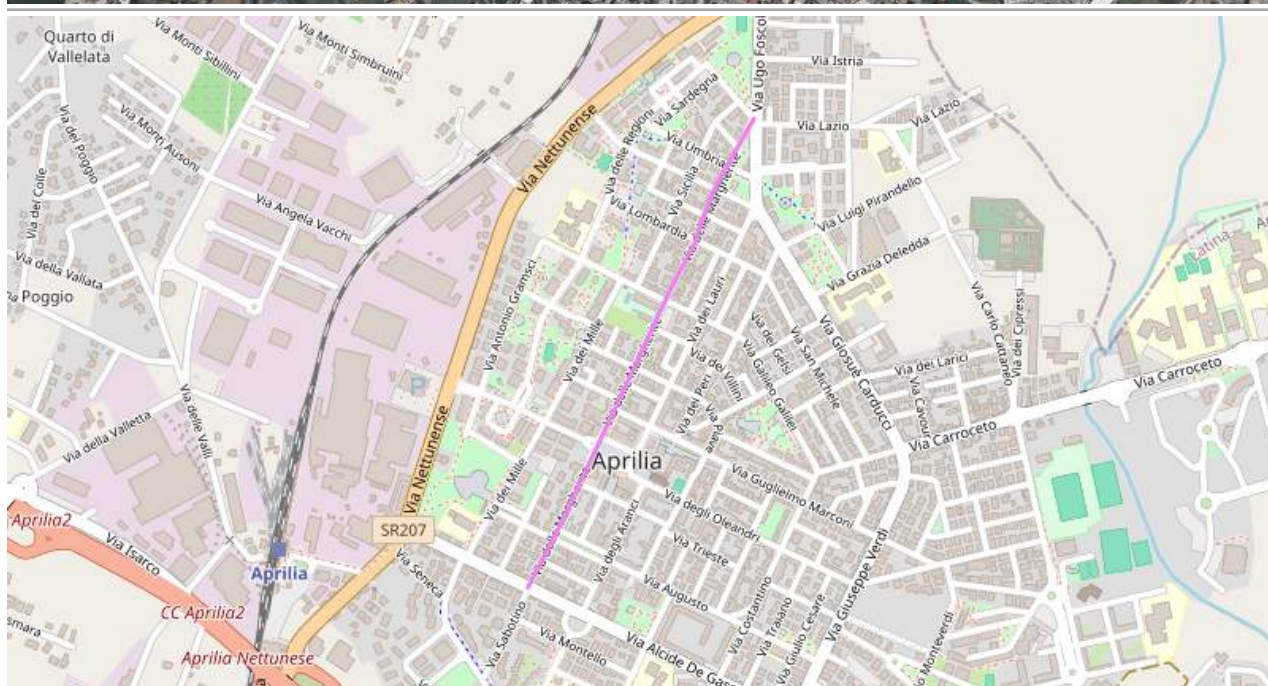
VIA DEL COMMERCIO



Nome

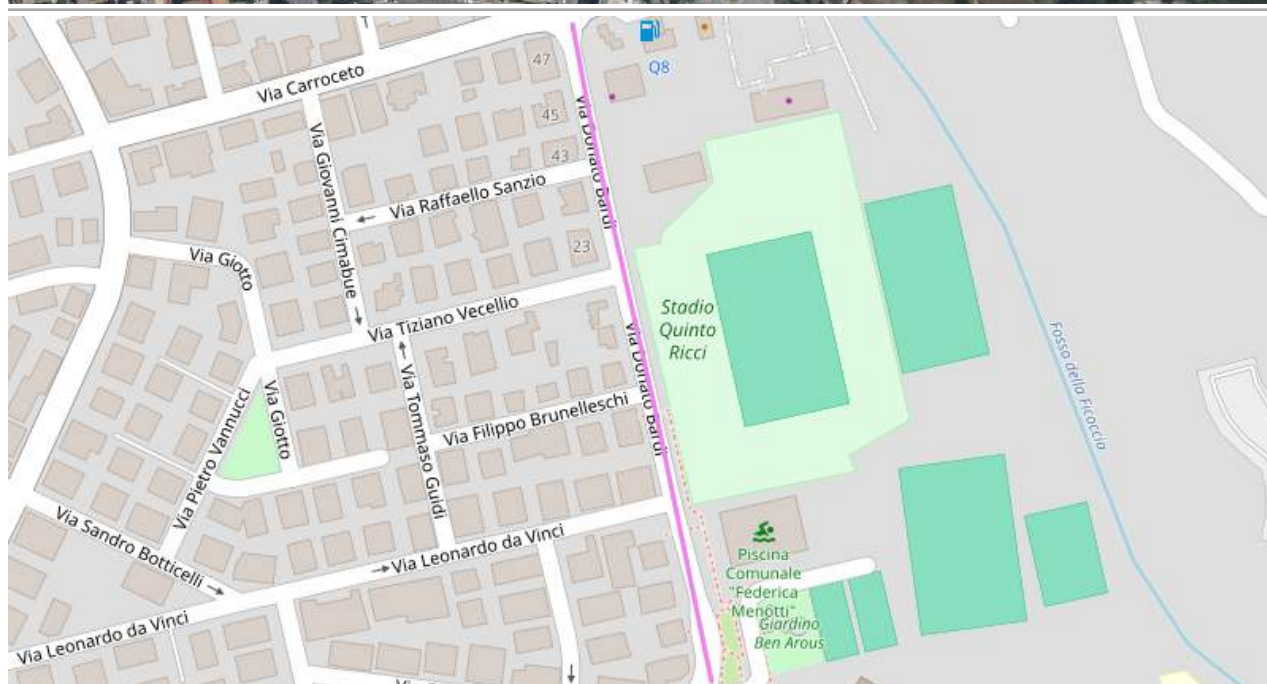
VIA DELL'ACQUA SOLFA





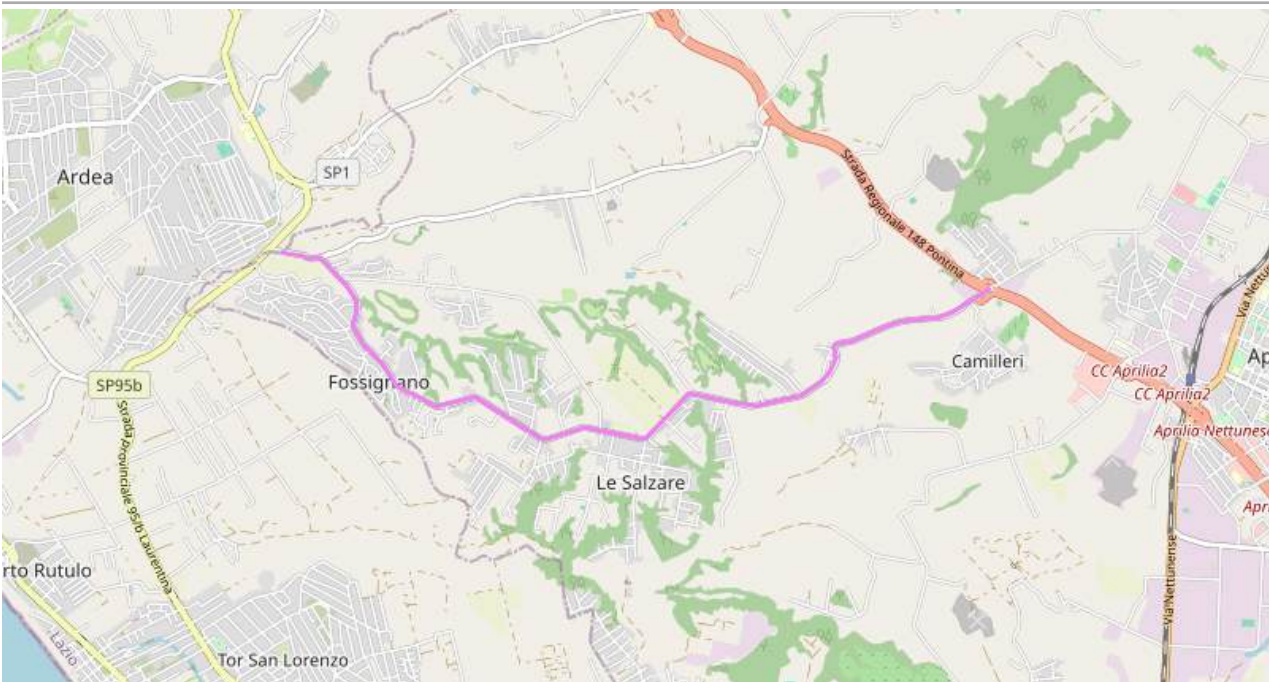
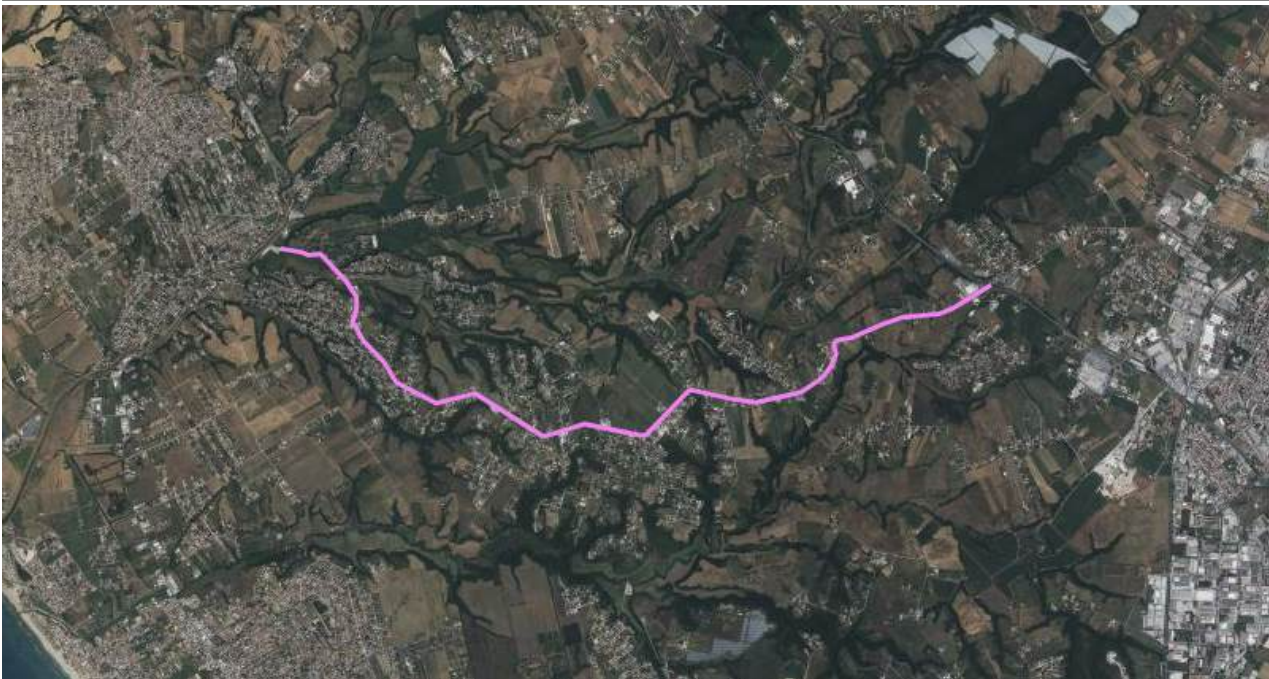
Nome

VIA DONATO BARDI

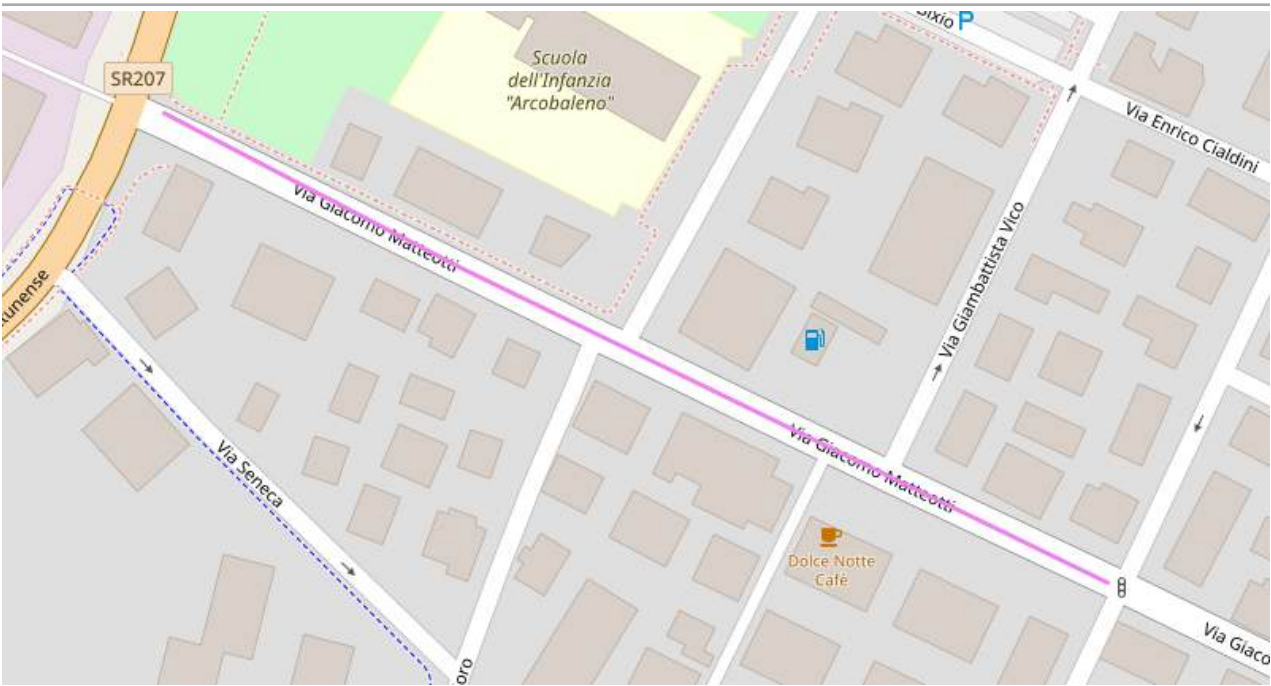


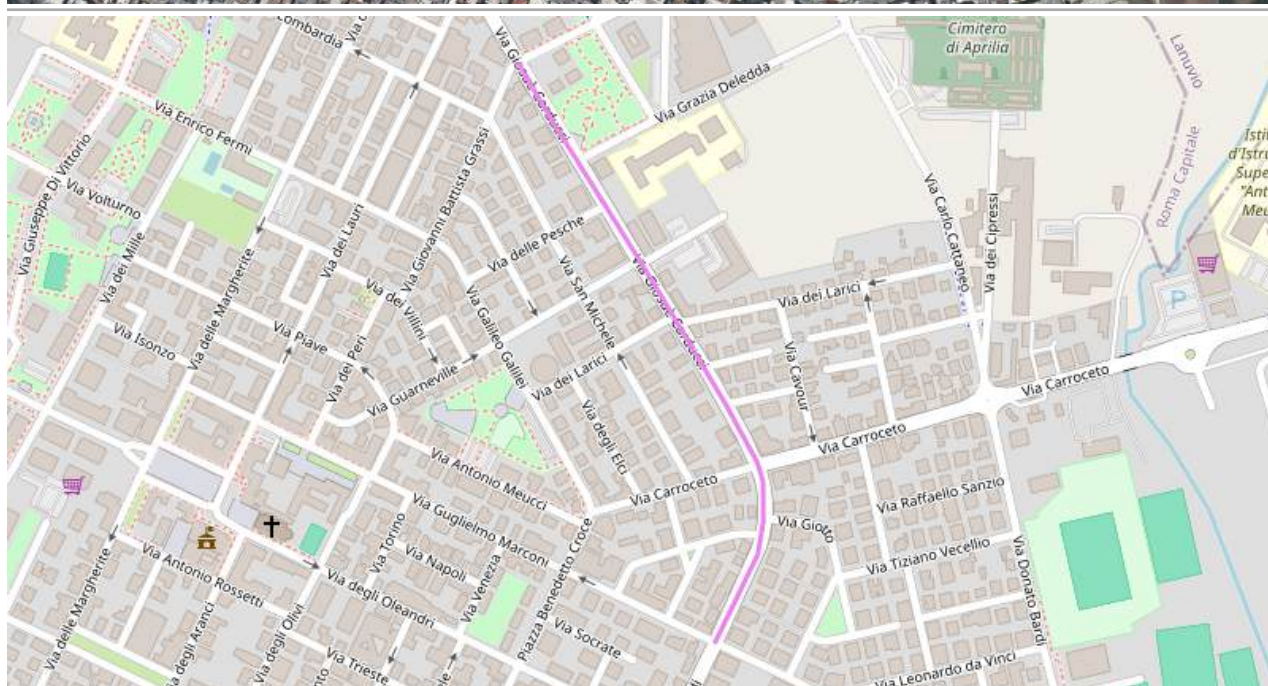
Nome

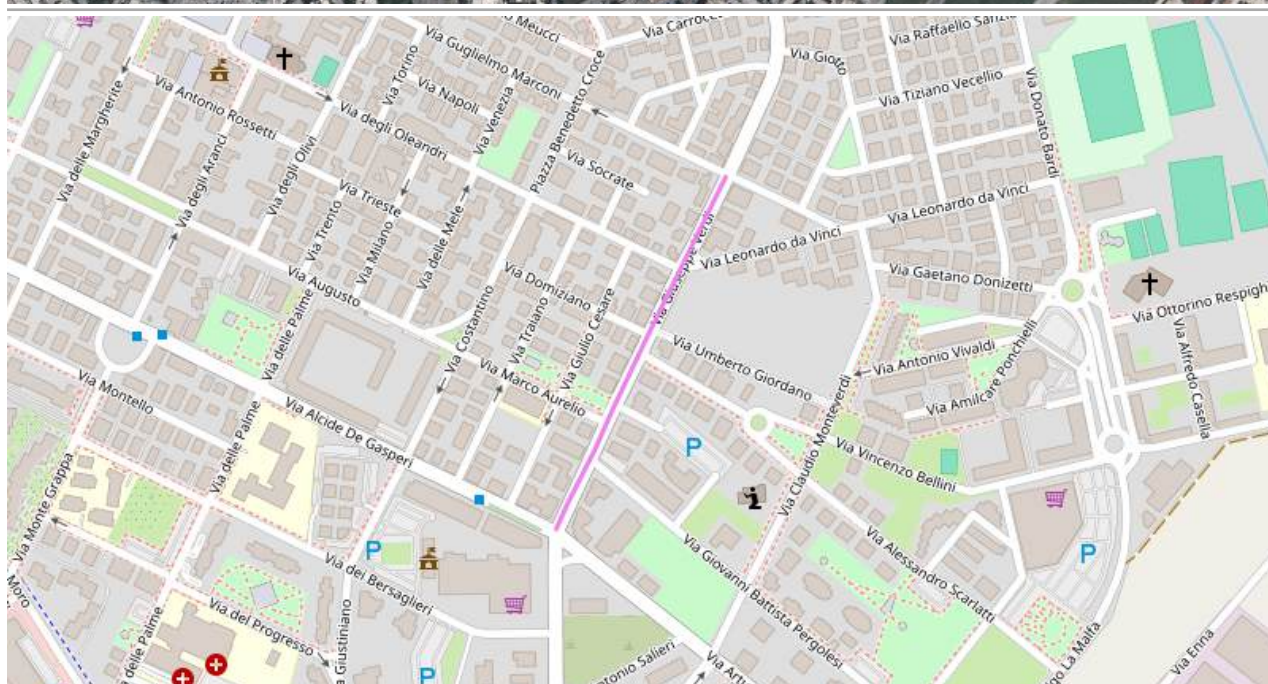
VIA FOSSIGNANO



Nome VIA GIACOMO MATTEOTTI







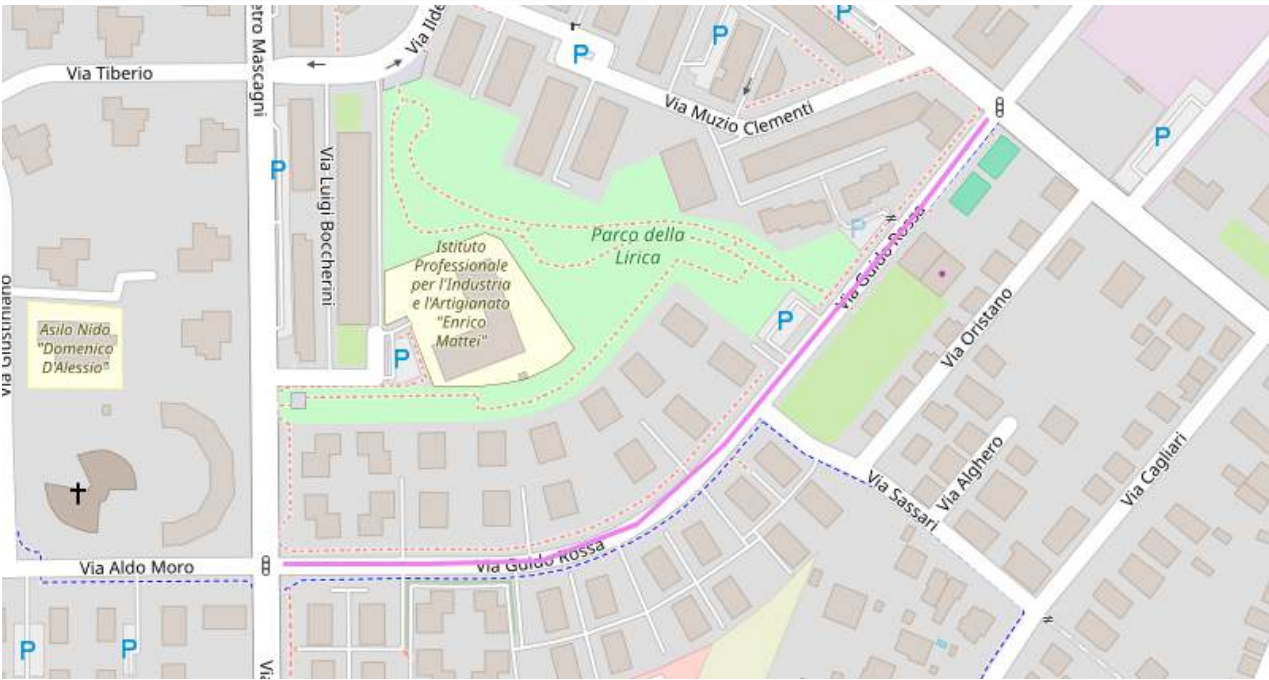
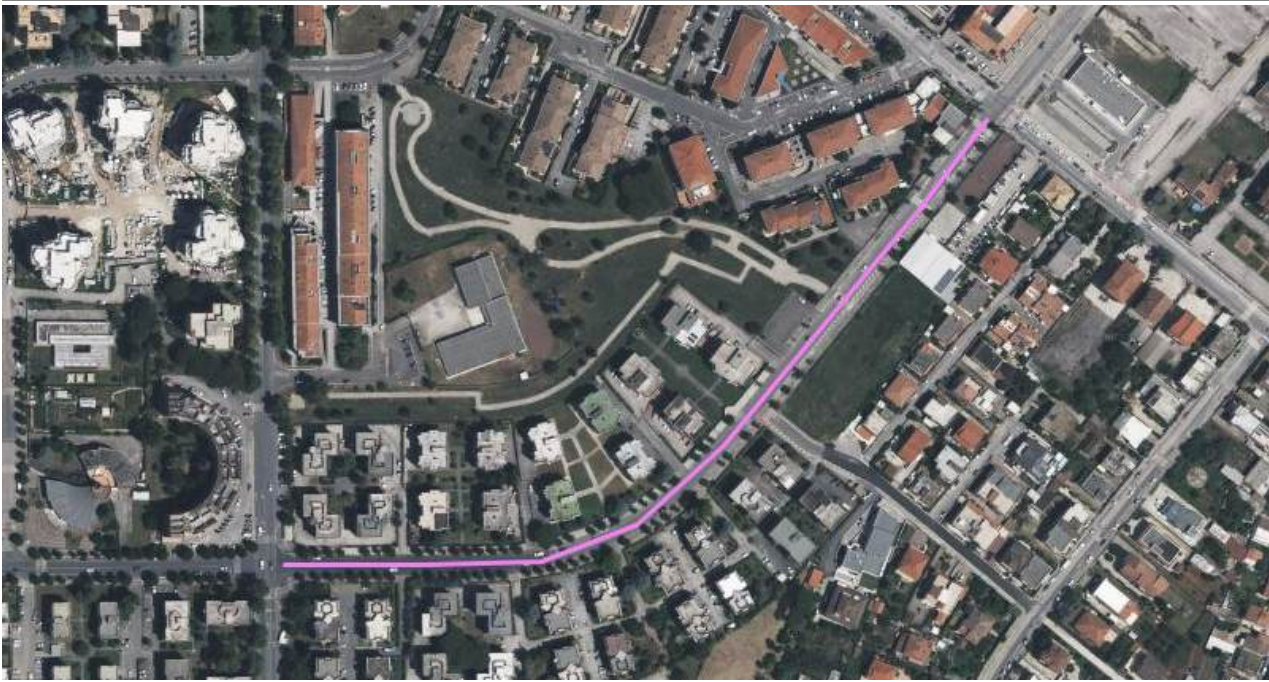
Nome

VIA GUARDAPASSO



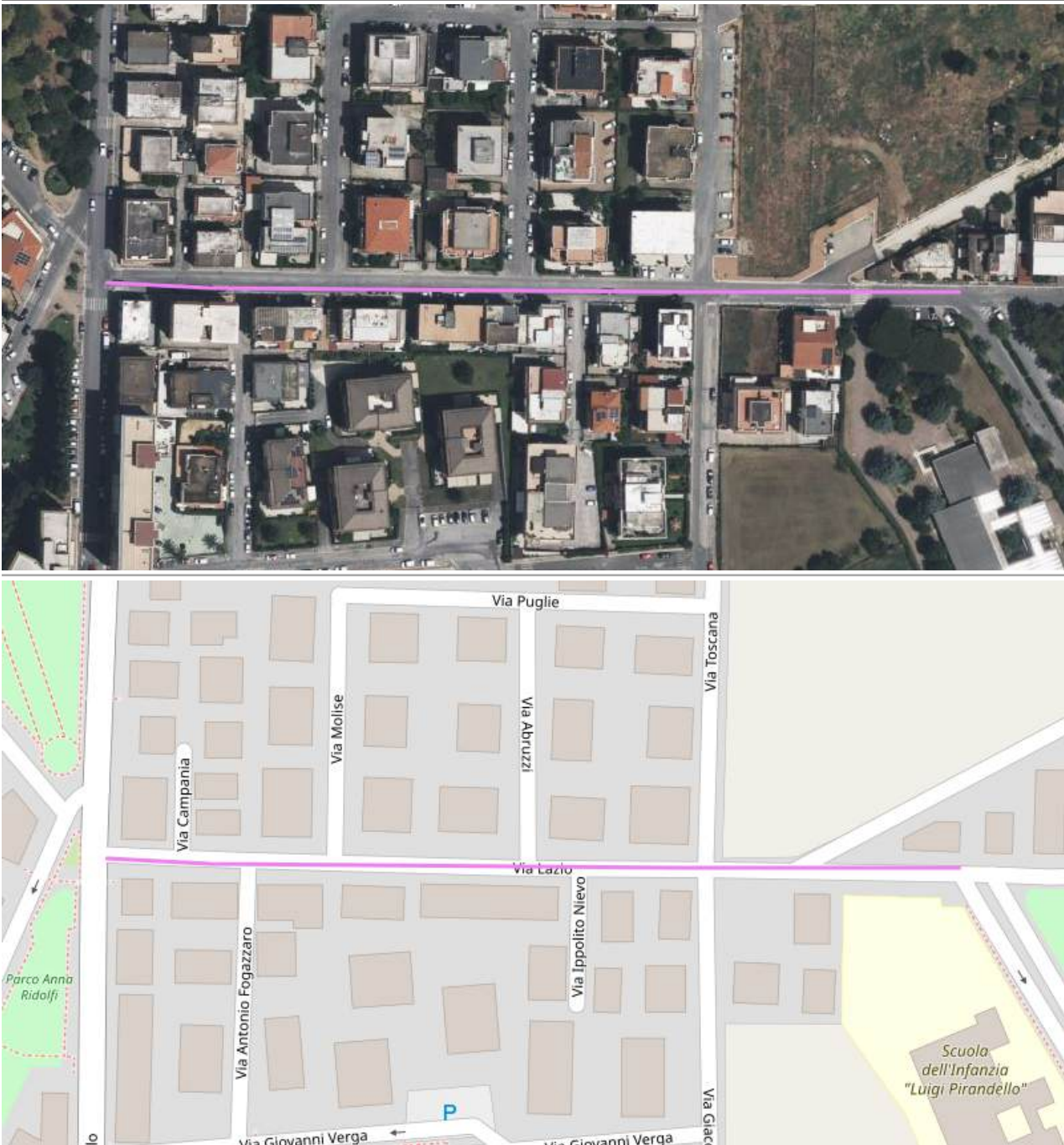
Nome

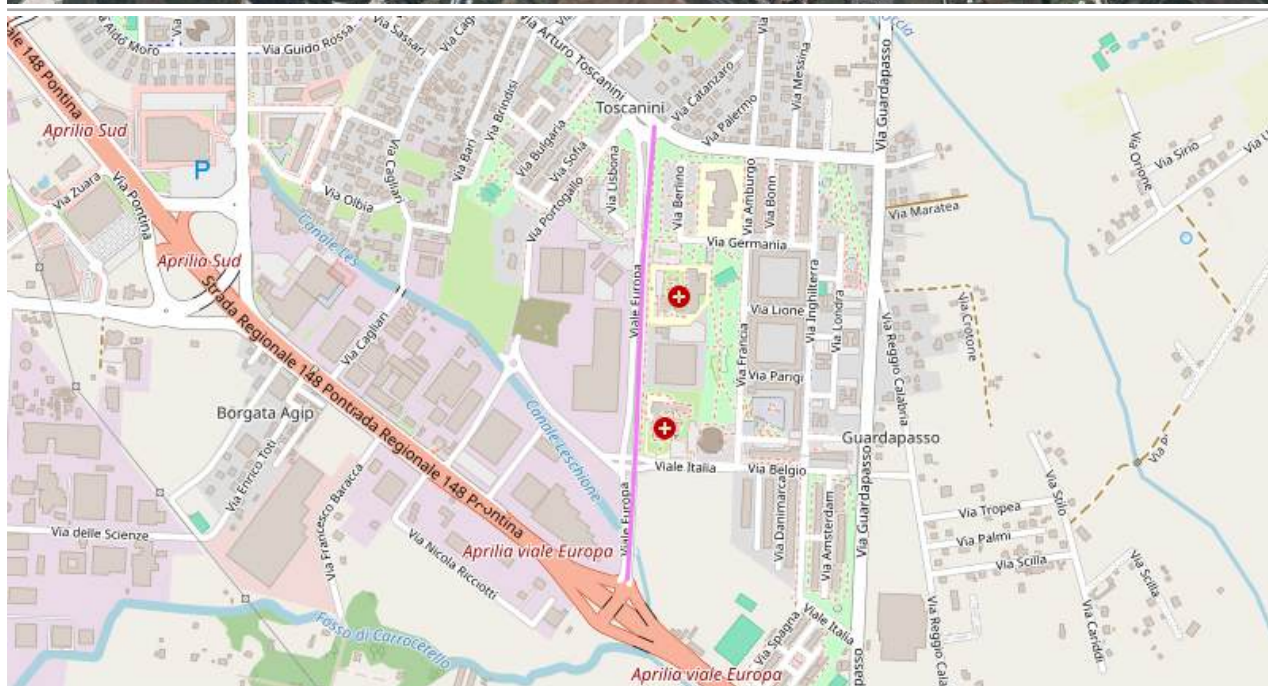
VIA GUIDO ROSSA



Nome

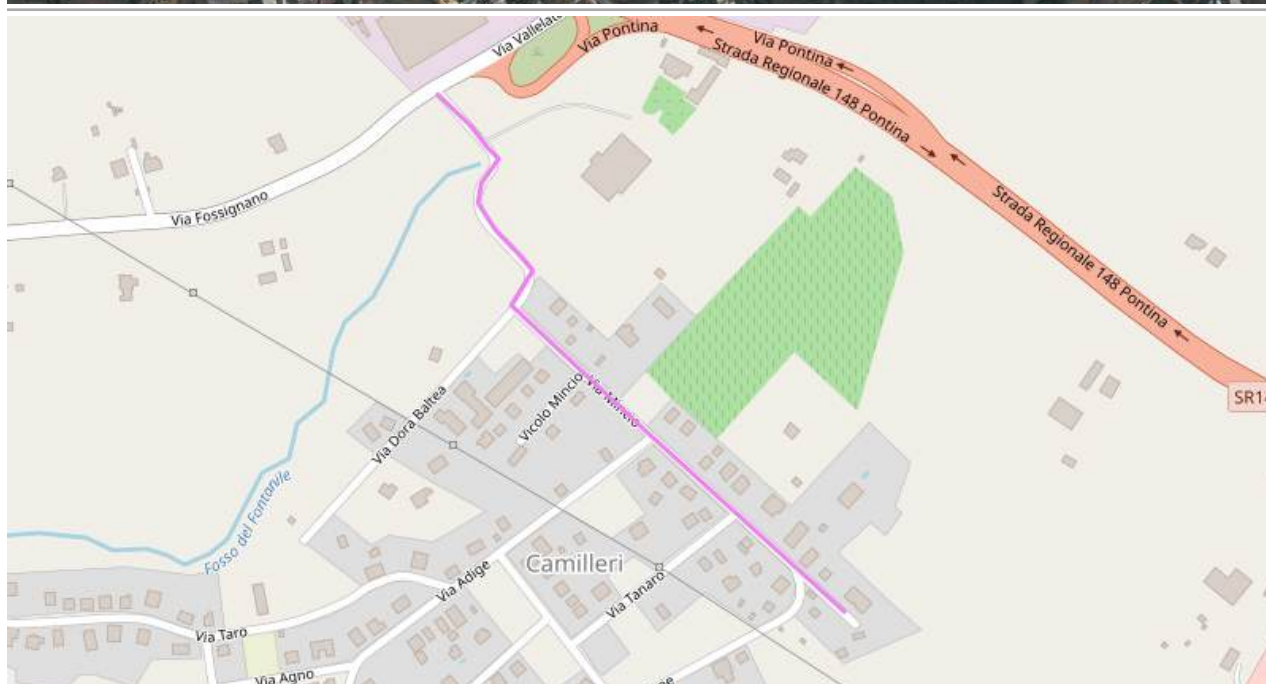
VIA LAZIO





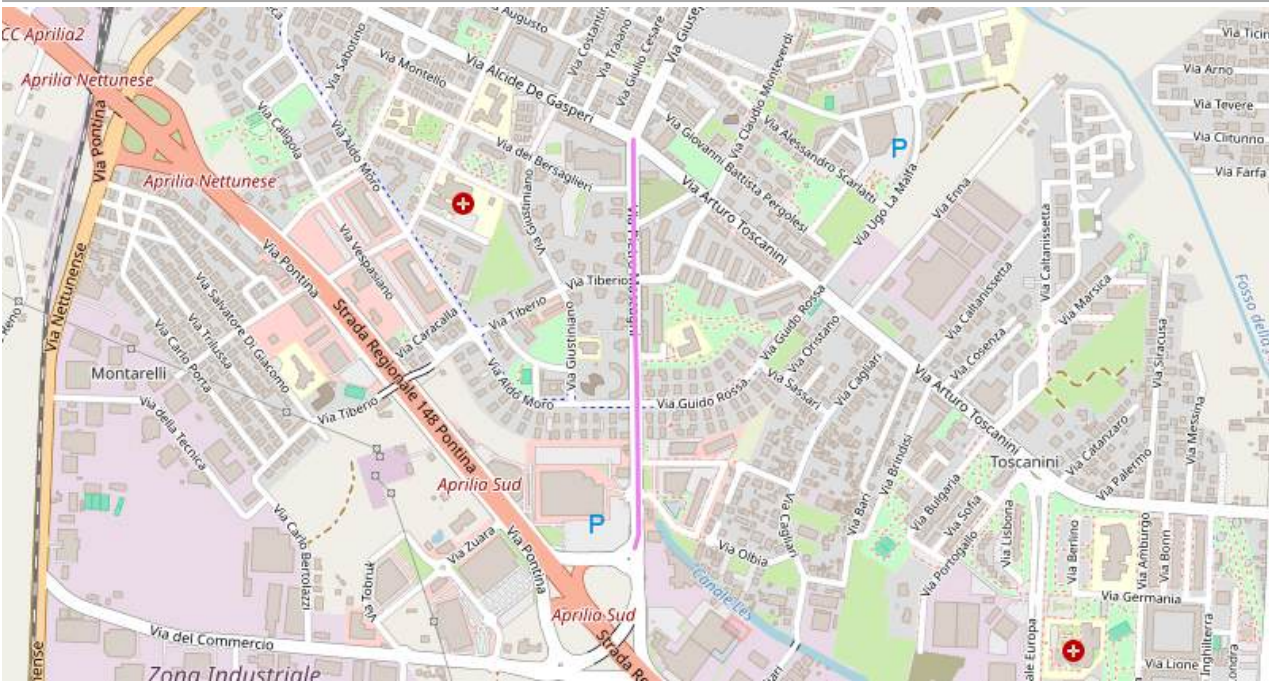
Nome

VIA MINCIO



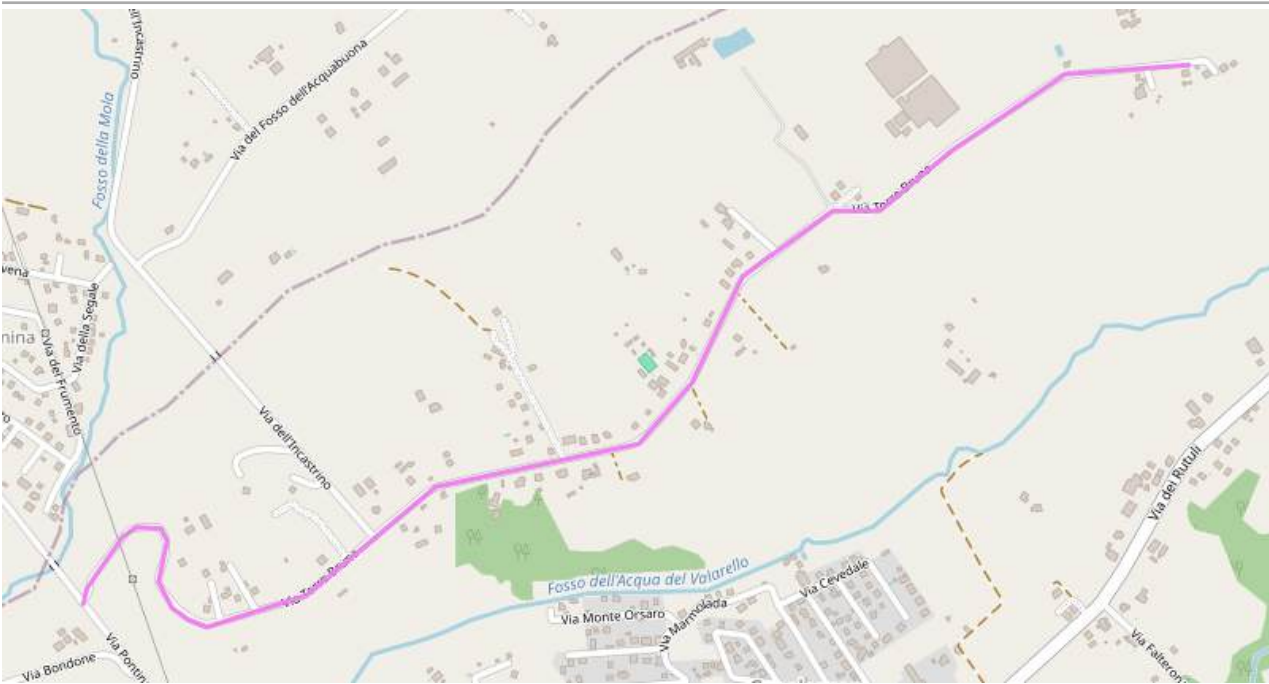
Nome

VIA PIETRO MASCAGNI



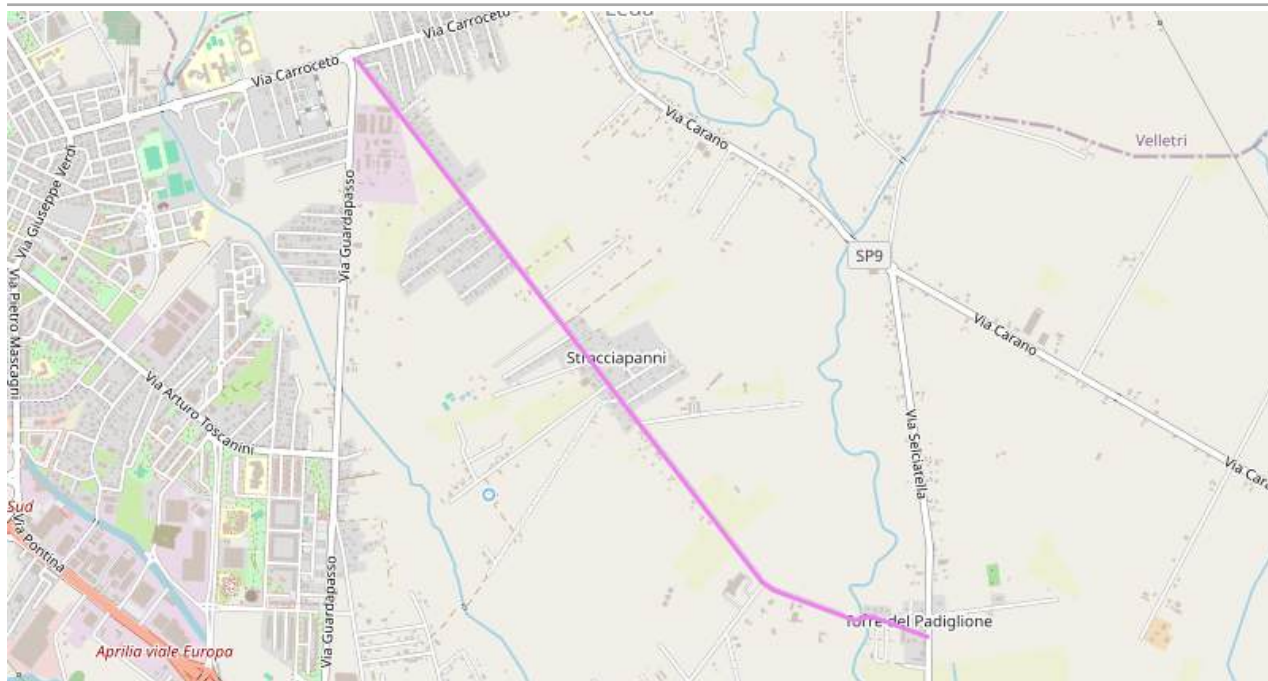
Nome

VIA TORRE BRUNA



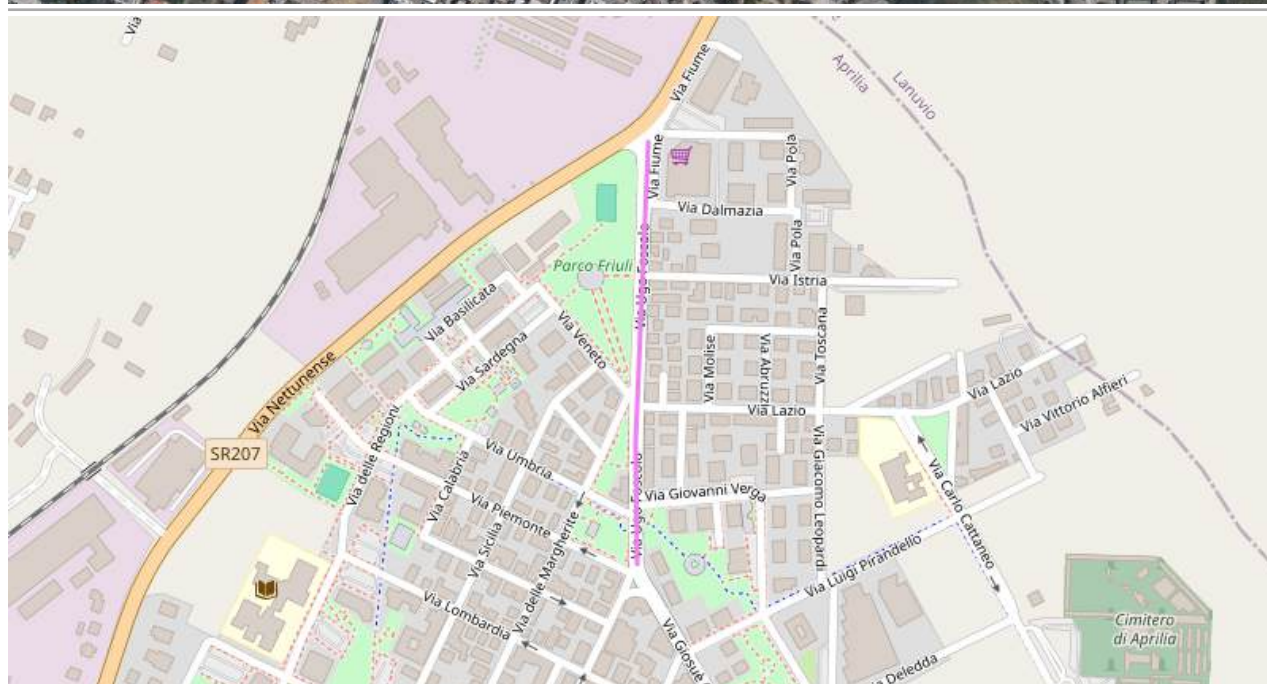
Nome

VIA TORRE DEL PADIGLIONE

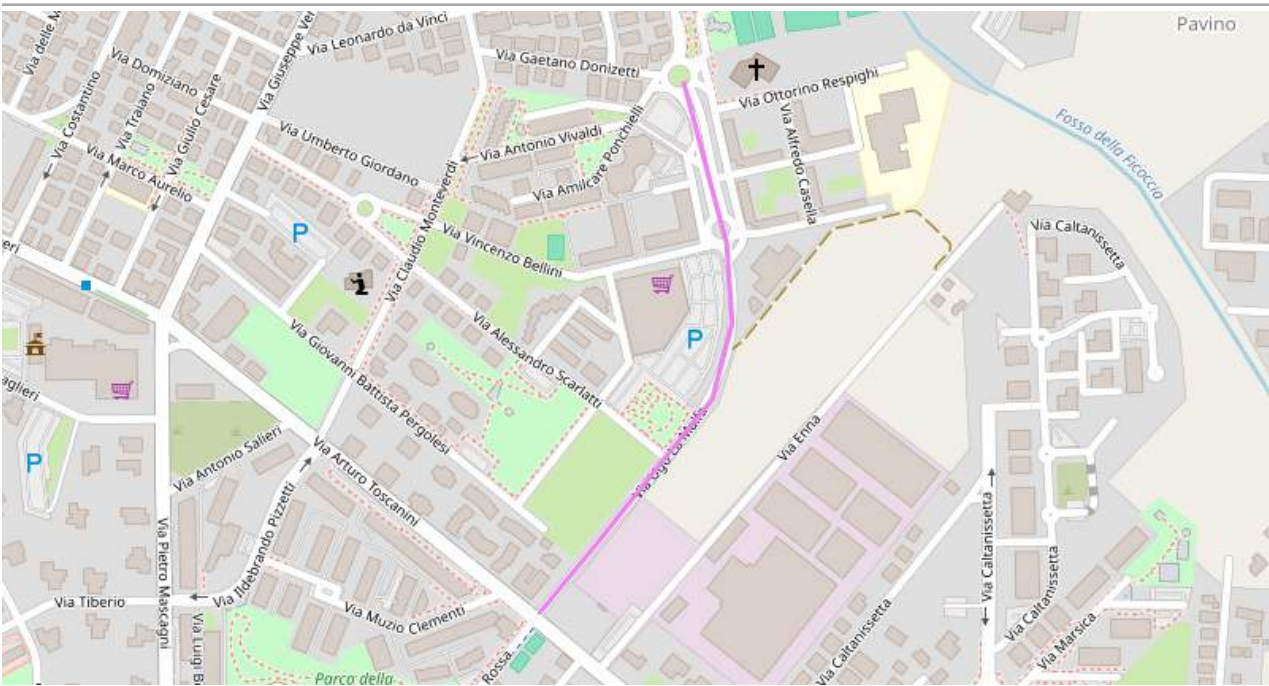


Nome

VIA UGO FOSCOLO

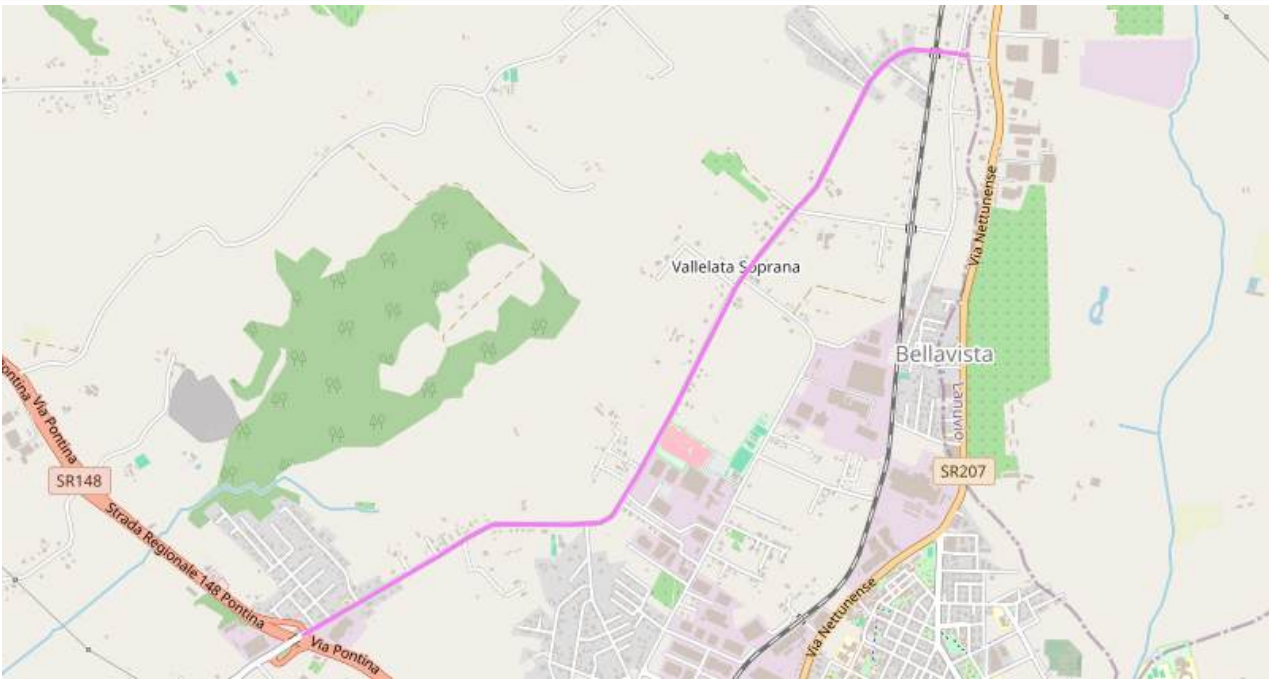


Nome VIA UGO LA MALFA



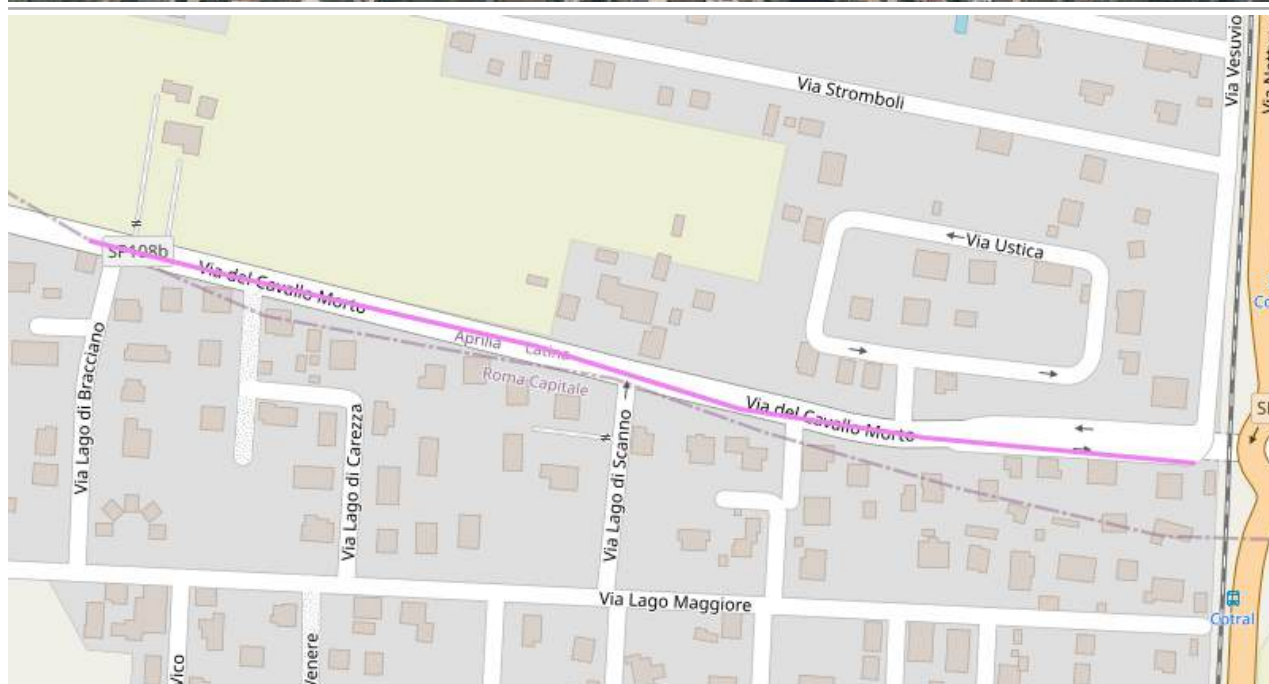
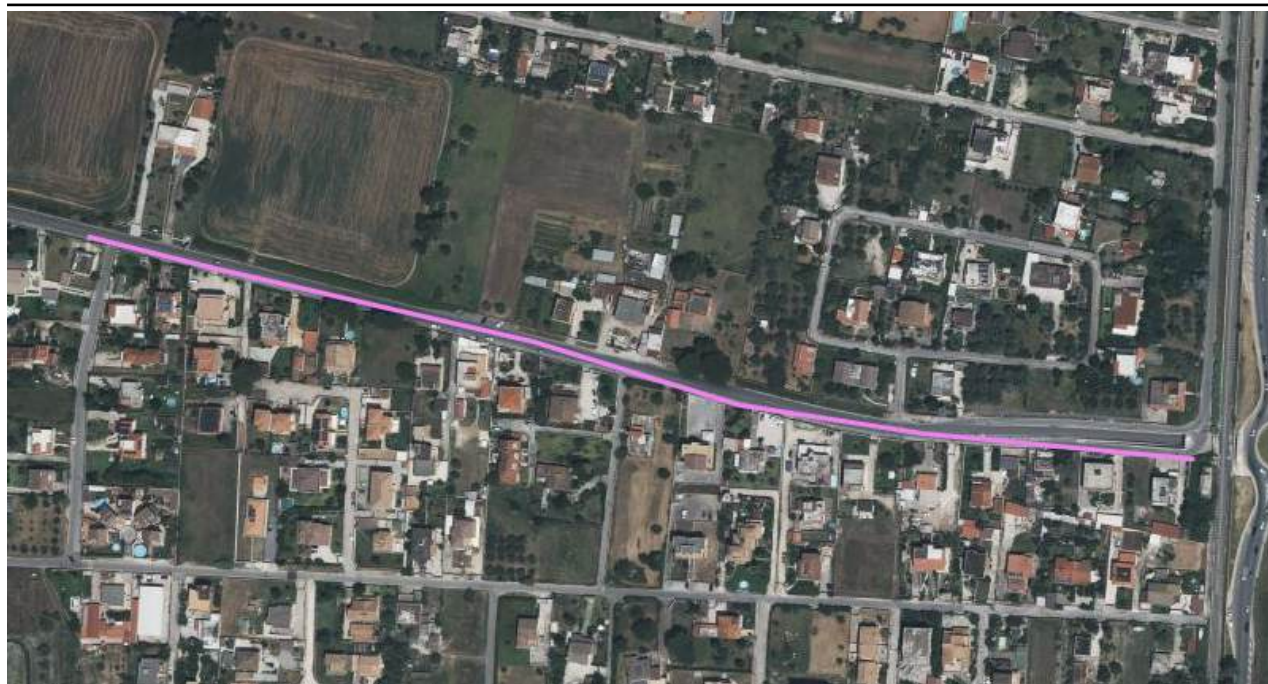
Nome

VIA VALLELATA



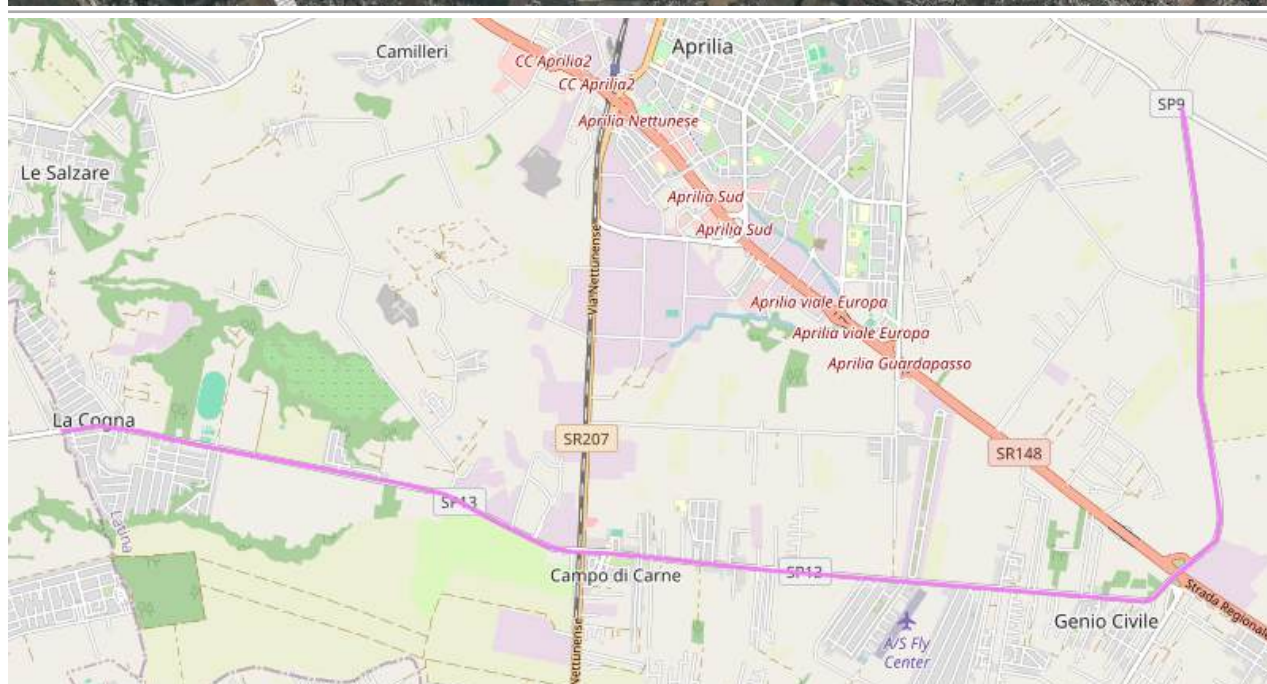
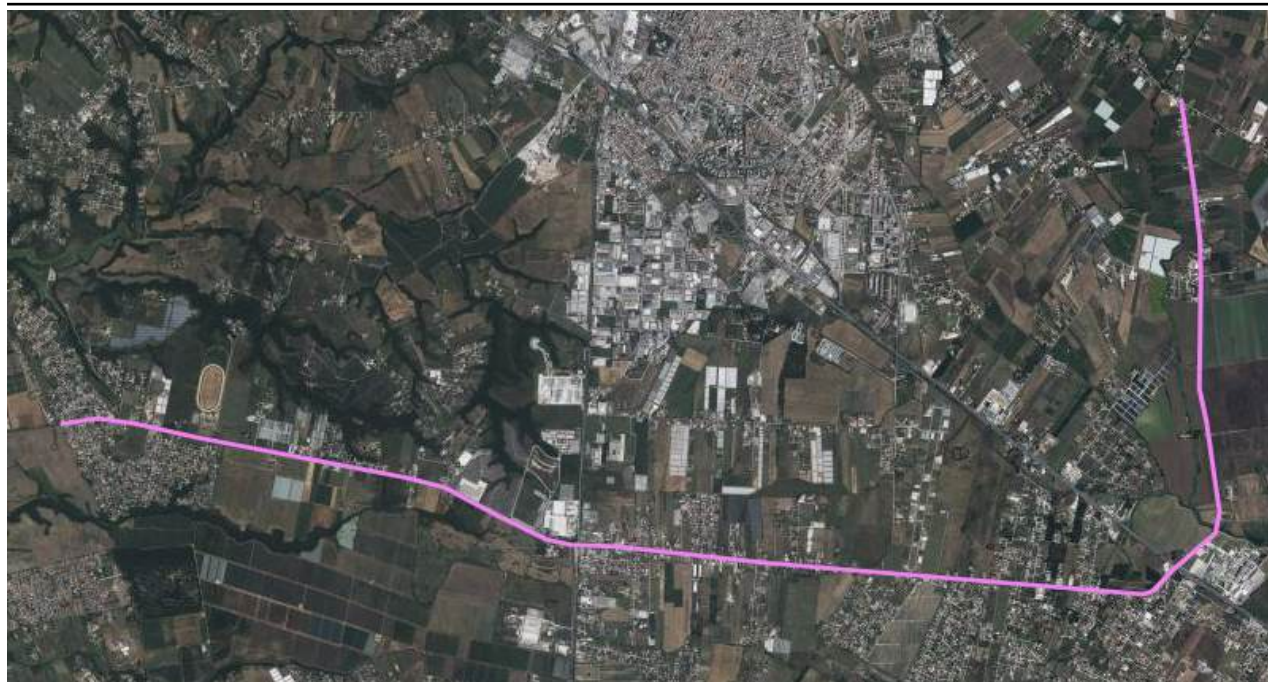
STRADE PROVINCIALI

Nome SP108B- VIA CAVALLO MORTO



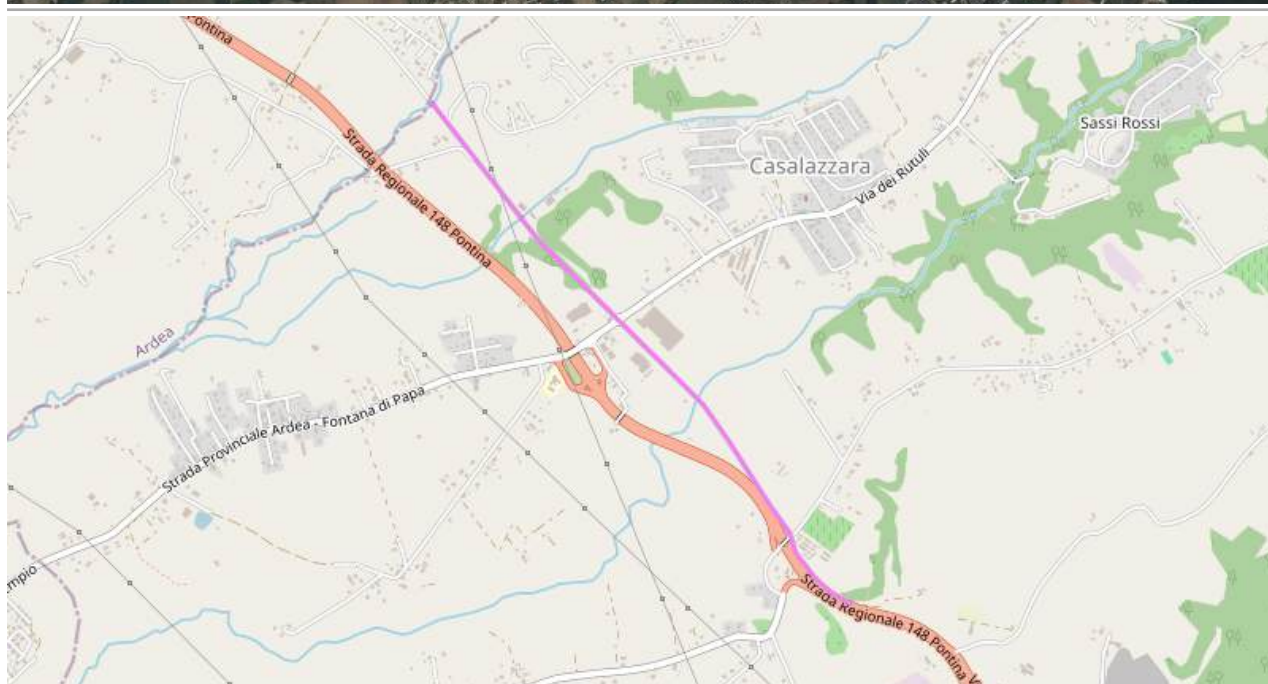
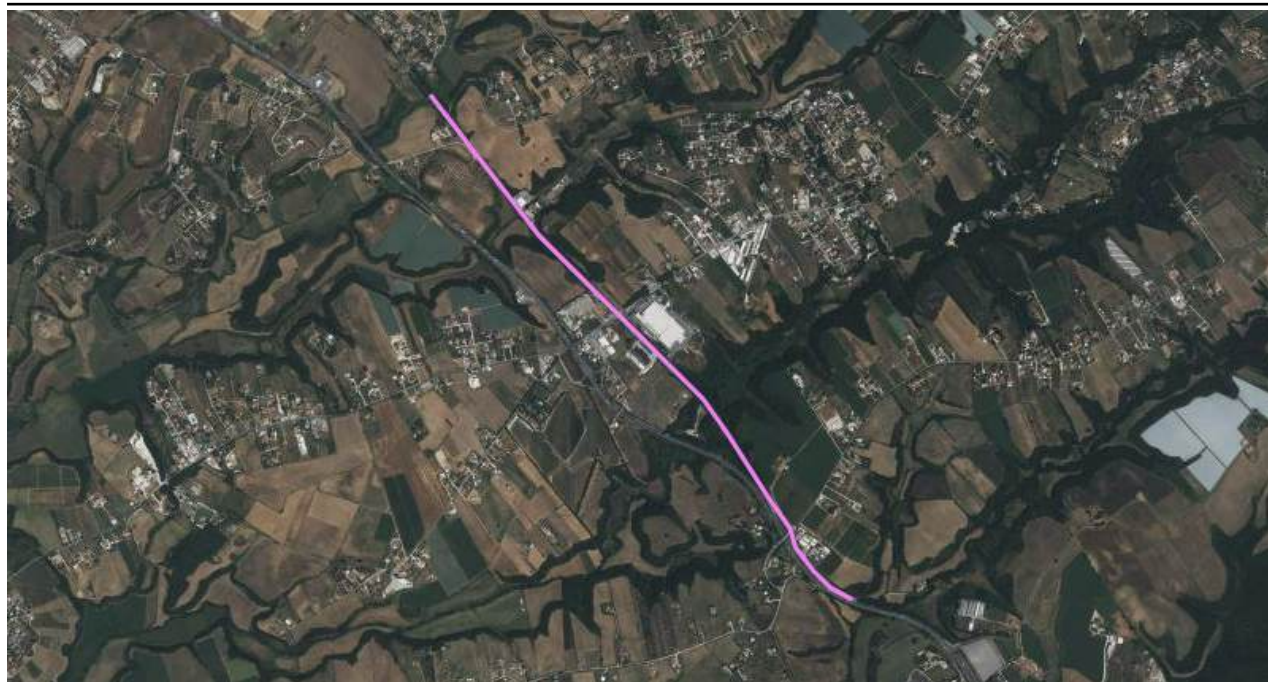
Nome

SP13- VIA DELLA COGNA-VIA GENIO CIVILE-VIA SELCIATELLA



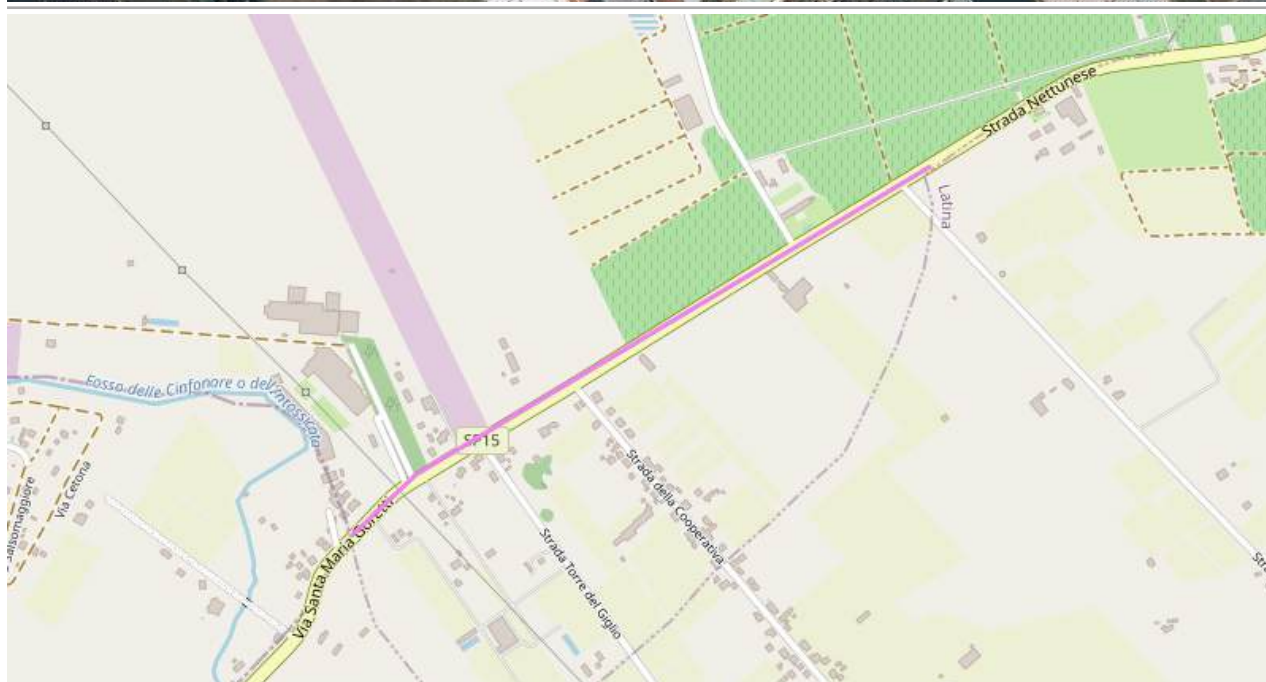
Nome

SP155-VIA PONTINA VECCHIA

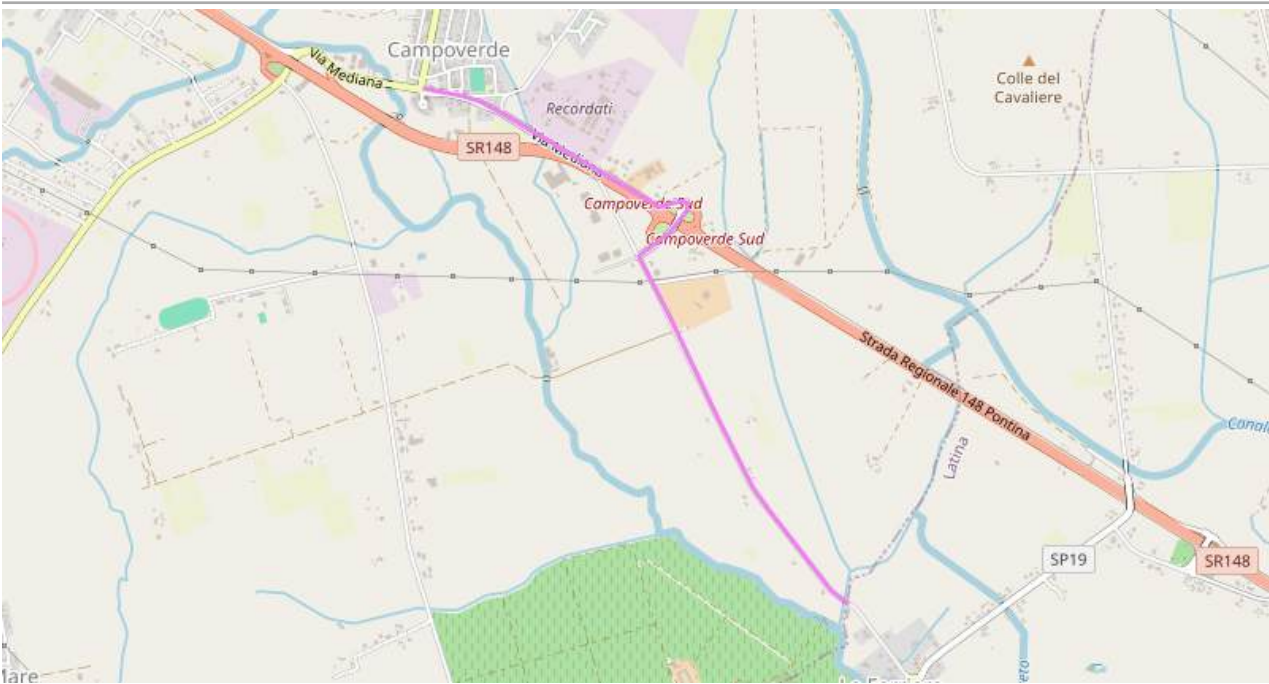


Nome

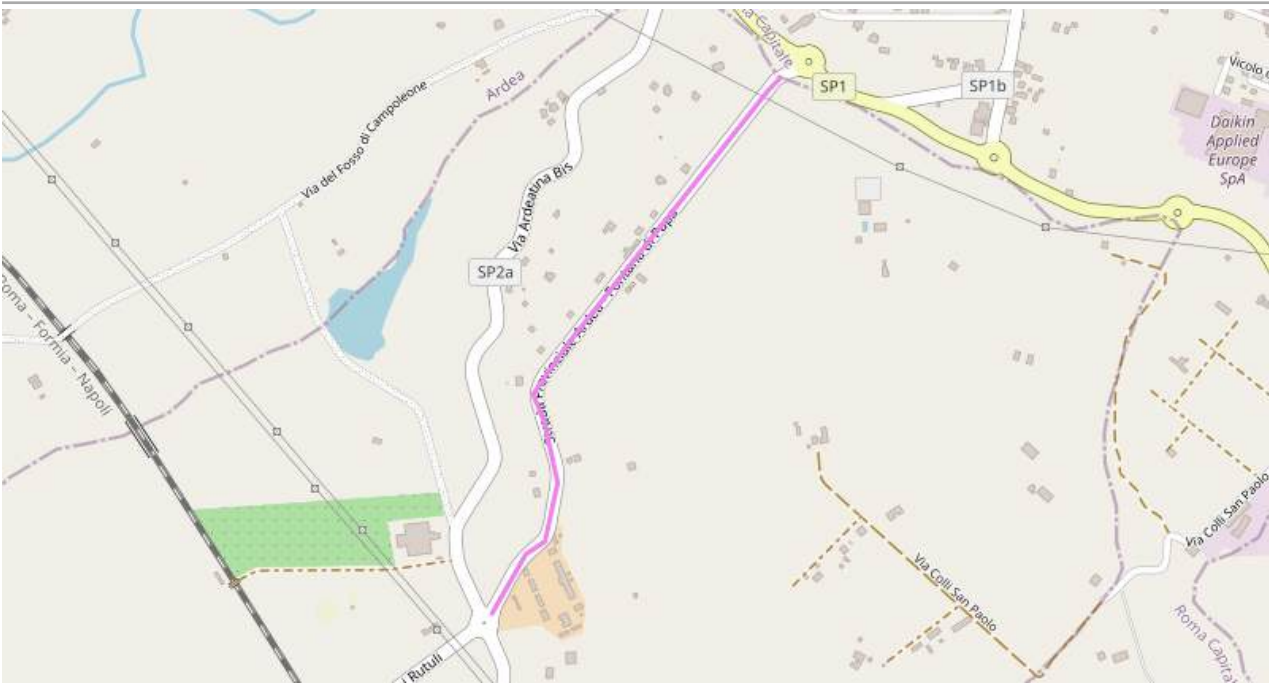
SP15-STRADA NETTUNENSE



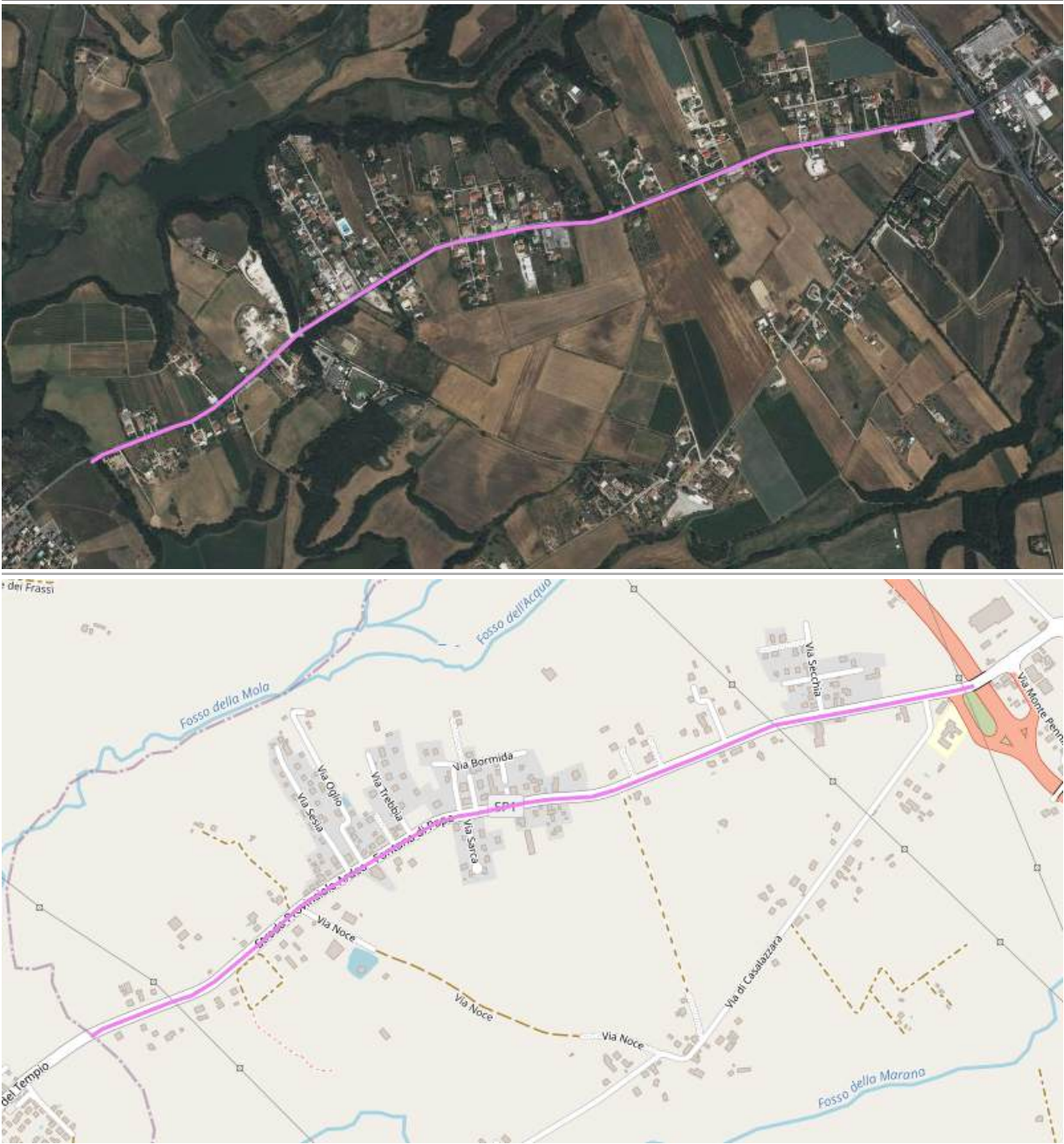
Nome SP15-VIA FERRIERE



Nome SP1-ARDEA-FONTANA DI PAPA

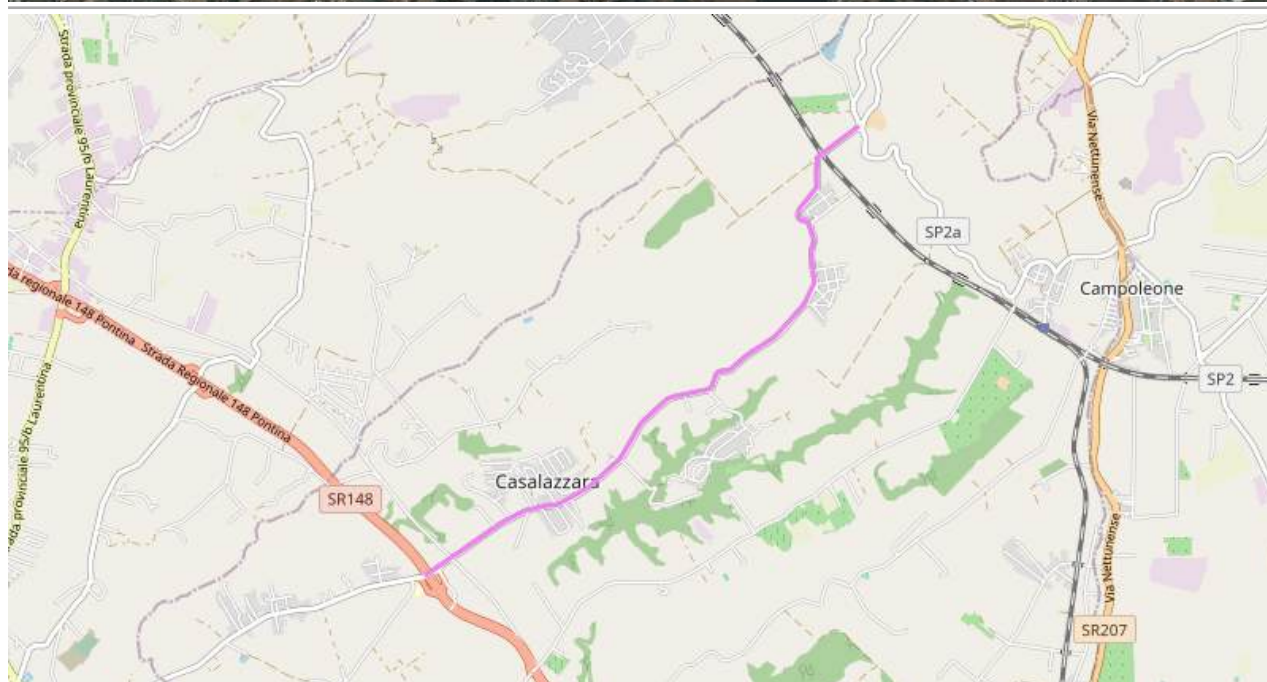
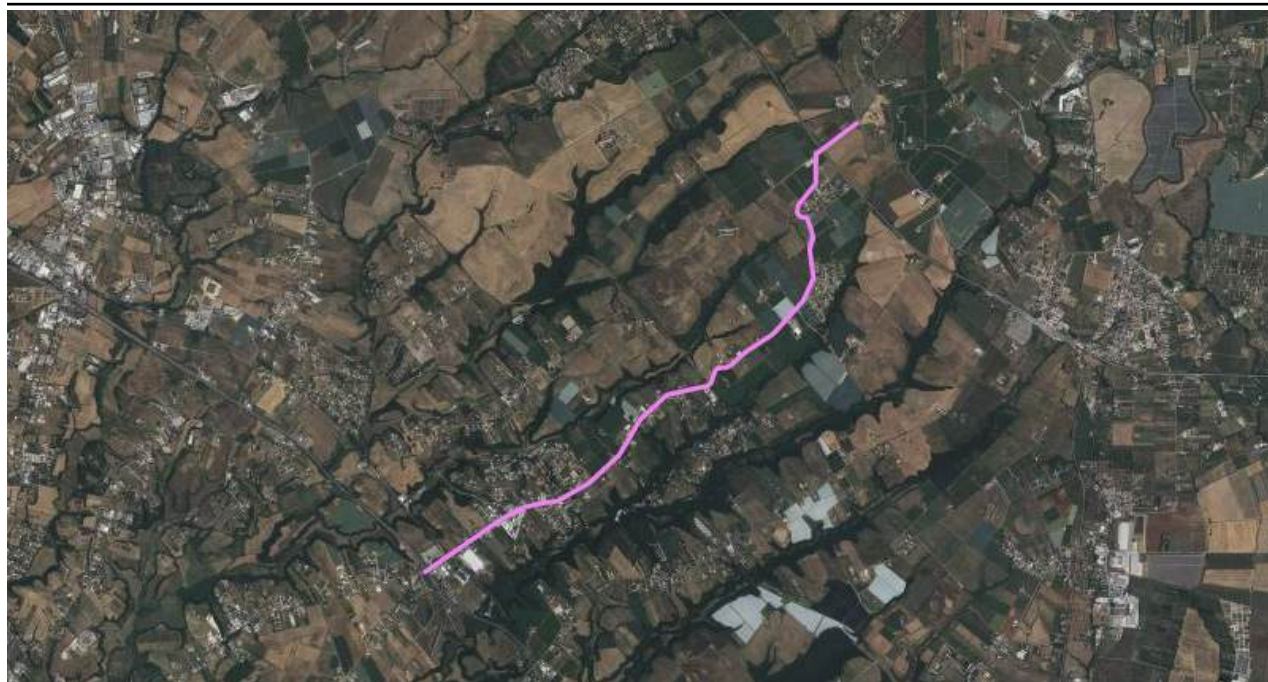


Nome SP1-ARDEA-FONTANA DI PAPA



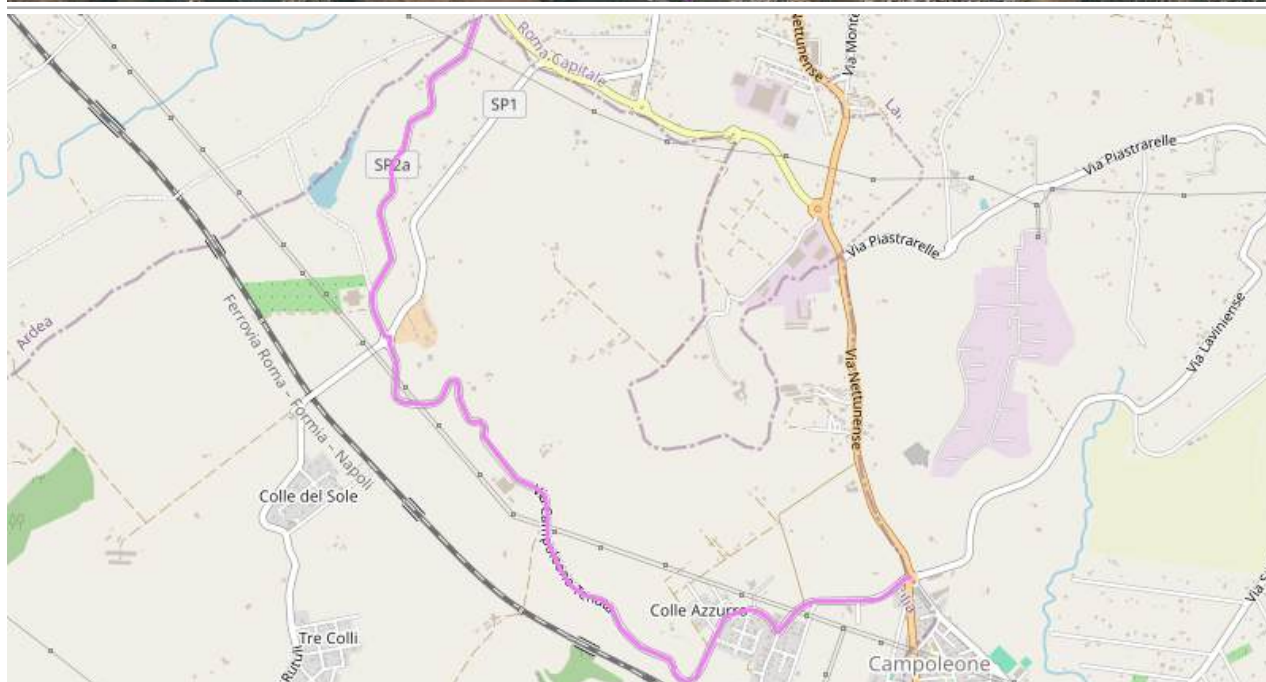
Nome

SP1-VIA DEI RUTULI



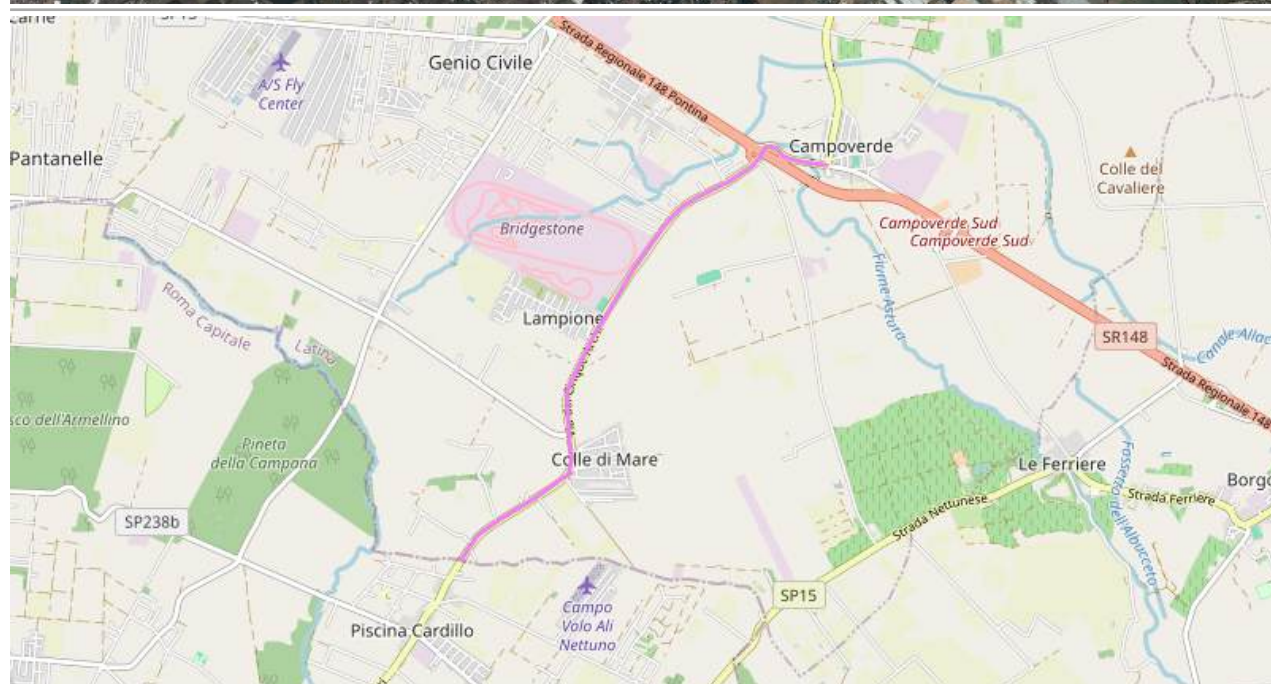
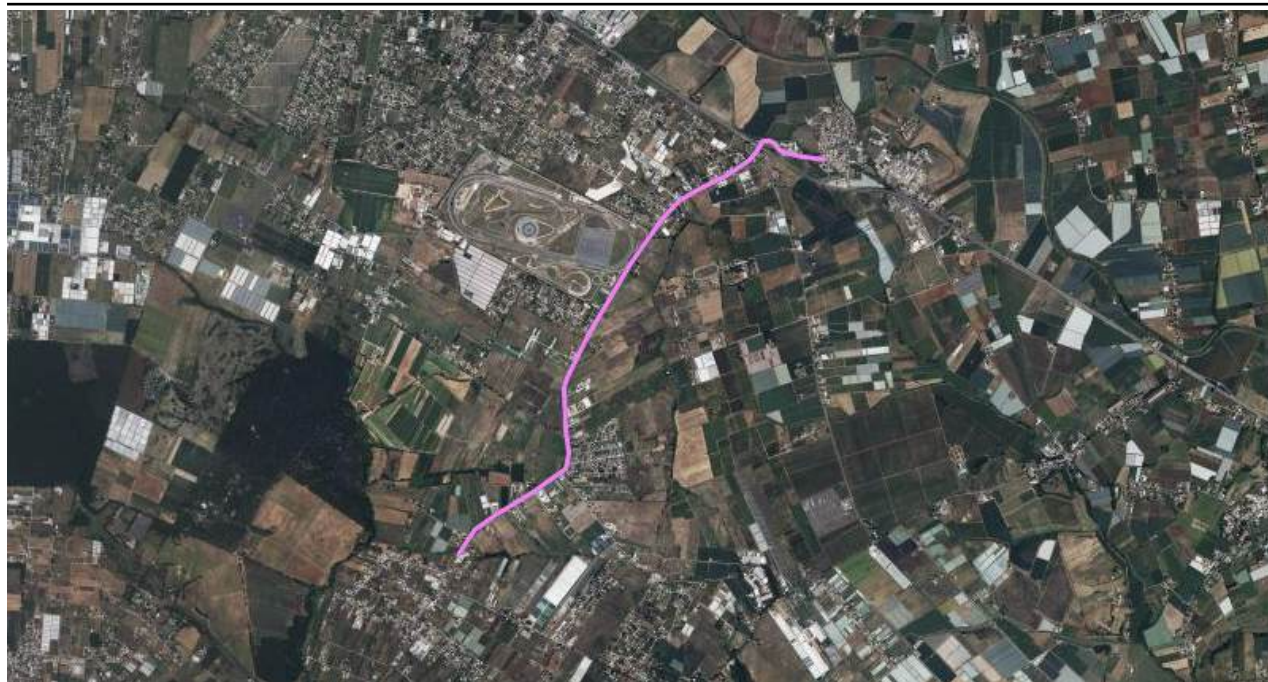
Nome

SP2A - VIA CAMPOLEONE TENUTA-VIA CAMPOLEONE SCALO



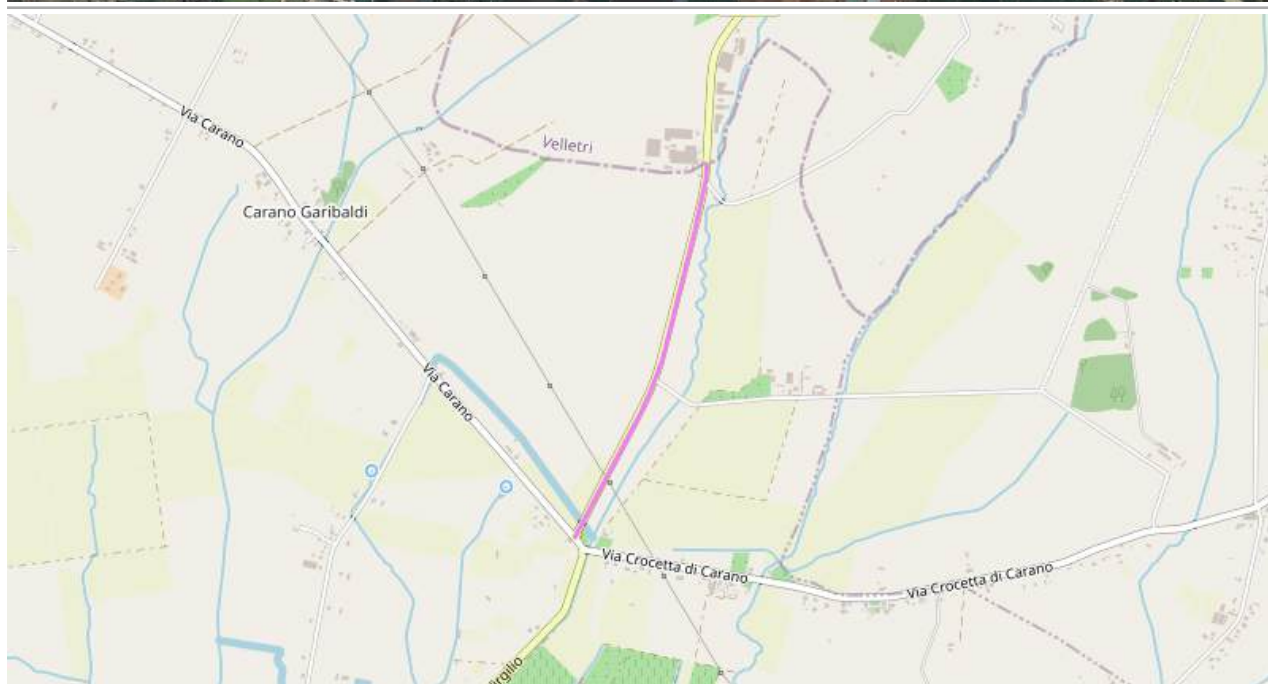
Nome

SP87B-VIA DEI CINQUE ARCHI



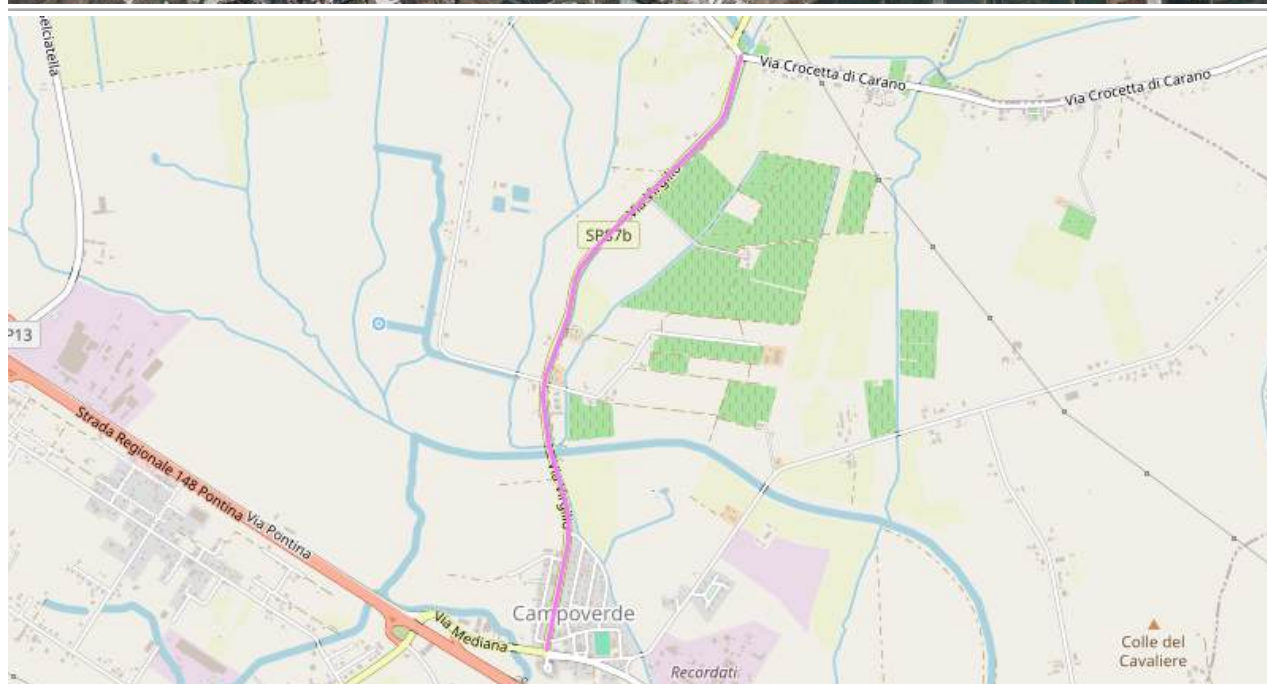
Nome

SP87B- VIA DI NETTUNO

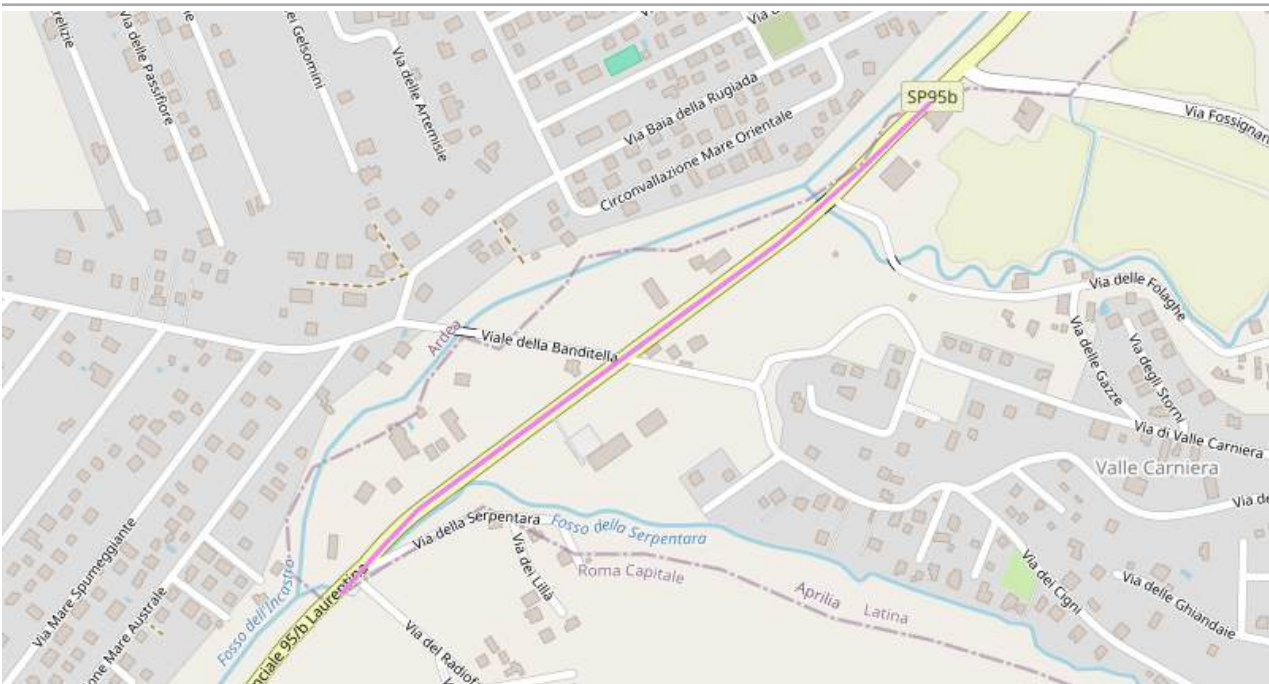


Nome

SP87B- VIA VIRGILIO

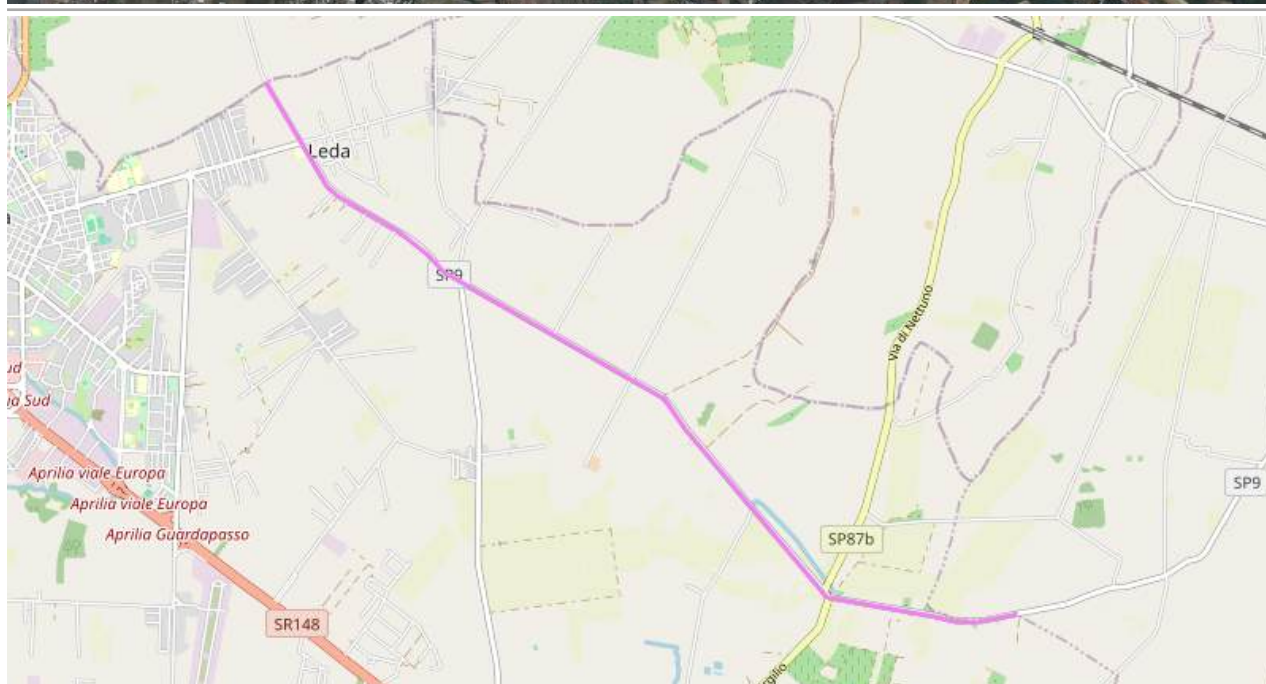


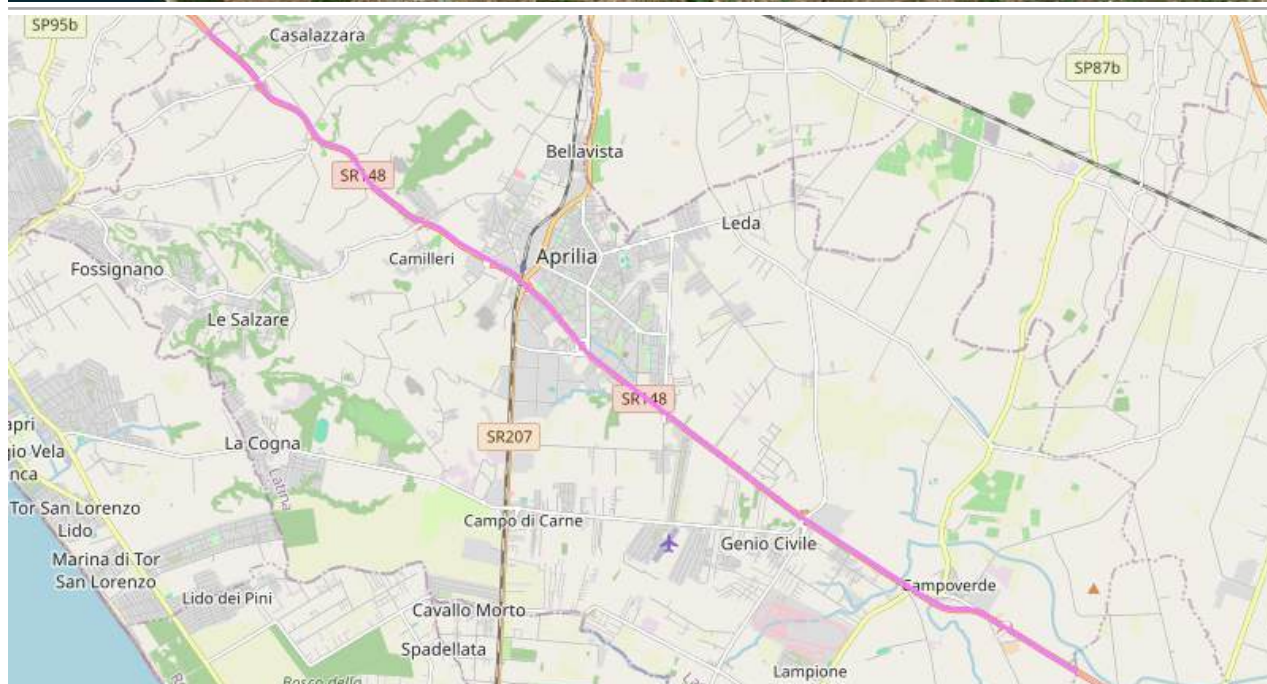
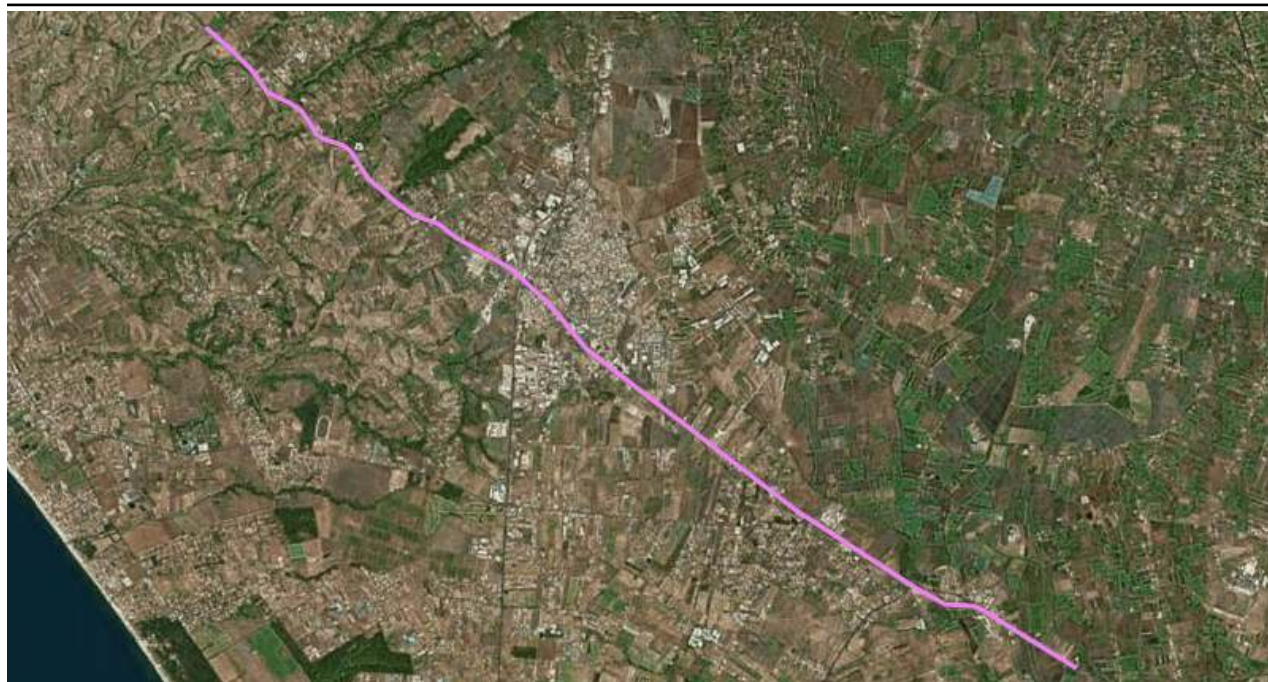
Nome SP95B- VIA ARDEATINA



Nome

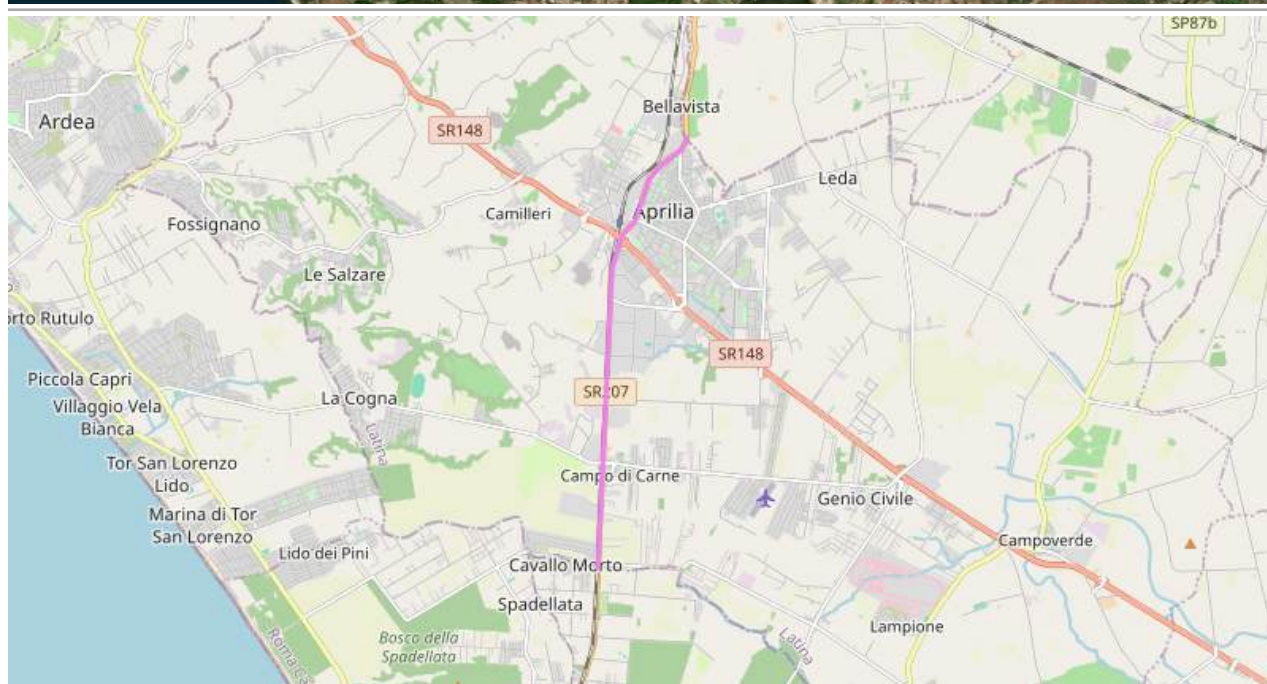
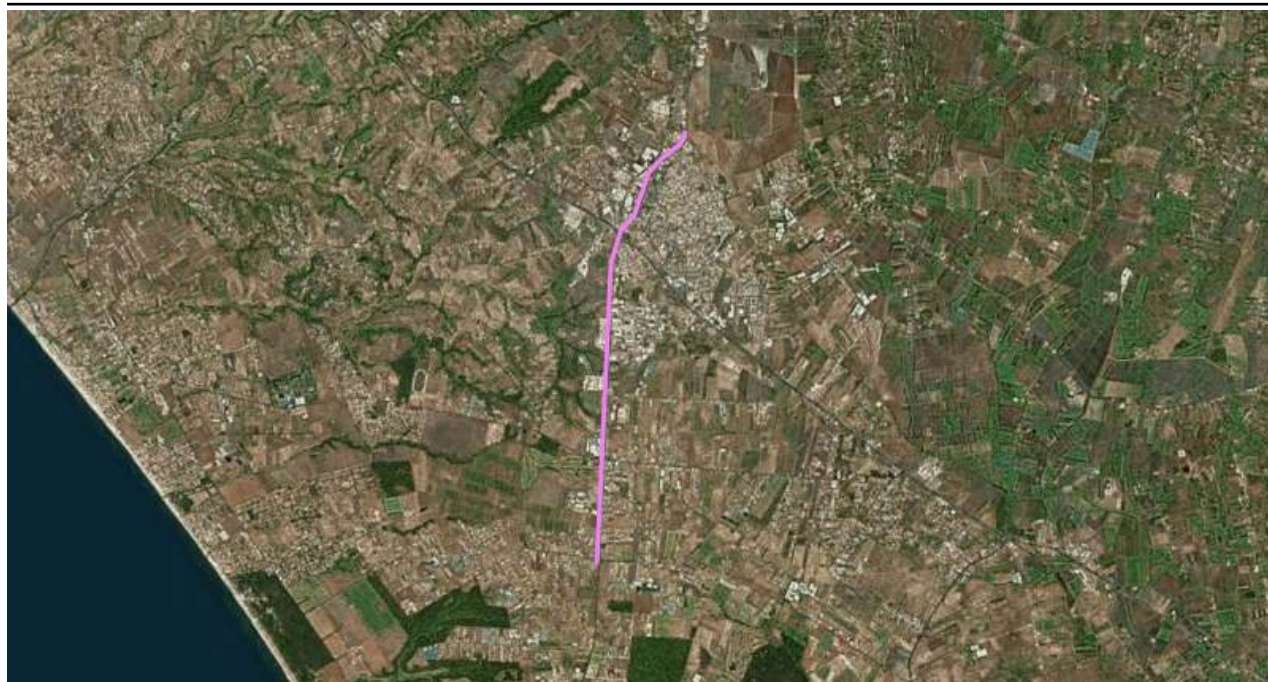
SP9 - VIA CARANO



STRADE REGIONALI**Nome** SR 148 VIA PONTINA

Nome

SR 207-VIA NETTUNENSE



Capitolo 6. Aree di Emergenza

AREE DI ATTESA

E' il luogo di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tale area la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Nome AA01 - PARCO LUIGI MEDDI - VIA GIOSUÈ CARDUCCI



Indirizzo	Via Giosuè Carducci	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	Estensione (mq)	7825
	Superficie Coperta (mq)	0
	Numero Persone	3913
Servizi:	Elettricità	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	0
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Nome AA02 - AREA MERCATO 1- VIA GIAMBATTISTA PERGOLES



Indirizzo	Via Giambattista Pergolesi	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	11488
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	5744
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA03-AREA MERCATO 2-VIA UGO LA MALFA



Indirizzo	Via Ugo La Malfa	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	10727
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0

Servizi:	<i>Numero Persone</i>	5363
	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA04 - PARCO DEI MILLE - VIA DEI MILLE



Indirizzo	Via dei Mille	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	29197
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	14598
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA05 - PARCO COMUNALE - VIA IRLANDA



Indirizzo	Via Inghilterra-Via Irlanda	
Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4888
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2444
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA06 - AREA VERDE VIA BERTOLAZZI



Indirizzo	Via Bertolazzi	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	17154
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	

Servizi:	<i>Numero Persone</i>	8577
	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AA07 - CAMPUS PRIMAVERA - VIA DELLE VALLI



Indirizzo	Via delle Valli, 39	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	6670
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	3335
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	3
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pieralisi Luca
	<i>Tel 1</i>	0692014499
	<i>Cell 1</i>	3315407755
	<i>eMail 1</i>	info@campusprimavera.it

Note

Gestore: Luigi Ciccone

Nome

AA08 - AREA PARCHEGGIO TURBOGAS CAMPO DI CARNE 1 - VIA DELLA COGNA



Indirizzo via della Cogna

Tipo Area Parcheggio

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 6050

Superficie Coperta (mq) 0

Numero Persone 3025

Servizi: Elettricità Sì

Acqua Sì

Gas No

Scarichi Sì

Numero Servizi Igienici 0

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome

AA09 - AREA PARCHEGGIO LANZA CAMPO DI CARNE 2 - VIA DELLA COGNA



Indirizzo Via della Cogna

Tipo Suolo Asfalto

Elisuperficie No

Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2883
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1441
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

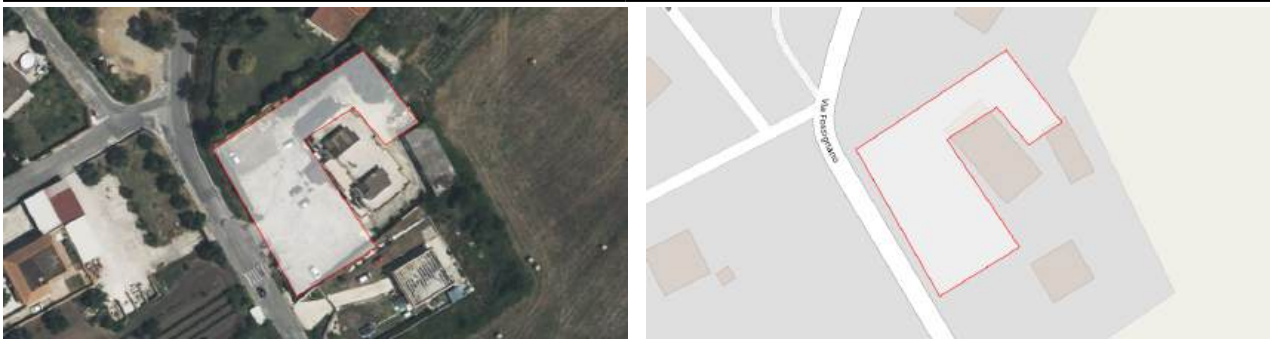
Nome AA10 - AREA PARCHEGGIO CHIESA FOSSIGNANO - VIA ACQUA SOLFA, 2



Indirizzo	Via Acqua Solfa, 1	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2833
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	1416
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Gregorio Don Josè
	<i>Tel 1</i>	069251226

Note	Parroco
Parcheggio recintato antistante la Chiesa Santa Maria della Speranza.	

NomeAA11 - AREA PARCHEGGIO FARMACIA FOSSIGNANO - VIA FOSSIGNANO, 218



Indirizzo	Via Fossignano, 218	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	Estensione (mq)	1720
	Superficie Coperta (mq)	
	Numero Persone	860
Servizi:	Elettricità	Sì
	Acqua	No
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	

Parcheggio delimitato ma non recitante della Farmacia Quarta.

NomeAA12 - AREA PARCHEGGIO SCUOLA CASALAZZARA 1 - VIA DEI RUTULI



Indirizzo	Via dei Rutuli	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	4832
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	2416
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Parcheggio antistante l' I.C. Garibaldi, plesso "Copernico" e la farmacia San Giuseppe.

Nome AA13 - AREA PARCHEGGIO CHIESA CASALAZZARA 2 - VIA DEI RUTULI



Indirizzo	Via dei Rutuli	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3205
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1602
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	

	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Longares Guadarrama Don Juan Antonio
	<i>Tel 1</i>	069256028
	<i>eMail 1</i>	parrocchia.casalazzara@email.it
	<i>Note</i>	Parroco

Nome AA14 - AREA VERDE CHIESA S.ANTONIO VIA GENIO CIVILE



Indirizzo	Via Genio Civile	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	1637
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	819
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	TROSI
	<i>Tel 1</i>	062752457
	<i>Tel 2</i>	06290485

Area verde nei pressi dell'Oratorio Sant'Antonio.

Nome AA15 - AREA PARCHEGGIO SCUOLA - VIA CARANO, 4D/E



Indirizzo	Via Carano, 4D/E	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	2489
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	1245
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
Riferimento:	<i>Numero Posti Letto</i>	
	<i>Cognome e Nome</i>	Glusfredi Giorgio
	<i>Tel 1</i>	0692732870
	<i>eMail 1</i>	LTIC83100C@istruzione.it
	<i>Note</i>	Dirigente Scolastico.

Parcheggio antistante I.C. Zona Leda-Plesso "Carano".

Nome AA16 - PARCO BRIDGESTONE - VIA SELCIATELLA



Indirizzo	Via Selciatella

Tipo Area	Parco Pubblico	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	3927
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	1963
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Parco Bridgestone.

Nome AA17 - CAMPO SPORTIVO BRIDGESTONE - VIA DEI CINQUE ARCHI



Indirizzo	Via dei Cinque Archi	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	16081
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	8040
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	3

	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	Cognome e Nome	Marella Michele
	Cell 1	3287845034
	Note	Gestore

Campo Sportivo "BRIDGESTONE".

Nome AA18 - AREA STADIO CAMPOVERDE - VIA MEDIANA CISTERNA



Indirizzo	via Mediana - Loc. Campoverde	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	Estensione (mq)	1117
	Superficie Coperta (mq)	0
	Numero Persone	559
Servizi:	Elettricità	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	Sì
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	Cognome e Nome	Martinez Don Andres
	Tel 1	0692902698
	Tel 2	
	Cell 1	3397843981
	Cell 2	
	eMail 1	

eMail 2

Note

Gestore

Parcheggio del Campo Sportivo di Campoverde.

AREE DI RICOVERO

E' il luogo, individuato in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovrà essere facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

Nome

AR01 - STADIO COMUNALE QUINTO RICCI - VIA D. BARDI



Indirizzo Via Donato Bardi

Tipo Area Campo Sportivo

Tipo Suolo Prato

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 31816

Superficie Coperta (mq) 0

Numero Persone 1273

Servizi: Elettricità Sì

Acqua No

Gas No

Scarichi Sì

Numero Servizi Igienici 2

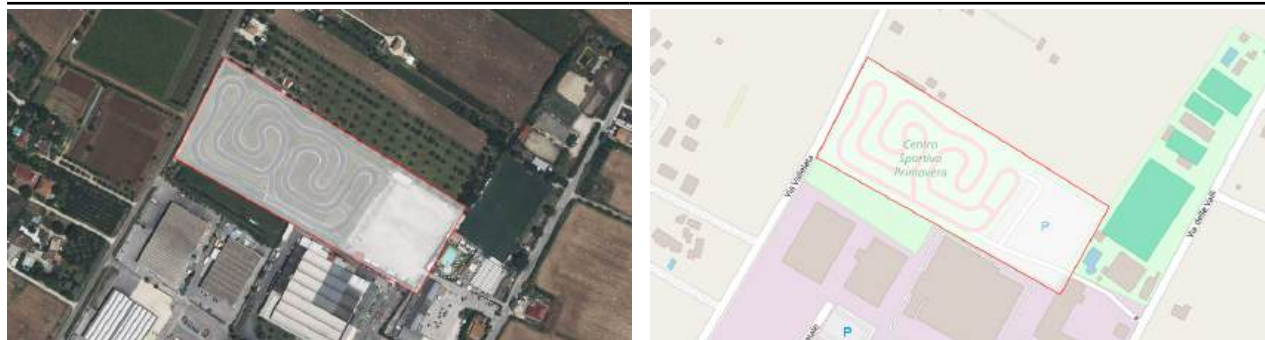
Numero Docce

Numero Posti Letto

Riferimento: Cognome e Nome Tassinari Ivano

<i>Tel 1</i>	069201811
<i>Cell 1</i>	3355267543
<i>Note</i>	Gestore

Nome AR02 CIRCUITO INTERNAZIONALE DI APRILIA VIA DELLE VALLI



Indirizzo	Via delle Valli, 37	
Tipo Area	Campo Sportivo	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	39004
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	1560
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	3
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Un paddock di 10.000 mq totalmente pavimentato, 120 postazioni per tende 8x6 mt e 20 colonnine per l'energia elettrica. Una tribuna naturale con una capienza per circa 3.000 persone. Un impianto di illuminazione con 6 torri faro per le gare in notturna. Servizi igienici con docce uomini/donne/diversamente abili. www.circuitointernazionaleaprilias.com

Nome AR03 - AREA FIERE CAMPOVERDE - VIA DELLE FERRIERE



Indirizzo	Via delle Ferriere	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	125492
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	1878
	<i>Numero Persone</i>	5020
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	3
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR04 - C.C. ESSELUNGA- VIA MISURATA, 8



Indirizzo	Via Misurata, 8	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	9216
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0

Servizi:	<i>Numero Persone</i>	369
	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Simonelli Paolo
	<i>Tel 1</i>	
	<i>Cell 1</i>	3389955883
	<i>eMail 1</i>	

I.S.S. Maurizio Tonti 335 7507929.

Nome **AR05 - GLOBO CALZATURE - VIA MISURATA**



Indirizzo	Via del Commercio 2B	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	10315
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	413
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	

	<i>Numero Posti Letto</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	Pignotti Massimiliano
	<i>Tel 1</i>	0692732506
	<i>Cell 1</i>	3478341902
	<i>eMail 1</i>	sicurezza@cosmosrl.net
	<i>eMail 2</i>	apriliala@cosmosrl.net
	<i>Note</i>	R.S.P.P

Nome **AR06 - VIA DEL COMMERCIO**



Indirizzo	Via del Commercio	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	10643
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	426
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome **AR07 - VIA ZUARA**



Indirizzo	via Zuara	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	20116
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	805
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AR08 - C.C. ACQUA E SAPONE - VIA ZUARA



Indirizzo	Via Zuara	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Prato	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	5461
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0

	<i>Numero Persone</i>	218
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	0
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

AREE DI AMMASSAMENTO

Luogo, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tale area dovrà essere facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tale area è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Nome **AM01 - FS CAMPOLEONE - VIA APRILIANA**



Indirizzo	Via Apriliana	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	39374
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì

Numero Servizi Igienici	2

Numero Docce	

Numero Posti Letto	

Nome AM02 - CIMITERO - VIA CATTANEO



Indirizzo Via Cattaneo

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Prato

Elisuperficie No

Capacità:	Estensione (mq)	10141

Superficie Coperta (mq)	0

Numero Persone	

Servizi:	Elettricità	No

Acqua	No

Gas	No

Scarichi	No

Numero Servizi Igienici	

Numero Docce	

Numero Posti Letto	

Nome AM03 - AUTOPARCO COMUNALE - VIALE EUROPA



Indirizzo Viale Europa, 7

Tipo Area Parcheggio

Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	7260
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	Sì
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	2
	<i>Numero Docce</i>	
Riferimento:	<i>Cognome e Nome</i>	
	Giannantonio Massimo	
	<i>Cell 1</i>	335337808
	<i>eMail 1</i>	comandante.poliziale@comunediaprilia.gov.it

Nome AM04 - CONFORAMA 1 - VIA P. MASCAGNI



Indirizzo	via P. Mascagni, 103	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	11055
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	Sì
	<i>Acqua</i>	Sì
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No

	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	Cognome e Nome	Rauco Paolo
	Cell 1	3491638506
	Note	Direttore

parcheggio delimitato ma non recintato del C.C. Conforama.

Nome **AM05 - CONFORAMA 2 - VIA P. MASCAGNI**



Indirizzo	Via P. Mascagni	
Tipo Area	Parcheggio	
Tipo Suolo	Asfalto	
Elisuperficie	No	
Capacità:	Estensione (mq)	9103
	Superficie Coperta (mq)	0
	Numero Persone	
Servizi:	Elettricità	Sì
	Acqua	Sì
	Gas	No
	Scarichi	No
	Numero Servizi Igienici	
	Numero Docce	
	Numero Posti Letto	
Riferimento:	Cognome e Nome	Rauco Paolo
	Cell 1	3491638506
	Note	Direttore

AREE DI RICOVERO ANIMALI

Nome AB01 - RUTULI



Indirizzo via dei Rutuli

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Terra

Elisuperficie No

Capacità: Estensione (mq) 7541

Superficie Coperta (mq) 0

Numero Persone

Servizi: Elettricità No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igienici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Nome AB02 - RISERVA NUOVA



Indirizzo via Riserva Nuova

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Terra

Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	13871
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	0
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AB03 - PANTANELLE-CINQUE ARCHI



Indirizzo	via Pantanelle incr. via dei Cinque Archi	
Tipo Area	Area a Verde	
Tipo Suolo	Terra	
Elisuperficie	No	
Capacità:	<i>Estensione (mq)</i>	42060
	<i>Superficie Coperta (mq)</i>	
	<i>Numero Persone</i>	
Servizi:	<i>Elettricità</i>	No
	<i>Acqua</i>	No
	<i>Gas</i>	No
	<i>Scarichi</i>	No
	<i>Numero Servizi Igienici</i>	
	<i>Numero Docce</i>	
	<i>Numero Posti Letto</i>	

Nome AB04 - CARANO-RETAROLA



Indirizzo via Carano incr. via Retarola

Tipo Area Area a Verde

Tipo Suolo Terra

Elisuperficie No

Capacità: *Estensione (mq)* 13820

Superficie Coperta (mq) 0

Numero Persone

Servizi: *Elettricità* No

Acqua No

Gas No

Scarichi No

Numero Servizi Igienici

Numero Docce

Numero Posti Letto

Capitolo 6.1. Altre Tipologie di Aree

Capitolo 7. Indicazioni per la Pianificazione dei siti da destinare ai Campi Base

Organizzazione funzionale del campo

La progettazione e la realizzazione di un campo base secondo principi di standardizzazione degli spazi consentono di "adattarsi" alle diverse necessità ed esigenze logistiche derivanti dai possibili dispositivi di soccorso (moduli) presenti nell'area di emergenza. Il campo base potrà essere generalmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- area per attività di ufficio e Comando
- area per la preparazione e la consumazione dei pasti (a sua volta composta da spazi per consumazione pasti, cucina, magazzini viveri, servi igienici dedicati per il personale addetto)

Entrambe le aree potranno trovare collocazione baricentrica rispetto alle restanti aree:

- area dormitori
- area sanitaria
- area tecnologica
- area per parcheggio e manutenzione dei mezzi
- area per depositi, officine, laboratori, ecc...

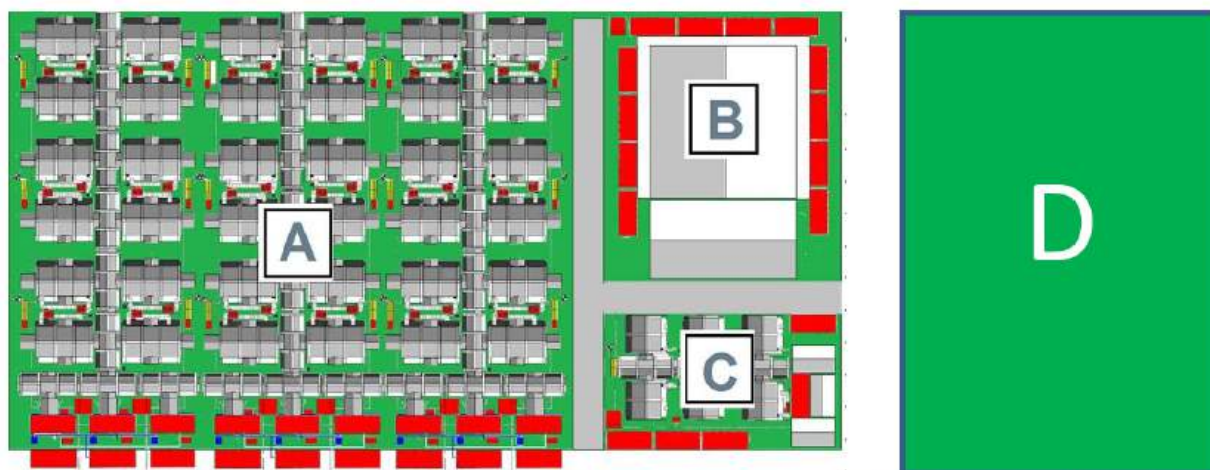


FIG.1 Schema funzionale: A zona dormitori, B zona cucina-mensa, C zona Comando ICS, D zona parcheggi e servizi.

L'insediamento sarà corredato di camminamenti interni, recinzioni o analoghe forme di delimitazione con relativi varchi di accesso, aree di deposito temporaneo dei rifiuti, aree per lavanderie. Apposite aree saranno dedicate all'installazione di impianti ed apparecchiature tecnologiche (gruppi elettrogeni, riscaldatori mobili, centrali termiche, impianti di telecomunicazione e reti tecnologiche, unità di trattamento/raccolta/smaltimento acque reflue, ecc...). Le aree di parcheggio degli automezzi saranno collocate distanziate rispetto a quelle ove sono ubicati i dormitori, gli uffici e i servizi; nelle aree di parcheggio andranno collocati: tutte le aree logistiche connesse quali laboratori, officine, magazzini, stazioni di rifornimento, ecc.; il personale a bordo, per accedere alle aree dormitori, uffici, mensa e servizi, dovrà passare da un varco controllato presso il quale effettuerà le operazioni di cui al punto successivo (vd. schema di lay-out allegato).

Tipologia dei campi

Sulla base della ricettività dei campi gli stessi sono stati suddivisi nelle seguenti tipologie:

<i>Ti po</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
A	18/20 unità
B	fino a 80 unità
C	fino a 120 unità
D	fino a 240 unità
E	> 240 unità

Le configurazioni di capacità ricettiva superiore a 240 possono essere pianificate per la gestione di specifiche esigenze operative in considerazione delle caratteristiche del territorio.

METODO DI CALCOLO PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SINGOLO CAMPO BASE

Di seguito si descrive il metodo di dimensionamento utilizzato nell'organizzazione planimetrica del campo e dei servizi ad esso annessi; i parametri di calcolo sono stati automatizzati in fogli di calcolo che costituiranno gli algoritmi di riferimento per lo sviluppo di un apposito applicativo.

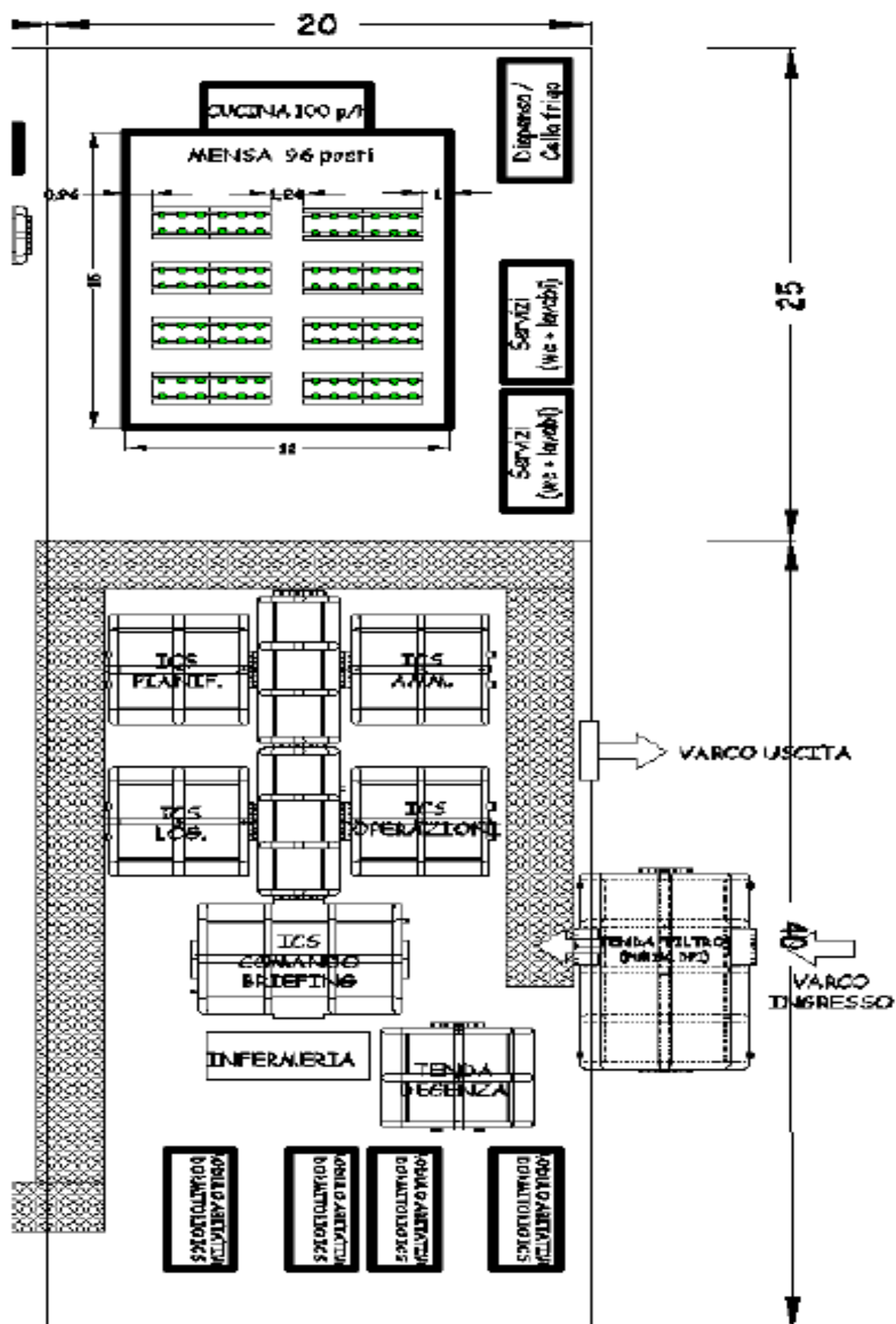
Uffici di Comando e presidio sanitario (Area "C" dello schema funzionale fig. 1)

Nell'ipotesi di installazione del sistema di Comando dell'emergenza (CRA/DOA) all'interno del Campo, lo stesso sarà organizzato secondo le funzioni ICS, a tale scopo può essere impiegato un modulo MSL, organizzato secondo le funzioni stesse previste dall'ICS, integrate dalla funzione sanitaria. In alternativa al sistema MSL potranno essere impiegati container o strutture equivalenti. Qualora non sia presente all'interno del campo il sistema di Comando, saranno comunque assicurati degli uffici per l'organizzazione delle attività (Capo Turno e Fureria, autorimessa e carburanti, magazzino, ecc...). Il presidio sanitario dovrà essere costituito almeno da una tenda gonfiabile o modulo container climatizzato da adibire ad ambulatorio, farmacia e ufficio (anche per stoccaggio farmaci e materiale sanitario). Nel caso di patologie che comportino rischio di trasmissione di infezioni, il personale infettato, nelle more di un rapido allontanamento mediante idonei mezzi verso altri siti idonei all'accoglienza e alla cura, potrà essere posto in isolamento nella tenda/locale appositamente destinato in attesa delle determinazioni sanitarie. Per il dimensionamento di tale zona si è considerato l'ingombro in pianta di un sistema MSL (circa 350 mq) aumentato di un fattore correttivo (k) pari a 1,5 che tiene conto delle fasce di rispetto e camminamenti. Per l'infermeria e gli eventuali alloggi per il personale dell'ICS l'effettivo ingombro è stato incrementato di un fattore 3 per distanze di rispetto e camminamenti.

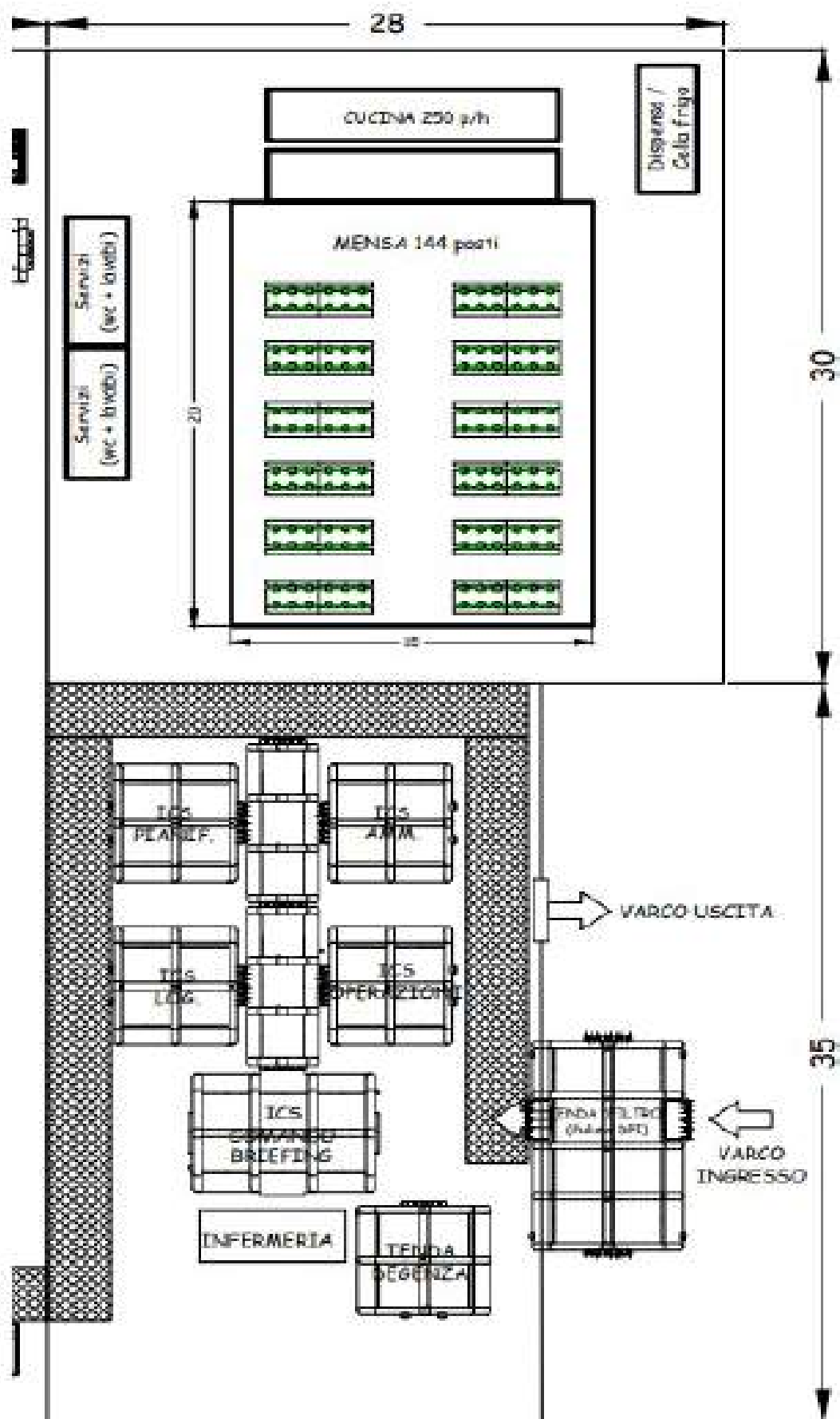
Preparazione e consumazione dei pasti (Area B di fig. 1)

Il dimensionamento delle aree destinate alla preparazione dei cibi è determinato dalle dimensioni del modulo cucina (ML KTM o ML KTP) e dalla tenda mensa impiegata, moltiplicati per un fattore incrementale (k) di 2 per considerare gli ingombri degli elementi che compongono il sistema. Gli ingombri in pianta di tali

aree vanno generalmente dai 500 mq per una mensa da 100 pasti/ora ad 850 mq per quella da 250 pasti/ora, comprensive degli spazi per camminamenti, dispense e servizi igienici.



Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 120 posti



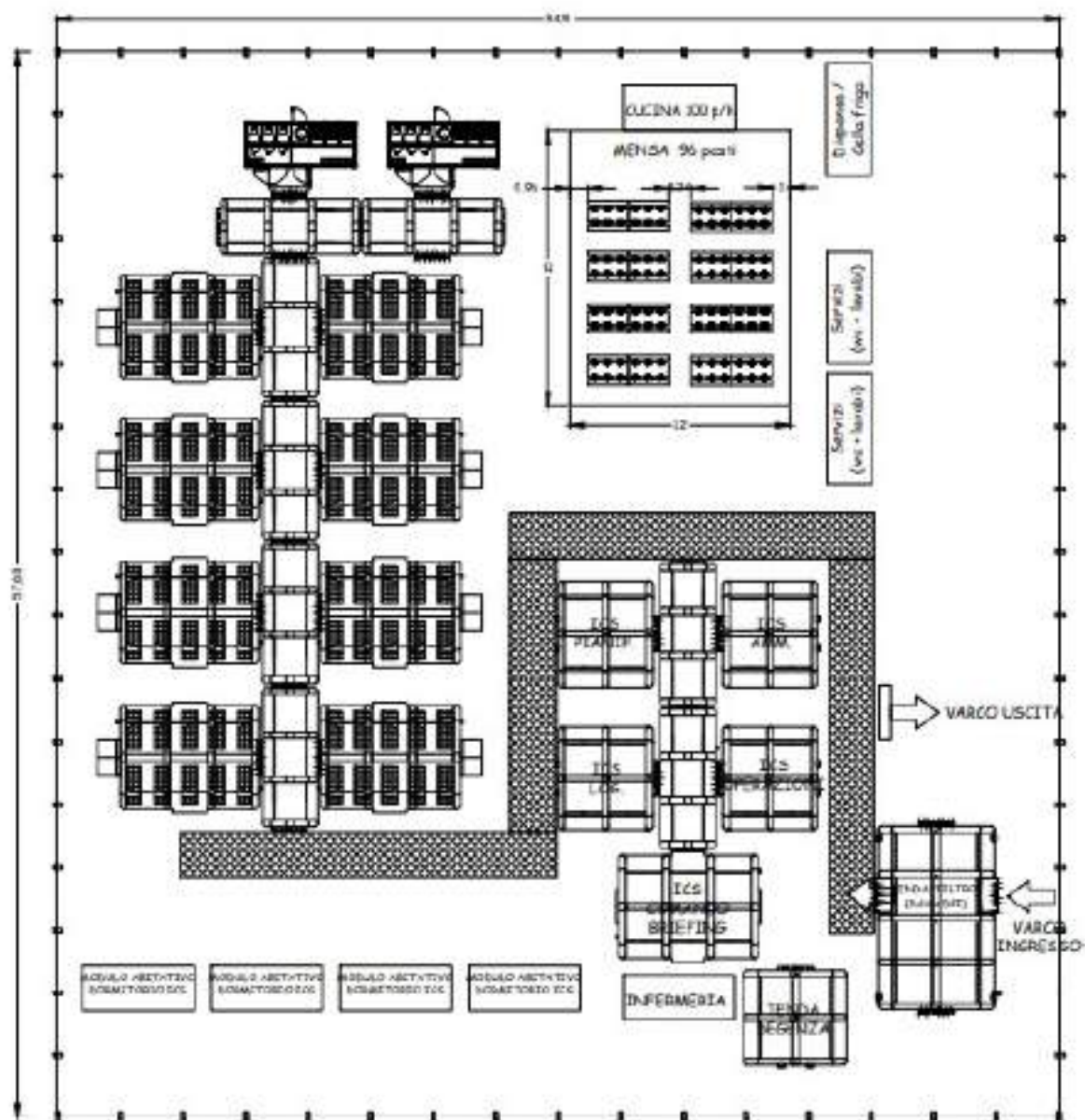
Esempio di lay out per le aree funzionali B e C di un campo fino a 240 posti

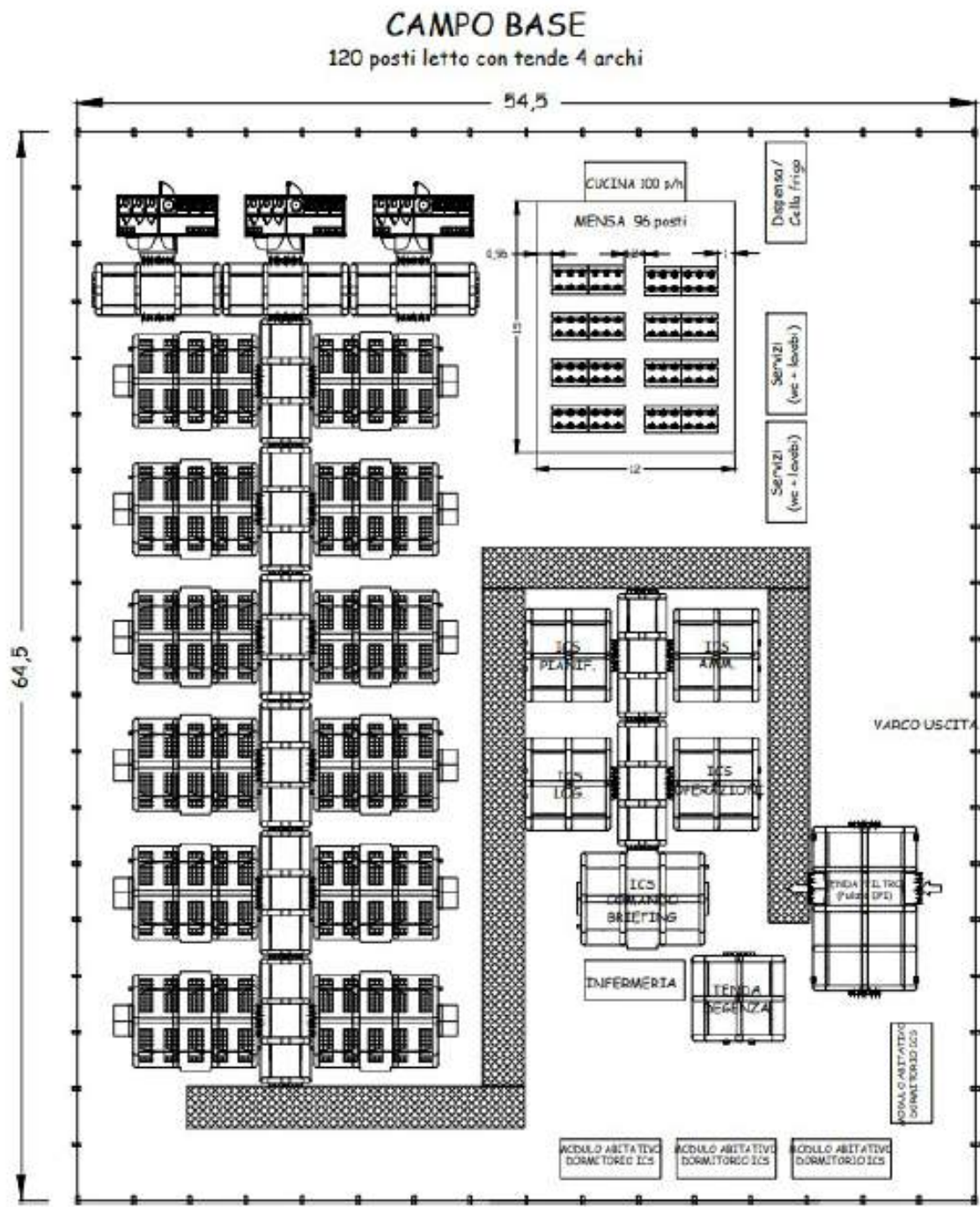
Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree dormitori (Area A dello schema di fig. 1)

Per poter dimensionare gli ingombri relativi alle aree dormitorio, si è considerato l'ingombro in pianta dei sistemi di attendamento (ML. PES), comprensivi dei relativi servizi igienici e tecnologici, incrementato del 20% per distanze di rispetto e camminamenti (fattore correttivo $k=1,2$). Parametri per il dimensionamento geometrico delle aree parcheggi, magazzini ed officine (Area D di fig. 1). In generale le aree adibite al parcheggio e manovra dei mezzi saranno collocate in zona separata, anche se adiacente, le aree dormitori ed uffici del campo base in modo da evitare interferenze tra movimentazione dei mezzi e transito del personale. Inoltre una adeguata distanza garantisce la salubrità dell'aria rispetto ad agenti inquinanti quali gas di scarico, esalazioni di carburanti, terra, polvere, ecc... Nell'area parcheggio, dimensionata secondo i criteri di seguito riportati, andranno collocati i magazzini di materiale ed attrezzature, il distributore carburanti, eventuali container officina meccanica, laboratori, hangar per ricovero mezzi, ecc... I parametri di calcolo sono gli effettivi ingombri delle sagome dei mezzi che compongono i convogli di soccorso per i vari moduli del dispositivo, gli ingombri dei servizi complementari (distributore carburante, officine, magazzini), moltiplicata per un fattore incrementale k pari a 3,5 per gli spazi di rispetto, manovra ed operazioni di carico/scarico. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con stima delle superfici mediamente necessarie in funzione della capacità ricettiva del campo.

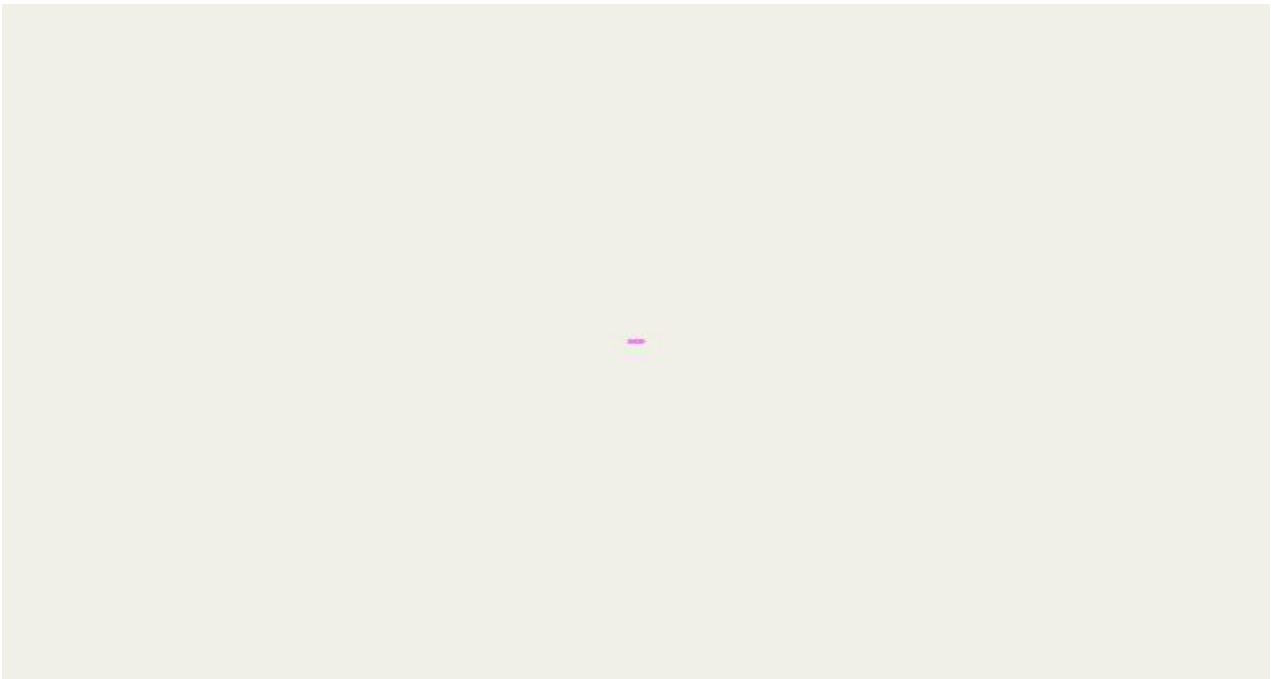
Tipologie di campi base			
<i>Tipo</i>	<i>Superficie stimata dell'area per dormitori, mensa e uffici</i>	<i>Superficie stimata dell'area parcheggio, carburanti, magazzini</i>	<i>Capacità</i>
A	Da realizzare con mezzi AF/Log o camper, tende o container	240 m ²	18/20 unità
B	3200 m ²	3000 m ²	fino a 80 unità
C	3600 m ²	3400 m ²	fino a 120 unità
D	5200 m ²	6900 m ²	fino a 240 unità

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE DEI CAMPI CON DIMENSIONI IN PIANTA



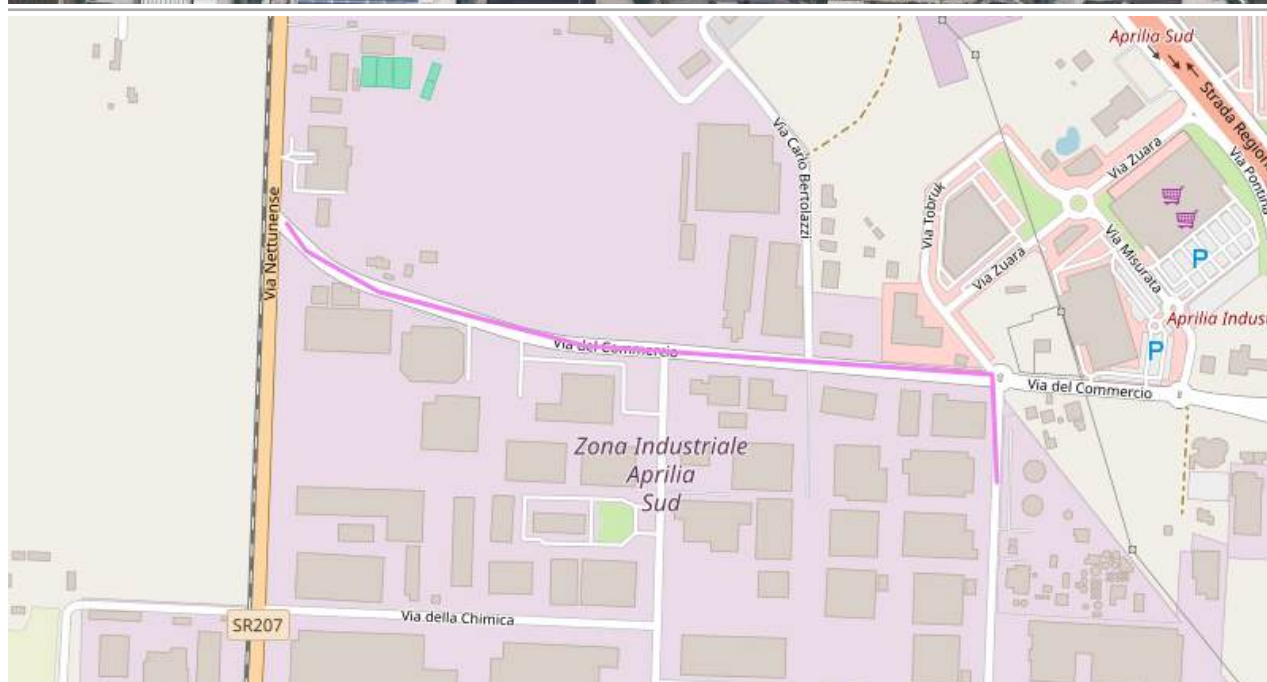
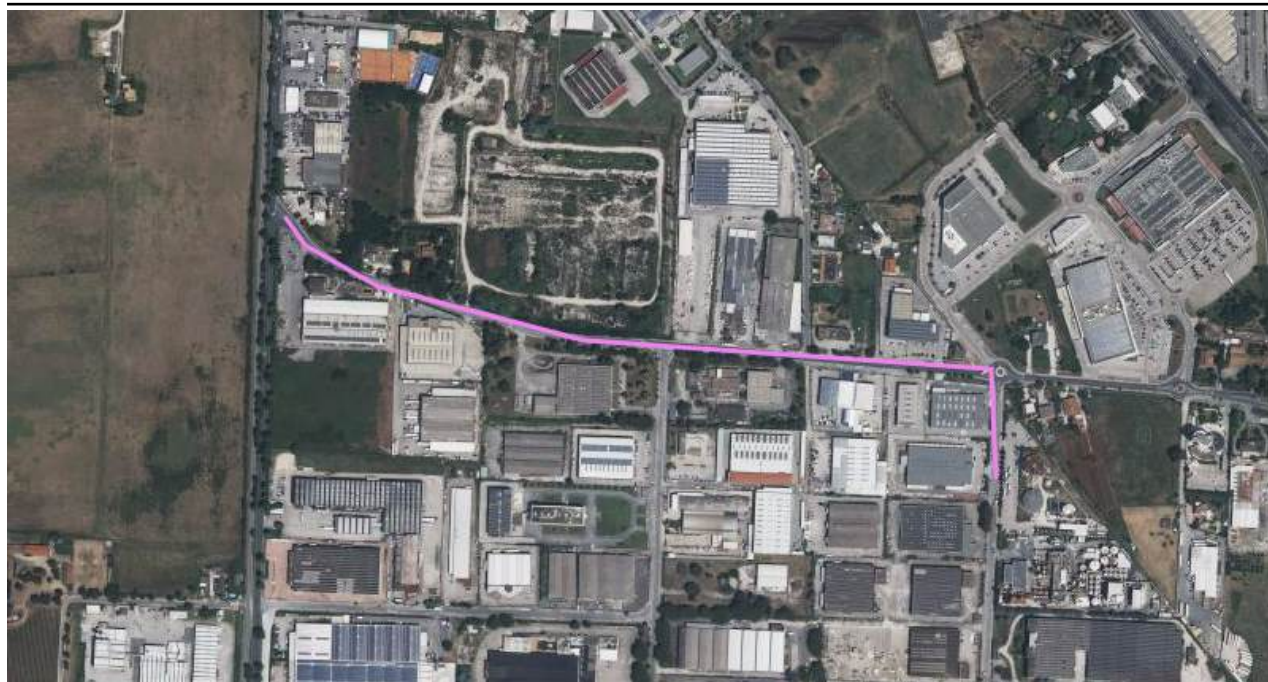


Capitolo 8. Percorsi

PERCORSI	
Nome	PERCORSO
	 

Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO DP LUBRIFICANTI DIREZIONE NETTUNENSE



Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO DP LUBRIFICANTI DIR. NETTUNENSE



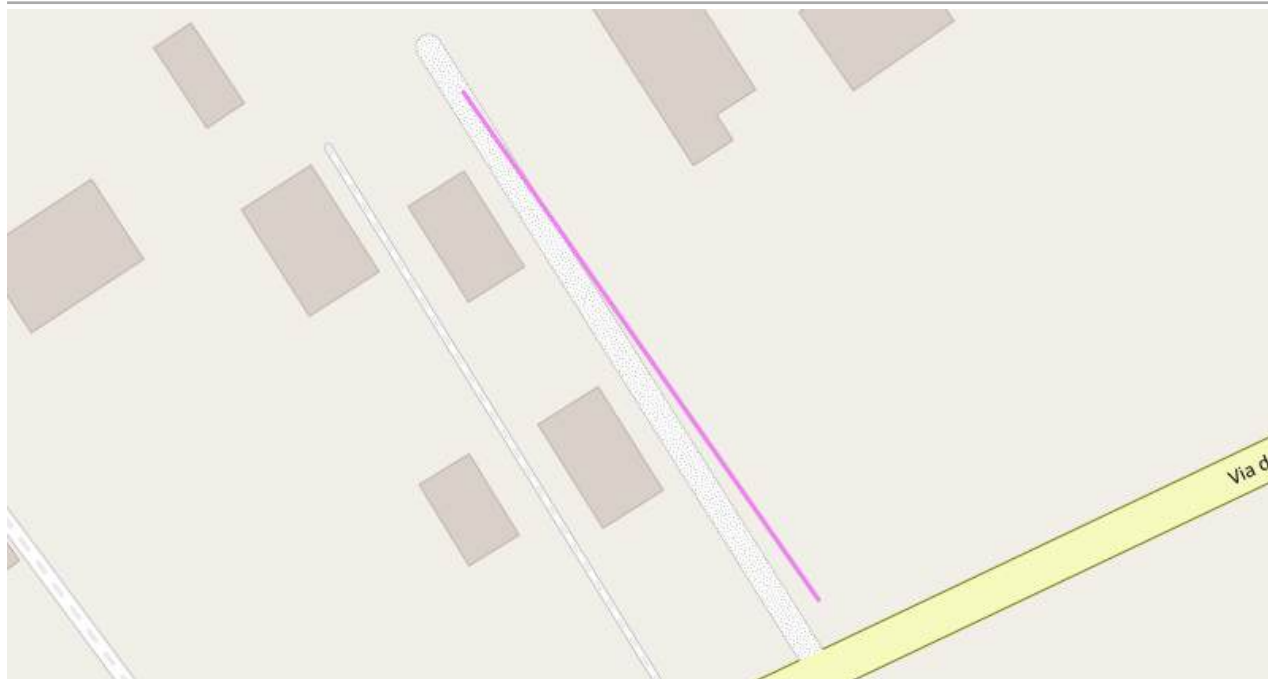
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO DP LUBRIFICANTI DIR. PONTINA



Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO STRADA INTERNA DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI



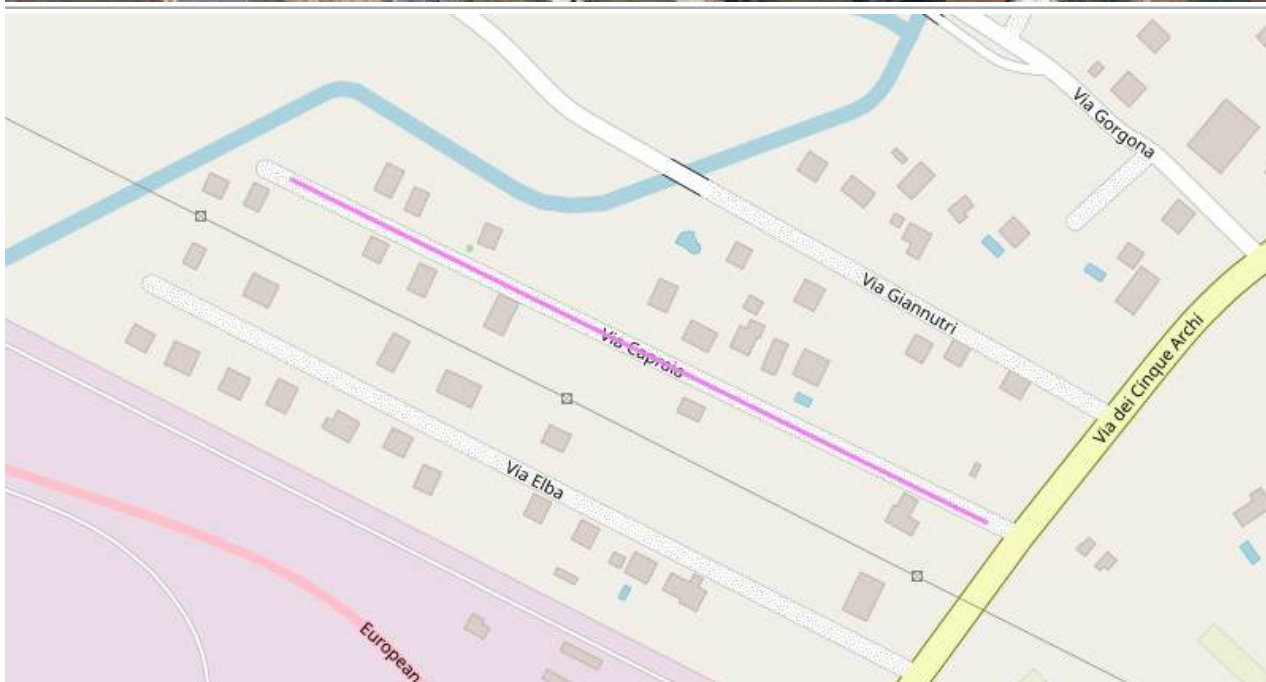
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO STRADA INTERNA VIA VAL CAMONICA VIA
SELCIATELLA



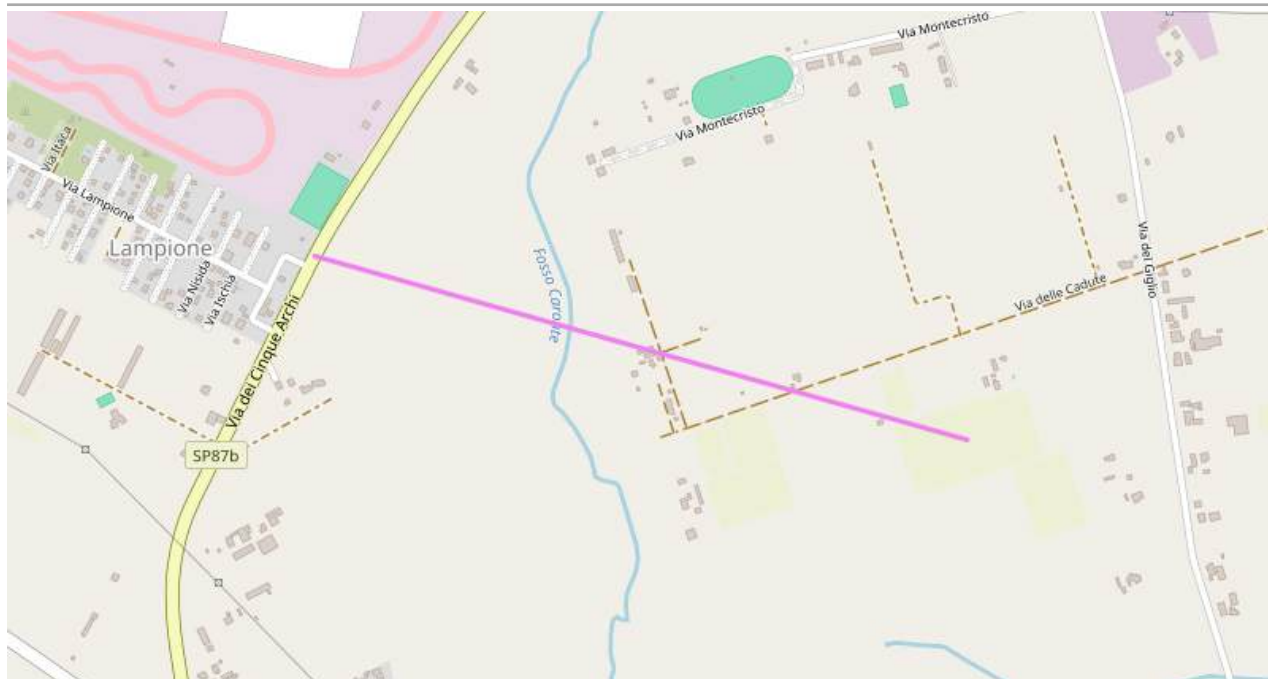
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA CAPRAIA DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI



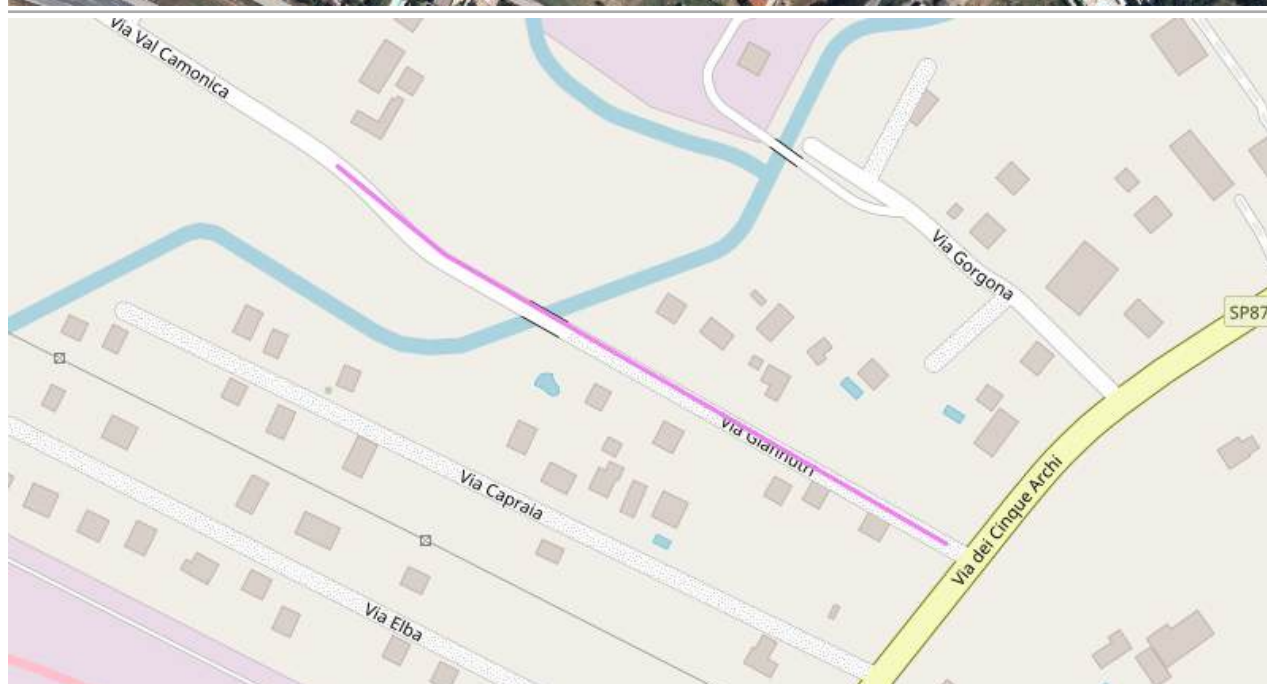
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA CAPRAIA DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI



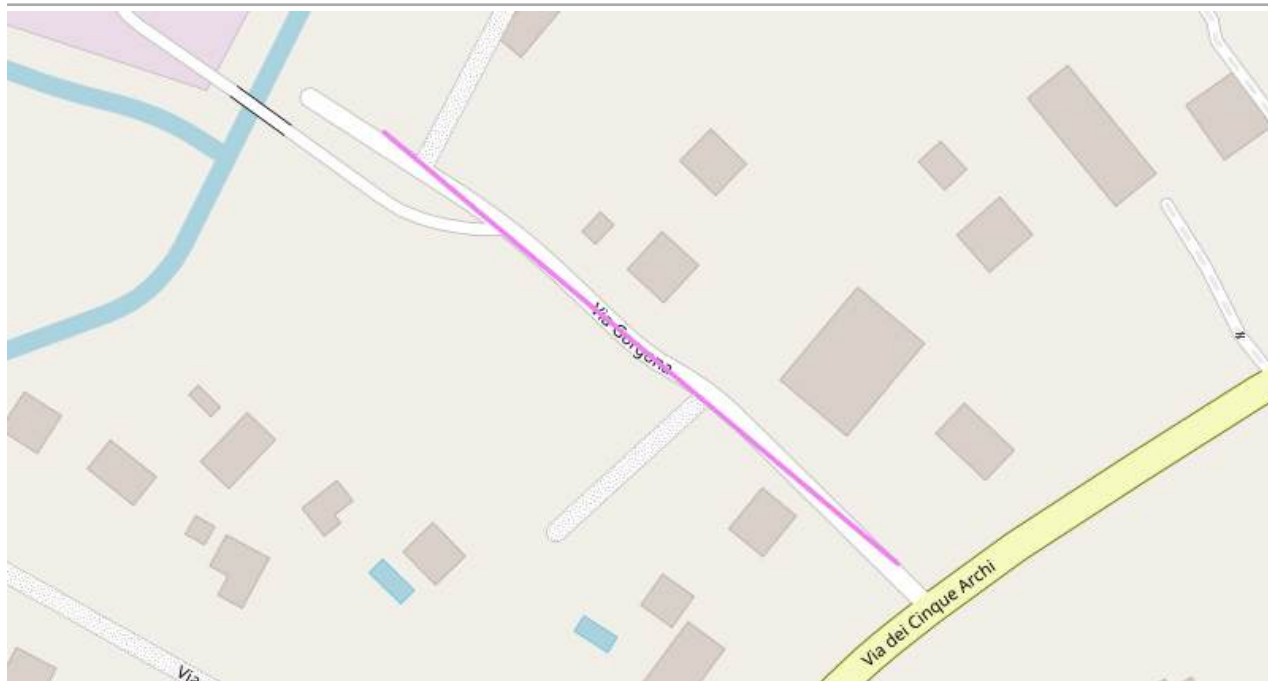
Nome

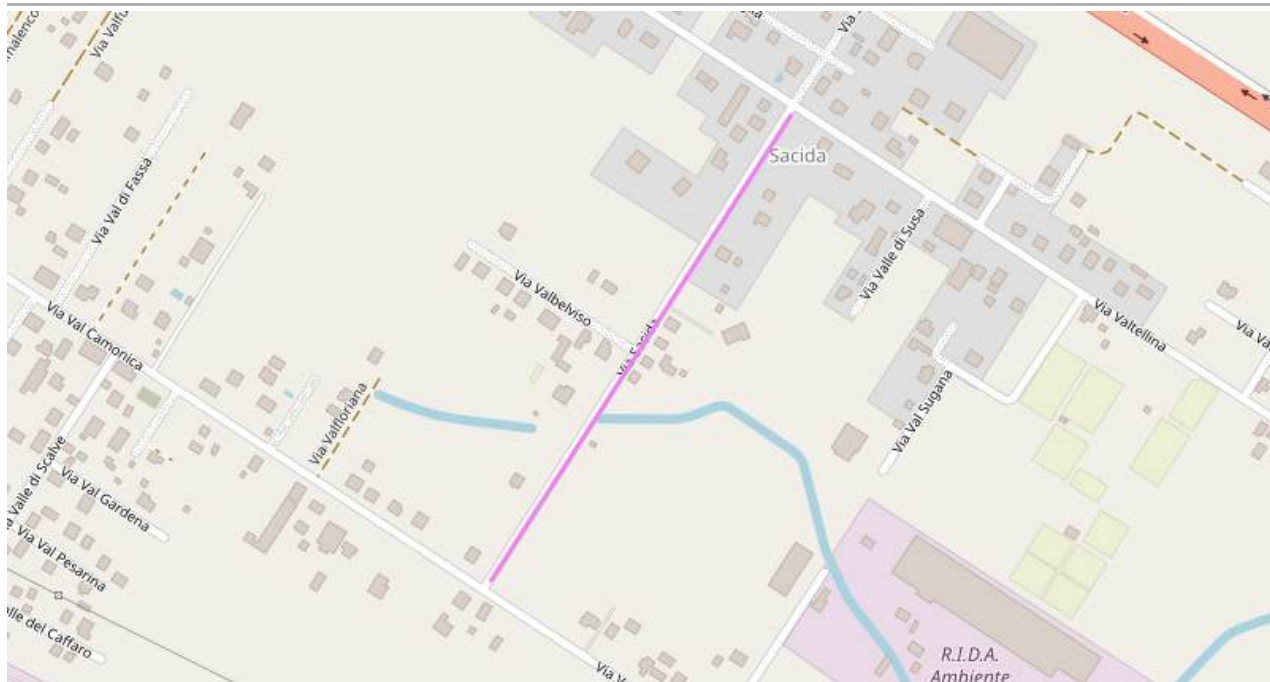
PERCORSO DI DEFLUSSO VIA GIANNUTRI DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI



Nome

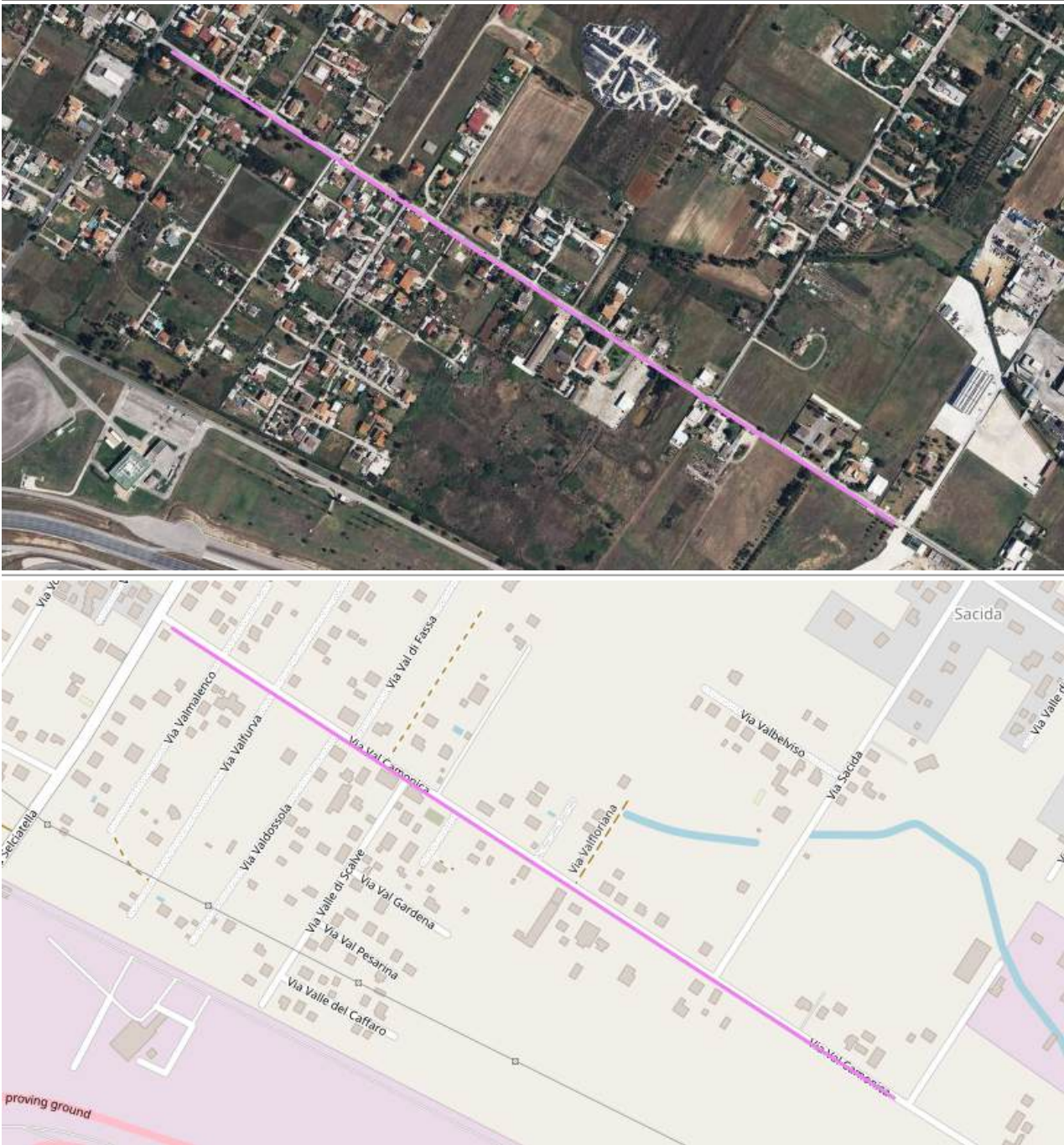
PERCORSO DI DEFLUSSO VIA GORGONA DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI



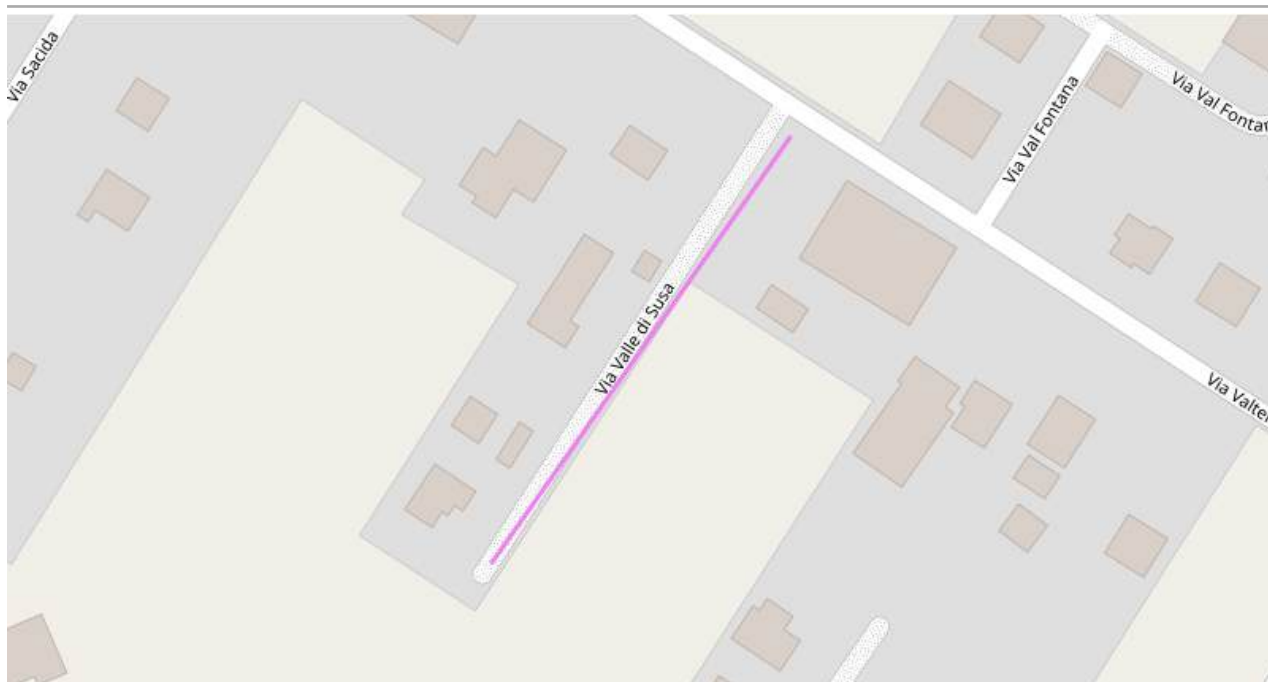


Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA VALCAMONICA DIREZIONE VIA SELCIATELLA



Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA VAL DI SUSÀ DIREZIONE VIA VALTELLINA VIA
SELCIATELLA

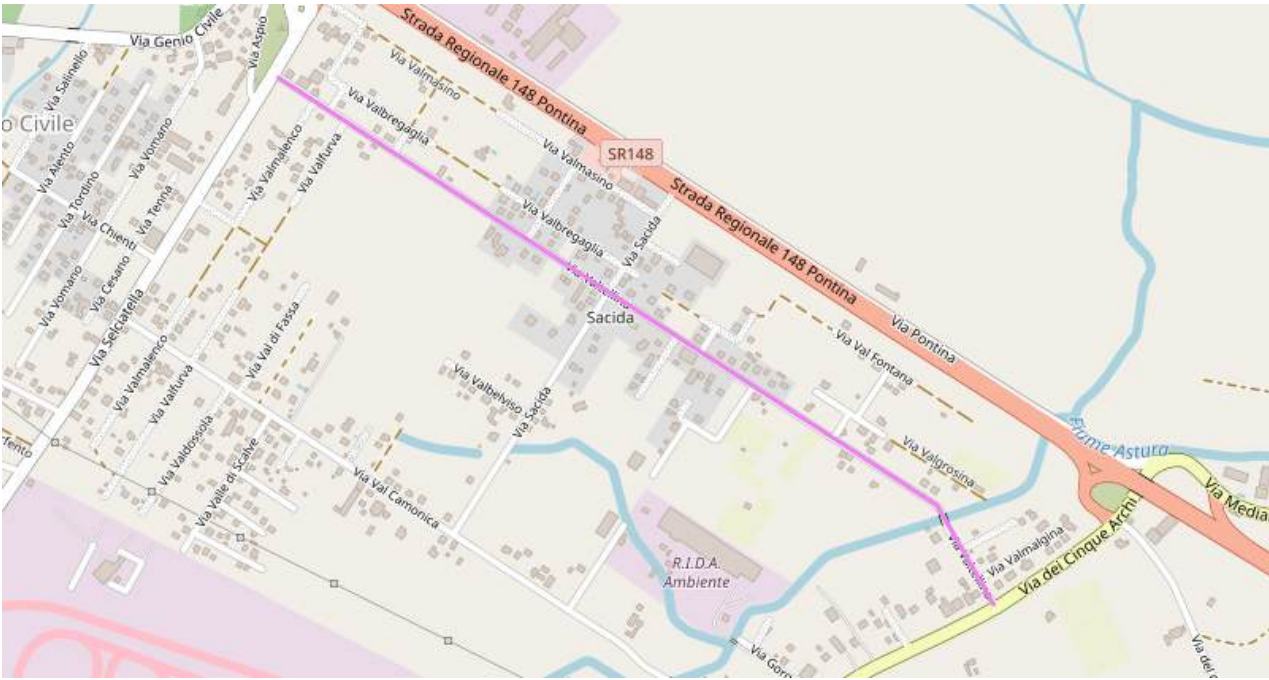
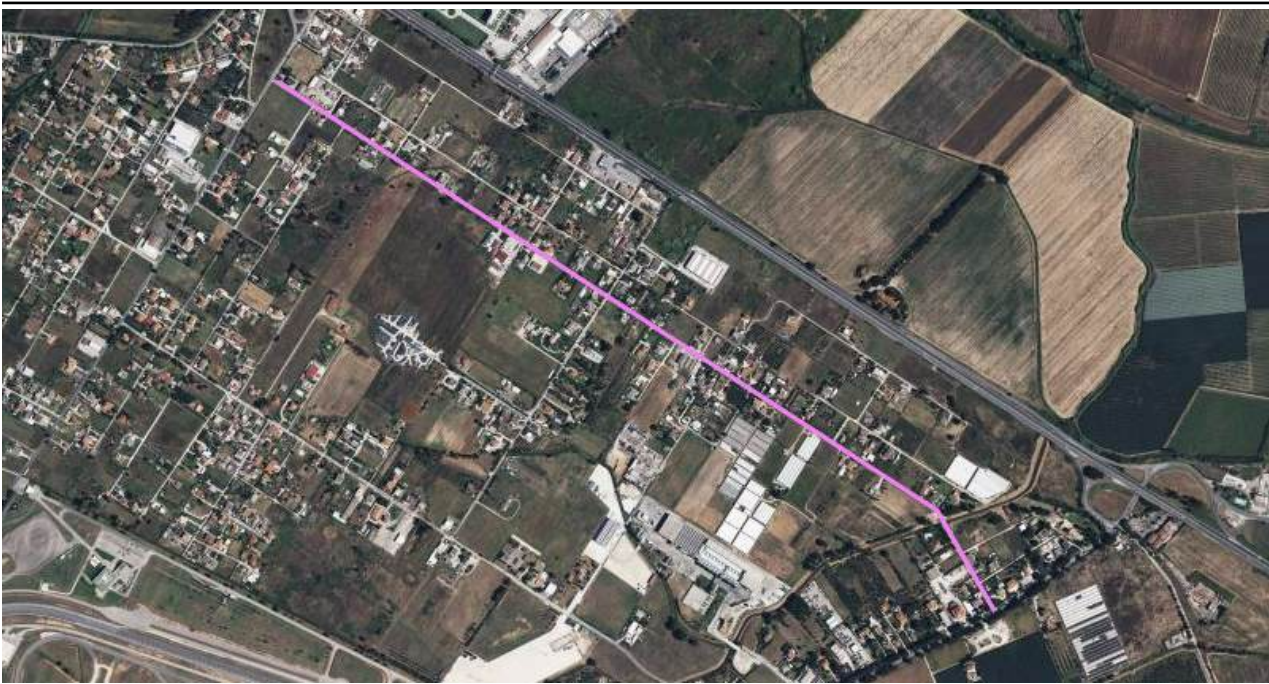
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA VAL SUGANA DIREZIONE VIA VALTELLINA VIA
SELCIATELLA



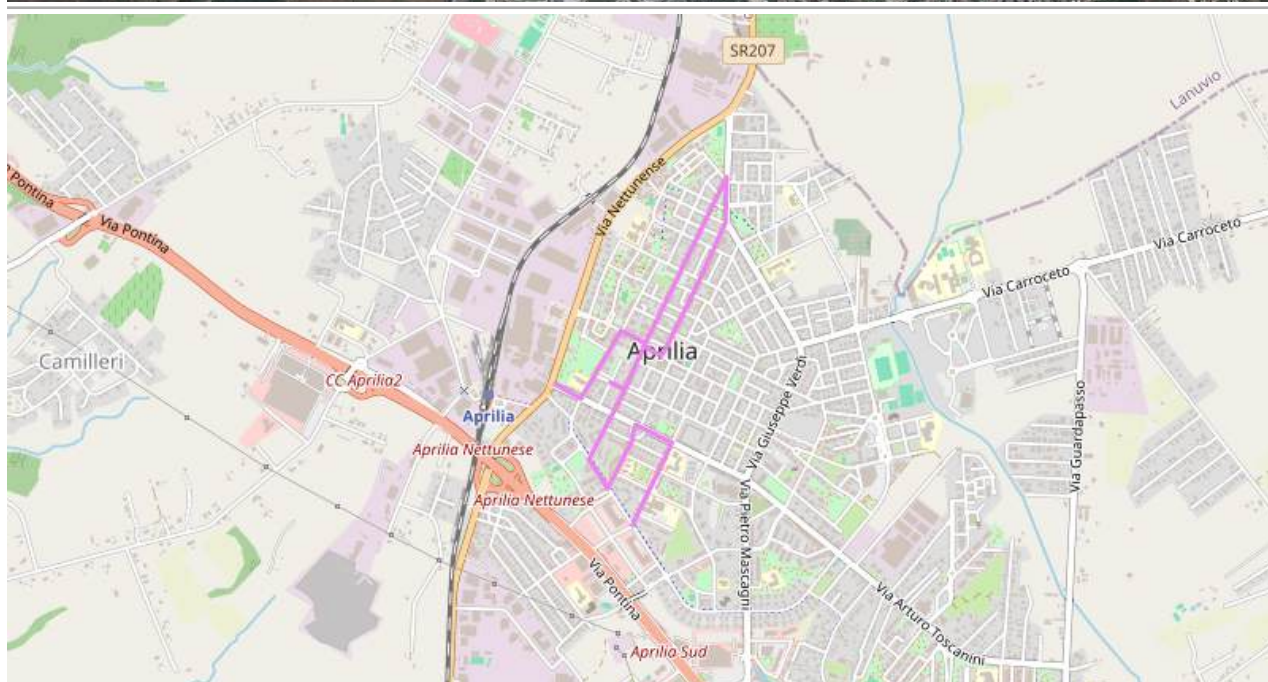
Nome

PERCORSO DI DEFLUSSO VIA VALTELLINA DIREZIONE VIA CINQUE ARCHI VIA SELCIATELLA



Nome

PERCORSO SPARGISALE CENTRO URBANO



Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le seguenti vie:

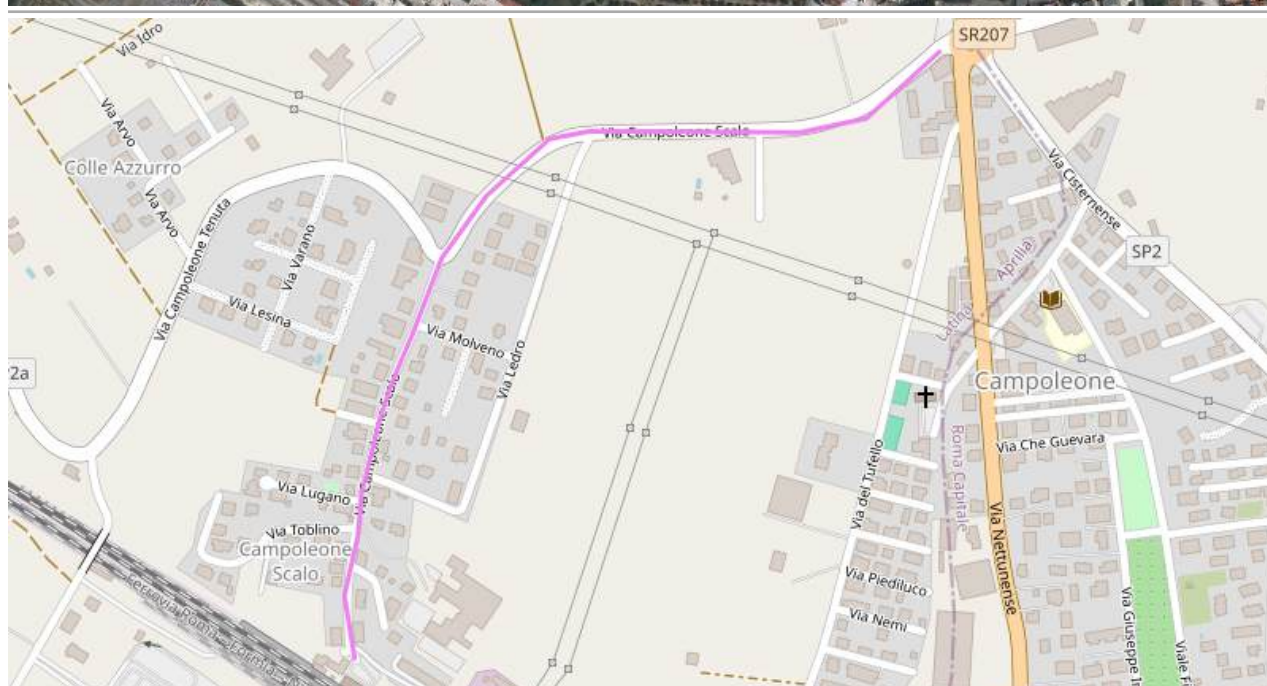
- via delle Palme
- via Alcide de Gasperi
- via Monte Grappa
- via Aldo Moro
- via Sabotino
- via Cialdini
- via delle Margherite
- Corso Giovanni XXIII
- via dei Lauri
- via Ugo Foscolo

il quale garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e

comunali.

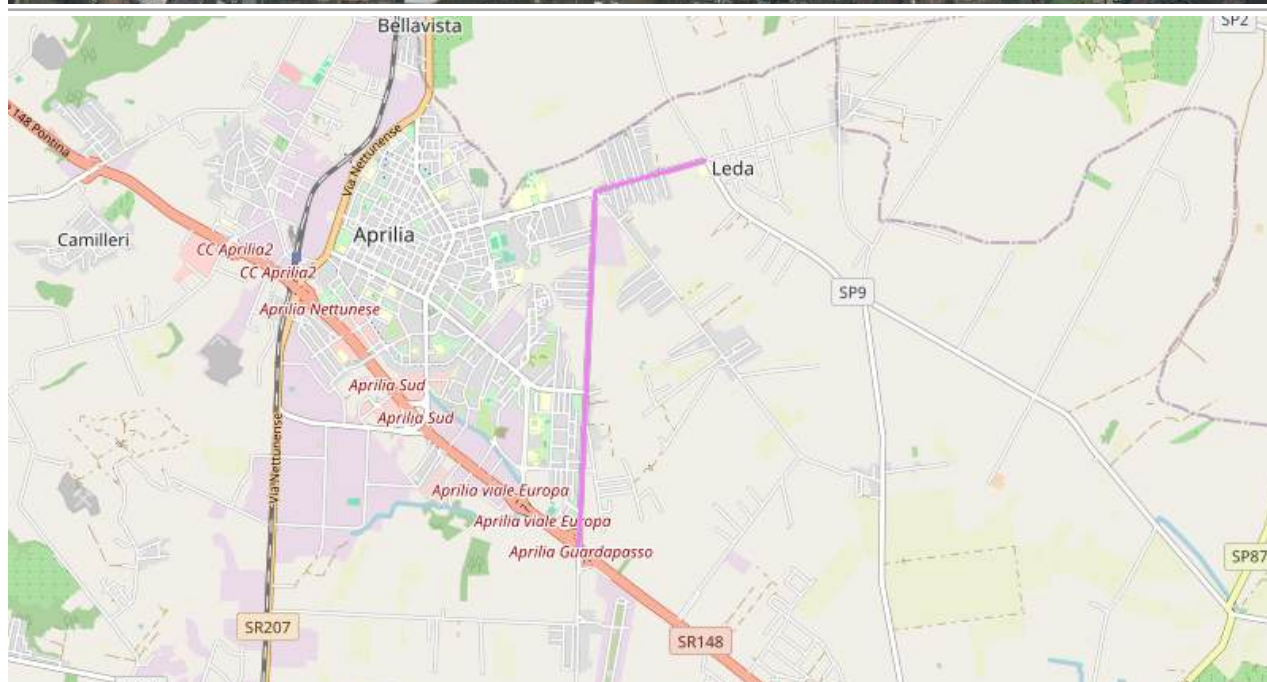
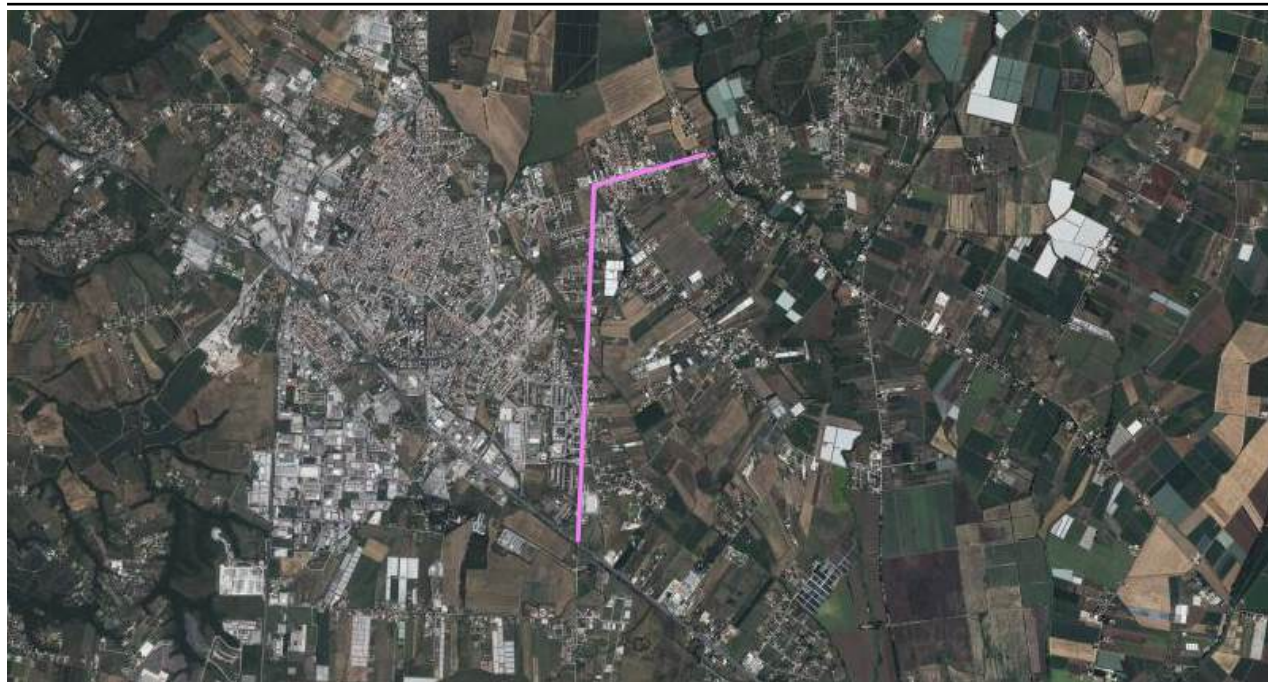
Nome

PERCORSO SPARGISALE-STAZIONE DI CAMPOLEONE



Nome

PERCORSO SPARGISALE VIA CARROCETO E VIA GUARDAPASSO

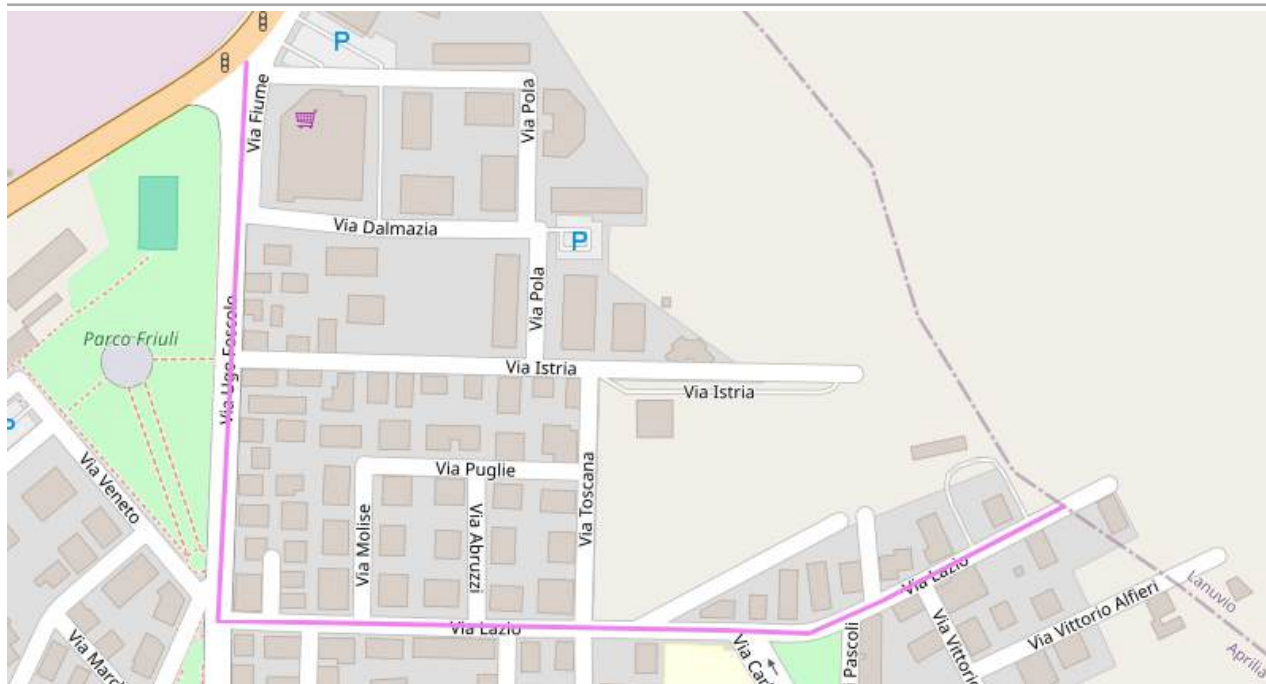


Il percorso interesserà le seguenti vie:

- via Carroceto
- via Guardapasso (intero tratto stradale)

Nome

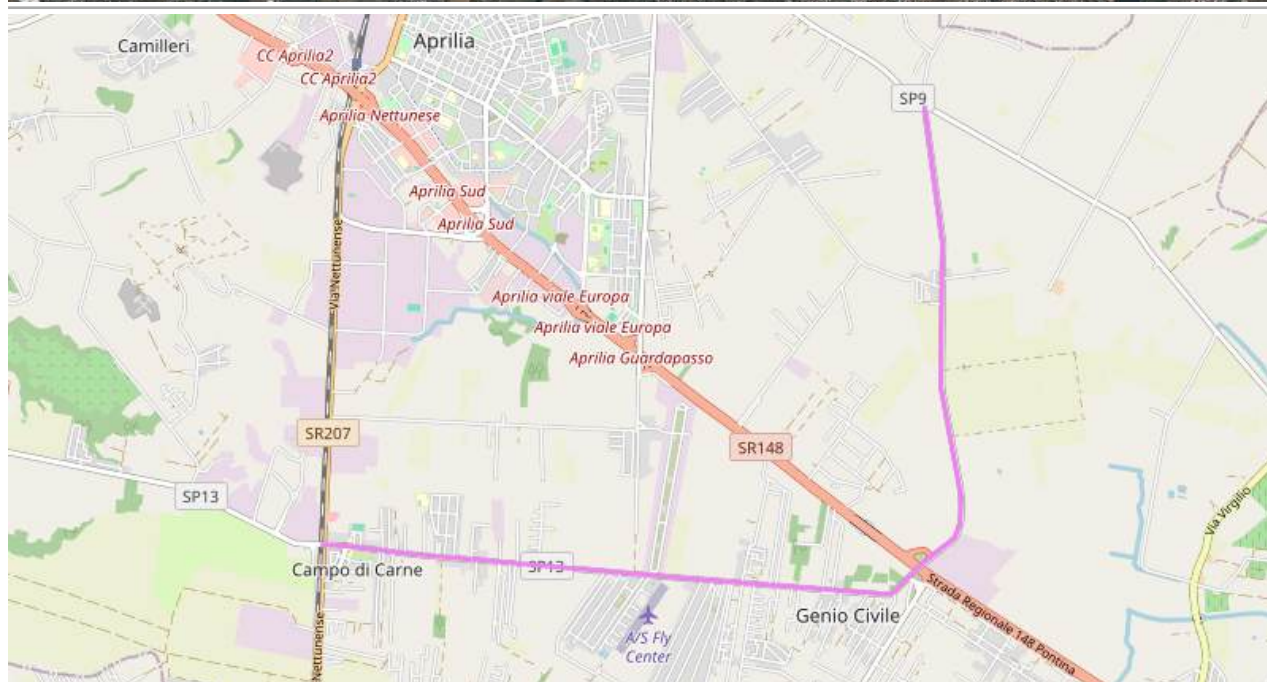
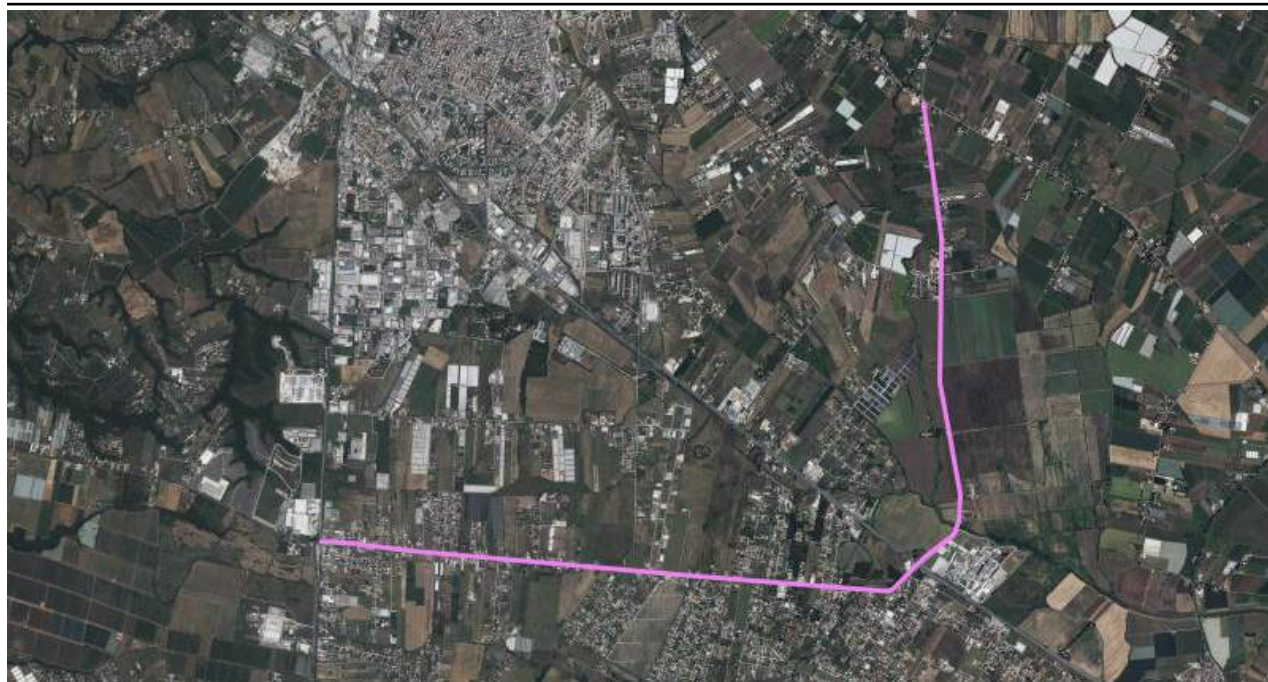
PERCORSO SPARGISALE VIA FOSCOLO E VIA LAZIO



Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le vie: Lazio e Ugo Foscolo, il quale garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e comunali.

Nome

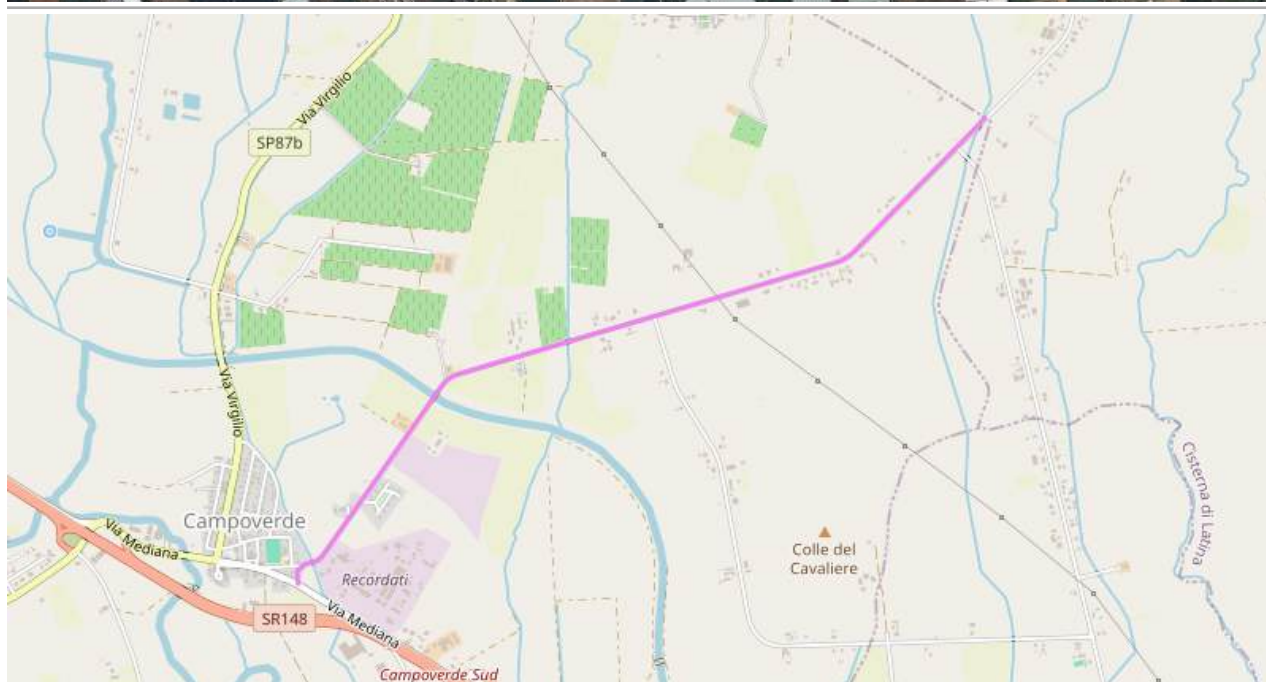
PERCORSO SPARGISALE VIA GENIO CIVILE E VIA SELCIATELLA



Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà via Genio Civile e via Selciatella.

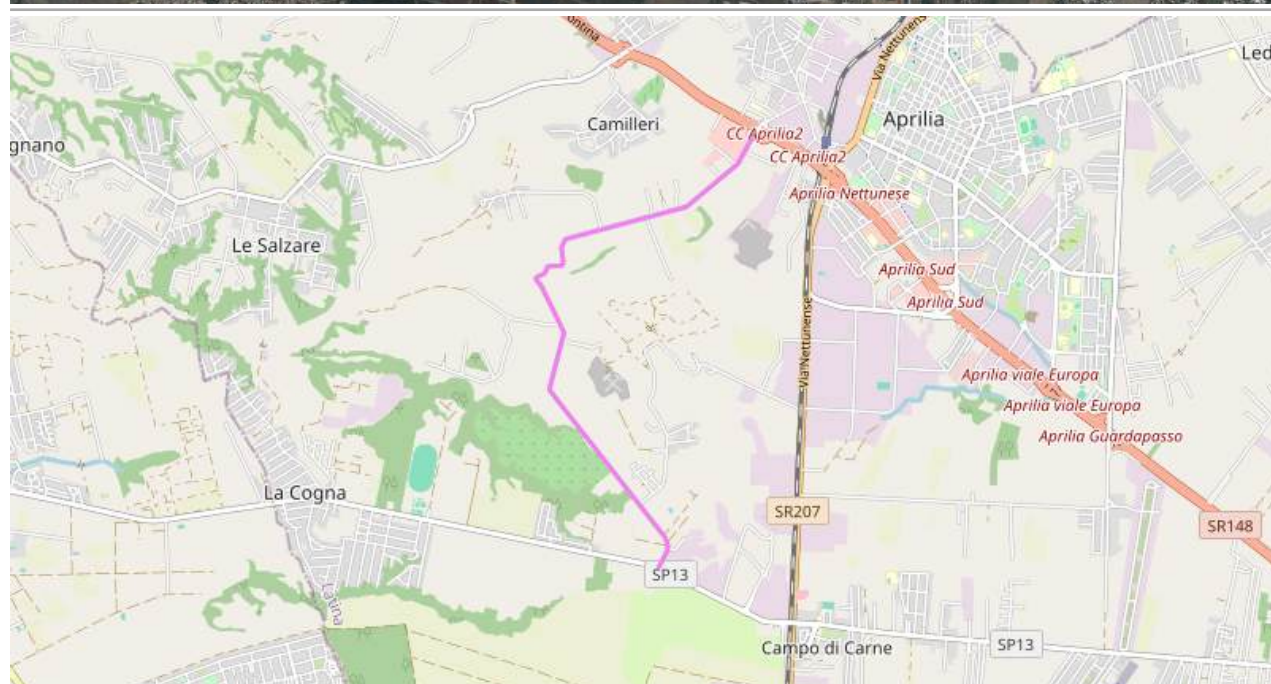
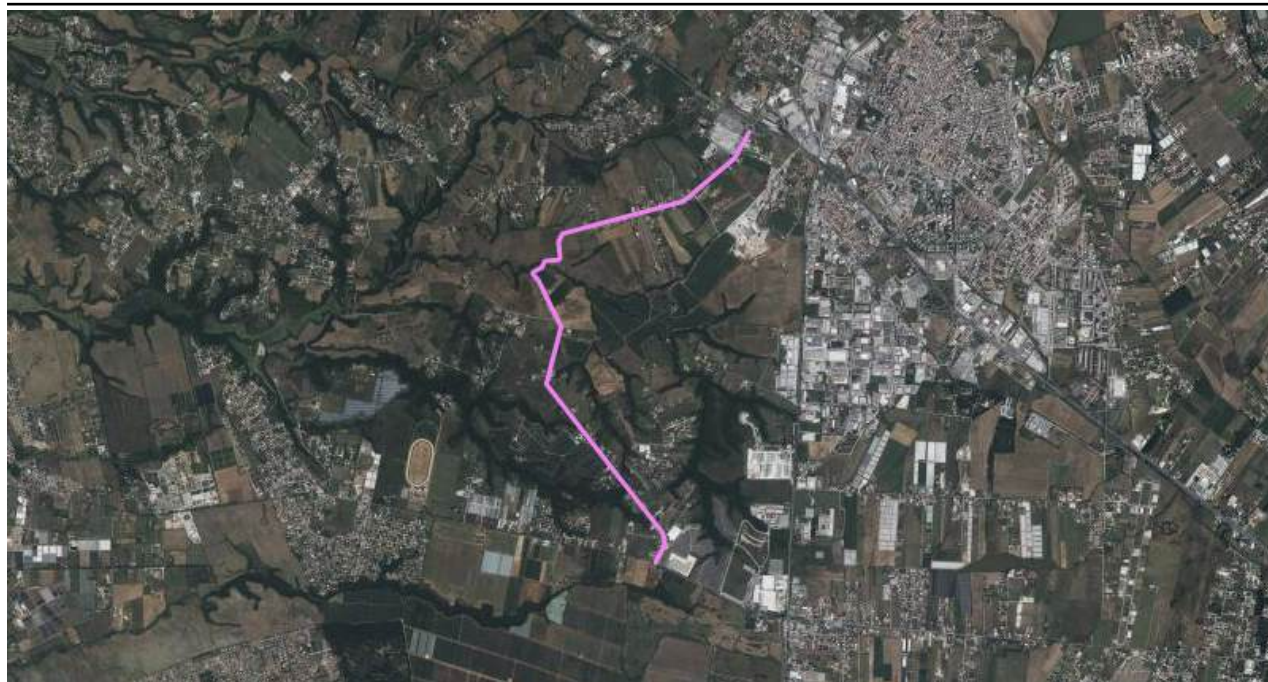
Nome

PERCORSO SPARGISALE VIA MEDIANA CISTERNA



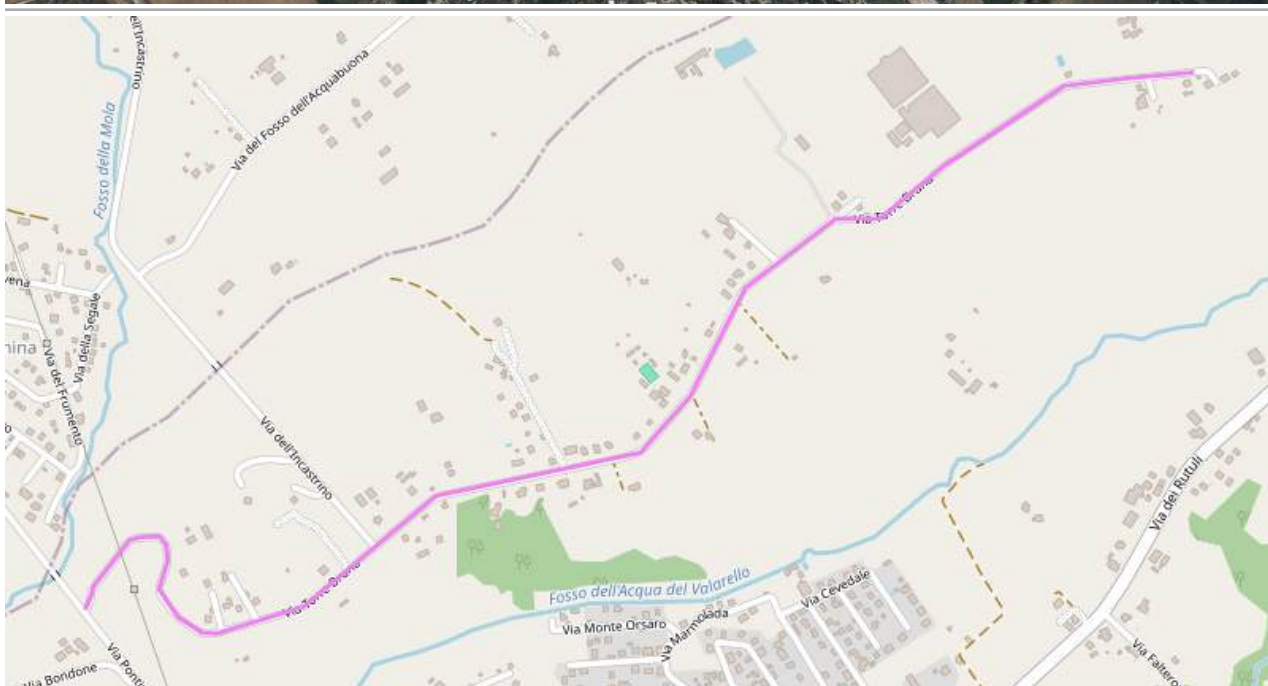
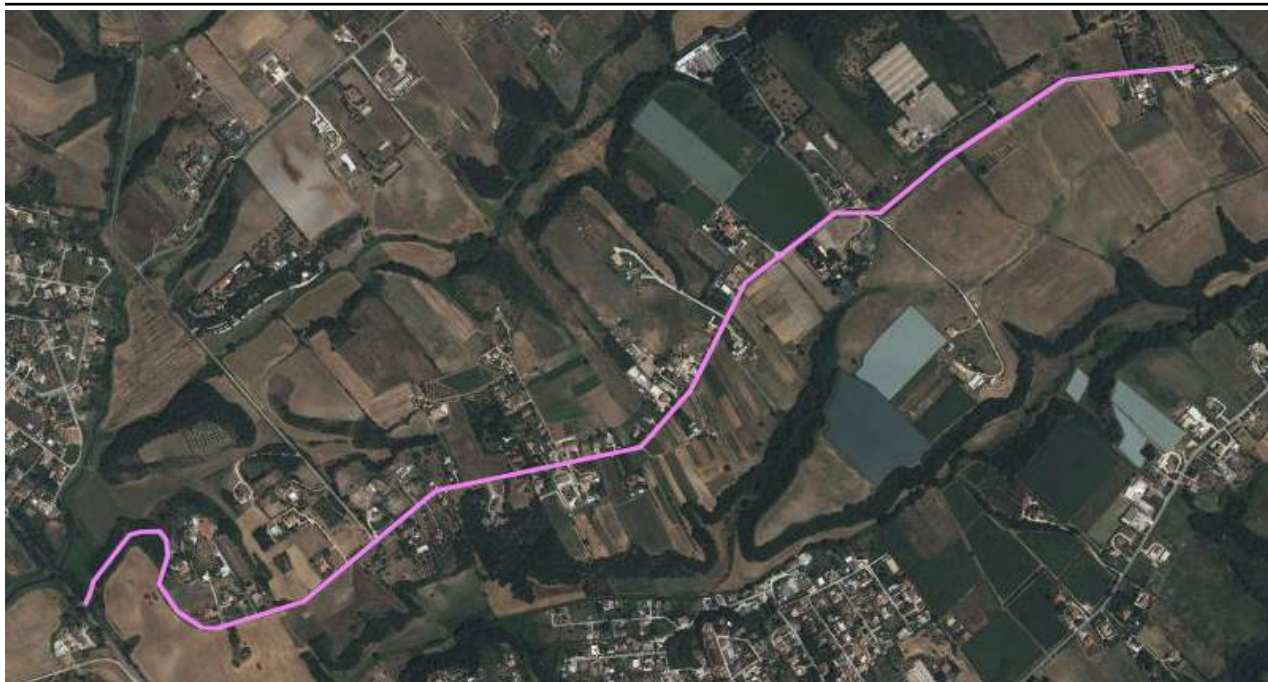
Nome

PERCORSO SPARGISALE VIA RISERVA NUOVA



Nome

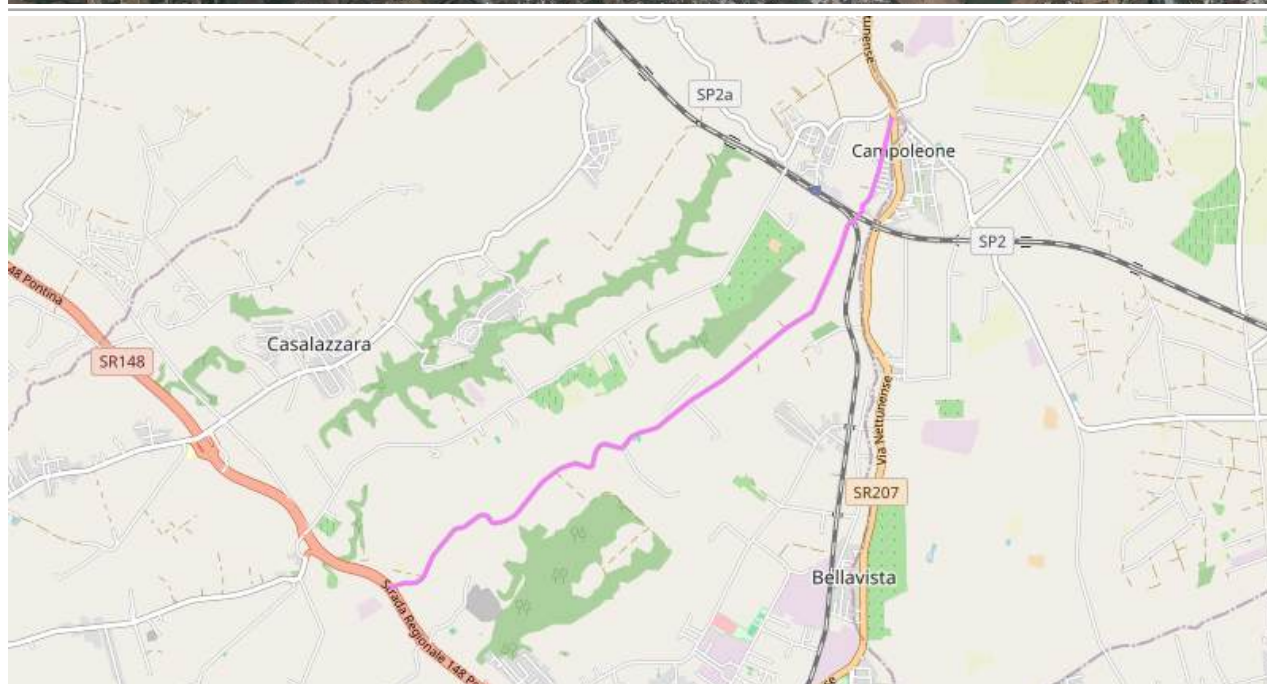
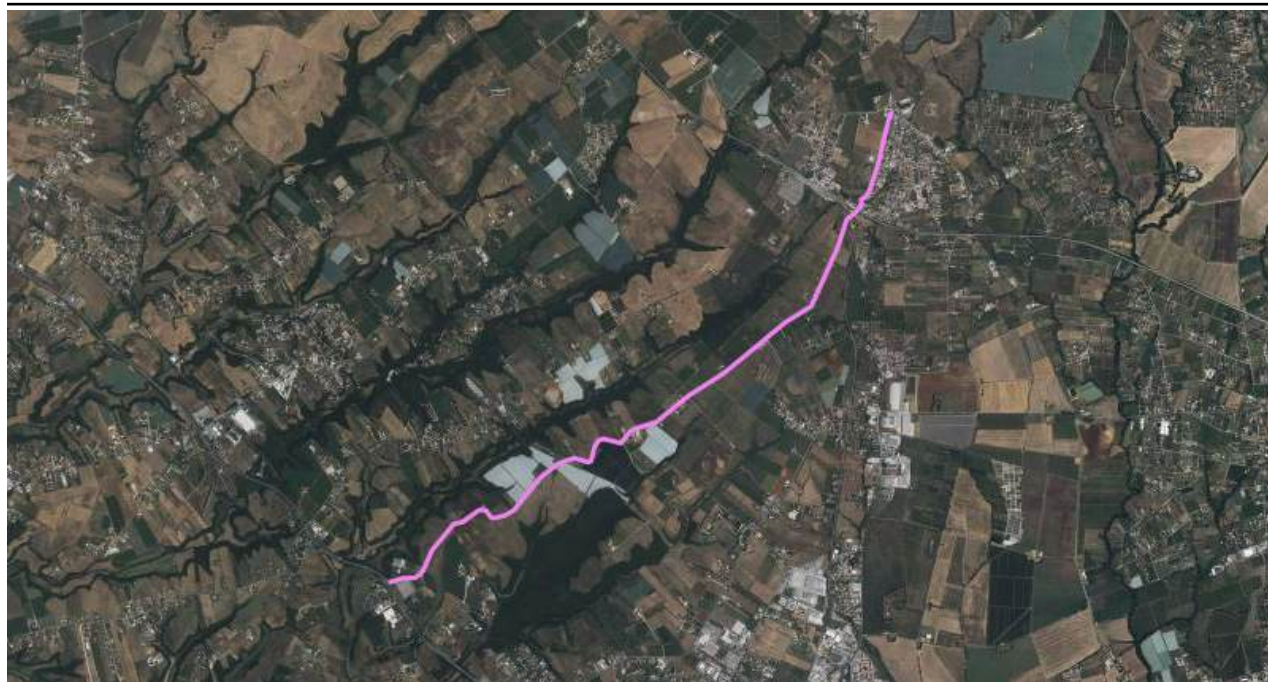
PERCORSO SPARGISALE VIA TORRE BRUNA



Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le via Torre Bruna.

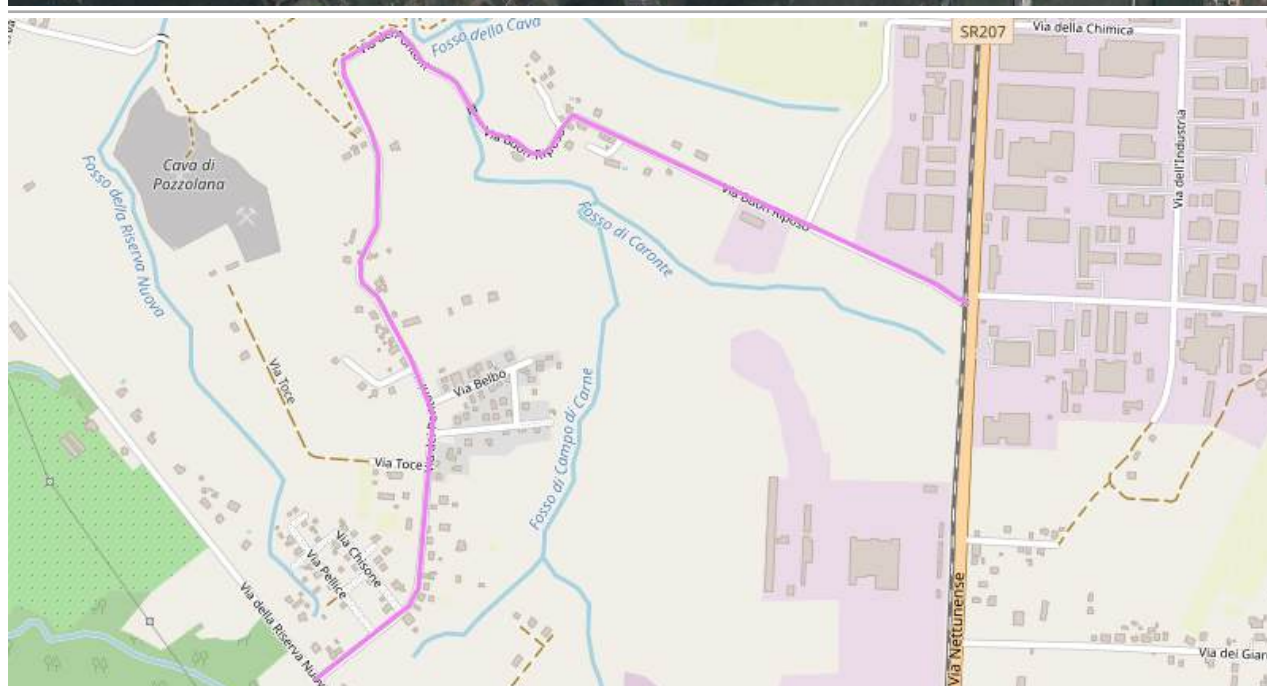
Nome

PERCORSO SPARGISALE VIA TUFELLO



Nome

PERCORSO SPARGISALE ZONA CAMPO DI CARNE



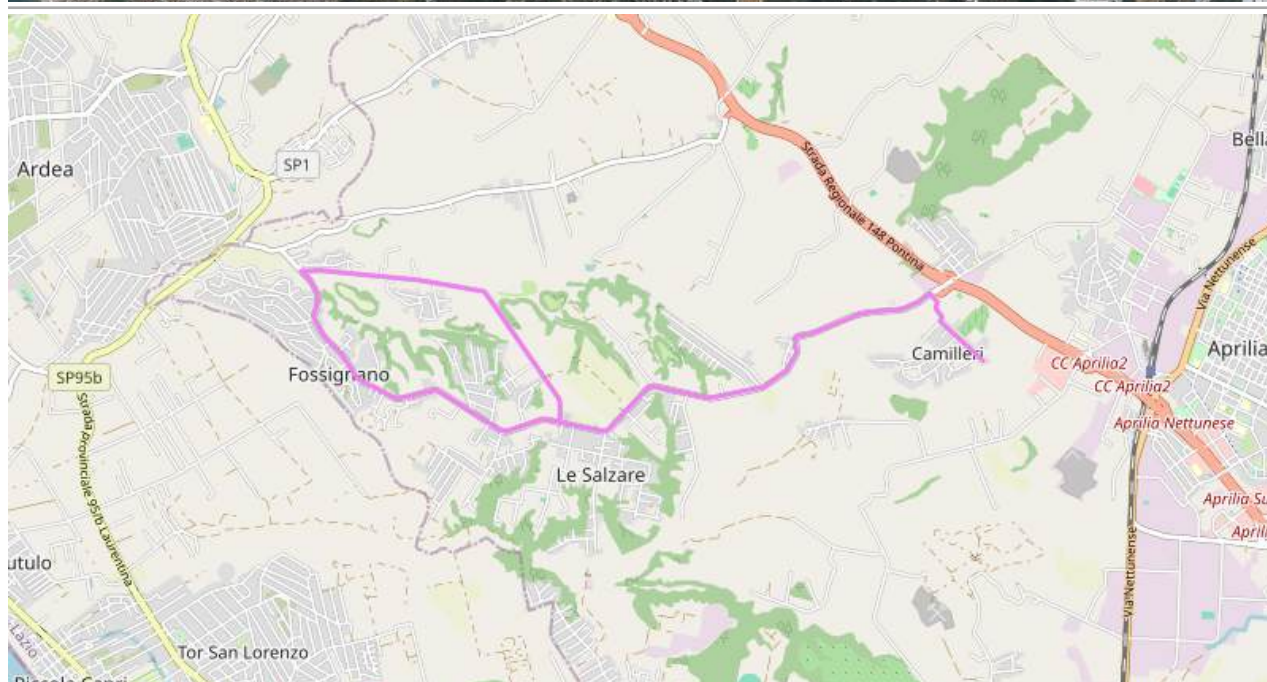
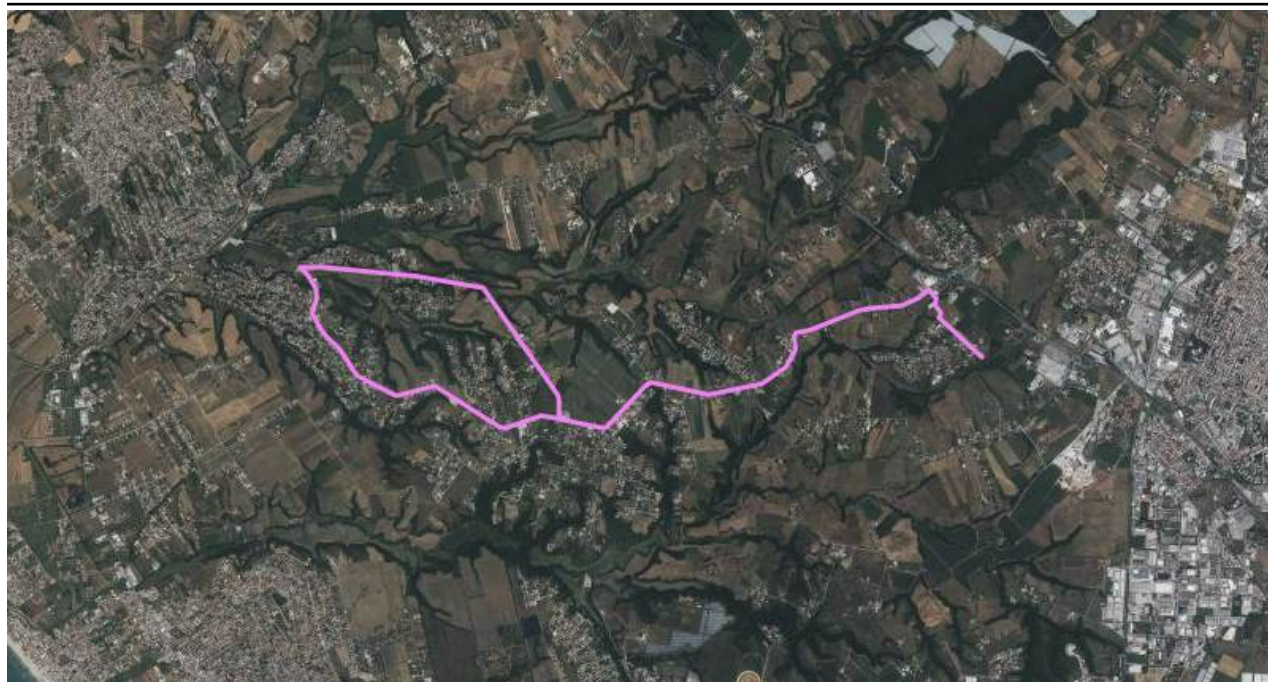
Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le seguenti vie:

- via dei Pontoni
- via Buon Riposo

il quale garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale.

Nome

PERCORSO SPARGISALE ZONA FOSSIGNANO



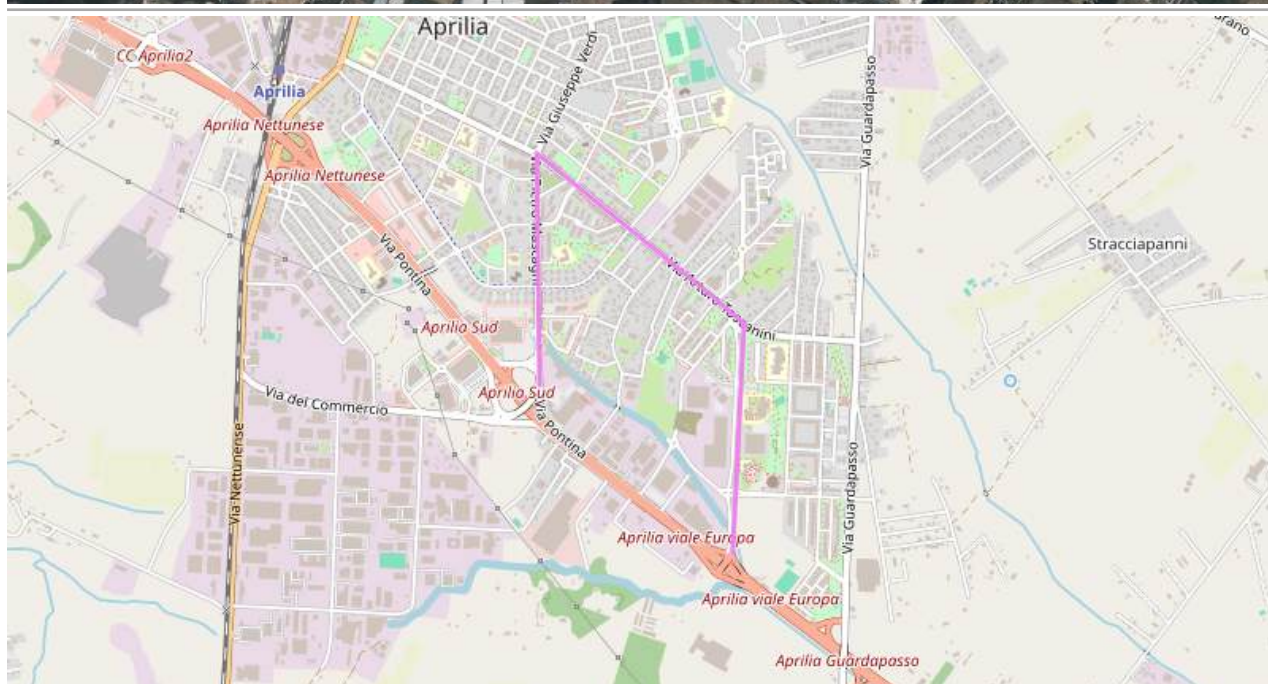
Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le seguenti vie:

- via Fossignano
- via Acqua Solfa
- via Mincio

il quale garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale.

Nome

PERCORSO SPARGISALE ZONA TOSCANINI



Percorso del mezzo Spargisale il quale interesserà le seguenti vie:

- via Mascagni
- via Toscanini
- viale Europa

il quale garantirà, in caso di emergenza neve/ghiaccio, la viabilità principale delle scuole, servizi sanitari e comunali.

Capitolo 9. Gestione delle Emergenze

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta Pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

I rischi vanno distinti in quelli prevedibili, per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico;
- rischio meteorologico.

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico;
- rischio ambientale;
- incidente stradale e industriale.

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

EVENTO LOCALIZZATO

Al verificarsi di una situazione di emergenza localizzata, in un punto qualsiasi del territorio intercomunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene al Numero Unico Europeo per le Emergenze 112*, che comprende le Centrali Operative di Carabinieri, Polizia di Stato (Ex numero di Emergenza 113), Vigili del Fuoco (Ex numero di Emergenza 115) e Emergenza Sanitaria (ex numero di emergenza 118) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà. Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione del COC, ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

EVENTO DIFFUSO

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale/intercomunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le

Strutture Operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Protezione Civile.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco, o suo Delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Protezione Civile e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale
- Attiva il Centro Operativo convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri; di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITÀ

- Gestione normale delle attività di ufficio

FASE DI PREALLARME

- Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio Comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati
- Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile

FASE DI ALLARME

- Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza
- Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza
- Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza
- Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità
- Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione

FASE DI EMERGENZA

- Attivazione di tutte le Funzioni di Supporto
- Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio);
- Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali
- Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità

- Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati
- Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza
- Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati
- Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza
- Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza

Capitolo 10. Scenari di Rischio e Procedure Operative

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area, al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile sia per gli operatori che per le persone soccorse.

Gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio sono:

- Black-out elettrico
- Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose
- Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo
- Emergenze sanitarie
- Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico
- Fenomeno sismico
- Incendio Boschivo
- Incendio di Interfaccia
- Incendi urbani di vaste proporzioni
- Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale
- Incidente alle industrie a rischio
- Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture
- Incidente nei trasporti di sostanze pericolose
- Interruzione rifornimento idrico
- Misure Operative Covid-19
- Ondate di Calore
- Rilascio di materiale radioattivo
- Rischio Frana
- Rischio Neve
- Rischio Nucleare
- Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
- Rischio Transito Sostanze Pericolose
- Rischio Vento

SCENARIO Black-out elettrico

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi d'emergenza rientrano in un più ampio quadro d'attività di soccorso.

È richiesto l'intervento del Servizio di protezione civile allorquando il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- localizzare punti e aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;
- controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;
- richiedere l'attivazione, nell'ambito dell'Unità di crisi comunale delle Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Assistenza alla popolazione; Sanità; Volontariato; Strutture Operative Locali e Viabilità.

SCENARIO Emergenza di Viabilità Extraurbana determinata da precipitazioni nevose

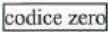
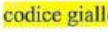
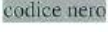
Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adotterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il COA (Centro Operativo Autostradale) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie Locali, il gestore assicurerà la sicurezza della circolazione.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, il Compartimento Polizia Stradale o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Il Piano di gestione delle emergenze invernali (neve) è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste le descrizioni della situazione e l'indicazione dell'attività poste in essere, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti:

- livello di pre-allerta : 
- livello di allerta: 
- livello di intervento 1: 
- livello di intervento 2 : 
- livello di intervento 3 : 

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE ZERO

Livello di preallerta Codice Zero

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione e civile, che preveda nelle successive 24h precipitazioni nevose con alto grado di probabilità. Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Situazione

La soglia di pre-allerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura e anche reperibile in internet sui bollettini regionali).

Azioni

Sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da mettere in campo per l'eventuale intervento; viene inoltre,

verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta indicate in precedenza.

Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Nel particolare:

L'A.N.A.S. Autostrade per l'Italia Strada dei Parchi:

- Messa in turno delle risorse interne reperibili;
- Avviso salature preventive di routine;
- Comunicazione all'utenza, nei modi ritenuti più opportuni, delle possibilità dell'evento nivologico.

La Polizia Stradale:

- Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi in funzione dell'eventuale impiego su strada di risorse aggiuntive dedicate.

La Prefettura:

- Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.

CODICE VERDE

Livello di allerta Codice Verde

Precipitazione nevosa imminente, il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva.

Situazione

La soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile ($T \leq 5^\circ$ in diminuzione ed U.R. $\leq 80\%$ in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni

L'ente gestore della strada:

- I mezzi ed il personale esterno e interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare;
- Attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i mass-media nazionali e locali;
- Procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse preventivamente individuati;
- Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.

La Polizia Stradale:

- Attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e

del piano viabile nonchè verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo della principale arteria;

- Le pattuglie, impegnate nel normale controllo della strada, forniscono al COA le informazioni relative alle temperature dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.

La Prefettura:

- Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di attivare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo, in particolare in prossimità dell'accesso della rete autostradale;
- Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle province limitrofe.

CODICE GIALLO

Livello di intervento 1 "Codice Giallo"

Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.

Situazione

Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni

la Prefettura:

- Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare le attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazione di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale;
- Allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi ad *horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Fornisce informazione sui provvedimenti eventualmente adottati ai COV delle province limitrofe.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale:

- Attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati radio e mediante gli altri mass-media per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti;
- E' predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione delle esigenze;
- Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni-lame per il

saltuario intervento di pulizia emergenza ed eventuali residui su corsie di transito;

- In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico previsti nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve, nonché dispone eventualmente, la paralizzazione delle entrate ai caselli.

La Polizia Stradale:

- Previa intesa con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura della emergenza in corso;
- Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi anti-neve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza;
- Il responsabile del COA segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. Le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle strade di competenza, ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile;
- Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché alle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione degli relativi enti proprietari;
- Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura e la Viabilità Italiana.

CODICE ROSSO

Livello di intervento 2 "Codice Rosso"

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo, veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta. Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi.

L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da azioni di blocco sulla carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Situazione

La precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. IL traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montante o di pneumatici da neve.

Azioni

Prefettura:

- Presso di essa viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione;
- D'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

L'ente gestore della strada:

- Dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili;
- Se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;
- Individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro del conducenti;
- Cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve;
- L'attività informativa è riversata sui mass-media al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

La Polizia Stradale:

- Perviene intesa con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della emergenza alle Forze di Polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.);
- Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza;
- Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di Polizia dislocati sul territorio

Il restante personale di Polizia Stradale (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della città Metropolitana, Polizie Locali):

- Dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale del Lazio e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

Livello di intervento 3, "Codice Nero"

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Situazione

La precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da avere determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forte disagio ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni

Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, pervie intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

In particolare:

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:

- Aggiornamento della situazione tra sala operativa e COA;
- L'informativa "blocco neve-chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali, nonché trasmessa sui pannelli a messaggio variabile e ai mass-media al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione;
- Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombero neve, e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi;
- Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro;
- Gestione delle "code" con proprio personale interno;
- Gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

- Coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;
- Gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dell'arteria verso gli itinerari di sgombero o i piazzali adeguatamente attrezzati;
- Richiesta alla Prefettura di far intervenire le unità operative della Protezione Civile;
- Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Prefettura e Coordinatore del Comitato Operativo Viabilità :

- Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza;
- Fornisce a Viabilità Italiana ed ai COV delle province limitrofe, informazioni sui provvedimenti adottati

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco:

- Interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sala Operativa Regionale:

- In caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada);
- L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

SCENARIO Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo

Per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (*scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.*) o per periodi più o meno lunghi (*strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.*).

Tipologia dell'emergenza

L'emergenza la possiamo distinguere in due tipologie in base ai fattori che la generano.

1) Emergenza provocata da catastrofe naturale;

Fenomeni connessi ad alterazioni ambientali, spontanee o provocate dall'uomo. Sono eventi legati alle alterazioni dell'ambiente, quasi del tutto inattesi e difficilmente prevedibili; il loro verificarsi, durante la manifestazione, può generare una ulteriore risonanza e accrescere le probabilità di maggiori danni a cose e persone.

2) Emergenza provocata da catastrofe sociale;

Situazioni legate alla vita sociale dell'uomo, intesa come esigenze ed occasioni di svago, cultura o di lavoro. Sono eventi che si possono manifestare nei momenti di grande aggregazione umana e cioè nei grandi raduni di massa, siano essi politici, sportivi, musicali o religiosi.

Le due tipologie d'emergenza, sopra citate, assumono aspetti importanti in relazione al numero dei presenti che diventa un aspetto determinante. In queste condizioni la pianificazione per affrontare questi contesti, che si manifestano all'improvviso, non potendo la risposta basarsi su un rapporto ottimale tra i presenti ed i mezzi da mettere a disposizione, va articolata su due direttrici:

- pianificazione di azioni di prevenzione e informazione che assicurino una risposta rapida dei soccorsi.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

Emergenze provocate da catastrofi sociali

Caratterizzazione dell'evento

Nei fattori di caratterizzazione delle catastrofi sociali con delle sue tipicità. Durante la manifestazione vi è un assembramento di persone, in zone identificabili, per un determinato periodo di tempo.

Per queste manifestazioni è necessario la valutazione dello scenario analizzando parametri che lo caratterizzano:

- numero delle persone presenti;

La quantità di persone coinvolte è difficilmente calcolabile, può essere stimata per ordinarle di grandezza, sapendo che l'intervallo d'oscillazione tra un minimo ed un massimo è alquanto ampio.

- estensione del luogo ;

La superficie interessata all'evento ed il perimetro all'interno del quale si svolge la manifestazione.

La manifestazione che si svolge lungo le strade e le piazze del centro urbano ciò è un altro elemento di caratterizzazione dello scenario in esame.

- durata delle manifestazione;
- deflusso

Le strade che possono essere interessate ad un deflusso rapido in caso di pericolo, la presenza di strozzature e strettoie.

- Il punto di raccolta

E' un luogo sicuro dove le persone si dovranno radunare in caso di evacuazione.

Tutto il personale presente in servizio è responsabile dell'evacuazione degli utenti.

Durante le operazioni in emergenza, il personale delle forze dell'ordine ed il personale ausiliario dovrà aprire i cancelli, impedire l'ingresso, e si accerta che tutti raggiungano i previsti punti di raccolta.

Gli stessi dovranno, in caso di necessità, e indicare rapidamente, in caso di intervento dei soccorsi, il luogo dell'emergenza.

Analisi del rischio – scenari

Lo scenario può essere definito come un modello "dinamico"; infatti per tutta la durata della manifestazione, a prescindere della giornata di riferimento, il numero delle persone presenti lungo le strade dove si svolge l'evento, oscilla continuamente, caratterizzato dal sommarsi e sottrarsi di persone durante gli eventi.

I fattori di rischio che aggravano lo scenario in esame sono:

- la non netta divisione tra spettatore e spettacolo, anzi vi è un'integrazione ed indifferenziazione.
- ogni manifestazione rappresenta uno spettacolo autonomo, con scelte ed iniziative proprie; ciò pur essendo un valore della manifestazione, nella nostra analisi, si trasforma in un fattore critico per il rischio.
- I suoni che rendono la comunicazione vocale difficile.
- La stanchezza e lo sforzo fisico, sia di chi partecipa all'evento, ma anche dello spettatore, possono rendere le persone irritabili e/o provocare malori

Il Panico

In questo scenario il panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura, diventa un aspetto determinante in un momento d'emergenza.

Le cause del panico possono essere diverse, esso si può generare sia per effetti di catastrofi naturale, sia per effetti catastrofi sociali, e possono interessare tutta la manifestazione quindi diventa generalizzato, o interessare solo qualche area e lo possiamo definire localizzato.

Al COC va comunicato il verificarsi del momento di panico.

Vanno garantite, per far fronte a questo scenario, vie d'esodo (di deflusso) libere da ogni ostacolo in prossimità delle aree di maggiore assembramento con direttrici verso l'esterno.

Negli allegati sono identificate delle aree d'accumulo dinamico, dove si prevede che il pubblico si assiepa per assistere allo spettacolo.

Nell'Allegato sono indicate delle vie d'esodo (di deflusso) ed i punti di raccolta che devono essere chiuse al traffico e liberate da ogni arredo

Nelle aree di accumulo è prevista la presenza delle Forze dell'Ordine ed, in funzione della disponibilità di personale, anche della Protezione Civile, col compito di controllare che le vie d'esodo restino sgombre da qualsiasi ostacolo (venditori ambulanti), e che in caso d'emergenza le indichino agli utenti.

Si raccomanda altresì che il tratto di strada utilizzato, che è identificato come via d'esodo, una volta impegnato, sia percorso in tempi ragionevoli senza sostarvi prolungatamente.

Le vie d'esodo sono segnalate in loco con idonea cartellonista, visibile almeno da 20ml.

Il cartello deve avere una superficie cmq 2000 (di forma rettangolare cm 40x60) con pittogramma bianco, riportante una freccia di direzione, su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

Eventuali strutture di ristoro non devono interferire con le vie di deflusso

PROCEDURE OPERATIVE

ALLERTA

Livello 1 Verde

emergenza di bassa gravità. Emergenza che si risolve sul posto (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.); il COC prende atto e le registra

Livello 2 Giallo

emergenza di media gravità. L'evento non si è verificato, ma determinate condizioni fanno prevedere che potenzialmente possa verificarsi, (es. eventi meteorologici supportati da bollettini delle PC, Bolle calore, eventi che dall'esterno possono riflettersi sulla manifestazione, ecc.).

Dichiarando questo livello si opera con attività di monitoraggio, d'attenzione, di allerta; Il COC raccoglie tutte le informazioni, le valuta nella potenziale gravità e le sottopone al Sindaco che è l'unico a decidere.

Livello 3 Rosso

emergenza grave, l'evento si è verificato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alla persone ed alle cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non. Questo livello si suddivide in due emergenze

Livello 3a. Emergenza localizzata,

interessa un punto del percorso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore più persone lungo il percorso, rottura della macchina da festa con danno alle persone, panico localizzato a ridosso di una macchina da festa per rissa, per caduta di calcinacci, ecc.)

Livello 3b. Emergenza diffusa,

interessa un'area estesa del percorso e/o anche tutto il territorio comunale; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento (evento da catastrofe naturale) Il Sindaco dichiara questo livello d'emergenza in relazione alle informazioni che gli vengono fornite dal COC ed opera come indicato nel paragrafo.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

L'intervento della protezione civile si traduce nell'invio di personale della Polizia Locale per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

4 AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA

4.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

A. Chiunque rileva una situazione di emergenza, ha l'obbligo di allertare a voce gli addetti alla manifestazione se presenti;

B. chiamare telefonicamente il locale presidiato per le emergenze (tel.069282826-069283040), notificando che è in corso una situazione di emergenza specificando:

- 1) Nome e cognome propri;
- 2) Area dove è in atto l'emergenza;
- 3) Eventuale presenza di infortunati;
- 4) Tipo di emergenza (incendio, fuga di gas tossici, scoppio, ecc...);
- 5) L'evolversi dell'emergenza.

4.2 AZIONI DA INTRAPRENDERE

Nei casi A) e B) l'incaricato che riceve la comunicazione avverte il Coordinatore dell'emergenza e gli addetti della squadra che si recheranno con i DPI (dispositivi di protezione individuale) in dotazione sul luogo dell'emergenza. Il Coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni, o se allertare i soccorsi esterni ed attivare la procedura di evacuazione.

In caso di intervento del soccorso sanitario, il personale addetto dovrà impedire l'ingresso ad estranei ed indicare allo stesso, il luogo dell'emergenza.

In caso di evacuazione in emergenza, il personale addetto dovrà aprire i cancelli ed accertarsi che tutti raggiungano i previsti punti di raccolta.

1) EMERGENZA SOTTO CONTROLLO

Il Coordinatore con il supporto degli addetti deve organizzare le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio.

Se ritiene che la situazione necessiti di ulteriori verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico, SPP (servizio prevenzione e protezione), ecc...), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.

2) EMERGENZA FUORI CONTROLLO – PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Coordinatore:

A) Dà il segnale di EVACUAZIONE tramite l'attivazione della sirena e una comunicazione vocale diffusa attraverso il microfono, per es:

"TUTTE LE PERSONE PRESENTI SONO PREGATE DI ABBANDONARE LA ZONA SEGUENDO I PERCORSI SEGNALATI E DIRIGERSI ATTRAVERSO LE STRADE DI DEFLUSSO NEI PUNTI DI RACCOLTA. SI RACCOMANDA DI MANTENERE LA CALMA, DI NON SPINGERE, DI NON CORRERE E DI NON GRIDARE".

B) Deve chiedere l'intervento immediato dei soccorsi esterni (V.V.F. tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, CC tel.112) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Indirizzo del/dei locali dove è in atto l'emergenza;
- Tipo di emergenza (incendio, fuga di gas tossici, scoppio, ecc...);
- Ubicazione dell'emergenza;
- Eventuale presenza di infortunati.

C) All'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte.

SCENARIO Emergenze sanitarie

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- insorgere di epidemie
- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive

che coinvolgono sia gli essere umani sia gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

SCENARIO Eventi meteo, idrogeologico ed idraulico

1. Rischio Idrogeologico

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idrogeologica)**, associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

2. Rischio Idrogeologico per Temporalità

Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporalità, l'affidabilità della modellistica fisico-matematica a supporto della previsione, diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la DPCM del 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative DPC 10/02/2016, per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo

sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette.

Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa". Tuttavia, in considerazione di quanto sopra descritto, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico, con l'adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all'interno del documento "QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica", nella finestra temporale della giornata "Oggi" o "Domani" in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l'adozione almeno di un'Allerta Gialla.

Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un'ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un'Allerta.

Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l'adozione di una Allerta Gialla.

Di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali)**, associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un'ora) - Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1 della delibera n.865 del 26 Novembre 2019 BUR.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali)**, associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

3.Rischio Idraulico

Vengono valutate a scala regionale le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori, "per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici" (come da DPCM del 27 febbraio 2004).

Sui corsi d'acqua minori a carattere torrentizio, che sottendono piccoli bacini affluenti dei corsi d'acqua maggiori, non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione delle piene sulla base del monitoraggio strumentale. Gli innalzamenti dei livelli idrometrici previsti in questi affluenti rientrano pertanto nella valutazione della criticità idrogeologica.

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d'acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi

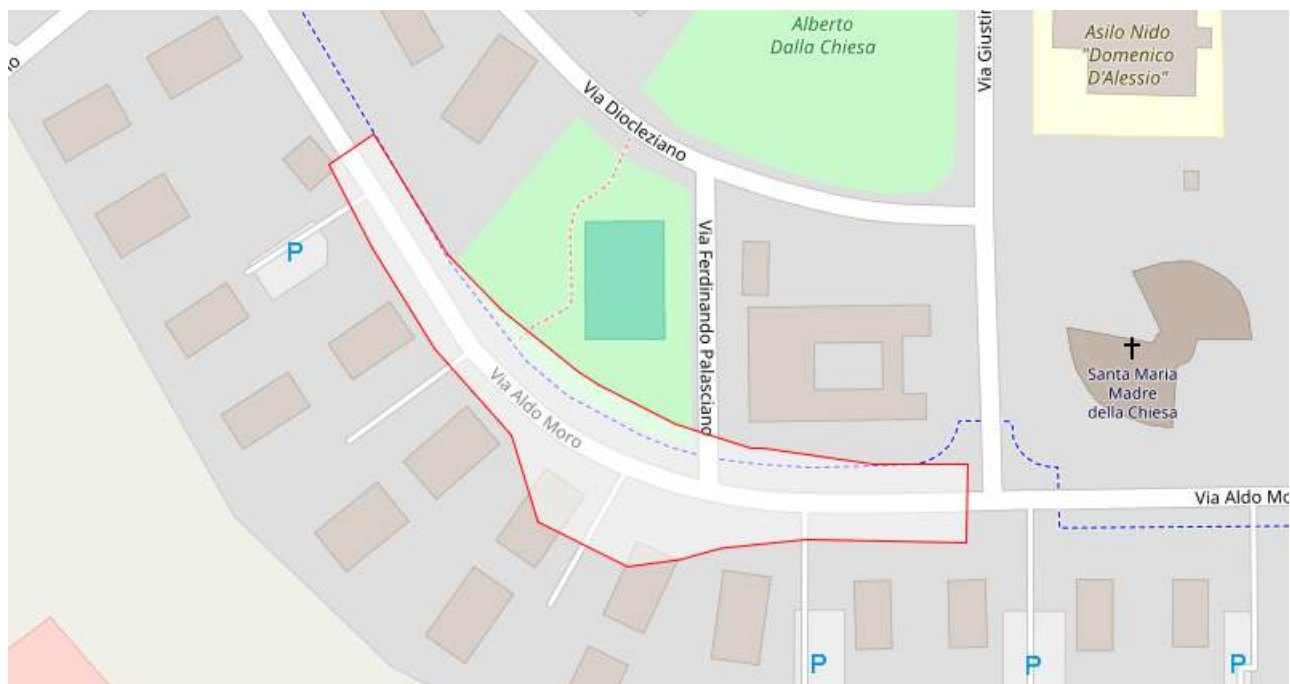
generalmente proporzionale al livello raggiunto dall'acqua. È comunque impossibile conoscere e prevedere puntualmente su tutto il territorio regionale le criticità della rete idrografica e dei territori interessati dal passaggio delle piene, in quanto riscontrabili solo tramite osservazione diretta e/o strumentale.

Ai fini dell'adozione in fase previsionale dell'Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla (Criticità Ordinaria Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell'alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Allerta Arancione (Criticità Moderata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell'alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa (Criticità Elevata Idraulica)**, associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell'alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di Protezione Civile.

ALLAGAMENTO-VIA A. MORO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

via Aldo Moro

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	1	2	2	3	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	4	3	4	4	3	4

Popolazione Totale Stimata: 47

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALLAGAMENTO-VIA EMILIA



L'intero tratto di strada di via Emilia è soggetto a frequenti allagamenti.

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

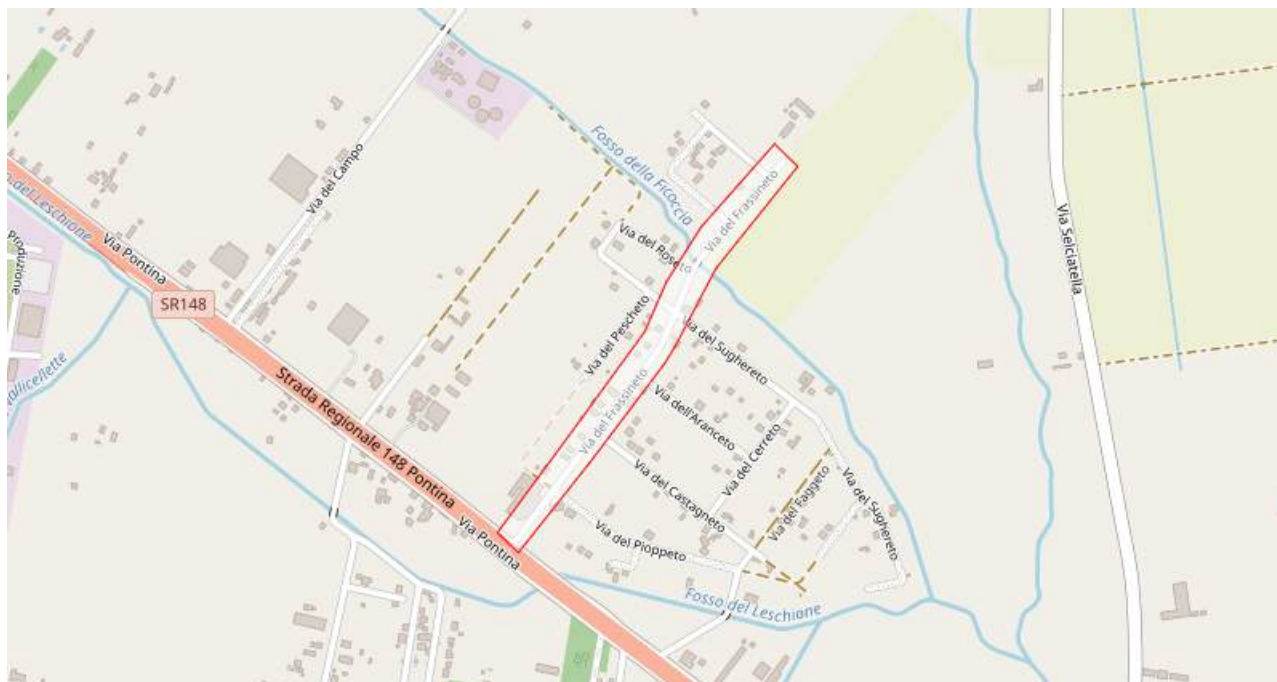
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 5

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALLAGAMENTO VIA FRASSINETO





ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Self Garden Srl - via del Frassineto, 1

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	2	3	3	3	2	2

Popolazione Totale Stimata: 39

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	6	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 17

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALLAGAMENTO-VIA MATTEOTTI



Il tratto di strada compreso tra via G. Matteotti, via Aldo Moro e via dei Mille, è soggetto a frequenti allagamenti.

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale Centro Urbano

Percorso Minori- Zona Aldo Moro e Clinica

Strade

via Aldo Moro

via Giacomo Matteotti

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	3	1	2	2

Popolazione Totale Stimata: 28

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

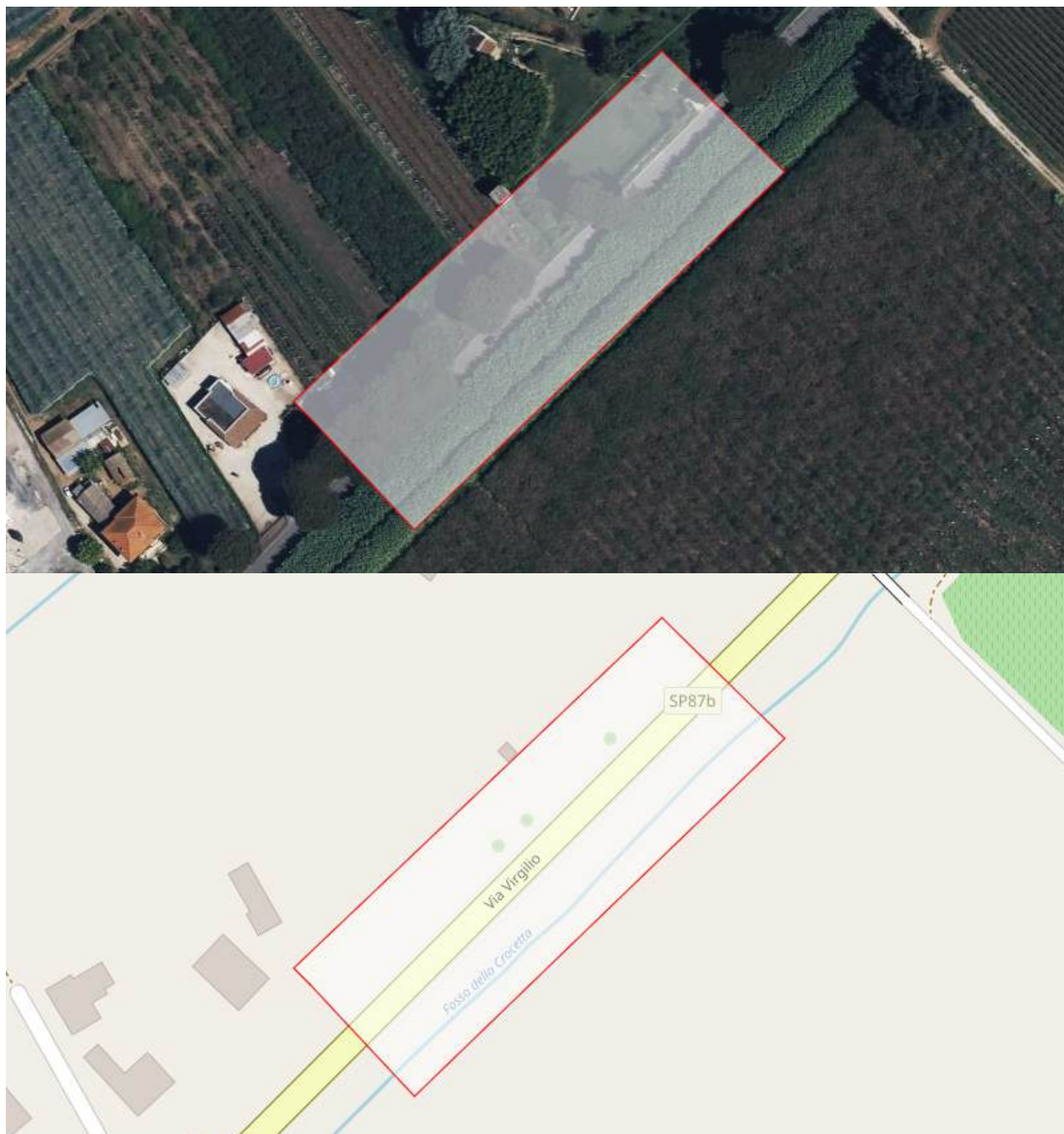
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	0	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 4

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ALLUVIONE-VIA VIRGILIO



Rischio Alluvione via Virgilio

residenti:

Via VIRGILIO 12 SINGH - HARDEEP i.s. 3892178663 - 3270653560

PROPRIETARIO MICULAN ELSA 3458488016 RIFERIMENTO MICULAN MASSIMILIANO NIPOTE
3475735788

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

SP87b- via Virgilio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE CANALE SUPERFICIALE "FOSSO DELLA MOLETTA"





Al manifestarsi del fenomeno necessita un itinerario alternativo con cancelli in Via della Moletta e Via del tronco.

Per direzione Via della Cogna: S.R. 207 Nettunense - via Genio Civile.

Per direzione S.R. 148 Pontina: S.R. 207 Nettunense - S.R. 148 Pontina oppure Via Riserva Nuova - Via Pontoni - S.R. 207 Nettunense - S.R. 148 Pontina.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte via della Riserva Nuova - via della Riserva Nuova, 40-42

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale via Riserva Nuova

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	1	1	0	0	1	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE FONTE SANTO STEFANO





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

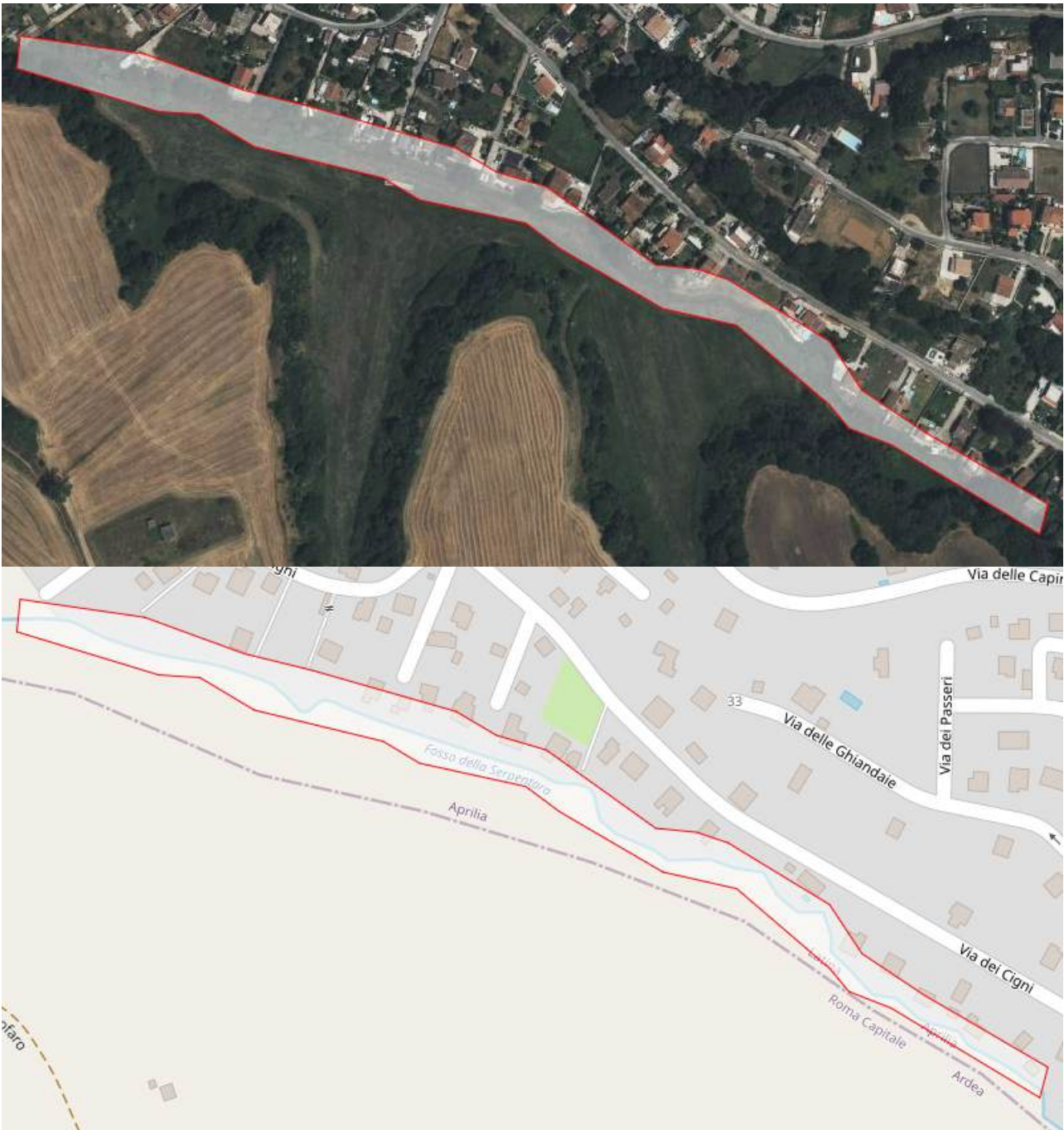
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ESONDAZIONE NUCLEO VALLE CARNIERA



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	1	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	2	2	2	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 32

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Pericolosità Idraulica

Livello: A1





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	4	3	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	3	2	2	3	2	4

Popolazione Totale Stimata: 47

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	2	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

INONDAZIONE FRASSINETO



Il rischio alluvione si estende da via del Faggeto, nelle case a ridosso del complesso abitativo di via del Castagneto e via Pioppeto.
In particolare si riscontra spesso l'allagamento della carreggiata di via del Pioppeto.

residenti:
Via Pippeto 6 Quattrocchi cell. 3402281988

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
11	9	9	10	9	10	14	19

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
19	14	12	14	18	16	10	9

Popolazione Totale Stimata: 203

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	8	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	33	4	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 75

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

NESSUNA ALLERTA

Scenario di evento:

Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale;

- in caso di rovesci e temporali fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;
- caduta massi.

Effetti e danni:

Eventuali danni puntuali.

CODICE GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni localizzati di:

- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;

- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.)
- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;
- caduta massi.

Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.

Scenari di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenari di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni **localizzati** di:

- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.

Effetti Localizzati:

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;
- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta Giallo;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

CODICE ARANCIONE

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territori.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporal:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOSindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Arancione";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE;
- attiva e dispone l'invio dei PRESIDII TERRITORIALI che procedono:
 1. al monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione di telemisura);
 2. al rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.

Tecnica e Pianificazione

- Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

CODICE ROSSO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica moderata.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Instabilità di versante, localmente anche profonda in contesti geologici particolarmente critici;
- Frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- Significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusione delle luci dei ponti, ecc.);
- Caduta massi in più punti del territorio.

Scenario di evento di Rischio Idrogeologico per Temporalità:

Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Si possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni grandinate, forti raffiche di vento.

Scenario di evento di Rischio Idraulico:

Si possono verificare fenomeni diffusi di:

- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;
- Fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;
- Occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.

Effetti e danni:

Pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane.

Effetti Diffusi:

- Allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo le vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- Danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane e/o colate rapide;
- Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- Danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- Danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;

- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione del codice di Allerta "Rosso";
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;

- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa.

SCENARIO Fenomeno sismico

Il **terremoto**, rientrando tra gli eventi imprevedibili, esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale e informativo.

Nella consapevolezza, infatti, che la collaborazione della popolazione costituisca uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, si ravvisa l'opportunità di educare la cittadinanza, attraverso una capillare campagna di informazione, alle misure di autoprotezione da adottare in previsione di un sisma e ai comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento ed immediatamente dopo.

INTERFACCIA 50M



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorso Spargisale zona Fossignano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via Mincio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
8	11	11	14	10	9	12	15

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
18	22	13	9	8	12	11	13

Popolazione Totale Stimata: 196

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

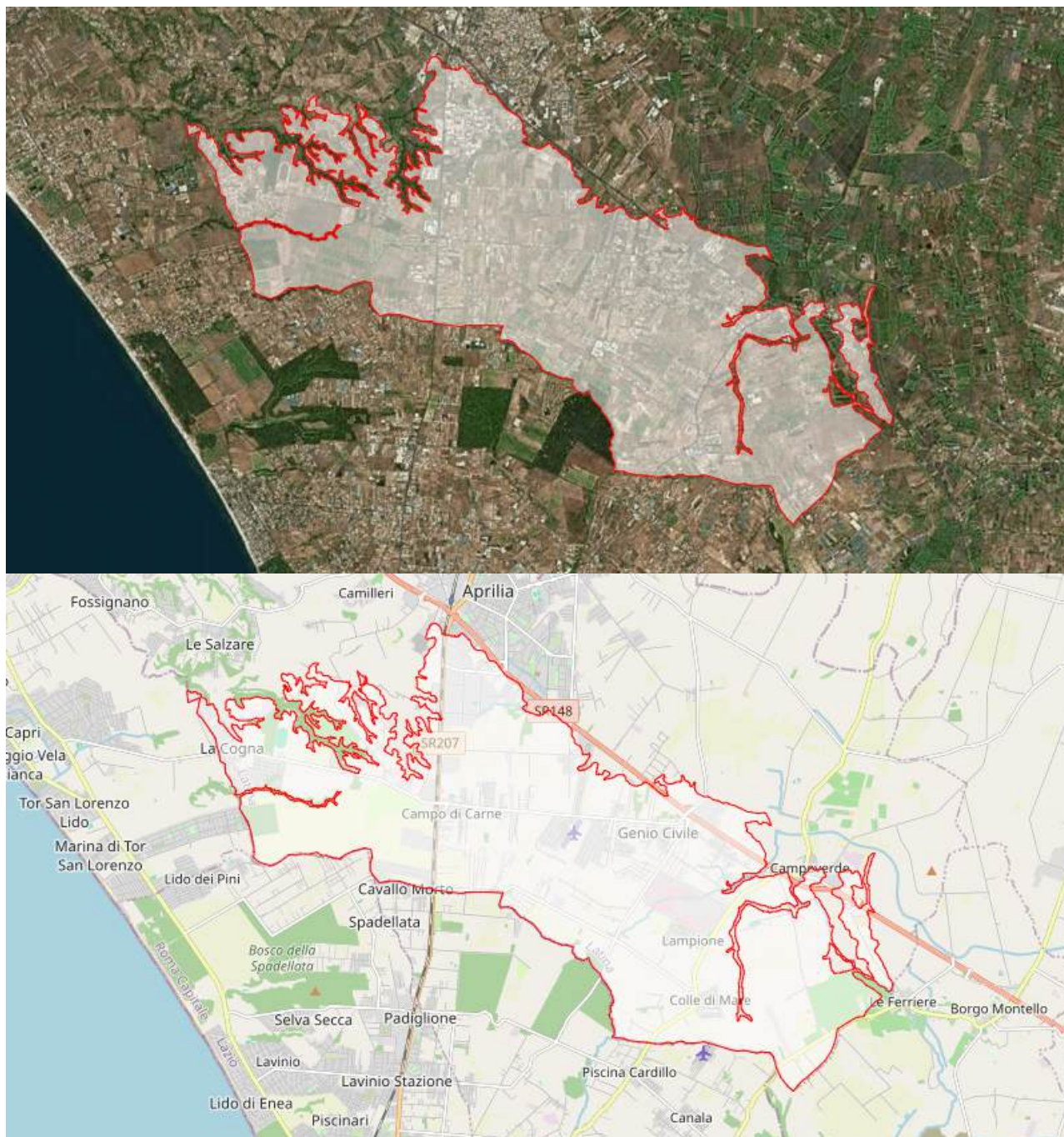
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	3

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
37	9	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 56

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

Zona stabile suscettibile di Amplificazione Locale



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Azienda Agricola Bernardoni Roberto - Via Arrone, 12 (Traversa Via Genio Civile)

Azienda Agricola di Fabrizi Sabrina - Via Linosa, 5

Azienda Agricola Garcea Giovanni - Via Linosa, 7

Azienda Agricola Perica Tonino - Via dei Cinque Archi, 114

fattoria del Campo - via della Cogna 5

C.C. Esselunga - via Misurata, 8

GLOBO-Calzature - via del Commercio, 2b

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Lilium - Dott.ssa Landolfi - Via della Cogna

Farmacia Lupo s.n.c. - Via Mediana Cisterna, 60
 Farmacia Via del Campo - Via Pontina Km 50.700
 Medico Veterinario Chirurgo D'Amico Pietro - via Nettunense

Dighe

Serbatoio Idrico - Genio Civile - via Genio Civile, 205
 Serbatoio Idrico - Campo di Carne - via Claudio Muzio, 5
 Serbatoio Idrico - Campoverde - Via Orazio

Elementi Critici

Ponte 2 via Pontina Nuova - via Pontina Nuova
 Ponte 1 via Selciatella - via Selciatella
 Ponte 2 via Selciatella - via Selciatella - via Pontina Nuova
 Viadotto via della Cogna - via della Cogna - via Nettunense - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Servizi Scolastici

I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA" - Via Selciatella, 194
 I.C. Zona Leda - Plesso "CAMPO DI CARNE" - Via M. Callas - Località Campodicarne, Via Caruso
 I.C. Pascoli - Plesso "MONTARELLI" - Via Salvatore Di Giacomo, 73-75
 I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE" - via Orazio - Loc. Campoverde
 I.C. Zona Leda - Plesso "BENEDETTO LANZA" - Via Caruso, Località Campo di Carne

Infrastrutture Critiche

Distributore Indipendente - Fiamma 2000 - via Pontina Nuova, Km 54,700
 Eni Station - Selciatella - via Selciatella
 Eni Agip - CAMPOVERDE - via Mediana, 40
 Eni Agip - GENIO CIVILE - via Genio Civile, 99
 Eni Agip - NETTUNENSE - Via Nettunense, Km 22,800
 Q8 - CINQUE ARCHI - Via Dei Cinque Archi, 17
 Q8 - COGNA - Via della Cogna 26
 Centrale Biogas - Meccanica - via della Meccanica
 DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A
 DP LUBRIFICANTI S.P.A. - Via della Meccanica, 16
 Mirodur Spa - via delle Scienze, 3
 Parato S.r.l. - Via della Tecnica, 11
 R.I.D.A. Ambiente Srl - via Gorgona
 Sorgenia Power S.p.A. - Turbogas - SP 13 - via della Cogna km 5,600
 ACEA srl - via Santa Maria Goretti
 Abbie Srl - SR 148 Pontina, Km 52,000 - Campoverde
 D.P. Lubrificanti Srl - via della Meccanica, 16
 Isagro Spa - SR 207 - via Nettunense Km. 23,400

Servizi Sportivi

Campo Sportivo "Gianni Rodari" - Via Della Meccanica
 Campo Sportivo "BRIDGESTONE" - Via Cinque Archi

Stadio Comunale "CAMPOVERDE" - via Mediana-Loc. Campoverde
 Stadio Comunale "BUZZI" - Via Giuseppe Lugo, 1 Località Campo di Carne
 MONDIAL SPORT Centro Allevamento Cavalli - Via delle Acacie, 1
 Centro Sportivo Le Palme - Viale degli Eucalipti

Sistemi di Monitoraggio

Stazione Meteo via dei Giardini - via dei Giardini

Soggetti Operativi

Carabinieri - Comando Stazione Campoverde - Via Mediana-Cisterna, 6

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria di Campo di Carne - Via Nettunense, Campo di Carne

Strutture Generiche

Chiesa Annunciazione Beata Vergine Maria - via G. Lugo, 5 - Campo di Carne
 Smaila's Campoverde - Via L.C. Basso, Loc. Campoverde
 La Tenuta del Passero - Via Corsira, 2
 Hotel ENEA - Via del Commercio 1/A
 Casale Roma - Via del Commercio, 2
 Agriturismo Torre Cristina - Via dei Giardini, 21/a
 Area Fiere Campoverde - Via delle Ferriere
 Poste-Genio Civile - via Genio Civile, 306
 Poste-Campoverde - via Mediana, 30

Servizi a Rete Puntuali

Idrante Globo via Misurata
 Idrante via Misurata
 Idrante via tobruk
 Idrante via tobruk
 Idrante via tobruk
 Idrante via Zuara
 Idrante-via dell'Industria - via dell'Industria, 20
 Idrante-via del Commercio-via della Meccanica - via del Commercio-via della Meccanica
 Idrante-Via del Commercio - via del Commercio-via Misurata
 Idrante via del Commercio
 Idrante rotonda via Commercio
 Centrale Fotovoltaica - via della Cogna
 Centrale Elettrica - via Pontina Km 46,500
 Cancelli n. 3 dp lubrificanti - via del commercio - via dell'industria
 Cancelli n.4 dp lubrificanti - via meccanica - via dell'industria dir. dp
 Cancelli n. 9 dp lubrificanti - via bertolazzi - via della tecnica
 Cancelli via Valcamonica
 Cancelli via Valtellina
 Cancelli Via Valtellina - Cinque Archi

Cancello n.1 dp lubrificanti - via Oberdan - complanare pontina

Cancello n. 2 dp lubrificanti - via e. toti - via l. rizzo

SP 87b - via dei Cinque Archi - via dei Cinque Archi

Risorse di Protezione Civile

Be.Da. Sas - Soccorso stradale-Carroattrezzi - via della Tecnica 2/a

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Campoleone Nettuno

Percorsi

Percorso

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. pontina

Percorso di deflusso strada interna direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso strada interna via Val Camonica via Selciatella

Percorso di deflusso Via Capraia direzione Via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Giannutri direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Gorgona direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Sacida direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via valcamonica direzione via Selciatella

Percorso di deflusso via Val Di Susa direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via Val Sugana direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via Valtellina direzione via Cinque Archi via Selciatella

Percorso Spargisale via Genio Civile e via Selciatella

Percorso Spargisale via Mediana Cisterna

Percorso Spargisale via Riserva Nuova

Percorso Spargisale zona Campo di Carne

Percorso Minori Asilo Nido L'Orsacchiotto

Percorso Minori I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE"

Percorso Minori I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA"

Percorso Minori-Via Cogna

Percorso Minori zona Montarelli

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica pressi via Stromboli

Rete Elettrica- via La Cogna

Rete Elettrica-via La Cogna 2

Rete Fognaria

Rete Fognaria

Strade

via dei Puntoni-via Buon Riposo

via del Commercio

via Guardapasso

SP108b- via Cavallo Morto

SP13- via della Cogna-via Genio Civile-via Selciatella

SP15-Strada Nettunense

SP15-Via Ferriere

SP87b-via dei Cinque Archi

SP87b- via Virgilio

SR 148 Via Pontina

SR 207-Via Nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
767	700	709	737	794	800	996	1141

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1157	1101	855	794	799	635	548	729

Popolazione Totale Stimata: 13262

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	9	257	325

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2749	1063	501	106	55

Edifici Residenziali Stimati: 5066

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

TEMPO DI PACE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (INGV, Dipartimento della Protezione Civile ecc.) cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento sismico e del rischio associato, con l'aggiornamento continuo dello scenario sulla base dei dati acquisiti;
- rendere disponibile, presso la Sala Operativa del C.O.I., tutta la cartografia di base e tematica del territorio intercomunale.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- preventivamente censire la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutare l'opportunità di accesso ai sistemi di comunicazione satellitare ove possibile;
- provvedere a predisporre le procedure necessarie per collegare la Sala Radio del C.O.I. alla rete TLC regionale (VHF e Tetra).

Volontariato

- Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà redigere un quadro aggiornato delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà predisporre preventivamente il censimento delle aree e delle strutture idonee per l'attesa e l'accoglienza della popolazione a seguito di un evento sismico, per mezzo di specifiche monografie di dettaglio;

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- mantenere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in tempo di pace, dovrà:

- tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio;
- assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche.

ALLARME

Obiettivi da perseguire immediatamente dopo l'evento sismico

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso:** da attuarsi in una sede adeguata, individuata in una struttura antisismica;
- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione:** con l'ausilio di squadre composte da volontari di protezione civile e pattuglie di Polizia Locale, coordinate dal responsabile della funzione di supporto "strutture operative locali e viabilità" attivata all'interno del C.O.I.;
- **Informazione costante alla popolazione:** presso le aree di attesa in merito sia all'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale/comunitario sia all'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno forniti anche gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa:** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, Polizia Locale, personale medico, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.I., provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti, tende o quant'altro possa essere utilizzato come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search & Rescue):** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade:** operazioni effettuate al fine di consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.I.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzione per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato ovvero rappresentino minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti fra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per i C.O.M. cui afferiscono i Comuni;
- **Assistenza ai feriti:** con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare eventualmente attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), predisposto in

una struttura precedentemente individuata, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto “sanità, assistenza sociale e veterinaria” attivata all’interno del C.O.I.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;

- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap:** troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l’area di ricovero già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell’operazione è affidato alla funzione di supporto “assistenza alla popolazione” attivata all’interno del C.O.I.;
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa:** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell’area colpita attraverso l’impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto “telecomunicazioni” attivata all’interno del C.O.I..

Per ognuno dei succitati punti è necessario, a seguito dell’approvazione del seguente piano, che ogni C.O.I., individui le Strutture Operative interessate e formi un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati quali schede tecniche, necessarie per eseguire i primi interventi.

Azioni da perseguire successivamente

A seguito della gestione delle prime fasi dell'emergenza si dovrà provvedere a:

- **Ispezionare gli edifici:** al fine di appurare l’agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del C.O.I.; tali funzioni sono in genere accentrate nei C.O.M. diversamente il C.O.I. coordinerà l’attività di censimento danni;
- **Ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni di instabilità dei terreni:** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc..; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell’Autorità competente gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei fenomeni di instabilità; Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “censimento danni a persone e cose” attivata all’interno del C.O.I.;
- **Ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali:** al fine di assicurare l’erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l’utilizzo di apparecchiature d’emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc..), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell’ambito della funzione di supporto “servizi essenziali”;
- **Garantire il mantenimento della continuità dell’ordinaria amministrazione dei Comuni:** (anagrafe, Ufficio Tecnico, Polizia Locale) provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia;
- **Censimento e tutela dei beni culturali:** predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Soprintendenze e/o al Comando Tutela del Patrimonio Artistico dell’Arma dei Carabinieri.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre un quadro delle disponibilità di alloggio e coordinarsi con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- Provvedere al censimento delle persone appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro localizzazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza;
- Attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di accoglienza, attraverso specifica modulistica;
- Coordinare l'attività nella gestione delle aree di accoglienza istituendo riunioni di coordinamento quotidiane, al fine di mantenere il controllo sulle problematiche di gestione delle tendopoli (anagrafica, diritto di accesso, erogazione dei pasti, igiene pubblica e veterinaria, ordine pubblico, approvvigionamenti, tutela delle persone anziane e disabili, attività scolastica e ricreativa);
- Garantire un'attività di assistenza sociale alla popolazione quale:
 - a) assistenza psicologica;
 - b) igiene mentale;
 - c) assistenza sociale, domiciliare, geriatrica;

Primo soccorso e assistenza sanitaria:

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica;

Coordinatore Minori

In fase di emergenza e post emergenza, all'interno del Centro Operativo Comunale (COC), deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018;
- Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda "Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento";
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco;
- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione;

- Indicare alla Funzione Supporto “Assistenza alla Popolazione” eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.

Telecomunicazioni

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa.

Materiali e Mezzi

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione e disporre l’invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
- coordinare l’impiego dei mezzi comunali impiegati;
- monitorare l’impiego ed i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri;
- provvedere all’acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- mettere a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni di Supporto.

Tecnica e Pianificazione

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Raccordare l’attività delle diverse componenti tecniche e scientifiche al fine di seguire costantemente l’evoluzione dell’evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizzare e gestire assieme al Responsabile del Presidio Operativo le attività delle squadre che costituiscono il presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verificare l’effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Garantire il continuo scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate per fornire quotidianamente all’area strategia l’aggiornamento della cartografia tematica con l’indicazione dei danni e degli interventi sul territorio intercomunale;
- Predisporre all’interno del C.O.I. un’area specifica dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire alle Funzioni di Supporto ed alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Protezione Civile

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile o suo sostituto, immediatamente dopo l’evento:

- si porta presso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- comunica al Sindaco/all’Assessore delegato la sua disponibilità;

- richiede la convocazione del Comitato Comunale e l'attivazione dell'Unità di crisi;
- avvia le ricognizioni dell'area colpita;
- definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- organizza il censimento ed il ricovero dei nuclei familiari evacuati;
- comunica al Sindaco/all'Assessore delegato, al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Regione la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il responsabile avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza;
- Garantisce i rapporti con il Servizio Veterinario al fine di assicurare la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- Provvede alla definizione degli atti amministrativi di specifica competenza in accordo con i suddetti Servizi;

L'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'ambito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

- Interventi di sanità pubblica;
- Vigilanza igienico-sanitaria;
- Controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- Disinfezione e disinfestazione;
- Controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- Profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- Problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- Smaltimento dei rifiuti speciali;
- Verifica e ripristino delle attività produttive;
- Problematiche veterinarie.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico di non grave severità** e attraverso l'opera dei tecnici dell'Ufficio Tecnico e dei Vigili del Fuoco, coordinerà il censimento dei danni (anche dovuti a fenomeni di instabilità dei terreni) riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;

Il responsabile della funzione, in caso di **evento sismico severo** per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, si attiverà affinché il servizio di coordinamento delle attività di sopralluogo e di censimento dei danni venga accentrato a cura delle autorità nazionali e/o regionali presso uno o più C.O.M., diversamente coordinerà l'attività di censimento danni.

In questo caso il responsabile della funzione si collegherà a tali strutture di coordinamento per:

- Informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, della data delle visite di sopralluogo per il rilevamento dei danni;
- Trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento sismico, verificando che le richieste non riguardino edifici non utilizzati o ruderi e predisponendo un **elenco con le seguenti priorità: Edifici strategici** (strutture sanitarie, municipio), *Scuole e palestre, Abitazioni, Chiese ed altri edifici con affollamento di persone*;
- Raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni e in caso di singole unità immobiliari, raggrupparle per edificio;
- Nell'individuazione degli edifici utilizzare toponimi ufficiali delle località (ISTAT) ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- Tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- Raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- Avvertire le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico (geologi), eseguendogli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della funzione dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, in particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
- Il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- La vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- Il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di personale non autorizzato.

Servizi Essenziali

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Mantenere e coordinare tutti i rapporti con aziende e società che gestiscono i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, TELECOM, ecc.);
- Aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e

commerciali;

- Assicurare la funzionalità dei servizi nelle Aree di Emergenza e nelle Strutture Strategiche;
- Provvedere ad immediati interventi sulla rete allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture e garantirne l'efficienza dei servizi anche in situazioni di emergenza.

Volontariato

Il responsabile della funzione, in emergenza, dovrà:

- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- Predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- Predisporre l'invio di squadre di Volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

SCENARIO Incendio Boschivo

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale - primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro - meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

Gli incendi naturali si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

- Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiano precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.
- Eruzioni vulcaniche. La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.
- Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

Gli incendi di origine umana possono essere:

- Colposi (o involontari). Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:
 - Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.
 - Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
 - Attività ricreative e turistiche (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Dolosi (volontari). Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al

bosco e all'ambiente. Le cause:

- Ricerca di profitto. L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazioni edilizie, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.
- Proteste e vendette. L'azione nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come l'istituzione di aree protette. In molti casi si vuole danneggiare un'area turistica. In altri casi i comportamenti dolosi sono da ricondurre a problemi comportamentali come la piromania e la mitomania.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche incendi di origine ignota, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

Fattori Predisponenti

I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innesco di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

- Caratteristiche della vegetazione: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.
- Condizioni climatiche: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano; il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione; la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influenzando direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.
- Morfologia del terreno: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

Tipi di Incendio

In base a come si origina, un incendio può essere:

- sotterraneo: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;
- di superficie: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti). Si tratta del tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso;
- di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare;
- di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie ed è estremamente intenso e distruttivo.

Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

(REGIONE LAZIO)

Fasi operative ed azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Struttura di Protezione Civile regionale organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB. Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme. Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

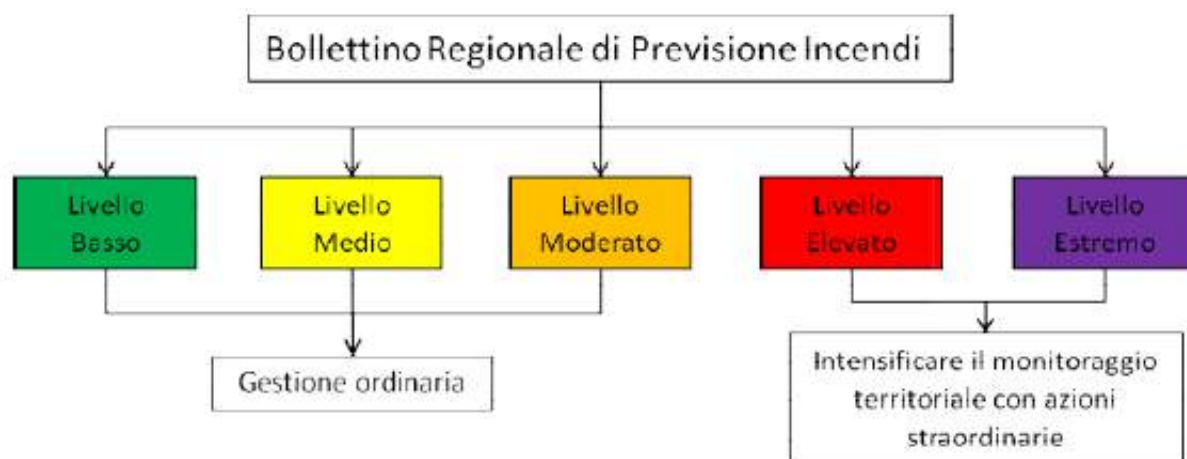


Fig.1: Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti.

Il Sistema Operativo Regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Struttura di Protezione Civile regionale attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24. Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Regionale (S.O.R.) con il proprio personale.

Sistema Operativo Locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispone per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia. Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi. In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità. Fermo

restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati. Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radiotelefonico.

BOSCO BUGLIONCELLO





Azienda agricola Marinella via Vesuvio, referente Salvatore Cavallaro:346 246 0217

Referente lato Colle Romito accesso via Caffarella, Simona Mancini:335 442 467

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	0	0	0	0	0

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
0	0	0	0	0	0	0	0

Popolazione Totale Stimata: 0

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
0	0	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 1

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

SA0 - PREALLERTA

- Nel periodo di campagna Anti Incendio Boschivo (AIB);
- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media;
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Monitoraggio

- Consulta il bollettino di vigilanza metereologica per il Lazio www.regione.lazio.it (emissione giornaliera);
- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;
- Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza;
- Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali;
- Attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione;
- Attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento;
- Stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0;
- Contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione;
- Individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB;
- Stipula convenzioni ad hoc con imprese locali per il pronto intervento in emergenza

SA1-ATTENZIONE

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato;
- Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione;
- Attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS.

SA2-PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni nella sede COC;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Protezione Civile;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Servizi Essenziali

- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei Servizi Comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2;
- Convoca il COC;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Attiva tutte le funzioni di supporto;
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;

- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Predispose le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- Predispose ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispose ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

SA3-ALLARME

L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Materiali e Mezzi

- Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate;
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG e Provincia.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3;
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni
 9. Assistenza alla popolazione
- Se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'Ordine,
- Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle Strutture Operative;
- Predispose ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le Aree di Accoglienza e di Attesa.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Fornisce e mette in funzione gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme verso le istituzioni superiori e l'esterno.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- fornisce, tramite indicazioni A.S.L., gli indirizzi delle abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti;
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;

- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle Aree d'Attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le Aree di Accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di Attesa e di Accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

This aerial photograph shows the study area in Acqua Solfina. A red line delineates the irregular boundary of the 'area di studio'. The landscape is a mix of built-up areas, fields, and a network of watercourses, including the 'Fosso di Campo del Fico' which winds through the upper part of the area.

Percorsi

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via dell'Acqua Solfa

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	1	1	1	1	2

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE**SA0 - PREALLERTA (BASSO)**

Nel periodo di campagna A.I.B.

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOMonitoraggio

- consulta il bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (emissione giornaliera)
- garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail;

- verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza
- verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza
- verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali
- attiva i Presidi Territoriali che procedono ad attività di sopralluogo e valutazione
- attiva squadre AIB che procedono alla preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
- stabilisce un contatto con il responsabile dell'intervento tecnico urgente: DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA0,
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi, le Strutture Operative Locali, Prefettura UTG, Provincia e Regione.
- individua i Referenti dei PRESIDII TERRITORIALI e delle squadre AIB
- stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza.

SA1 - ATTENZIONE (MEDIO)

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta.

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA1,
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva il Responsabile della Funzione tecnica di Valutazione
- attiva e dispone l'invio di squadre AIB che iniziano le operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS

Tecnica e Pianificazione

- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
 - mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,

2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari;

- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 alla Polizia Locale ed alle Associazioni di volontariato
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni effettuate
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

SA2 - PREALLARME (MODERATO)

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con SICURA propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali

Tecnica e Pianificazione

- rafforza i turni di Sala operativa (se esistente)
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni sulla propagazione dell'incendio verso le zone di interfaccia coinvolgendo: Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato relativamente a:
 1. stato della viabilità nell'area interessata dall'evento,
 2. stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari
 3. misure di interdizione dell'area interessata dall'evento;

consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza

- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento e contatta il DOS
- Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

Assistenza alla Popolazione

- verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona
- allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi
- verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione
- allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali
- individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato
- predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche col coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA2,
- convoca il COC
- mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI con cui condivide risorse e i comuni limitrofi,
- valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente),
- attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Telecomunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori

- predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza
- verifica il sistema di comunicazioni adottato
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Volontariato

- invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono alla verifica di agibilità delle vie di fuga, al monitoraggio della propagazione dell'incendio, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio
- predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali

Strutture Operative Locali e Viabilità

- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie
- dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale
- assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato
- individua vie preferenziali per il soccorso
- individua vie preferenziali per l'evacuazione

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato
- mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

SA3 - ALLARME (ELEVATO)

L'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio
- mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato
- verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati
- coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Volontariato

- dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative
- predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa

Assistenza alla Popolazione

- attiva il sistema di allarme
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza
- provvede al ricongiungimento delle famiglie
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Materiali e Mezzi

- invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza della popolazione presso i centri di accoglienza
- coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG

e Provincia

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio
- avvia controllo anti sciacallaggio nelle zone evacuate

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione SA3,
- Se non ancora fatto convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)
- attiva le funzioni di supporto non ancora attivati:

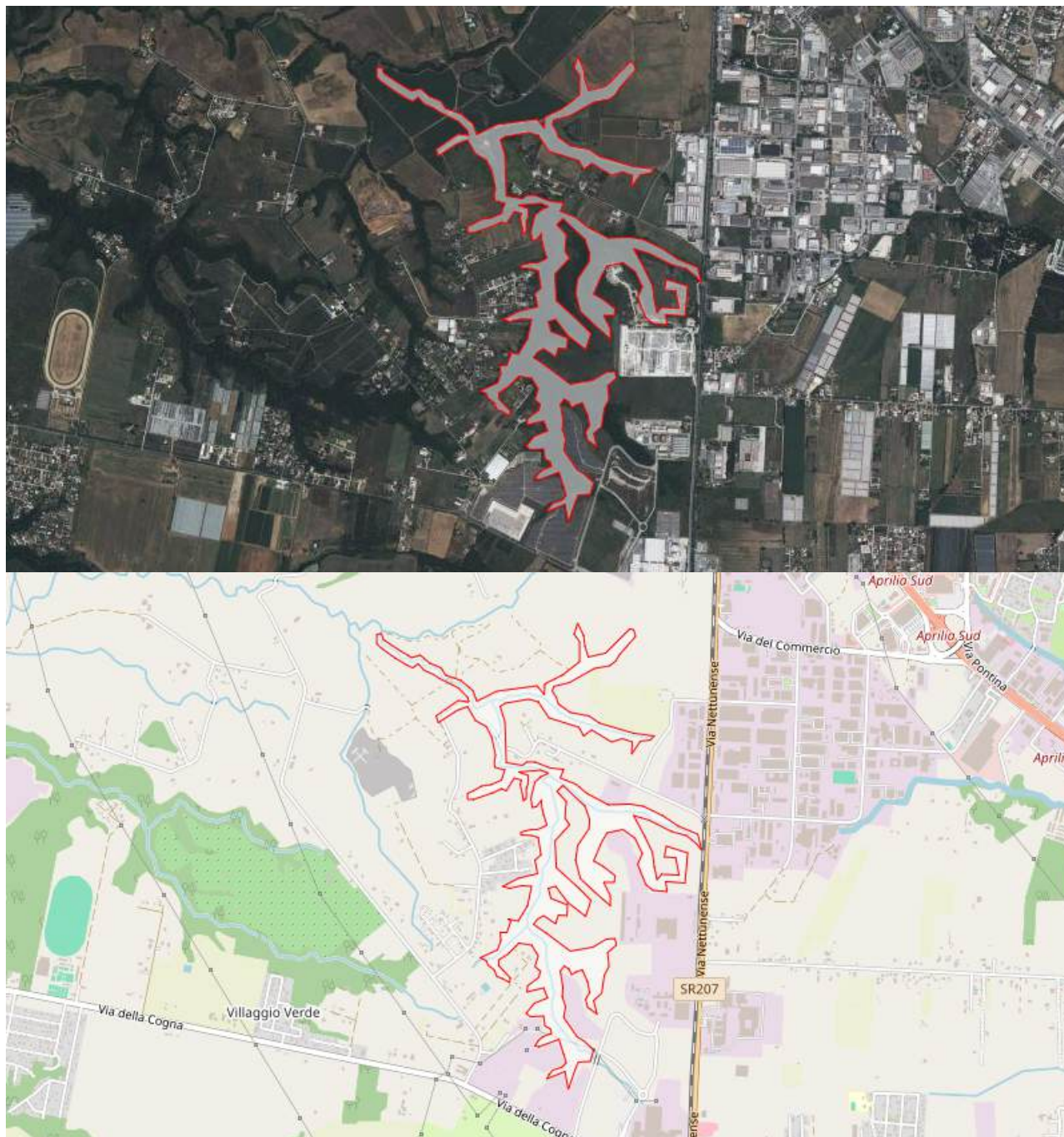
1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

se necessario emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

SCENARIO Incendi urbani di vaste proporzioni

Per tali eventi, tipologia e procedure d'intervento ed esigenze di soccorso sono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (Vigili del Fuoco; Centrale Operativa Sanitaria 118).

VEGETAZIONE-CAMPO DI CARNE



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte Via dei Pontoni - Via dei Pontoni

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale zona Campo di Carne

Rete Elettrica

Rete Elettrica- via La Cogna

Strade

via dei Puntoni-via Buon Riposo

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	3	3	3	3	4

Popolazione Totale Stimata: 44

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

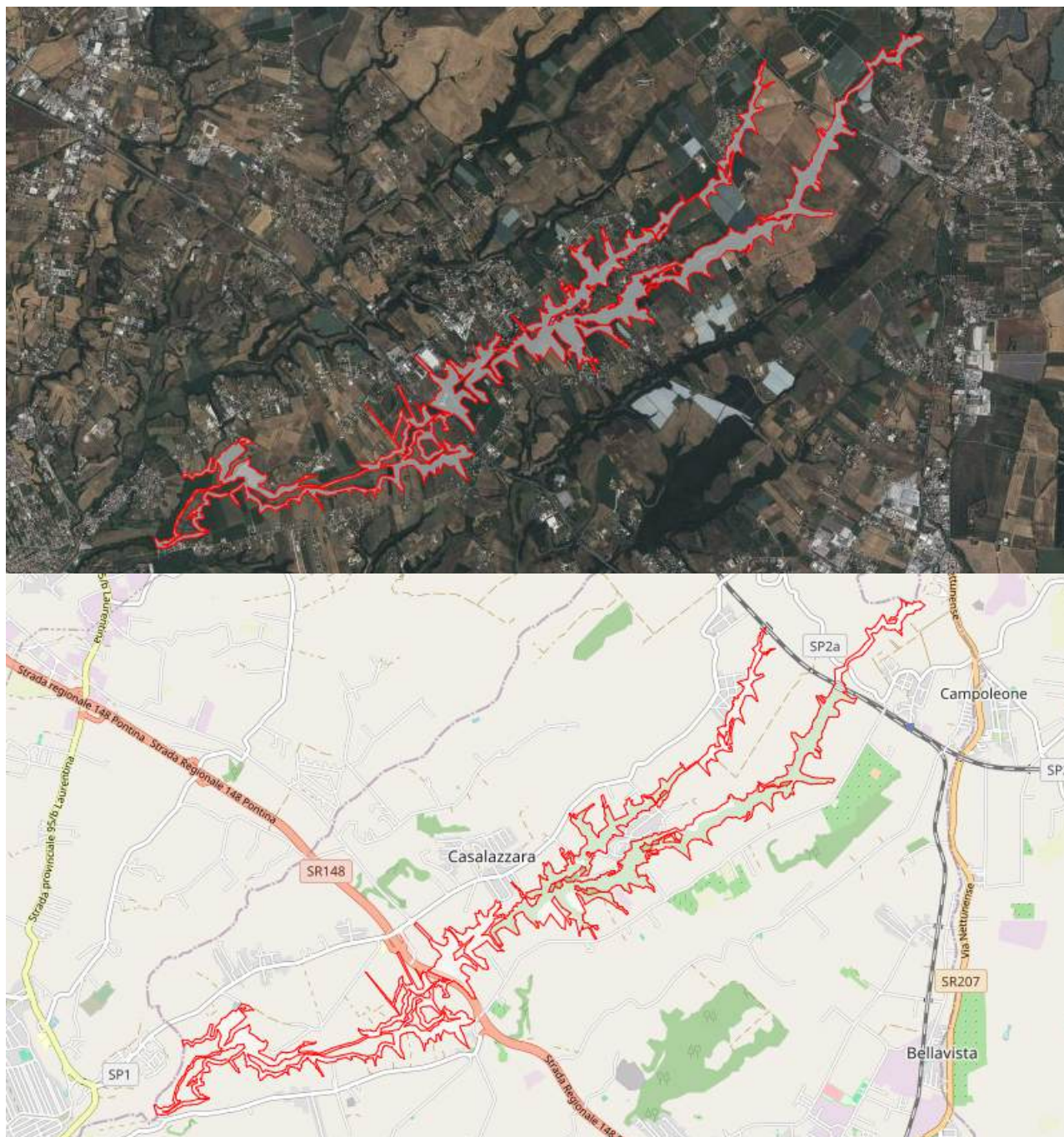
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
3	3	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-CAMPOLEONE E APRILIANA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Viadotto Ferrovia - Campoleone - Ferrovia Roma-Napoli

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Roma-Napoli

Percorsi

Percorso Minori-I.C. Garibaldi - Plesso "CAMPOLEONE SCALO"

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica Ferroviaria-Campoleone 1

Rete Elettrica Nord 1

Strade

via Apriliana tratto Nord

SP155-via Pontina Vecchia

SP2a - via Campoleone Tenuta-via Campoleone scalo

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	4	6	6	5	7	7	9

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
9	9	8	8	9	4	4	5

Popolazione Totale Stimata: 106

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	4	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-CASALAZZARA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

Strade
SP155-via Pontina Vecchia

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

2	2	2	1	2	2	2	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	2	2	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

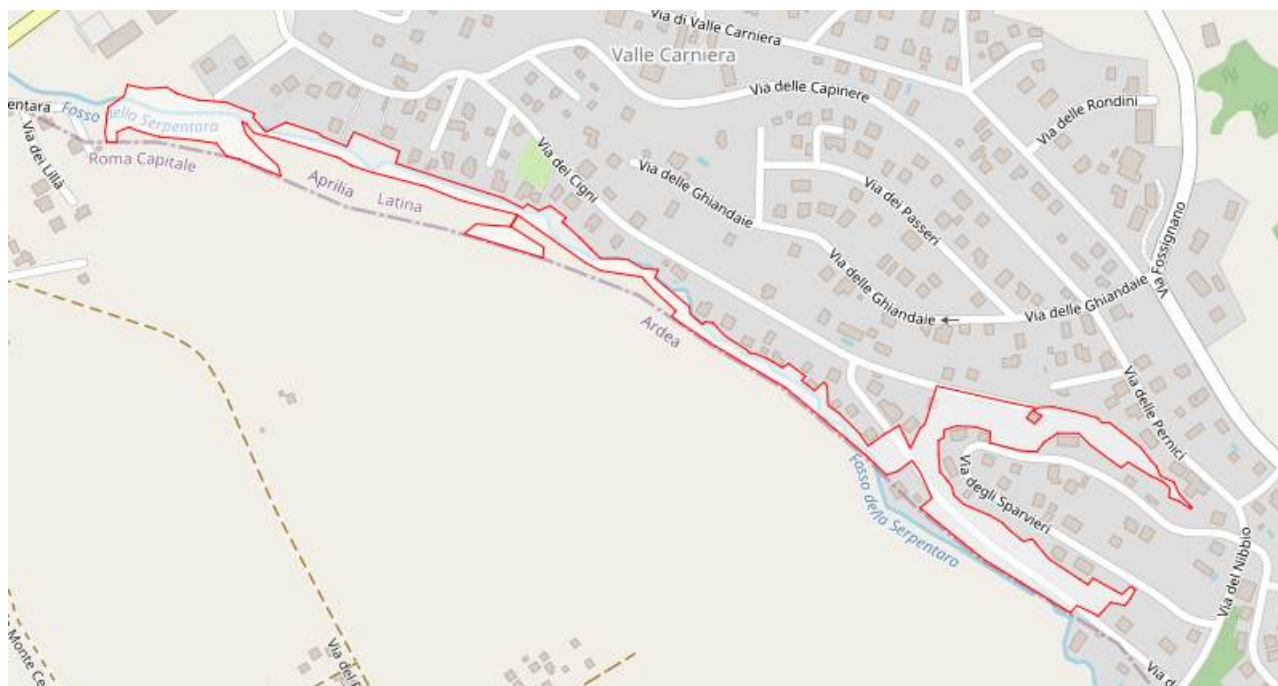
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	6	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-FOSSIGNANO NORD





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	2	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	5	4	3	3	3	3	3

Popolazione Totale Stimata: 54

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	4	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-FOSSIGNANO NORD 1



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Minori zona Rutuli

Strade

via Apriliana tratto Sud

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

2	1	2	2	2	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	3	3	2	2	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	1	2

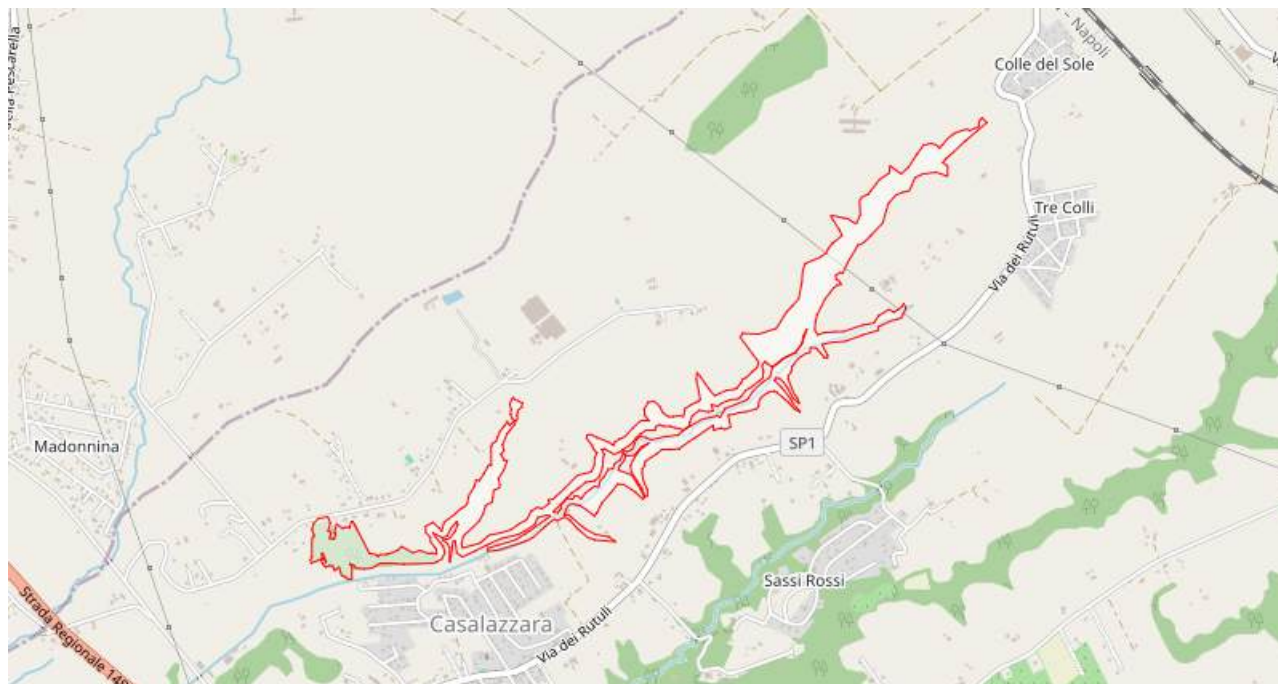
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
7	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 19

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-PRESSI DI CASALAZZARA





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica Nord 1

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

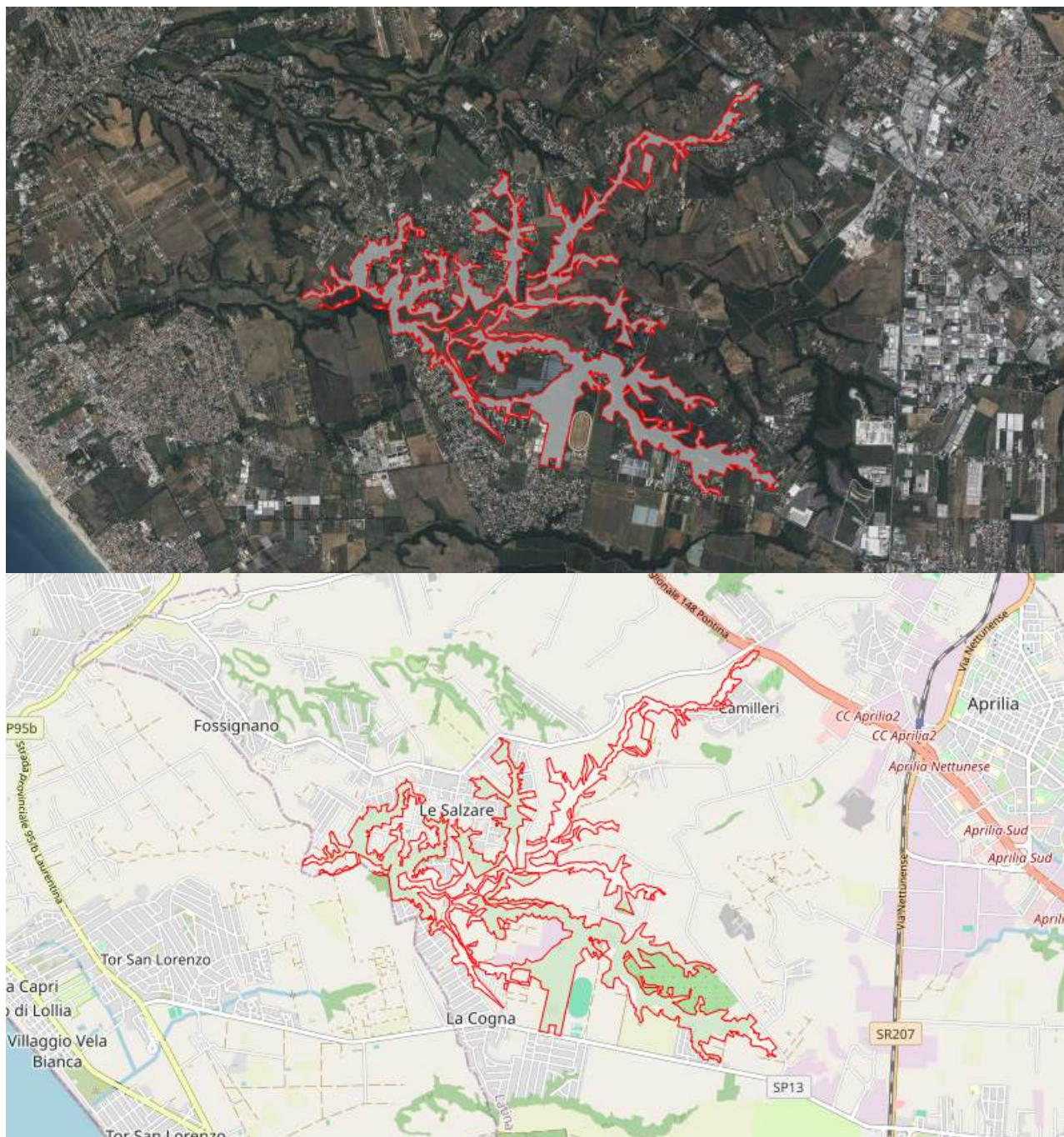
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE PRESSI DI VIA LA COGNA



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte via Scrivia - via Scrivia

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale zona Fossignano

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via Mincio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
15	13	19	15	16	17	21	25

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
25	25	18	20	19	16	13	16

Popolazione Totale Stimata: 293

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

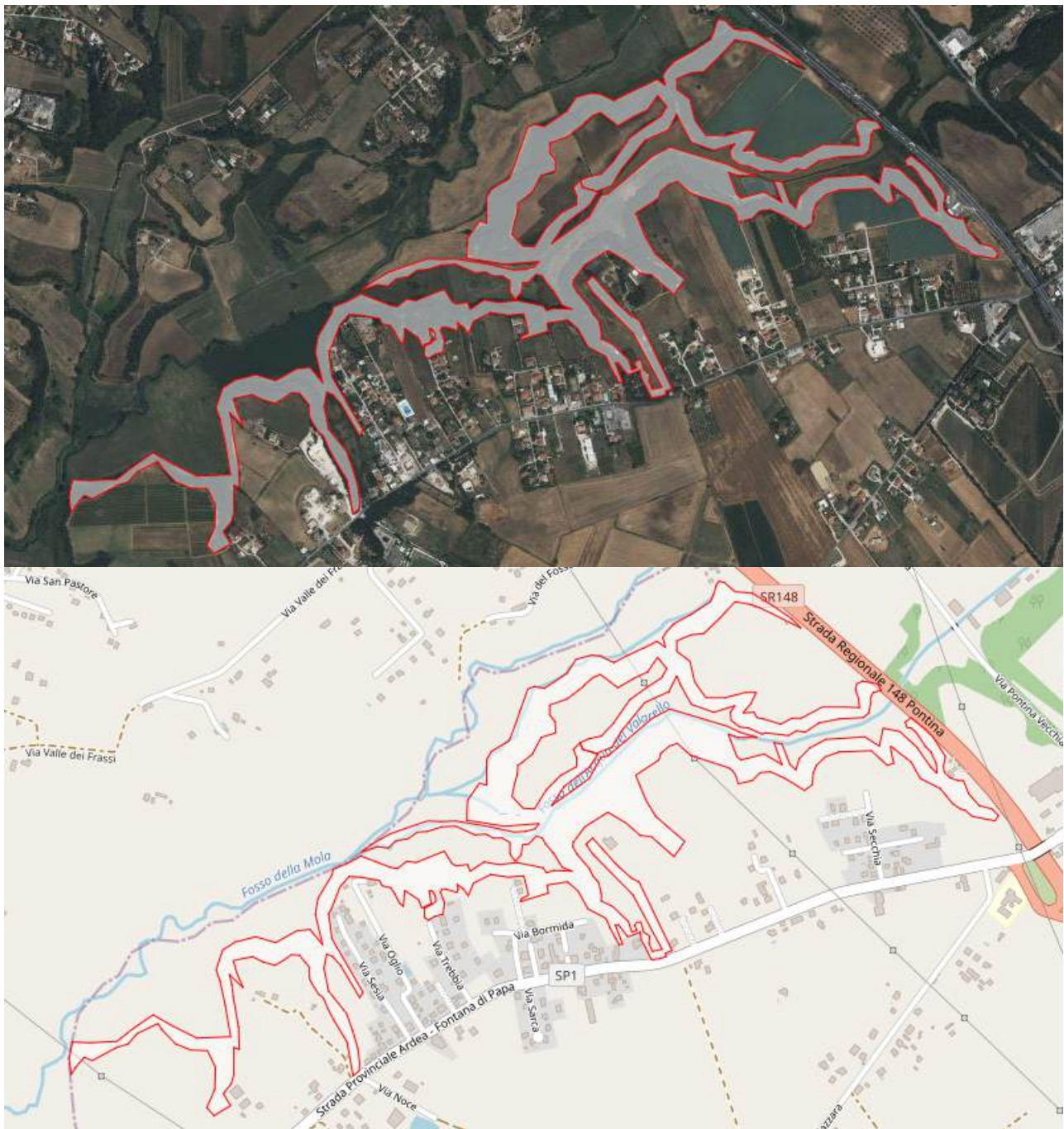
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	8	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
62	24	9	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 112

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-PRESSI VIA DEI RUTULI



zona Casalazzara

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica
Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	2	2	2	2	3	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	2	2	3	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 33

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	2	1	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-PRESSI ZONA COLLE ROMITO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica-via La Cogna 2

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	4	5	5	5	6	7	7

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
7	7	6	6	5	4	4	5

Popolazione Totale Stimata: 89

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	3	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
35	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 47

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-PRESSI ZONA FOSSIGNANO



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	3	2	3	4	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75

5	5	4	3	3	3	3	3

Popolazione Totale Stimata: 54

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-VIA ACQUA SOLFA





STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

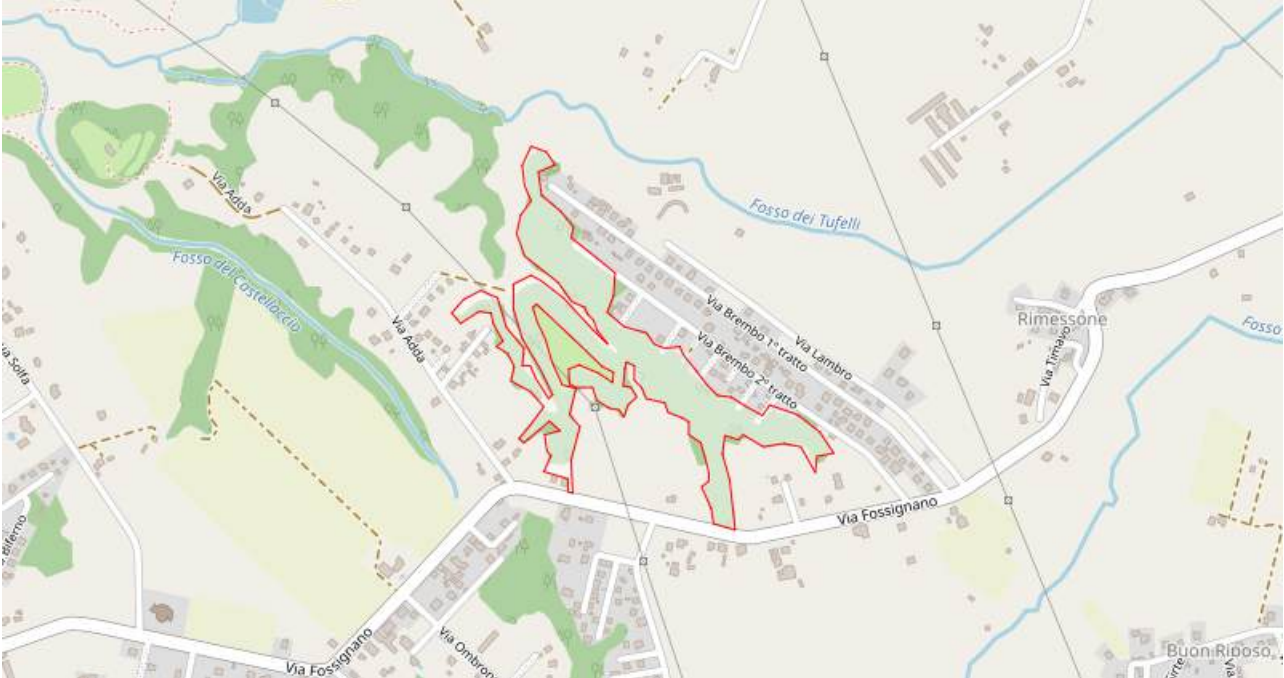
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-VIA BREMBO



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	2	2	2	2	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	2	2	2	2	2	2

Popolazione Totale Stimata: 36

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	6	2	1	0

Edifici Residenziali Stimati: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-ZONA FOSSIGNANO





ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi
Percorso Spargisale zona Fossignano

Strade
via Fossignano

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
9	9	9	11	8	11	11	14
40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
16	14	14	11	13	9	8	11

Popolazione Totale Stimata: 178
Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	7

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
41	22	4	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 83

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-ZONA INDUSTRIA MIRODUR SPA E DP LUBRIFICANTI



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 16

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

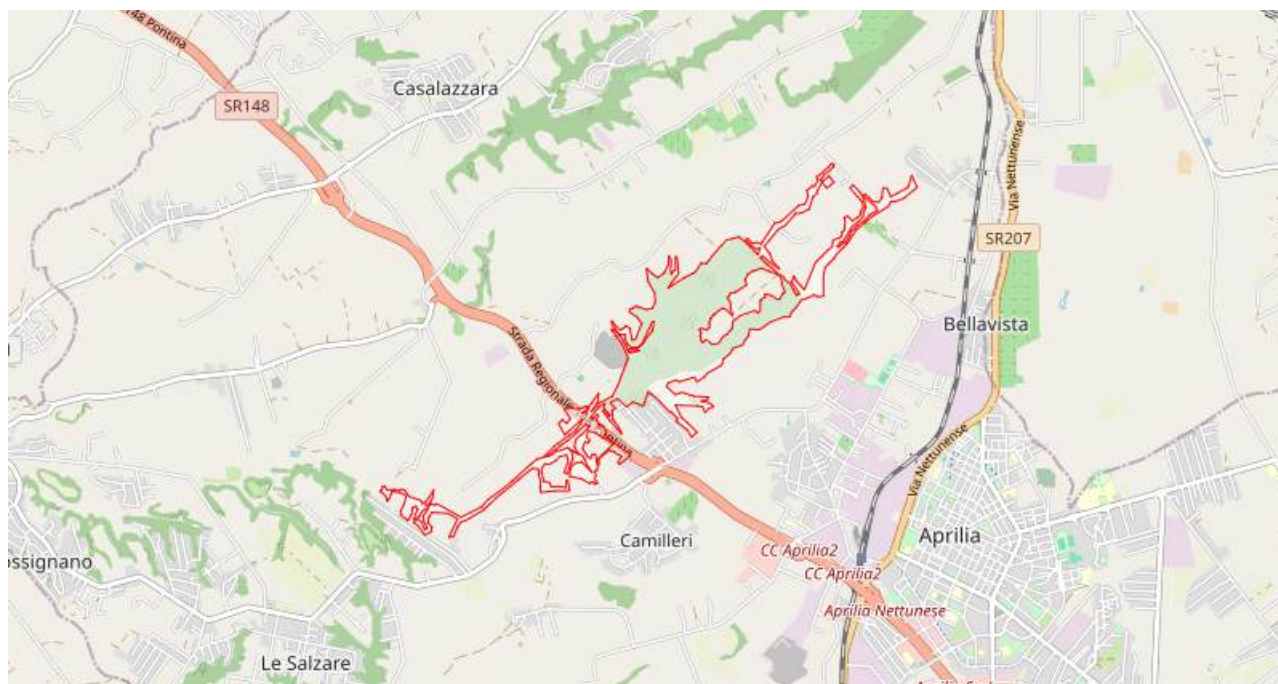
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 6

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

VEGETAZIONE-ZONA VALLELATA



ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Strade

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	4	3	3	4	5	5	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
6	6	5	5	4	2	6	4

Popolazione Totale Stimata: 72

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	4	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

6	5	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 25

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Protezione Civile

- controllo e delimitazione dell'area a rischio;
 - assistenza a nuclei familiari evacuati;
 - organizzazione della ricezione e assistenza ai parenti di eventuali vittime;
 - attivazione nell'ambito dell'Unità di crisi delle Funzioni:
1. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
 2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
 3. VOLONTARIATO
 4. SANITA'
 5. INTERVENTI TECNICI OPERATIVI
 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

SCENARIO Incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale

La gestione dell'emergenza derivante da incidenti aerei si articola in maniera differente a seconda che l'evento si verifichi all'interno dell'area di giurisdizione aeroportuale o sulla rimanente terra ferma.

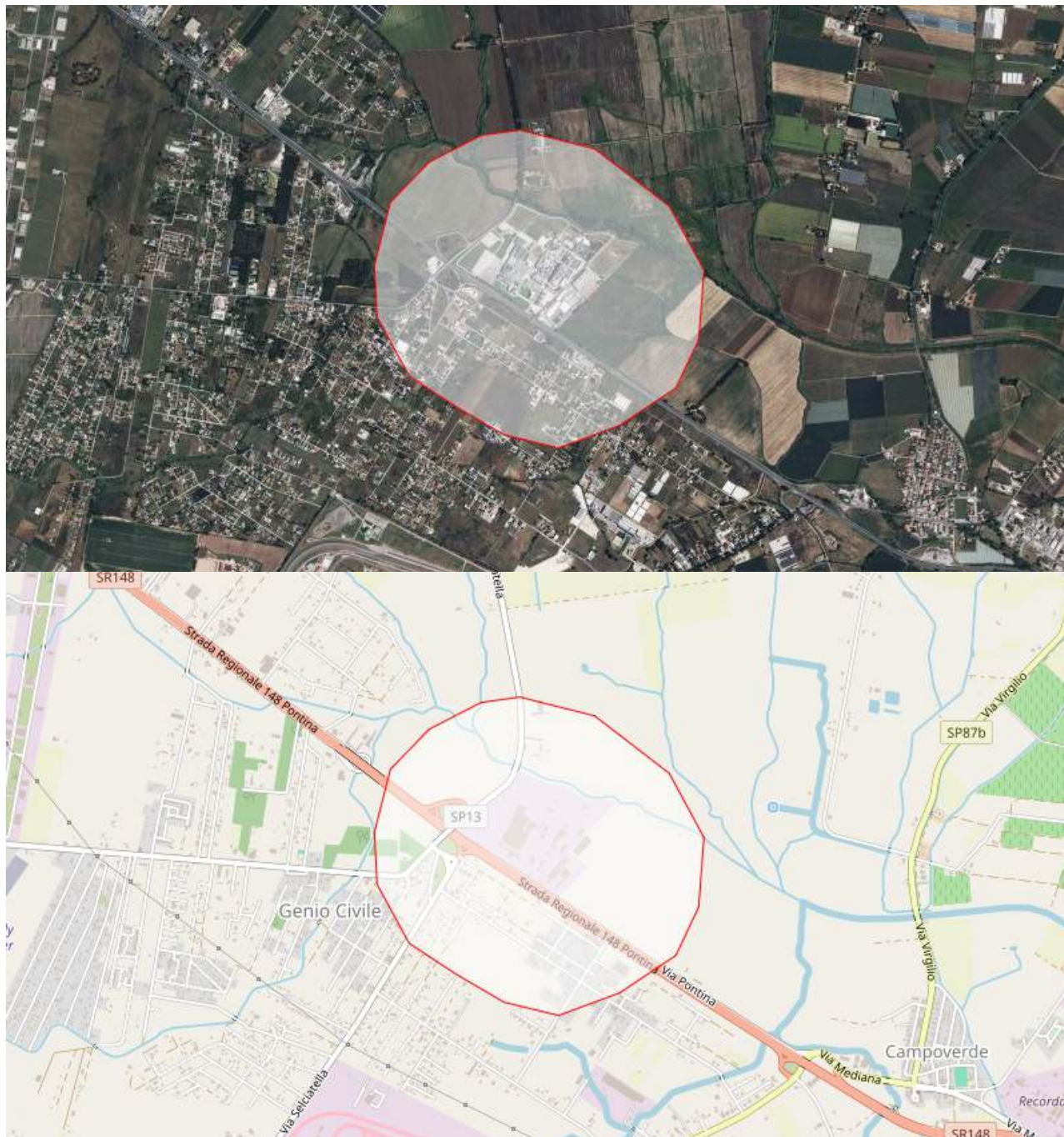
Nel primo caso si fa riferimento a quanto previsto nel piano di emergenza aeroportuale che affida all'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Decreto legislativo del 9 maggio 2005, n. 96) il coordinamento generale dei soccorsi, indicando, inoltre, la necessità di introdurre nel flusso informativo le sale operative della protezione civile per garantire l'immediato supporto di tutto il sistema in caso di necessità" (vds. *Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Repertorio n. 1636 del 12 maggio 2006*).

Un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, al di fuori del perimetro aeroportuale, o, comunque, dell'area di giurisdizione aeroportuale, è assimilabile – salvo, in genere, la diversa estensione dell'area interessata da relitti o resti – a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone.

SCENARIO Incidente alle industrie a rischio

vedi i PEE allegati

ABBVIE SRL - SECONDO RAGGIO D'IMPATTO



Questa zona ricade entro un raggio di 1 km dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnere i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in

atto fino al cessato allarme.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ponte 1 via Selciatella - via Selciatella

Ponte 2 via Selciatella - via Selciatella - via Pontina Nuova

Infrastrutture Critiche

Abbvie Srl - SR 148 Pontina, Km 52,000 - Campoverde

Servizi a Rete Puntuali

Cancello via Valtellina

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso

Percorso di deflusso via Sacida direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via Valtellina direzione via Cinque Archi via Selciatella

Percorso Spargisale via Genio Civile e via Selciatella

Strade

SP13- via della Cogna-via Genio Civile-via Selciatella

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
31	26	26	23	31	34	31	43

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
41	36	25	25	32	21	21	22

Popolazione Totale Stimata: 468

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

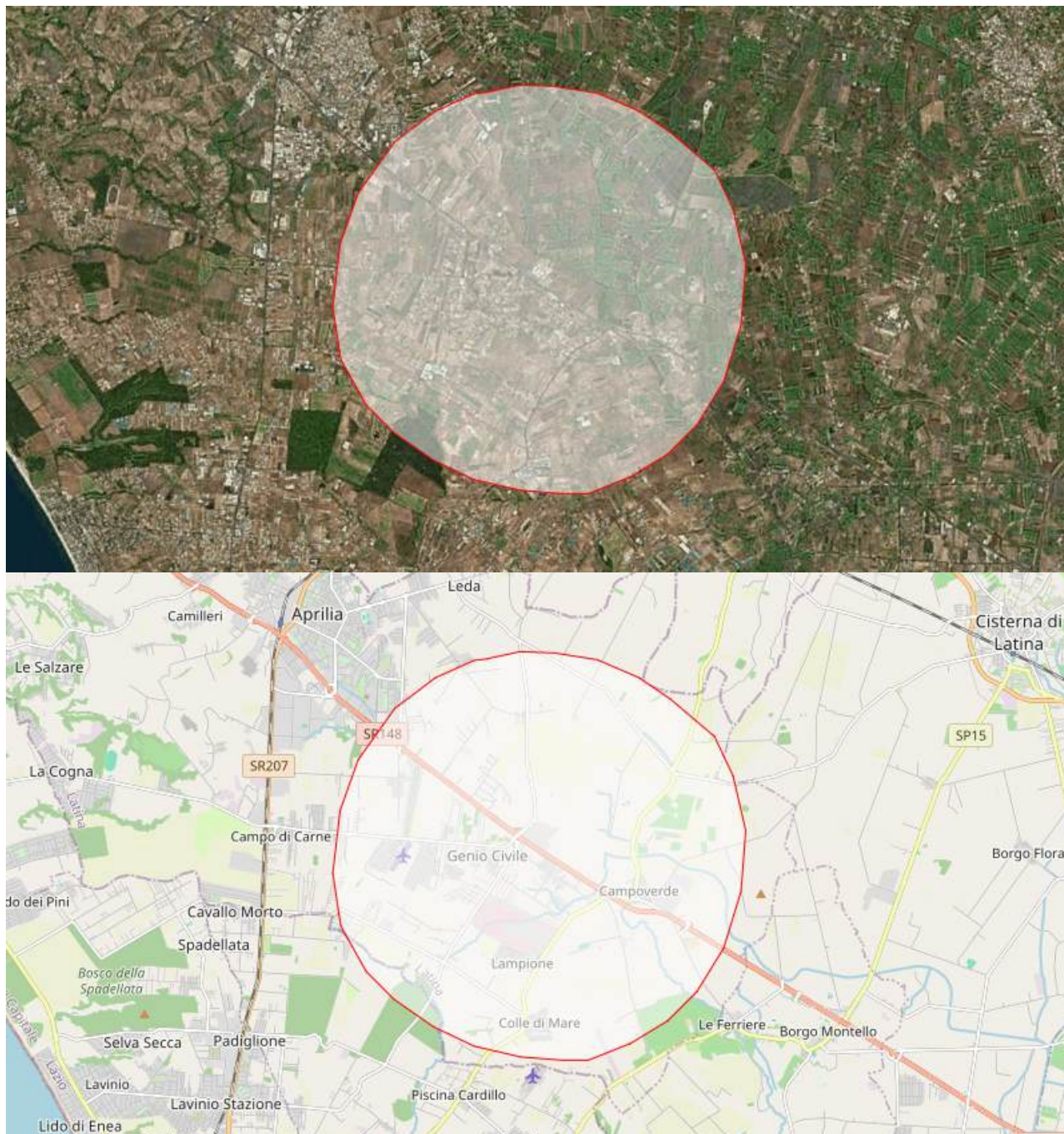
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	3	5

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
83	33	20	4	2

Edifici Residenziali Stimati: 151

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ABBVIE SRL - TERZO RAGGIO D'IMPATTO



Questa zona ricade entro un raggio di 6 km dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnerne i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e

gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Azienda Agricola Storri Cinzia - Via Selciatella, 9/b
 Azienda Agricola Bernardoni Roberto - Via Arrone, 12 (Traversa Via Genio Civile)
 Fattoria Mardero Soc. Agr. A.R.L. - Via Carano, 94
 Azienda Agricola De Luca Giancarlo - Via Mediana, 8
 Azienda Agricola di Fabrizi Sabrina - Via Linosa, 5
 Azienda Agricola Garcea Giovanni - Via Linosa, 7
 Azienda Agricola Perica Tonino - Via dei Cinque Archi, 114

Servizi Sanitari e Assistenziali

Farmacia Lupo s.n.c. - Via Mediana Cisterna, 60
 Farmacia Via del Campo - Via Pontina Km 50.700

Dighe

Sorgente di Carano - via Carano, 153
 Serbatoio Idrico - Campoverde - Via Orazio
 Serbatoio Idrico - Genio Civile - via Genio Civile, 205

Elementi Critici

Ponte 1 via Selciatella - via Selciatella
 Ponte 2 via Carano - via Carano, 109
 Ponte 2 via Crocetta di Carano - via Crocetta di Carano, 8-10
 Ponte 2 via Pontina Nuova - via Pontina Nuova
 Ponte 2 via Selciatella - via Selciatella - via Pontina Nuova
 Ponte 2 via Virgilio - via Virgilio
 Ponte 3 via Carano - via Carano, 135
 Ponte 3 via Pontina Nuova - via dei Cinque Archi - via Pontina Nuova
 Ponte Le Ferriere - via Pontina Nuova - Loc. Le Ferriere
 Ponte via del Campo - via del Campo, 10
 Ponte via Plutone - via Plutone
 Ponte via Torre del Padiglione - via Torre del Padiglione, 73-75
 Viadotto via Guardapasso - via Guardapasso - via Pontina Nuova
 Ponte 1 via Crocetta di Carano - via Crocetta di Carano, 1-2
 Ponte 1 via Virgilio - via Virgilio, 21

Servizi Scolastici

I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE" - via Orazio - Loc. Campoverde
 I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA" - Via Selciatella, 194

Infrastrutture Critiche

Eni Station - Selciatella - via Selciatella
 Distributore Indipendente - Fiamma 2000 - via Pontina Nuova, Km 54,700
 Distributore Metano - Via Guardapasso, 55
 Eni Agip - CAMPOVERDE - via Mediana, 40
 Eni Agip - GENIO CIVILE - via Genio Civile, 99
 Eni Agip - GUARDAPASSO - via Guardapasso, 55
 Q8 - CINQUE ARCHI - Via Dei Cinque Archi, 17
 Q8 - GUARDAPASSO - via Guardapasso
 Sacchi Pallets S.r.l. - SS 148 - via Pontina Nuova Km 49.440
 Self Garden Srl - via del Frassineto, 1
 Centrale Biogas - Campo - via del Campo, 1
 R.I.D.A. Ambiente Srl - via Gorgona
 Abbvie Srl - SR 148 Pontina, Km 52,000 - Campoverde
 Recordati Industria Chimica e Farmaceutica Spa - via Mediana-Cisterna, 4 - Campoverde
 Stoccaggio Rifiuti

Servizi Sportivi

A.S.D. Città di Aprilia - Via Spagna
 Stadio Comunale "CAMPOVERDE" - via Mediana-Loc. Campoverde
 Campo Sportivo "BRIDGESTONE" - Via Cinque Archi

Soggetti Operativi

Carabinieri - Comando Stazione Campoverde - Via Mediana-Cisterna, 6

Strutture Generiche

Chiesa San Pietro in Formis - via Mediana, 45 - Campoverde
 Smaila's Campoverde - Via L.C. Basso, Loc. Campoverde
 B&B Casale di Giulia - Via Carano, 149/151
 Area Fiere Campoverde - Via delle Ferriere
 Poste-Campoverde - via Mediana, 30

Servizi a Rete Puntuali

Depuratore - Via del Campo - Via del Campo
 ACRAF Blocco 3
 Cancelli Via Valtellina - Cinque Archi
 Cancelli via Valtellina
 Cancelli via Valcamonica

Risorse di Protezione Civile

Urano Scavi Srl - via Urano, 20
 Pontina Carrelli - Via Pontina Km 48,600
 MG Soccorso Stradale - Via Scilla, 44

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso

Percorso di deflusso strada interna direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso strada interna via Val Camonica via Selciatella

Percorso di deflusso Via Capraia direzione Via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Giannutri direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Gorgona direzione via Cinque Archi

Percorso di deflusso via Sacida direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via valcamonica direzione via Selciatella

Percorso di deflusso via Val Di Susa direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via Val Sugana direzione via Valtellina via Selciatella

Percorso di deflusso via Valtellina direzione via Cinque Archi via Selciatella

Percorso Spargisale via Carroceto e via Guardapasso

Percorso Spargisale via Genio Civile e via Selciatella

Percorso Spargisale via Mediana Cisterna

Percorso Minori I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE"

Percorso Minori I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA"

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via Guardapasso

via Torre del Padiglione

SP13- via della Cogna-via Genio Civile-via Selciatella

SP15-Via Ferriere

SP87b-via dei Cinque Archi

SP87b- via di Nettuno

SP87b- via Virgilio

SP9 - via Carano

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
571	568	584	594	603	629	752	842

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
943	869	670	593	613	473	412	526

Popolazione Totale Stimata: 10242

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

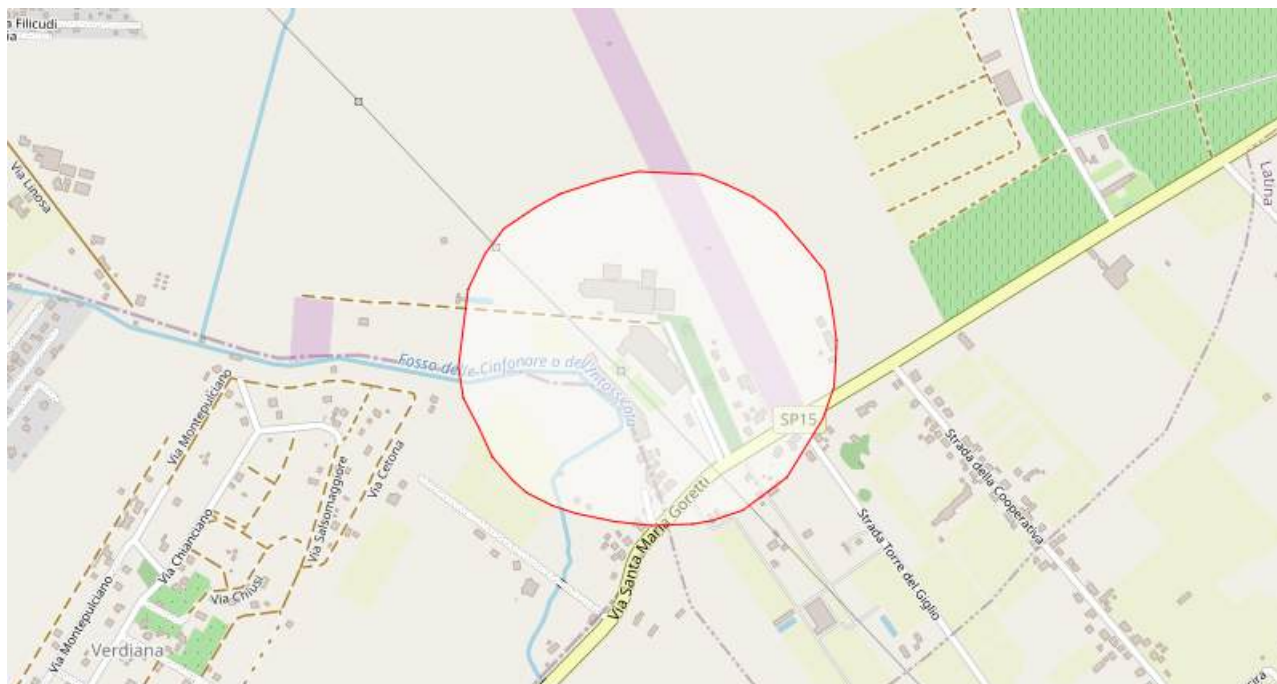
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	23	159	191

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1555	754	425	76	39

Edifici Residenziali Stimati: 3223

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ACEA



PEE in atti

VIABILITA' ALTERNATIVA

1. TRAFFICO PROVENIENTE DA nettuno:

direzione Aprilia:

-via santa maria goretti -via tre cancelli

direzione latina (COMUNE DI NETTUNO)

-via santa maria goretti – via grugnole (COMUNE DI NETTUNO)

2) Traffico proveniente da Aprilia-Latina:

direzione Nettuno:

-via ferriere – via del giglio

PERCORSI DI DEFLUSSO

via ferriere - direzione aprilja – latina

via santa maria goretti - direzione nettuno

CANCELLI

1) VIA SANTA MARIA GORETTI INTERSEZIONE - VIA GRUGNOLE (COMUNE DI NETTUNO)

2) VIA FERRIERE – VIA DEL GIGLIO

AREE DI EMERGENZA

ATTESA

Stadio comunale Campoverde

Parrocchia S.Pietro in fornis

Via Mediana-Cisterna

Responsabile Don Andreas 3397843981

Frazione scoperta m. 1117 n. 280 persone

Servizi: Energia elettrica - Acqua - Servizi igienici

distanza: m. 3.850

ACCOGLIENZA

Area Fiere Comune di Aprilia

Via delle Ferriere

Responsabile: Paolo Servadio 3356392427

Frazione coperta: mq. 1875 Capienza n. 350 persone.

Frazione scoperta: Mq 125.491 Capienza n. 5019 persone.

distanza: m. 3.200

Servizi: Energia elettrica Acqua Servizi igienici

Campo Sportivo Bridgestone Comunale

Via Cinque Archi

Responsabile: Michele Marella 3287845034

Frazione scoperta m. 16.081

Capienza: n. 8.040 persone

distanza: m. 2.900

Servizi: Energia elettrica - Acqua - Servizi igienici

AMMASSAMENTO

Autoparco comunale

Viale Europa, 7

Responsabile Giannantonio Massimo 069018400 - 335337808

Estensione Mq 7260

Servizi Acqua Luce scarichi

distanza m. 9.400

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

ACEA srl - via Santa Maria Goretti

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP15-Strada Nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	3	3	3	2	3	5

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
3	5	2	3	1	2	3	5

Popolazione Totale Stimata: 45

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	2	8

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
2	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ACRAF-PRIMO RAGGIO DI'IMPATTO



1. Scenario Tipo: RILASCIO -

Rilascio di gas tossico cloro

Effetti potenziali Salute umana: Il tempo stimato per intervenire sulla dispersione è stimato in 3 minuti. La quantità di gas che riesce a disperdersi è limitata e raggiunge concentrazioni pericolose (IDLH che possono superare anche i confini dello stabilimento. In caso di inalazione si può avere una forte irritazione al naso, agli occhi ed alle prime vie respiratorie.

Effetti potenziali ambiente: Il quantitativo di gas rilasciato ridotto e gli effetti sull'ambiente possono essere considerati temporanei e trascurabili.

Comportamenti da seguire: Riparo al chiuso. Evacuazione solo di specifiche aree se espressamente richiesto dalle autorità preposte.

Tipologia di allerta alla popolazione: Gli eventi vengono segnalati alle aree circostanti lo stabilimento tramite: Sirena continua con suono lungo e prolungato nella "PRIMA E SECONDA ZONA" ed altoparlanti/megafoni nella "TERZA ZONA".

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Acraf Spa - Angelini Ricerca - Via Guardapasso, 1

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	3	3	2	3	3	3

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	3	3	3	3	2	1	2

Popolazione Totale Stimata: 42

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	2	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	7	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 12

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ACRAF SPA - SECONDO RAGGIO D'IMPATTO



Questa zona ricade entro un raggio di 100 m dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegneri i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Acraf Spa - Angelini Ricerca - Via Guardapasso, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale via Carroceto e via Guardapasso

Strade

via Guardapasso

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	5	9	8	7	7	8	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	10	9	9	7	7	3	5

Popolazione Totale Stimata: 123

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	4	2

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
6	19	2	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 35

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ACRAF SPA - TERZO RAGGIO D'IMPATTO



ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnerne i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

Note:

- Minaccia: Presenza nell'aria di sostanze lievemente nocive per la salute umana, gli animali e i vegetali in porzioni significative del territorio (almeno il 10%).
- Questa zona ricade entro un raggio di 450 m dallo stabilimento.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Acraf Spa - Angelini Ricerca - Via Guardapasso, 1

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale via Carroceto e via Guardapasso

Strade

via Carroceto

via Guardapasso

via Torre del Padiglione

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
68	53	69	79	62	76	77	101

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
106	106	85	77	66	60	52	72

Popolazione Totale Stimata: 1209

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

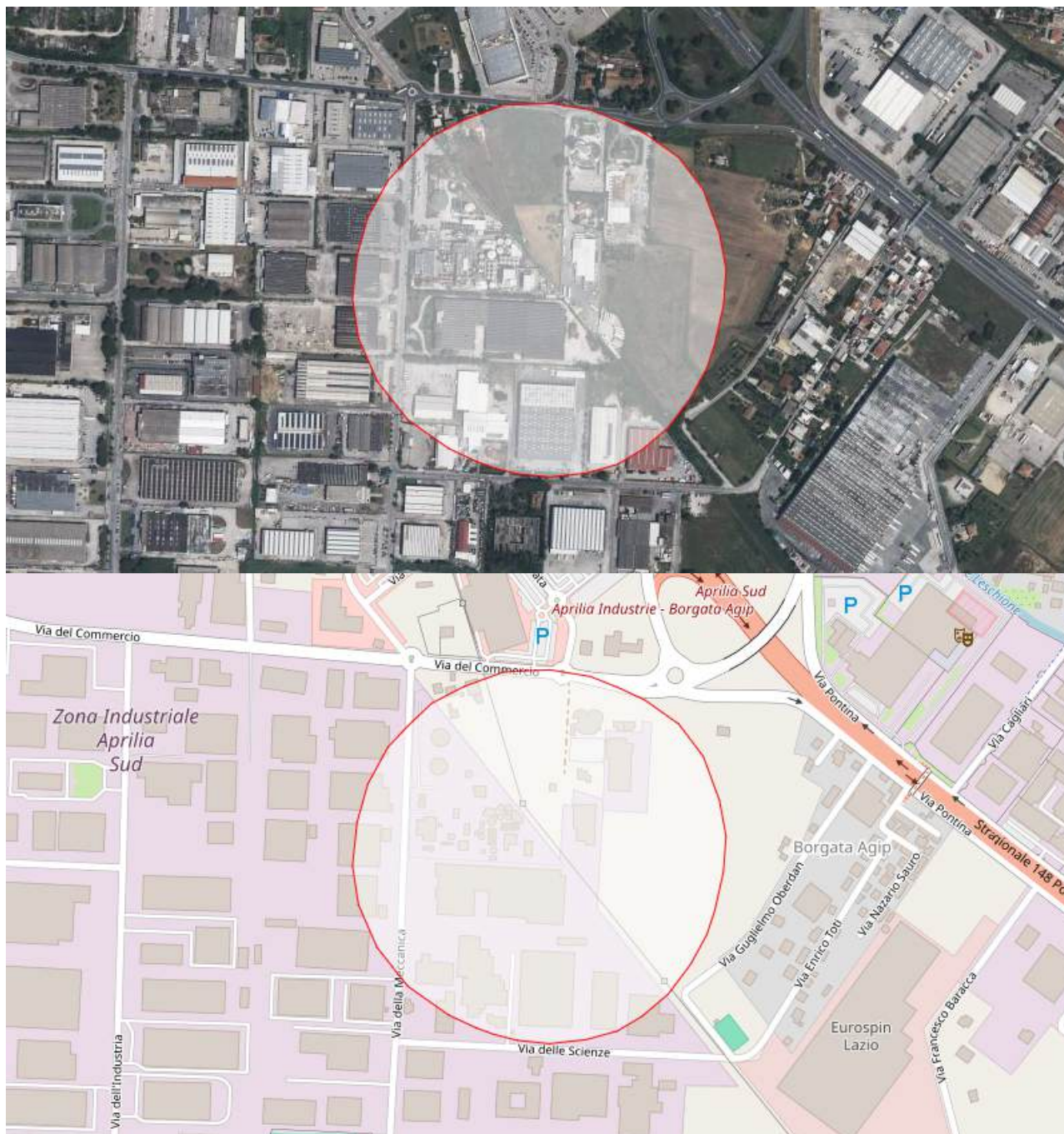
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	40	25

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
150	93	7	2	4

Edifici Residenziali Stimati: 323

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

D.P. LUBRIFICANTI - SECONDO RAGGIO D'IMPATTO



Effetti da radiazione termica da BLEVE di metanolo. Il raggio d'impatto misura 298 m. Involuppo della superficie di flusso termico - 5 kW

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A

DP LUBRIFICANTI S.P.A. - Via della Meccanica, 16

Mirodur Spa - via delle Scienze, 3

D.P. Lubrificanti Srl - via della Meccanica, 16

Strutture Generiche

Hotel ENEA - Via del Commercio 1/A

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. pontina

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

via del Commercio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
3	3	3	5	5	4	5	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
8	7	4	4	4	3	3	5

Popolazione Totale Stimata: 72

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
8	6	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

D.P. LUBRIFICANTI SRL



Effetti da radiazione termica da BLEVE di metanolo. Il raggio d'impatto misura 206 m. Involuppo della superficie di flusso termico - 10 kW

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

DP LUBRIFICANTI S.P.A. - Via della Meccanica, 16

D.P. Lubrificanti Srl - via della Meccanica,16

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Rete Elettrica

Rete Elettrica

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
2	2	2	3	3	2	3	4

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
5	4	2	3	3	2	2	3

Popolazione Totale Stimata: 45

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

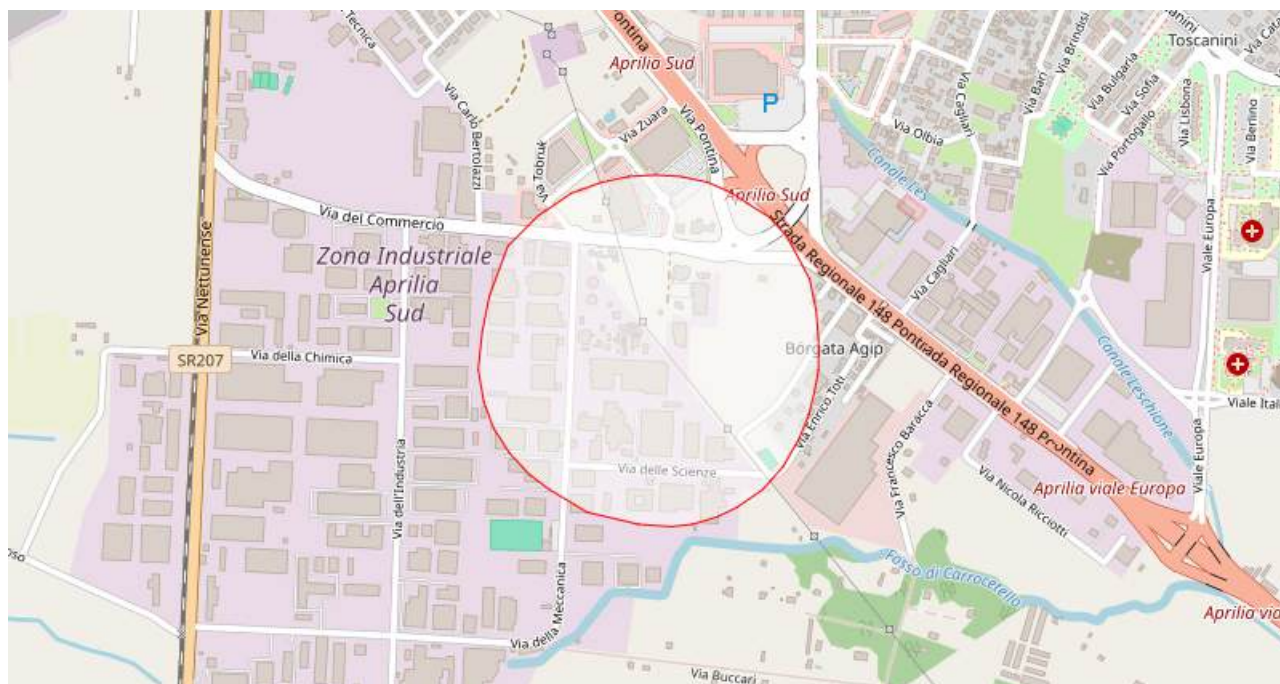
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
5	4	0	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 13

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

D.P. LUBRIFICANTI SRL - TERZO RAGGIO D'IMPATTO



Effetti da radiazione termica da BLEVE di metanolo. Il raggio d'impatto misura 470 m. Involuppo della superficie di flusso termico - 2 kW

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

GLOBO-Calzature - via del Commercio, 2b

Infrastrutture Critiche

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A

DP LUBRIFICANTI S.P.A. - Via della Meccanica, 16

Mirodur Spa - via delle Scienze, 3

D.P. Lubrificanti Srl - via della Meccanica, 16

Strutture Generiche

Hotel ENEA - Via del Commercio 1/A

Casale Roma - Via del Commercio, 2

Servizi a Rete Puntuali

Idrante-Via del Commercio - via del Commercio-via Misurata

Idrante-via del Commercio-via della Meccanica - via del Commercio-via della Meccanica

Idrante via Misurata

Idrante Globo via Misurata

Idrante via del Commercio

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. pontina

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Fognaria

Rete Fognaria

Strade

via del Commercio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	6	6	10	10	7	9	12

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
15	13	7	9	8	6	5	8

Popolazione Totale Stimata: 137

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
16	11	0	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 35

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ISAGRO SPA - SECONDO RAGGIO D'IMPATTO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Isagro Spa - SR 207 - via Nettunense Km. 23,400

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Campoleone Nettuno

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso Spargisale zona Campo di Carne

Strade

via dei Puntoni-via Buon Riposo

SR 207-Via Nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	1	2	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 18

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

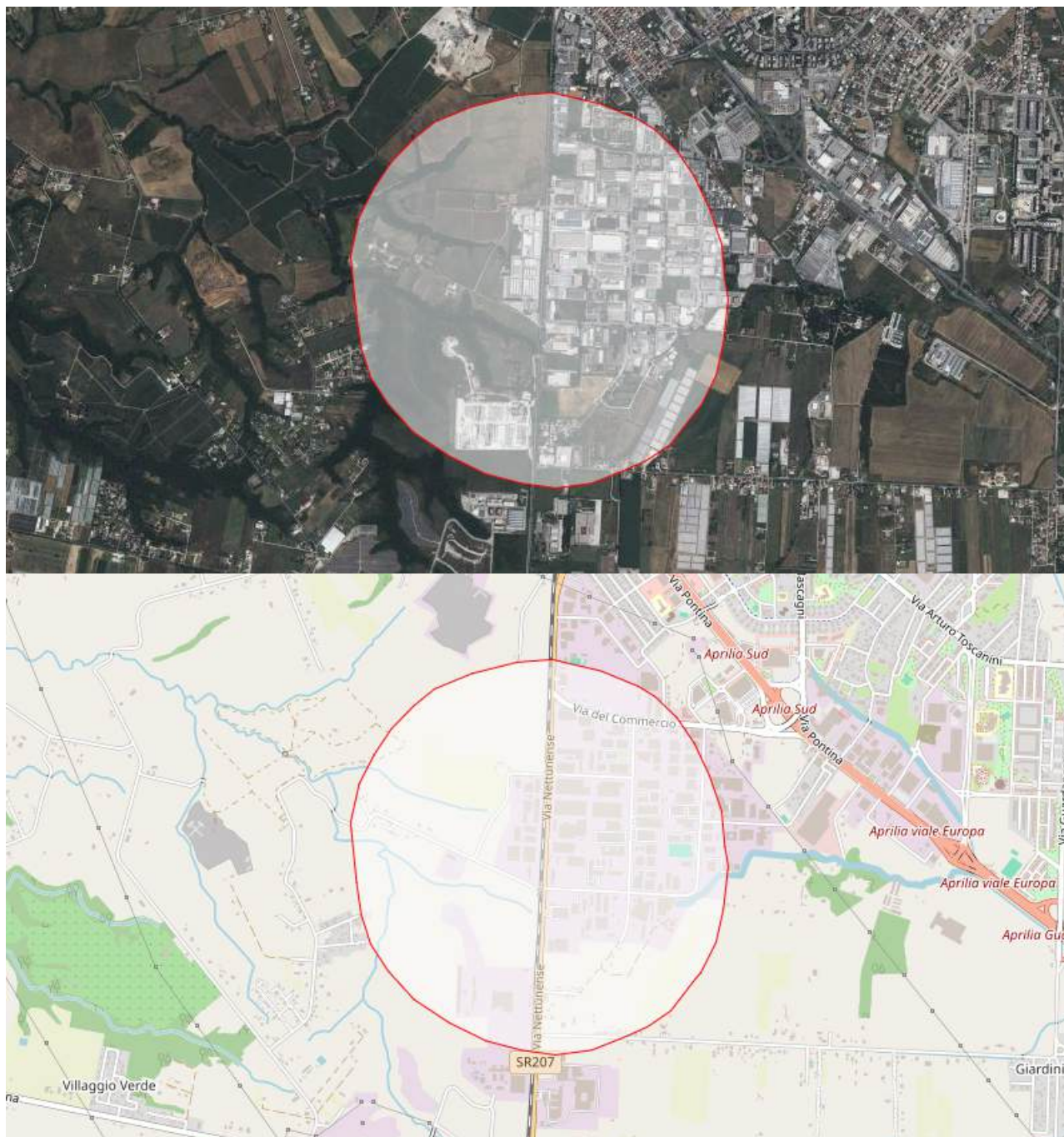
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	2	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 8

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ISAGRO SPA - TERZO RAGGIO D'IMPATTO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Centrale Biogas - Meccanica - via della Meccanica

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A

Isagro Spa - SR 207 - via Nettunense Km. 23,400

Servizi Sportivi

Campo Sportivo "Gianni Rodari" - Via Della Meccanica

Servizi a Rete Puntuali

Idrante-via dell'Industria - via dell'Industria, 20

Cancello n. 3 dp lubrificanti - via del commercio - via dell'industria

Cancello n.4 dp lubrificanti - via meccanica - via dell'industria dir. dp

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovia Campoleone Nettuno

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso Spargisale zona Campo di Carne

Strade

via dei Puntoni-via Buon Riposo

via del Commercio

via Guardapasso

SR 207-Via Nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
25	15	12	21	19	24	30	29

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
29	19	27	21	14	13	17	20

Popolazione Totale Stimata: 335

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

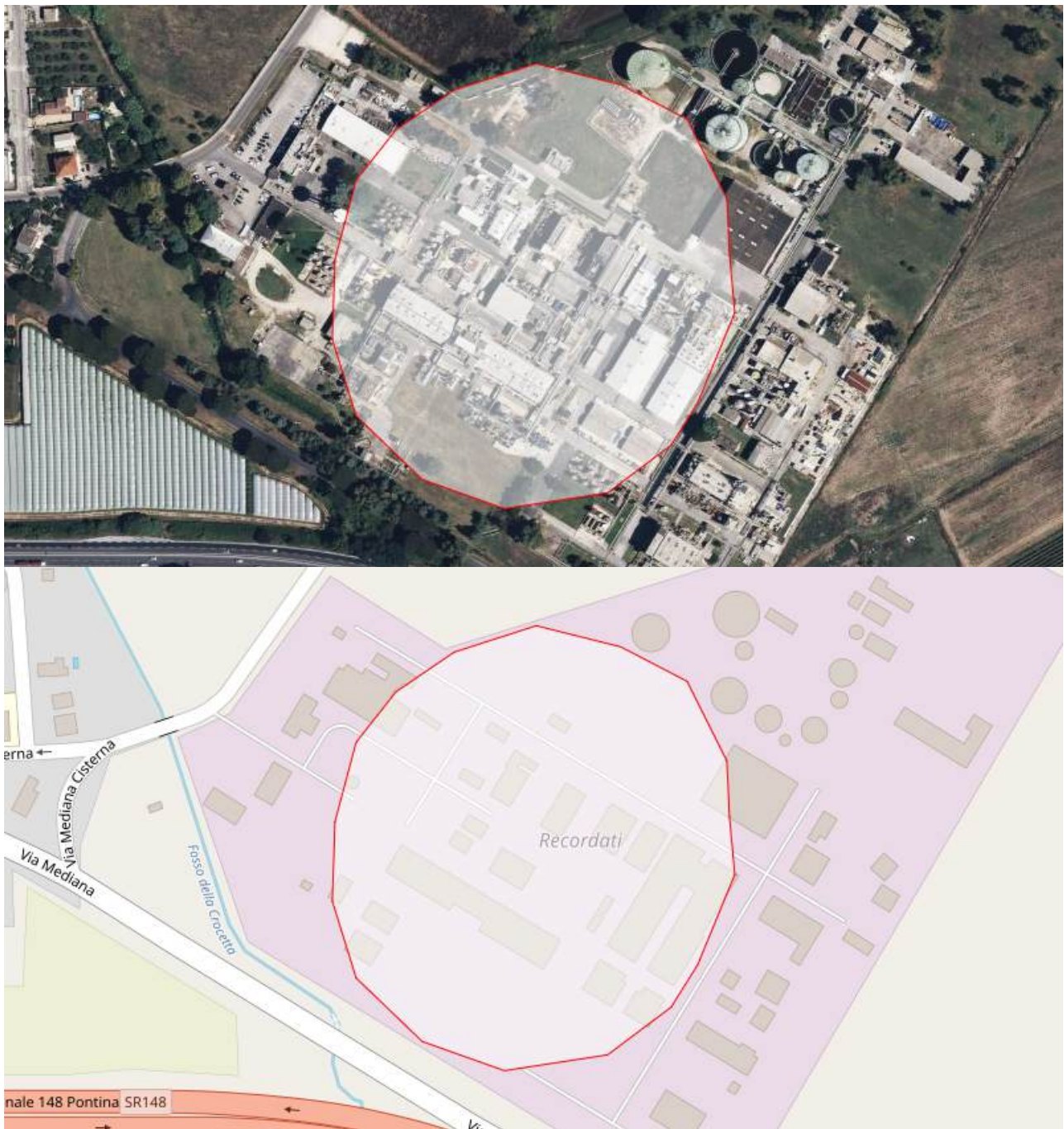
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	11	11

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
24	15	6	3	5

Edifici Residenziali Stimati: 76

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

RECORDATI SPA - PRIMO RAGGIO D'IMPATTO



Probabile letalità. Questa zona ricade entro un raggio di 120 m dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnere i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39

2	2	2	3	4	3	5	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
4	4	3	4	2	3	3	3

Popolazione Totale Stimata: 49

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	4

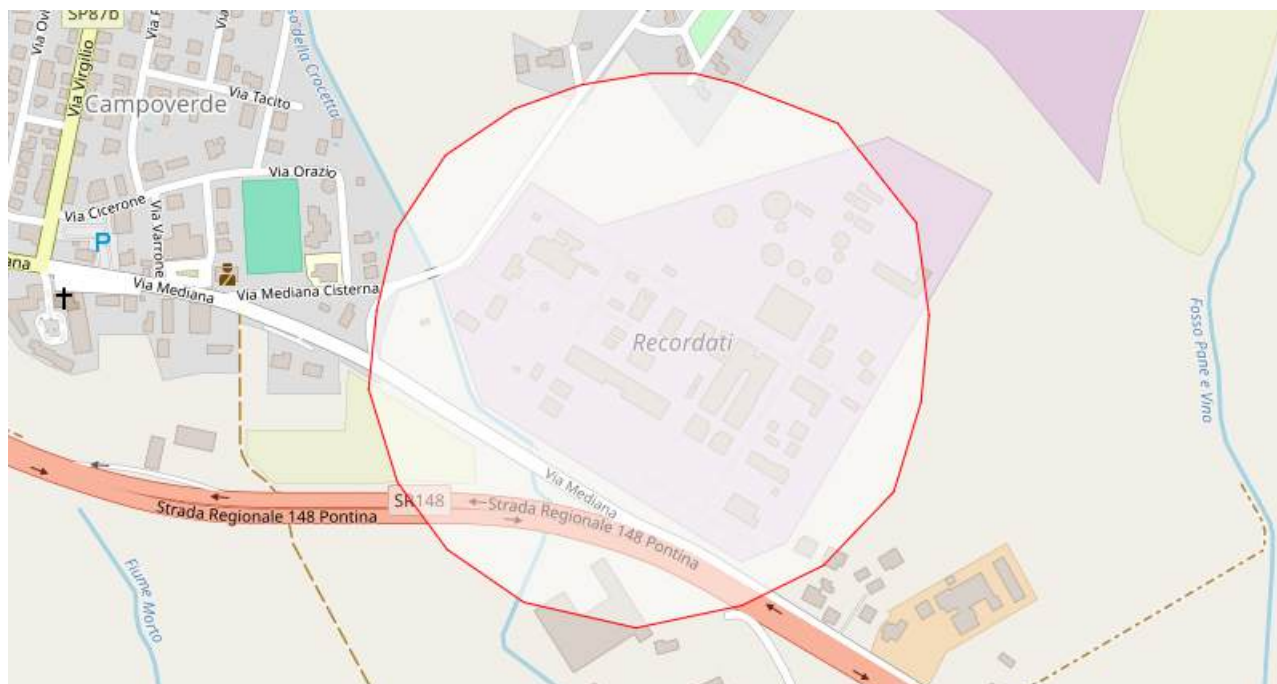
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
4	1	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 14

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

RECORDATI SPA - SECONDO RAGGIO D'IMPATTO





Danni gravi. Questa zona ricade entro un raggio di 315 m dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnerne i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

Recordati Industria Chimica e Farmaceutica Spa - via Mediana-Cisterna, 4 - Campoverde

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso Spargisale via Mediana Cisterna

Strade

SP15-Via Ferriere

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
6	7	6	8	12	10	16	6

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
13	15	11	12	6	9	11	10

Popolazione Totale Stimata: 158

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	12

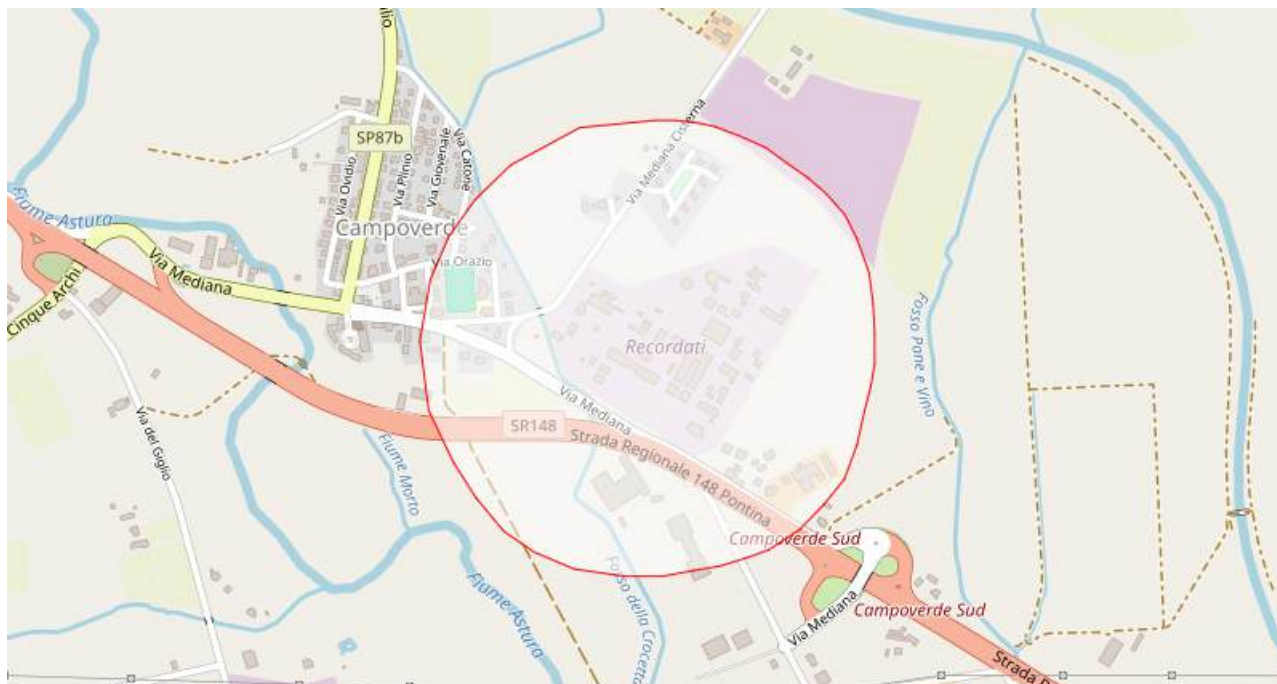
1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	4	3	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 37

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

RECORDATI SPA - TERZO RAGGIO D'IMPATTO





Effetti socio-comportamentali. Questa zona ricade entro un raggio di 435 m dallo stabilimento. ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI INCIDENTE L'allarme è diramato mediante un suono prolungato della sirena dello Stabilimento o mediante annuncio con megafoni. a) Ripararsi al chiuso. b) Chiudere le porte e le finestre. c) Sigillare con nastro adesivo gli stipiti e le fessure. d) Spegnere i sistemi di riscaldamento, le fiamme libere e i condizionatori. e) Chi è all'esterno e nelle prossimità dello stabilimento si allontana immediatamente. f) Ascoltare radio TV e gli avvisi tramite megafoni per seguire le indicazioni fornite dalle Autorità competenti sulla situazione in atto fino al cessato allarme.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

Azienda Agricola De Luca Giancarlo - Via Mediana, 8

Dighe

Serbatoio Idrico - Campoverde - Via Orazio

Servizi Scolastici

I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE" - via Orazio - Loc. Campoverde

Infrastrutture Critiche

Recordati Industria Chimica e Farmaceutica Spa - via Mediana-Cisterna, 4 - Campoverde

Servizi Sportivi

Stadio Comunale "CAMPOVERDE" - via Mediana-Loc. Campoverde

Soggetti Operativi

Carabinieri - Comando Stazione Campoverde - Via Mediana-Cisterna, 6

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso Spargisale via Mediana Cisterna

Percorso Minori I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE"

Strade

SP15-Via Ferriere

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
13	15	14	17	24	21	29	17

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
27	30	25	24	15	18	23	26

Popolazione Totale Stimata: 338

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

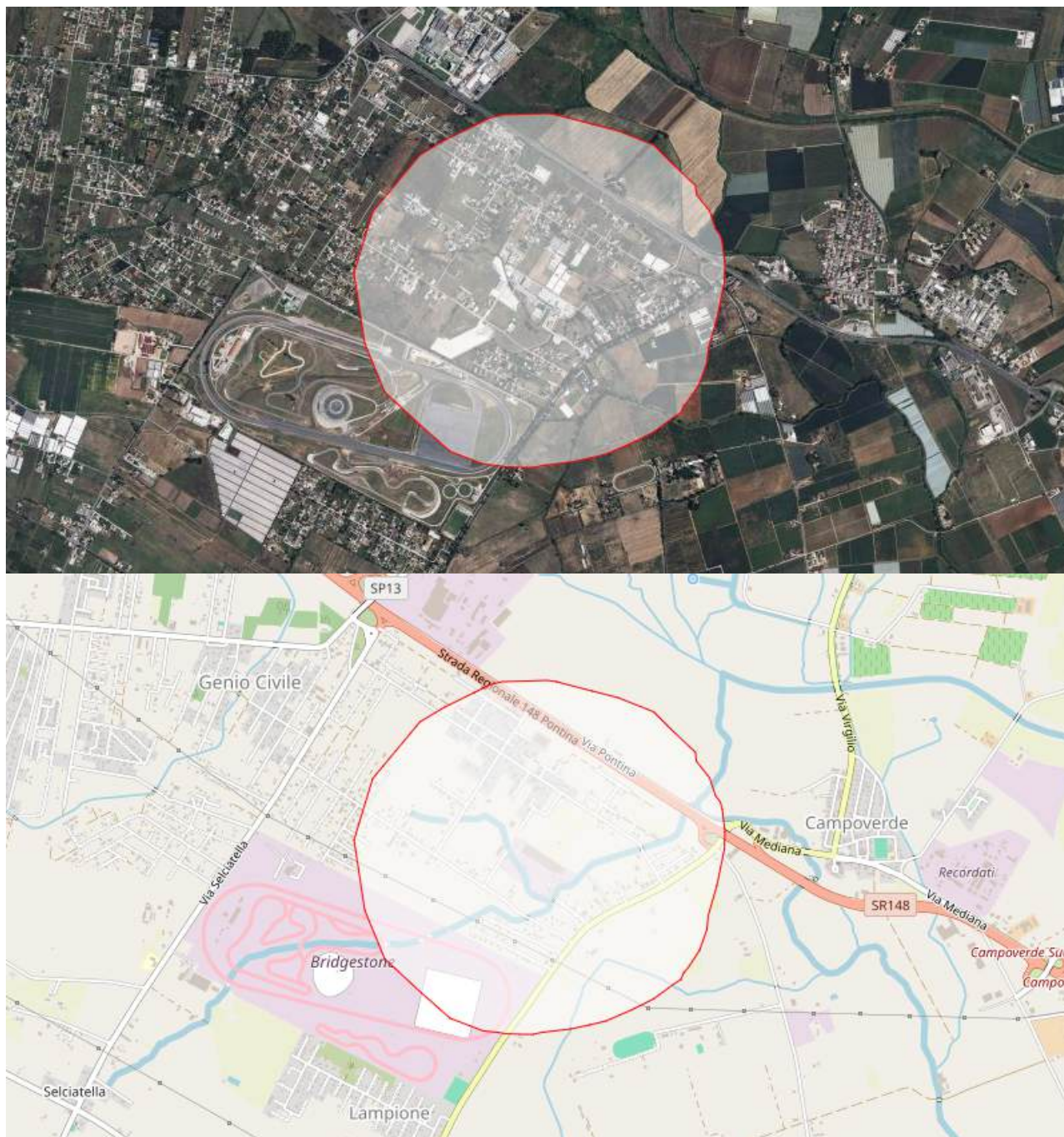
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	2	2	19

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
35	11	7	5	3

Edifici Residenziali Stimati: 84

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

RI.DA AMBIENTE



Quantificazione delle distanze di danno limitatamente ad eventi incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento/attività.

Incendio

Per scenari vedere sezione specifica del PEI. Di seguito si riportano solo gli scenari attinenti a quanto richiesto:

- incendio in fossa
- incendio area trattamento e bioessiccazione rifiuti
- incendio stoccaggio cdr/css - combustibili
- incendio laboratorio interno
- incendio mezzo di trasporto
- incendio quadro elettrico

Esplosione

Tale evento non viene considerato in quanto all'interno dell'opificio non sono presenti atmosfere potenzialmente esplosive. (vedi anche cpi)

Rilascio

Tale evento potrebbe verificarsi esclusivamente a seguito di una tromba d'aria. la distanza di rilascio non può ragionevolmente essere predeterminata in quanto non determinabile intensità e direzione dell'evento atmosferico.

Spandimento

Rilascio accidentale per liquido infiammabile

STRUMENTI DI ALLERTAMENTO IN AMBITO LOCALE ED I COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DA SEGUIRE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE.

L'allertamento della popolazione costituisce una delle attività primarie del soccorso e compete, di norma, all'Autorità locale di protezione civile.

L'Autorità di protezione civile, tra i mezzi di allertamento ipotizzabili, preferirà quelli che soddisfano le seguenti, prioritarie esigenze:

- 1) raggiungere il più ampio numero di persone nel più breve tempo possibile;
- 2) essere gestibili direttamente dall'Amministrazione;
- 3) essere attivabili in condizioni di sicurezza in quanto gli impianti non richiedono al personale preposto di operare in "zone a rischio";
- 4) essere in grado di fornire informazioni ed indicazioni anche di tipo complesso;
- 5) essere affidati alla gestione di personale operativo h24.

Ciò premesso, lo strumento più idoneo risulta essere un impianto di amplificazione dotato dei seguenti requisiti:

- potenza sufficiente per raggiungere anche il limite esterno della zona di attenzione;
- un sistema di comando di facile attivazione ed immediatamente disponibile per l'autorità locale di protezione civile ovvero per la persona della stessa delegata a tale specifico scopo;
- idoneo a trasmettere anche messaggi complessi;
- gestibile "per aree o zone" di interesse.

Tuttavia, in mancanza di sistemi rispondenti al citato standard, sono ipotizzabili, in via transitoria, strumenti meno complessi quali:

- impianto munito di sirene (comprese quelle gestibili solo da personale interno all'azienda);
- megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture).

Oltre quelli citati, possono ipotizzarsi altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche e i messaggi S.M.S., ma appare evidente che, ai fini del presente piano, dovendo disporre di uno strumento idoneo per allertare in tempi brevi le persone ed, in particolare, quelle residenti all'esterno dell'azienda, sono da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

In ogni caso, occorre che lo strumento sia utilizzato secondo procedure concordate e pianificate a livello locale, per far giungere alla popolazione, almeno i due seguenti tipi di comunicazioni:

- **ALLERTAMENTO DI TIPO A:** si è verificato un evento incidentale presso la "nota" azienda. La popolazione presente entro i confini della "zona di attenzione" deve rimanere al chiuso della propria abitazione;

- ALLERTAMENTO DI TIPO B: si è verificato un evento incidentale presso la “nota” azienda. La popolazione presente entro i confini della “zona di attenzione” deve evacuare in direzione opposta rispetto all’azienda medesima.

I mezzi di allertamento prescelti dal Sindaco, nonché le informazioni sulla proprietà del mezzo, l’ubicazione e la responsabilità dell’attivazione sono specificati al successivo paragrafo.

Le persone residenti all’interno della c.d. zona di attenzione devono, quindi, procedere, a seconda dei casi, a due distinte, alternative, forme di auto protezione:

1- Il riparo al chiuso ☒ la popolazione coinvolta dovrà:

- i) chiudere ogni uscita o apertura verso l’esterno;
- ii) non usare apparecchi che possano formare scintille;
- iii) disattivare l’impianto elettrico;
- iv) interrompere l’erogazione del gas;
- v) arrestare l’eventuale impianto di areazione;
- vi) attendere ulteriori istruzioni dalle Autorità di protezione civile;
- vii) accendere la radio (alimentata a batterie) mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle Autorità di protezione civile competenti;

2- L’evacuazione ☒ la popolazione coinvolta dovrà procedere come segue:

- i) abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le “zone di raccolta temporanea”;
- ii) se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

Le “zone di raccolta temporanea”, ossia quelle aree in cui la popolazione evacuata potrà radunarsi in attesa di rientrare nelle proprie abitazioni ovvero di essere accompagnata presso le aree di ricovero, sono individuate preventivamente dall’Amministrazione locale. Tali aree dovranno essere, in linea di massima, coperte e sufficientemente capienti per ospitare tutte le persone da evacuare per un numero limitato di ore.

Le “aree di ricovero” sono, invece, quelle dove la popolazione può trovare i servizi essenziali e sostare anche oltre le 12 ore. Le stesse potranno eventualmente coincidere con vere e proprie strutture alloggiative (come, ad esempio, alberghi, pensioni ed ostelli) ovvero con edifici facilmente adattabili, anche se per brevi periodi, alle cennate esigenze (come scuole e palestre).

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Infrastrutture Critiche

R.I.D.A. Ambiente Srl - via Gorgona

Servizi a Rete Puntuali

Cancello via Valcamonica

Cancello via Valtellina

Cancello Via Valtellina - Cinque Archi

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso di deflusso strada interna direzione via Cinque Archi
 Percorso di deflusso strada interna via Val Camonica via Selciatella
 Percorso di deflusso Via Capraia direzione Via Cinque Archi
 Percorso di deflusso via Giannutri direzione via Cinque Archi
 Percorso di deflusso via Gorgona direzione via Cinque Archi
 Percorso di deflusso via Sacida direzione via Valtellina via Selciatella
 Percorso di deflusso via valcamonica direzione via Selciatella
 Percorso di deflusso via Val Di Susa direzione via Valtellina via Selciatella
 Percorso di deflusso via Val Sugana direzione via Valtellina via Selciatella
 Percorso di deflusso via Valtellina direzione via Cinque Archi via Selciatella

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Strade

SP87b-via dei Cinque Archi

SR 148 Via Pontina

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
46	38	42	45	43	54	55	63

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
64	69	47	40	53	34	34	39

Popolazione Totale Stimata: 766

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
1	1	3	16

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
120	60	33	6	2

Edifici Residenziali Stimati: 242

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

ROVER VERNICI



STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	2	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	1	1	1	1	1

Popolazione Totale Stimata: 20

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	3	1	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 7

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

CESSATA EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

Provvede a far informare la popolazione tramite la diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante.

Protezione Civile

Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, sentito l'Assessore:

- predispone una ricognizione con gli Enti competenti per il censimento degli eventuali danni
- valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende, all'occorrenza, ulteriori misure di tutela sanitaria.

CODICE GIALLO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

La Centrale Operativa della Polizia Locale, alla comunicazione telefonica, seguita da FAX SOS, da parte del Gestore di un evento incidentale che possa coinvolgere l'area all'esterno dello stabilimento:

- dispone l'attuazione del "Piano di Emergenza Esterna";

- informa il Servizio Protezione Civile;
- provvede ad inviare delle pattuglie per informare la popolazione interessata e controllare l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

CODICE ARANCIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Polizia Locale

- fa presidiare i posti di blocco previsti;
- attiva le opportune operazioni in materia di viabilità locale ed ordine pubblico a seconda dell'evoluzione incidentale e delle disposizioni del direttore tecnico-operativo degli interventi.

CODICE ROSSO

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dispone l'attivazione dei posti di blocco previsti.

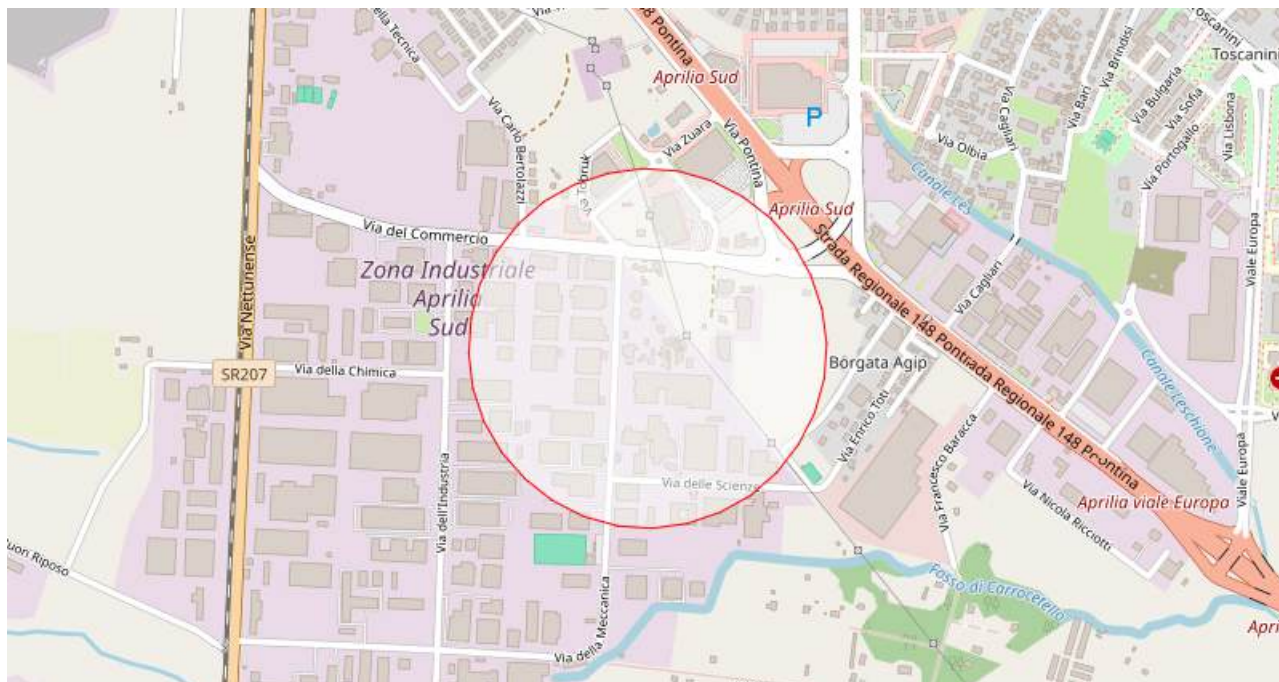
SCENARIO Incidente ferroviario, stradale, esplosioni, crolli di strutture

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- **se indotti da eventi di maggior gravità** (ad esempio un terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- **se non connessi ad altri eventi**, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

DP LUBRIFICANTI S.P.A.





Lo stabilimento di DP LUBRIFICANTI S.P.A. di Aprilia rientra nel livello di **RISCHIO MEDIO ALTO** e in base a tale categoria la distanza di attenzione ha un valore di metri 400.

VIABILITÀ ALTERNATIVA

- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA BERTOLAZZI, OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA DEL COMMERCIO, DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA DEL COMMERCIO (DIREZIONE CENTRO), OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA BERTOLAZZI.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA S.R. 148 PONTINA CORSIA SUD, DIRETTO VIA MASCAGNI (CENTRO) - USCITA SVINCOLO VIALE EUROPA.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA MASCAGNI (CENTRO), DIRETTO A S.R. 148 PONTINA, CORSIA SUD, (PERCORSO CONSIGLIATO) VIA GUIDO ROSSA-VIA TOSCANINI- VIALE EUROPA.

PERCORSI DI DEFLUSSO

- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R.207 NETTUNENSE.
- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R. 148 PONTINA – CENTRO CITTÀ
- VIA MECCANICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA BERTOLAZZI DIREZIONE CENTRO CITTÀ
- VIA DELLA CHIMICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA ENRICO TOTI DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)
- VIA OBERDAN DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)

CANCELLI

1. VIA GUGLIELMO OBERDAN IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
2. VIA ENRICO TOTI IN CORRISPONDENZA DI VIA LUIGI RIZZO
3. VIA DEL COMMERCIO IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. 148 S.R. PONTINA)
4. VIA MECCANICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. VIA DEL COMMERCIO)

5. VIA ZUARA IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
6. COMPLANARE S.R.148 PONTINA (CORSIA SUD) IN CORRISPONDENZA DI VIA FRANCESCO RUSSO
7. S.R. 148 PONTINA IN CORRISPONDENZA DELLO SVINCOLO VIA MASCAGNI
8. VIA MASCAGNI IN CORRISPONDENZA DEL CAVALCAVIA S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
9. VIA BERTOLAZZI IN CORRISPONDENZA DI VIA DELLA TECNICA
10. VIA DELLA CHIMICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA

AREE DI EMERGENZA

ATTESA

AA02 AREA MERCATO 1

Via Pergolesi

Responsabile: Geom. Enrico Di Marco 331.1117375

Frazione scoperta: Mq 11.488

Capienza: n. 2872 persone

Servizi: No

distanza: m. 1520

AA03 AREA MERCATO 2

Via Ugo La Malfa

Responsabile: Geom. Enrico Di Marco 331.1117375

Frazione scoperta: Mq 10.727

Capienza: n. 2681 persone

Servizi: No

distanza: m. 1520

ACCOGLIENZA

AR01 STADIO COMUNALE QUINTO RICCI

Via Donato Bardi

Responsabile: Ivano Tassinari 3355267543

Frazione scoperta: mq. 31.816

Capienza: n. 1271 persone.

Servizi: Energia elettrica, Acqua Servizi igienici

distanza: m. 2.120

AMMASSAMENTO

AM04 CONFORAMA 1

Via Mascagni

Responsabile: Paolo Rauco 3491638506

Estensione: Mq 11.055

Servizi: Energia elettrica, Acqua

distanza: m. 750

AM05 CONFORAMA 2

Via Mascagni

Responsabile: Paolo Rauco 3491638506

Estensione Mq 9.103

Servizi: Energia elettrica, Acqua

distanza: m. 750

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Attività produttive

GLOBO-Calzature - via del Commercio, 2b

Infrastrutture Critiche

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A

DP LUBRIFICANTI S.P.A. - Via della Meccanica, 16

Mirodur Spa - via delle Scienze, 3

D.P. Lubrificanti Srl - via della Meccanica, 16

Strutture Generiche

Hotel ENEA - Via del Commercio 1/A

Casale Roma - Via del Commercio, 2

Servizi a Rete Puntuali

Idrante-Via del Commercio - via del Commercio-via Misurata

Idrante-via del Commercio-via della Meccanica - via del Commercio-via della Meccanica

Idrante via Misurata

Idrante via tobruk

Idrante via Zuara

Idrante Globo via Misurata

Idrante via del Commercio

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. pontina

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Fognaria

Rete Fognaria

Strade

via del Commercio

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
4	5	5	8	8	6	8	10

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
12	10	7	7	7	5	4	6

Popolazione Totale Stimata: 112

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

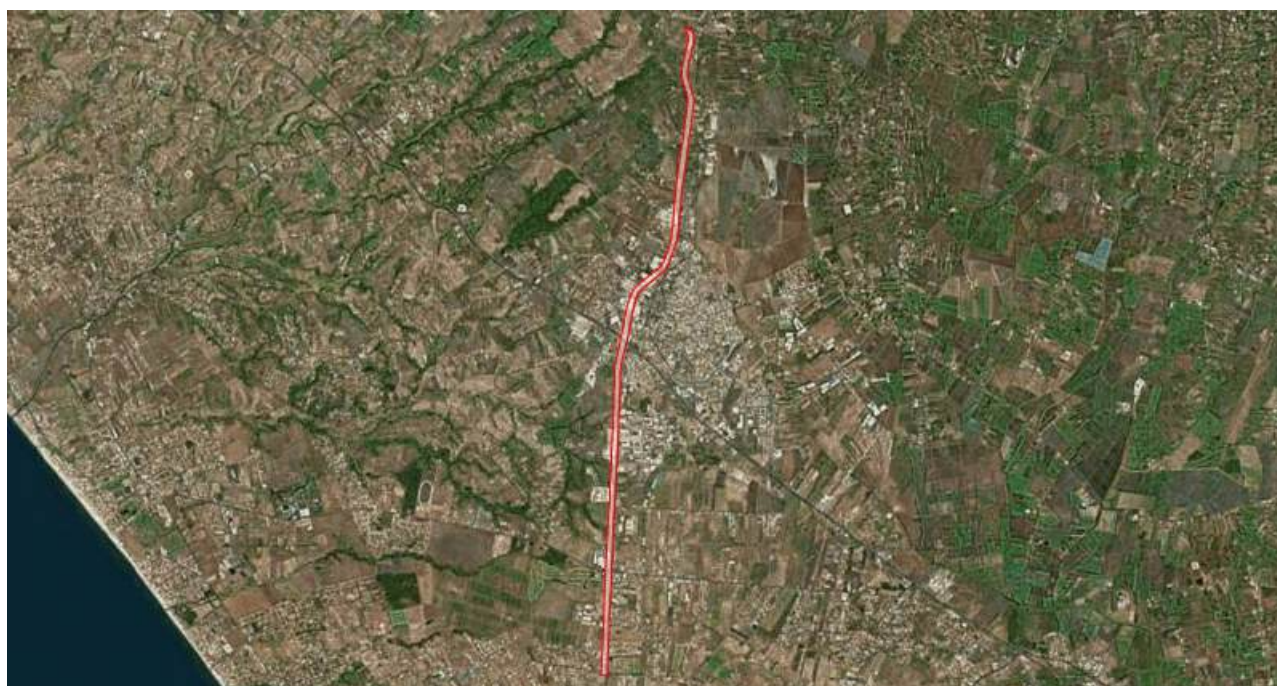
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

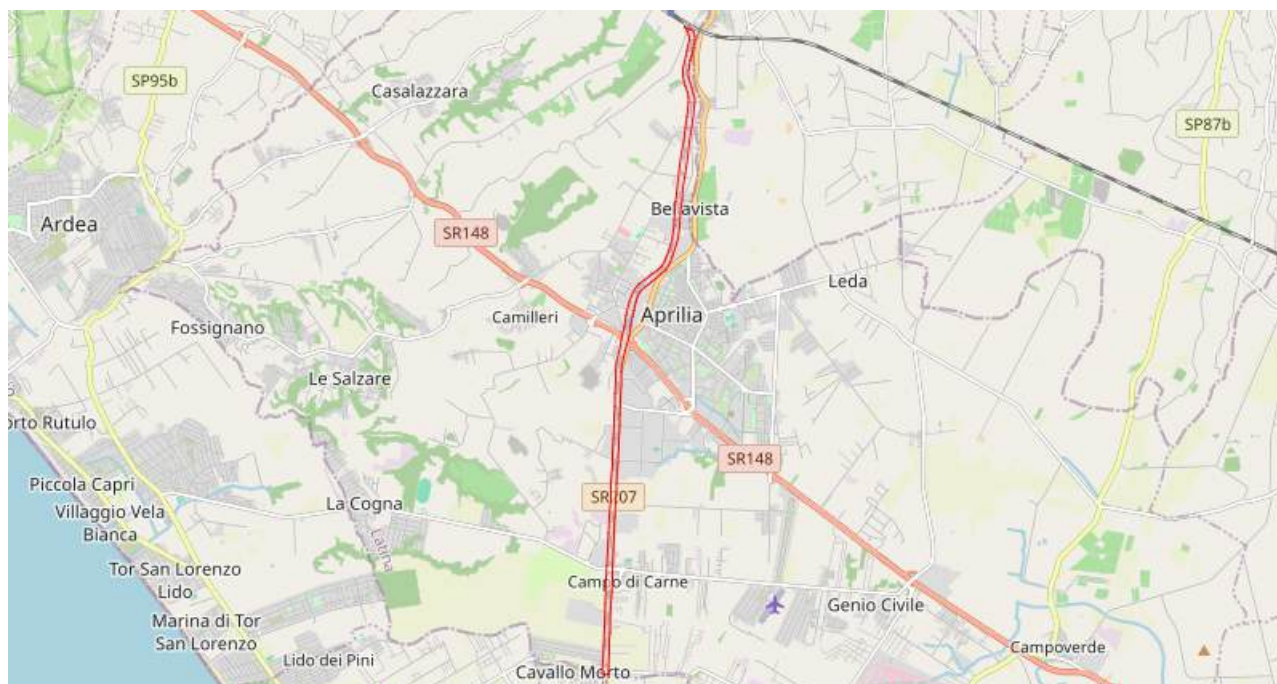
< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
13	8	1	2	1

Edifici Residenziali Stimati: 30

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

FERROVIA CAMPOLEONE-NETTUNO



ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Servizi Sanitari e Assistenziali

Medico Veterinario Chirurgo D'Amico Pietro - via Nettunense

Elementi Critici

Ponte via Valledata - via Valledata, 70 - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Viadotto 1 via Pontina Nuova - via Pontina Nuova - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Viadotto via della Cogna - via della Cogna - via Nettunense - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Ponte via dei Prati - via dei Prati - Ferrovia Campoleone-Nettuno

Infrastrutture Critiche

Eni Agip - NETTUNENSE - Via Nettunense, Km 22,800

Stazioni Porti Aeroporti

Stazione Ferroviaria di Aprilia - Piazzale Pietro Sada

Stazione Ferroviaria di Campo di Carne - Via Nettunense, Campo di Carne

Servizi a Rete Puntuali

SR 207 - via Nettunense - via Nettunense

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Ferrovie

Ferrovia Campoleone Nettuno

Percorsi

Percorso di deflusso dp lubrificanti direzione nettunense

Percorso Spargisale via Genio Civile e via Selciatella

Percorso Spargisale via Tufello

Percorso Spargisale zona Campo di Carne

Percorso Minori-Via Cogna

Rete Elettrica

Rete Elettrica

Rete Elettrica Nord 1

Strade

via dei Puntoni-via Buon Riposo

via del Commercio

via Guardapasso

via Vallelata

SP108b- via Cavallo Morto

SP13- via della Cogna-via Genio Civile-via Selciatella

SR 148 Via Pontina

SR 207-Via Nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
24	22	25	29	30	30	33	40

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
50	43	35	28	29	22	20	36

Popolazione Totale Stimata: 496

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	13	14

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
65	26	6	2	2

Edifici Residenziali Stimati: 129

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

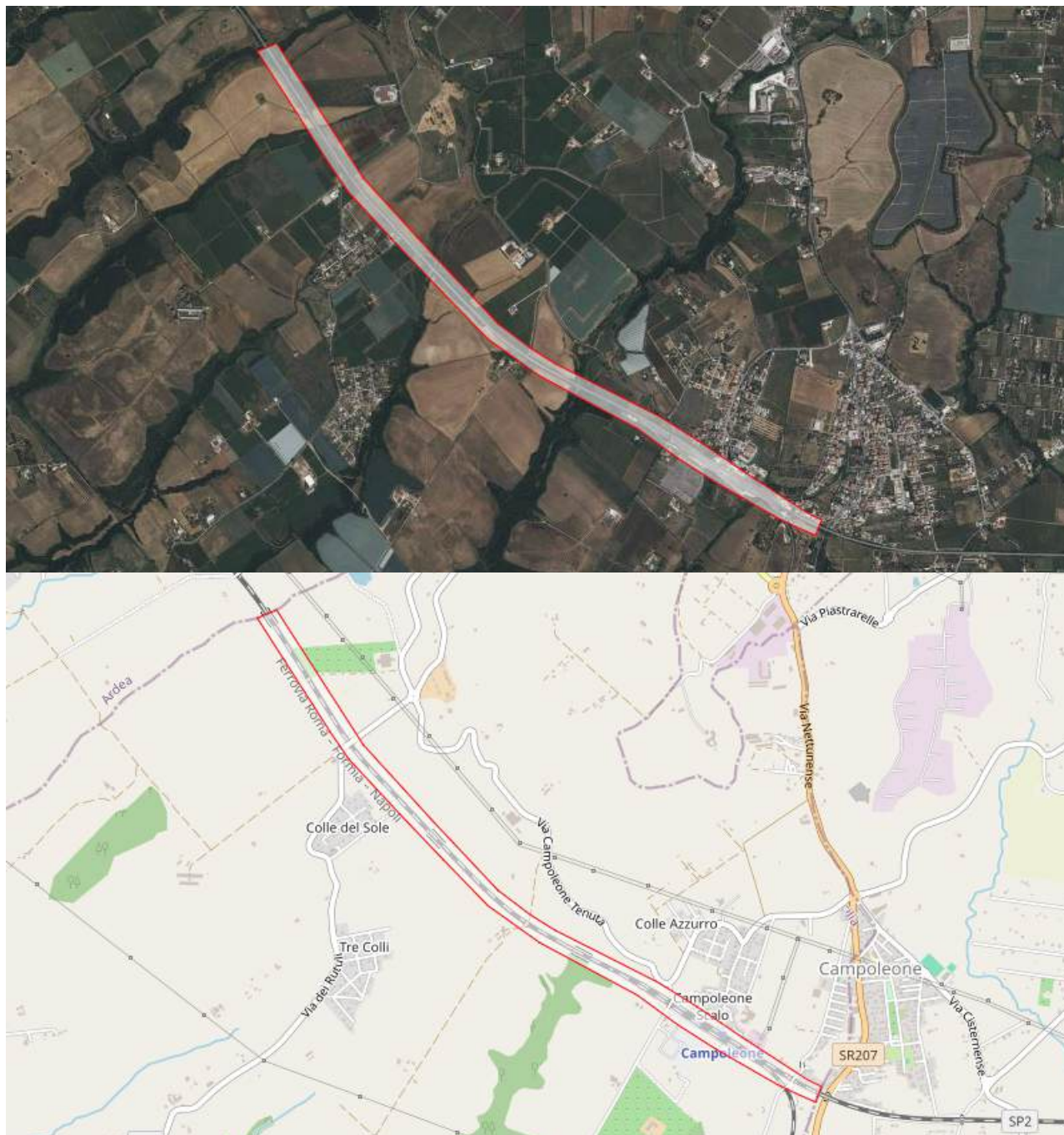
Protezione Civile

- trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto: il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica; il numero dei veicoli coinvolti; le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attiva la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento nell'area dell'incidente , qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse
- convocare l' Unità di crisi
- allerta il Gruppo Comunale e la Sezione Volontari di protezione civile
- attiva un Piano di viabilità alternativa
- richiede l'invio sul luogo dell'incidente personale della Polizia Locale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per l'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta
- informa la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire
- da assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione
- organizza un eventuale ricovero alternativo
- coordina l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività
- gestisce l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media
- assicura la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali
- aggiorna la Sala Operativa e l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura

SCENARIO Incidente nei trasporti di sostanze pericolose

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di sostanze tossico-nocive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

FERROVIA ROMA-NAPOLI



Linea ferroviaria su cui viaggiano anche treni merce che trasportano sostanze pericolose.

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Elementi Critici

Ponte 2 via Tufello - via Tufello, 40 Ferrovia Campoleone-Nettuno

Ponte Rutuli - via dei Rutuli - Ferrovia Roma-Napoli

Ponte via Apriliana - via Apriliana - Ferrovia Roma-Napoli

Ponte via Campoleone Tenuta - via Campoleone Tenuta - Ferrovia Roma-Napoli

Ponte via Tufello - via Tufello - Ferrovia Roma-Napoli

Viadotto Ferrovia - Campoleone - Ferrovia Roma-Napoli

Viadotto Ferrovia 2 - Campoleone - Ferrovia Roma-Napoli

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Ferrovie*

Ferrovia Campoleone Nettuno

Ferrovia Roma-Napoli

Percorsi

Percorso Spargisale-Stazione di Campoleone

Percorso Spargisale via Tufello

Percorso Minori-I.C. Garibaldi - Plesso "CAMPOLEONE SCALO"

Strade

via Apriliana tratto Nord

SP1-via dei Rutuli

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
7	6	7	6	6	7	9	11

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
11	9	7	6	7	6	6	7

Popolazione Totale Stimata: 118

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: Censimento ISTAT 2011

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	3	4

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
12	4	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 27

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso

SCENARIO Interruzione rifornimento idrico

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli enti e aziende che gestiscono tale servizio.

PROCEDURE OPERATIVE

Protezione Civile

- localizza punti ed aree di vulnerabilità (ospedali; strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.)
- avvia controlli della potabilità dell'acqua
- reperisce le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione
- nell'ambito dell'Unità di crisi comunale attiva le Funzioni: Interventi Tecnici Operativi; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità
- comunica alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua

SCENARIO Misure Operative Covid-19

PROCEDURE OPERATIVE

EVENTO

Piani di Settore e Strutture Operative

Misure a Livello Comunale, C.O.C.:

Il Centro Operativo Comunale, dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione. Al tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale.

I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.

Misure che devono adottare le Funzioni di Supporto:

1. Utilizzo dei DPI
2. Attivazione n° verde dedicato
3. Distanziamento Sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Spazi adibiti ai Centri di Coordinamento personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., censimento datti)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza e radio comunicazione
6. Rafforzamento funzione coordinamento e sanitaria e costituzione sistema di monitoraggio
7. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso, stazionamento del personale, mezzi squadre esterne (ambienti di lavoro/automezzi/servizi igienici)

Funzioni Intraprese:

- Prelevamento presso aree di attesa o proprio domicilio persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare
- Strutture alberghiere e di ricovero persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza domiciliare

Adottando le seguenti misure:

1. Utilizzo dei DPI
2. Distanziamento Sociale COVID
3. Distanziamento Sociale per gli operatori COVID (strutture operative, uomini e mezzi)
4. Distanziamento sociale per somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza o radio comunicazione
6. Interventi di sanificazione
7. Raccolta rifiuti COVID+

Le persone COVID+ successivamente saranno dirottate presso:

- Aree di Ammassamento Soccorsi
- Aree di Attesa
- Aree di Assistenza
- Strutture alberghiere e di Ricovero

Misure adottate:

1. utilizzo dei DPI
2. Distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi)
3. Punto di attesa interazione/decantazione personale coinvolto (ad es. squadre VV.F., Volontariato)
4. Distanziamento sociale somministrazione/consumazione pasti (in tenda o in alloggio)
5. Utilizzo intensivo dei sistemi di videoconferenza
6. Interventi di sanificazione continua in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale (ambienti di lavoro/servizi igienici)

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Dovrà rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione , utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievamento domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate, idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV, moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza.

SCENARIO Ondate di Calore

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche critiche, “le ondate di calore”, che mettono a serio rischio la salute, special modo quella delle persone anziane, disabili e bambini.

Le ondate di calore si hanno quando le condizioni meteorologiche sono caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35°C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza delle aree urbanizzate dove non è facilitata la dispersione del calore a causa della presenza di materiali facilmente surriscaldabili come ad esempio cemento, asfalto, materiali ferrosi ecc., e della alta densità di veicoli e persone.

ONDATE DI CALORE COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE:

Specialmente durante il periodo estivo è possibile che si verifichino periodi caratterizzati da temperature molto alte nell’arco della giornata, che possono risultare pericolose soprattutto per le parti della popolazioni più vulnerabili, come ad esempio gli anziani, disabili e bambini. E’ dunque, consigliabile, dare ascolto ai notiziari diramati via radio e televisione, nonché alle previsioni meteo, al fine di essere informati sulla durata ed intensità dell’ondata di calore, ed evitare di dover uscire di casa in queste giornate.

I fattori di rischio che predispongono agli effetti più gravi delle condizioni climatiche estreme sulla salute possono essere classificati in tre categorie principali:

A) Caratteristiche Personali e Socioeconomiche.

Tutti gli studi epidemiologici concordano nell’indicare l’età come principale fattore che aumenta il rischio di decesso correlato alle alte temperature. In particolare, i bambini piccoli e gli anziani (soprattutto le persone sopra i 75 anni) sono le categorie maggiormente esposte a questo rischio. I fattori negativi che aumentano il rischio a queste età sono:

- un inefficiente sistema di termoregolazione;
- un grado di mobilità ed autosufficienza molto ridotto;
- una minore capacità di manifestare e provvedere ai propri bisogni, compresa l’assunzione di liquidi.

I neonati, e più in generale i bambini fino a 4 anni di età, sia a causa della ridotta superficie corporea sia per la mancanza di autosufficienza, sono esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e a disidratazione, con evidenti ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico. Nei bambini, in particolare, una intensa sudorazione senza che vengano reintegrati i liquidi persi, provoca una riduzione del volume del sangue circolante, tale da provocare un rapido abbassamento della pressione arteriosa. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche per la presenza di più patologie con conseguente consumo cronico di farmaci a scopo terapeutico. Alcuni studi hanno messo in evidenza inoltre l’incidenza dei fattori di natura socioeconomica nel determinare il grado di fragilità e di suscettibilità all’esposizione ad alte temperature: la residenza in aree con basso reddito, il vivere da soli senza una rete di assistenza sociale (deprivazione sociale), la povertà, l’isolamento sociale, il limitato accesso ai mezzi di informazione (televisione e giornali) aumentano la condizione di fragilità perché oltre a ridurre la percezione e la consapevolezza del rischio, questi fattori riducono anche la capacità di accesso ai servizi di assistenza sociale e sanitaria. Inoltre chi è più povero o più isolato ha minori opportunità di spostare temporaneamente il proprio domicilio in zone più fresche quando le condizioni climatiche sono sfavorevoli.

B) Condizioni di Salute.

Il grado di fragilità e di suscettibilità all'esposizione ad alte temperature è determinato anche dalle condizioni di salute del soggetto. Le persone anziane rappresentano un gruppo particolarmente fragile anche a causa del consumo cronico di alcuni tipi di farmaci per scopi terapeutici (polifarmacoterapia). L'assunzione di farmaci per fini terapeutici può favorire e amplificare i disturbi causati da una prolungata esposizione alle alte temperature: l'interazione tra principio attivo del farmaco e alta temperatura può avere effetti diretti indesiderati sulla termoregolazione corporea (sudorazione) e sulla regolazione della sete; sullo stato e sull'equilibrio elettrolitico dell'organismo (depressione renale, diuresi); può provocare un abbassamento delle capacità cognitive e dello stato di attenzione del soggetto (depressione centrale dei centri cognitivi, inibizione della conduzione nervosa sensitiva periferica).

C) Caratteristiche Ambientali.

Le evidenze epidemiologiche indicano che gli abitanti delle grandi aree urbane costituiscono la popolazione a maggior rischio per gli effetti del clima sulla salute rispetto a coloro che vivono in un ambiente suburbano o rurale. Il maggior rischio della popolazione residente in aree urbane è attribuibile all'effetto climatico che genera l'effetto isola di calore urbano, ad una riduzione della ventilazione, ad una maggiore concentrazione di presidi meccanici che generano calore ed alla maggiore densità di popolazione. Va inoltre sottolineato il ruolo di: o condizioni abitative sfavorevoli, come risiedere nei piani alti degli edifici, l'assenza di impianti di condizionamento dell'aria nelle abitazioni, l'utilizzo di materiali da costruzione non isolanti; o una esposizione simultanea ad alti livelli di inquinamento atmosferico.

Le complicanze per la salute

L'esposizione a temperature elevate, anche per un breve periodo di tempo, può causare problemi, anche gravi, alla salute delle persone. L'umidità relativa presente nell'aria influisce sulla percezione della temperatura corporea, divenendo pericolosa per la salute, qualora superasse determinati valori. Per esempio una temperatura ambientale di 35°C con un'umidità relativa del 55% è percepita dall'organismo come 43°C, valore indicante un'alta possibilità di andare incontro a malessere grave.

Il colpo da calore richiede una immediata richiesta di assistenza medica.

Si manifesta con i seguenti sintomi:

- battito cardiaco accelerato;
- mal di testa pulsante;
- vertigini;
- nausea;
- confusione mentale;
- stato di incoscienza;
- febbre elevata.

Il Primo Soccorso in caso di colpo di calore, per come suggerito dal CCM, verte al raffreddamento della persona evitando, nel contempo, di dare da bere.

In particolare la popolazione dovrebbe essere educata ad affrontare un primo soccorso di "Colpo da Calore" attraverso delle azioni:

- portare la persona in una zona ombreggiata;
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo (ad es. spugnature con acqua fresca con

contemporanea ventilazione);

- controllare la temperatura, se è possibile, e fare di tutto per abbassarla;
- chiamare l'assistenza medica tramite il 118.

Temperature ambientali elevate possono dare origine ad infiammazioni e prurito da calore con la manifestazione di puntini o vescicole rosse (sudamina) in alcune parti del corpo. I più colpiti sono i bambini e le persone anziane specialmente se allettate o con problemi di incontinenza. Far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco risulta essere un'azione utile alla riduzione della sintomatologia.

NORME DI COMPORTAMENTO:

- Evitare, se possibile, l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00, in quanto sono le ore più calde della giornata;
- E' consigliabile fare bagni e docce d'acqua fredda, per aiutare la riduzione della temperatura corporea;
- Occorre schermare i vetri delle finestre con strutture come persiane, veneziane o almeno tende, per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente;
- E' necessario bere molta acqua, ricordandosi che le persone anziane devono bere anche in assenza di stimolo della sete, dato che, anche se non si ha sete, il proprio corpo potrebbe avere bisogno di acqua;
- E' buona norma evitare bevande alcoliche, consumare pasti leggeri, mangiare frutta e verdure fresche. Infatti alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del proprio corpo;
- Indossare vestiti leggeri e comodi in fibre naturali. Infatti gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore;
- Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini ed amici che vivono soli, in quanto molte vittime delle ondate di calore sono persone sole;
- Non lasciare mai bambini o animali da soli nelle auto chiuse;
- Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati può aiutare in quanto riduce l'esposizione alle alte temperature.

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Mass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Sindaco

Mantiene i contatti con il Referente Comunale di Protezione Civile e la Polizia Locale.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole, file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri comandi dei comuni confinanti.

Protezione Civile

- DIRAMA, a mezzo fax o telefono, un avviso di criticità per rischio ondate di calore con il quale si comunica, a partire da una certa ora di un dato giorno, l'innalzamento delle temperature per i territori a rischio elevato tra i quali rientra il Comune;
- Trasmette al Sindaco e al comando di Polizia Locale la comunicazione della sua avvenuta attivazione, mantenendone i contatti;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore mantiene contatti con la Sala Operativa Regionale;
- L'intervento di Protezione Civile dovrà essere mirato all'individuazione di situazioni di particolare rischio sui soggetti ultra sessantacinquenni e portatori di handicap di cui all'elenco redatto dal servizio affari sociali del Comune, nonché a quelle situazioni di particolare disagio che vengono segnalate alla struttura comunale di Protezione Civile;
- Monitora la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone assolate, ecc..);
- Si equipaggia di casse d'acqua e pezze da bagnare da distribuire alla popolazione qualora si creassero situazioni esposte al rischio.

FASE DI ALLERTA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOMass Media e Informazione

Avverte la cittadinanza con i mezzi e i canali a disposizione e la invita a comportamenti prudenti nelle ore di maggiore insolazione.

Polizia Locale

- Avverte le RSA e le realtà in cui possono essere categorie deboli (stabilimenti balneari, ludoteche ed asili per presenza bambini, centri anziani ecc.) monitora la situazione tramite pattuglie per verificare che non ci siano condizioni particolari che possano essere oggetto di rischio (ad es. persone in coda sotto al sole (file alla posta, banca, ecc.);
- Segue l'evoluzione della situazione a livello comunale e si mantiene eventualmente a contatto con gli altri Comandi dei comuni confinanti.

Protezione Civile

- Riceve, telefonicamente e/o per iscritto, dal Sindaco o dal responsabile del servizio di protezione civile la comunicazione di porsi immediatamente in ALLERTA e dare inizio alle procedure previste dalla pianificazione comunale di Protezione Civile e ne mantiene i contatti;
- Trasmette al comando di Polizia Locale e al Sindaco, la comunicazione della sua avvenuta attivazione;
- Segue l'evoluzione degli eventi prestando attenzione sia ai comunicati, telefonici e/o via fax, della Sala Operativa Regionale, sia alle altre eventuali notizie provenienti dai livelli territoriali sovraordinati;
- Segue le procedure previste dal Piano di Emergenza Ondate di calore e mantiene i contatti con l'Ufficio Territoriale del Governo e dalla Sala Operativa Regionale;
- I volontari provvedono a mettere a disposizione bottigliette d'acqua, pezze bagnate ecc., qualora fossero previsti eventi particolari per cui potrebbero determinarsi condizioni di sosta sotto il sole;
- Monitora e assiste la fascia fragile della popolazione effettuando dei sopralluoghi in zone dove potenzialmente si possono verificare le ondate di calore (piazze, zone non ombreggiate, ecc..).

Sindaco

- Mantiene i contatti con la Protezione Civile e con la Polizia Locale.

SCENARIO Rilascio di materiale radioattivo

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.)**.

PROCEDURE OPERATIVE

ALLARME

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

A.R.P.A.

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

Polizia Locale

- circoscrivere la zona
- diffondere le informazioni alla popolazione
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico su itinerari alternativi
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie

Vigili del Fuoco

- l'adozione di tutti i provvedimenti di primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione
- la localizzazione dell'area a rischio
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle forze in concorso

SCENARIO Rischio Frana

I fenomeni franosi o movimenti di versante sono movimenti di materiale (roccia, detrito, terra) lungo un versante.

Essi rientrano nella categoria più generale dei movimenti di massa, o movimenti in massa, ovvero dei processi morfogenetici caratterizzati da movimenti di masse di materiale sulla superficie della terra che avvengono in seguito all'azione della gravità, la quale è caratterizzata da un carattere tipicamente non selettivo, in quanto interessa indistintamente materiali di qualsiasi forma e dimensione.

Esempi di movimenti di massa che non costituiscono fenomeni franosi sono rappresentati dalle valanghe o dai fenomeni di subsidenza.

La gravità non è il solo agente che entra in gioco per quanto riguarda i movimenti di massa in generale ed i fenomeni franosi in particolare. Infatti anche l'acqua, sia superficiale che di sottosuolo, ha un ruolo rilevante.

Tipo di frana

Sono definiti cinque cinematismi principali di movimento:

- crollo: fenomeno che inizia con il distacco di terra o roccia da un pendio acclive. Il materiale si muove quindi nell'aria per caduta libera, rimbalzo e rotolamento.
- ribaltamento: rotazione in avanti, verso l'esterno del versante, di una massa di terra o roccia, intorno ad un punto o un asse situato al di sotto del centro di gravità della massa spostata.
- scivolamento: movimento verso la base del versante di una massa di terra o roccia che avviene in gran parte lungo una superficie di rottura o entro una fascia, relativamente sottile, di intensa deformazione di taglio.
- espansione: movimento di un terreno coesivo o di un ammasso roccioso, in seguito all'estrusione e allo spostamento di un livello di materiale meno competente sottostante
- colamento: movimento distribuito in maniera continua all'interno della massa spostata.

Descrizione dei fenomeni franosi

Stati di attività

Il termine attività comprende tutte quelle caratteristiche associate all'evoluzione spaziale e temporale del fenomeno franoso. In particolare lo stato di attività riguarda le informazioni note sul tempo in cui si è verificata la frana e può essere descritto con i seguenti termini:

1. Attiva: frana attualmente in movimento.
2. Sospesa: frana che si è mossa entro l'ultimo ciclo stagionale ma non è attiva attualmente.
3. Riattivata: frana di nuovo attiva dopo essere stata inattiva
4. Inattiva: frana che si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale. Le frane inattive si possono suddividere ulteriormente in:
 - Quiescente: frana inattiva che può essere riattivata dalle sue cause originali.
 - Naturalmente stabilizzata: frana inattiva che non è più influenzata dalle sue cause originali; fenomeno per il quale le cause del movimento sono state naturalmente rimosse (es. se il fiume che erodeva l'unghia della frana ha cambiato corso).
 - Artificialmente stabilizzata: frana inattiva che è stata protetta dalle sue cause originali da misure di stabilizzazione (es. se l'unghia della frana è stata definitivamente protetta dall'erosione)

- Relitta: frana inattiva che si è sviluppata in condizioni geomorfologiche o climatiche considerevolmente diverse dalle attuali. Le frane relitte sono inattive ma comunque possono essere riattivate dall'attività antropica

Le frane possono avvenire su diversi tipi di terreno: *Roccia, Terreno sciolto, detrito e terra.*

Velocità dei movimenti: da estremamente rapidi ad esempio 3m/s ad estremamente lenti ossia 0.06m/anno.

PROCEDURE OPERATIVE

EMERGENZA

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Telecomunicazioni

- organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori di telefonia mobile.

Volontariato

- redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termine di uomini, materiali e mezzi;
- coordina ed organizza le attività del volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione

Assistenza alla Popolazione

- organizza il ricovero della popolazione presso le aree di emergenza, o presso strutture o edifici adatti allo scopo;
- organizza l'assistenza logistica e sociale della popolazione con particolare attenzione ai soggetti fragili (anziani, bambini e disabili);
- organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.

Tecnica e Pianificazione

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (Enti e Aziende varie), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria;
- Coordina (avvalendosi del 118), le attività di carattere sanitario

Materiali e Mezzi

- censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati, coordinandone l'impiego;
- organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo;
- al bisogno individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio comunale, disponendone l'utilizzo.

Servizi Essenziali

- organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino;
- coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive e infrastrutture;
- aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- regola la viabilità, presidiando i cancelli nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi

SCENARIO Rischio Neve

Rischio per Neve

Per neve si identifica la precipitazione atmosferica costituita da aghi o lamelle di ghiaccio, e suscettibile di cadere, secondo la temperatura, sotto forma di fiocchi.

Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta di cui al paragrafo 5 (nelle more della definizione di ambiti territoriali omogenei per il rischio specifico) e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Di seguito si riportano i 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve.

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo, appartiene ad una delle seguenti tre classi:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m.
- Montagna: quota superiore a 800 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio. La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate).

La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h 24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Fino a 5 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 5-20 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	5-20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> 20-40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> 40-60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	> 20 cm <i>Quota neve 0-200 m</i> >40 cm <i>Quota neve 200-800 m</i> >60 cm <i>Quota neve >800 m</i>	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Neve:

- Soglie di accumulo nevoso (cm/h) fino a 5 cm (quota neve 0-200m);
- Nevicate deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Effetti e danni:

- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;
- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali);
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

Tecnica e Pianificazione

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità;
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio;
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora;
- Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale;

- Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali;
- Preparare i materiali da puntellamento;
- Dislocare la segnaletica stradale;
- Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Neve:

Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).

Soglie (cm accumulo/h24):

- 5-20 cm, Quota neve 0-200
- 20-40 cm, Quota neve 200-800 m
- 40-60 cm Quota neve >800 m

Effetti e danni:

- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- Convocare il COC;
- Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di Protezione Civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento;
- Garantire un controllo continuo delle zone a rischio;
- Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.

CODICE ROSSO

Scenario di evento di Rischio Neve:

Soglia accumulo in cm/h24

- > 20 cm, Quota neve 0-200 m

- >40 cm, Quota neve 200-800 m
- >60 cm, Quota neve >800 m

Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.

Effetti:

- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse;
- Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo;
- Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami;
- Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Effettua in collaborazione con la Polizia Locale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Locale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenze

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Materiali e Mezzi

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Tecnico Comunale

- Disciplina le segnalazioni
- Informa aziende di trasporto pubblico
- Tiene contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tiene contatti con ditte private

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Attiva le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornisce il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attiva, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate

Servizi Essenziali

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Polizia Locale

- Verifica transitabilità delle strade a rischio
- Posiziona la segnaletica
- Tiene contatti radio con squadre operative

Sindaco

- Informa la Prefettura e mantiene collegamenti costanti
- Emette ordinanze

SCENARIO Rischio Nucleare

ALLERTAMENTO POPOLAZIONE

Un eventuale incidente nucleare potrebbe non determinare conseguenze radiologiche e non creare rischi per la popolazione. In ogni caso, anche al fine di assicurare la tranquillità sociale, le Autorità locali forniscono specifiche informazioni ed istruzioni in modo ripetuto.

Ove invece si verificasse un'emergenza radiologica, la popolazione effettivamente interessata verrà immediatamente informata.

La Prefettura comunica al Sindaco il contenuto delle informazioni che devono essere diffuse alla popolazione in caso di incidente radiologico. Il Sindaco, che si avvale al riguardo della propria Struttura di Protezione Civile, ha il compito di diffondere le predette comunicazioni, attenendosi rigorosamente al loro contenuto.

L'informazione verte sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella fattispecie.

I contenuti delle comunicazioni vengono comunicati al Sindaco dal Prefetto e dal Direttore tecnico dei soccorsi adattandoli alla tipologia di emergenza verificatasi, al fine di individuare la più efficace modalità di diffusione dell'informazione alla popolazione.

In ogni caso, le informazioni alla popolazione devono essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari.

In particolare, sono fornite in modo tempestivo e ripetuto informazioni e indicazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- i comportamenti da adottare, in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le Autorità e le strutture pubbliche a cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione;
- eventuali norme di igiene personale;
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

Inoltre, chi si dovesse trovare nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incidente, dovrà osservare le indicazioni sul comportamento da adottare che saranno forniti dal Direttore tecnico dei soccorsi presente sul posto.

Ulteriori informazioni vengono fornite alla popolazione ed agli utenti della strada in ordine a possibili variazioni nella circolazione stradale.

La diffusione delle informazioni alla popolazione avviene sulla base delle indicazioni del Prefetto e Del direttore tecnico dei soccorsi, con i quali verrà concordata la modalità più efficace a seconda del tipo di emergenza e del luogo in cui l'incidente si è verificato. In via generale i sistemi di allerta utilizzabili sono i seguenti:

- posizionamento di segnaletica stradale che favorisca il defluire del traffico;
- posizionamento di avvisi presso i cancelli presidiati che delimitano l'area di sicurezza;
- presenza di personale adeguatamente addestrato (Polizia Locale) al di fuori dell'area a rischio e disposto nei punti nevralgici con apposita segnalazione;
- avvisi a mezzo di autovetture comunali munite di altoparlanti;
- comunicati sul sito istituzionale del Comune;
- display ubicati in vari punti comunali es. Piazze ecc. (nonché tramite gli altri eventuali display

appositamente installati);

- comunicati sulle emittenti radiotelevisive locali e attraverso i media locali.

AREE DA DESTINARSI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (AREE DI ATTESA, STRUTTURE RICETTIVE, AREE DI ACCOGLIENZA, AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI)

Tutte le aree di emergenza individuate nel Piano, sono potenzialmente utilizzabili. Tuttavia potranno essere utilizzate unicamente quelle aree ubicate in zone di sicurezza rispetto al luogo interessato dall'evento tenendo conto anche dei possibili sviluppi e conseguenze dirette ed indirette. Tali aree andranno opportunamente concordate, in base all'evento, con Prefettura, VVF e Provincia.

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Si riportano di seguito le norme generali di autoprotezione riportate sul sito istituzionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) da seguire in caso di rischio nucleare. Si tratta in ogni caso di indicazioni generali per l'autoprotezione che vengono superate dalle specifiche comunicazioni che dovessero essere diramate alla popolazione al verificarsi dello scenario di rischio nucleare. In questi specifici casi, la popolazione dovrà pertanto prestare attenzione alle comunicazioni fornite dalle squadre operative e attenersi scrupolosamente.

E' necessario precisare che non tutti gli incidenti che avvengono in impianti nucleari provocano un rilascio di radiazioni all'esterno. L'evento nucleare potrebbe essere contenuto all'interno dell'impianto e non porre rischi per la popolazione. Per questo motivo, in caso di incidente, è importante restare in ascolto delle televisioni e delle emittenti radiofoniche locali. Le autorità locali forniranno specifiche informazioni ed istruzioni.

Gli avvisi diramati dipenderanno dalla natura dell'emergenza, da quanto rapida sarà la sua evoluzione e dalla eventuale quantità di radiazioni che dovesse essere prossima a diffondersi.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Se viene diramato l'ordine di evacuare la propria abitazione o il luogo di lavoro, è importante adottare i seguenti comportamenti:

- Prima di uscire, chiudere le porte e le finestre.
- Tenere chiusi i finestrini della propria vettura e spento l'impianto di aerazione.
- Ascoltare la radio per avere le informazioni sulle vie di evacuazione e altre informazioni utili.

In caso di riparo al chiuso:

Le autorità per la salute pubblica possono emettere l'ordine rivolto ai cittadini residenti nella zona interessata di ripararsi in un luogo chiuso, ad es. in casa o in ufficio.

Si consiglia di:

- Restare in ambienti chiusi.
- Chiudere le porte e le finestre.
- Spegnerne gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna.
- Spostarsi se possibile in ambienti seminterrati o interrati.

Comportamenti da adottare nell'immediato:

- Non usare la macchina: si rischierebbe un'esposizione maggiore alle radiazioni e si impedirebbe il transito dei mezzi di soccorso.
- Portare gli animali domestici all'interno dell'edificio.
- Rimanere aggiornati via radio o tv.
- Ridurre l'uso del cellulare al fine di garantire le linee telefoniche libere.

- Usare l'acqua del rubinetto se non espressamente sconsigliato dalle autorità per la salute pubblica.
- Cambiarsi d'abito prima di entrare nel luogo dove si è trovato riparo, e riporre abiti e calzature in sacchi di plastica sigillati e lontani dai luoghi frequentati.
- Fare una doccia con acqua calda e sapone liquido.
- Ripararsi in caso di pioggia, e lasciare fuori l'abitazione l'ombrello, l'impermeabile e gli indumenti bagnati.

Comportamenti da adottare relativamente al consumo di cibo contaminato e acqua:

Il consumo di alimenti contaminati può determinare un aumento dell'esposizione alle radiazioni, con conseguenti rischi per la salute soprattutto se assunto per un periodo di tempo prolungato.

Le autorità competenti possono pertanto consigliare il consumo di alimenti confezionati che, finché sigillati, sono protetti dalla radioattività.

In caso di acqua potabile contaminata invece, le autorità possono suggerire il consumo di acqua in bottiglia.

Conseguenze per la salute

Le conseguenze sulla salute di un individuo sono determinate dal tipo di radiazioni, dalle condizioni meteorologiche (venti e pioggia), dalla distanza dalla centrale nucleare interessata e dal fattore tempo a cui il soggetto è esposto.

Gli effetti acuti e immediati hanno maggiore probabilità di manifestarsi nel personale direttamente coinvolto nel sito dell'evento. Il rischio di conseguenze di lungo termine aumenta se il soggetto è esposto a massicce dosi di radiazioni, per lunghi periodi di tempo.

Misure individuali di protezione

Nel caso di quantità pericolose di iodio radioattivo nell'atmosfera, le autorità per la salute pubblica possono raccomandare l'assunzione di ioduro di potassio (iodoprofilassi), in forma di compresse, che protegge la tiroide dall'assorbimento di iodio radioattivo. Nel caso di donne in gravidanza o che allattano, le compresse di ioduro di potassio possono essere assunte attenendosi alle disposizioni delle autorità per la salute pubblica.

PROCEDURE OPERATIVE

ATTENZIONE

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di attenzione da parte della Prefettura.

Esso rappresenta uno stato di attesa, durante il quale vengono eseguite misure radiologiche per valutare l'entità dei rilasci radioattivi.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione

dell'evento.

- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Assistenza alla Popolazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.
- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire una eventuale evacuazione a fini cautelativi, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi.
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Sindaco

- Si tiene in contatto diretto con il Prefetto fornendo piena disponibilità.
- Valuta la necessità di attivare la Sala Operativa del COC, in funzione delle caratteristiche dell'evento e/o della tendenza di aggravamento sulla base dei dati forniti dagli Enti ed Autorità sovraordinate, con particolare riferimento a quanto richiesto dal Prefetto.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Informa i responsabili delle Funzioni di Supporto verificandone la reperibilità e convocando le Funzioni di cui ritenga necessaria la presenza.
- Coordina l'attività delle Funzioni di Supporto per ottemperare alle richieste del Prefetto.

- Adotta, congiuntamente alla ASL, gli eventuali provvedimenti disposti dal Prefetto, in particolare circa l'eventuale blocco degli alimenti di produzione locale.
- In base a quanto comunicato dal Prefetto, informa la popolazione sui comportamenti da adottare e sugli eventuali suggerimenti di cooperazione.
- Se necessario, attiva le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente per assicurare continuità nelle attività di Protezione civile.
- Si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento (Prefettura, Regione, Provincia, Vigili del Fuoco, 118, Forze dell'Ordine, Enti Gestori etc.).
- Si coordina con il Prefetto e la Provincia per la chiusura, in caso di necessità, delle scuole di ogni ordine e grado.
- Emette tutti i provvedimenti amministrativi (ordinanze, etc.) di propria competenza, a tutela della pubblica e privata incolumità, di concerto con Provincia/Prefettura.
- Coordina l'attività della Struttura Comunale con quella del COM se costituito.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.

ALLARME

La fase si attiva immediatamente in seguito alla segnalazione di un'emergenza nucleare con stato di allarme da parte della Prefettura.

Viene dichiarato se la valutazione delle misure radiologiche, effettuate dopo l'avvenuto incidente, lascia prevedere che possa determinarsi un rischio per l'ambiente e la popolazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce informazioni utili sulla popolazione residente e con ridotta capacità motoria alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.
- Fornisce informazioni utili sugli allevamenti alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Contatta, organizza e fornisce le squadre di volontari presenti sul territorio per esigenze degli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza.
- Collabora con le Forze dell'Ordine per circoscrivere ed isolare eventuali aree a rischio.

- Fornisce ausilio alla Funzione Assistenza alla Popolazione nella gestione delle aree di ammassamento soccorsi e nelle eventuali aree di attesa e di accoglienza della popolazione.

Volontariato

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Materiali e Mezzi

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.

Servizi Essenziali

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Qualora richiesto dagli Enti sovracomunali preposti alla gestione dell'emergenza, collabora con il personale scolastico nelle operazioni di evacuazione degli edifici scolastici e collabora con la Dirigenza scolastica nell'avvisare i genitori degli allievi sul luogo prescelto come area di accoglienza.

Sindaco

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture preposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Fornisce i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile agli Enti sovracomunali e alle squadre di soccorso e gestione dell'emergenza che lo richiedono.
- E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento. Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità. E' in contatto con gli organi tecnici sovracomunali impiegati nella gestione dell'emergenza.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si rende disponibile a far fronte alle eventuali richieste del COM, se costituito.
- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Comunica al personale di soccorso, in special modo alle squadre che provengono da fuori, gli itinerari più idonei per raggiungere i luoghi colpiti dall'evento.
- Di concerto con Provincia e Prefettura per il tramite del SOP/CCS, predispone sotto il coordinamento di Polizia Locale e Forze dell'Ordine i cancelli lungo il sistema viario di accesso all'area interessata dall'emergenza al fine di limitarne l'accesso ai soli mezzi autorizzati e di favorire l'eventuale evacuazione, definendo contestualmente i percorsi alternativi per garantire la circolazione stradale. Tutte le attività svolte devono essere coordinate sul posto da personale appartenente alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine.
- Dispone la verifica continua della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi
- Provvede a far rimuovere i veicoli che intralciano la circolazione dei mezzi di soccorso.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari, secondo le modalità richieste dal Prefetto.

Assistenza alla Popolazione

- Svolge attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze etc.
- Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento.
- In coordinamento con il Prefetto, i soggetti istituzionalmente preposti, il Sindaco ed il Responsabile della Funzione Tecnica, concorre alla gestione delle aree di emergenza indicate nel Piano (Aree di attesa, Aree di accoglienza, Strutture ricettive, Aree di ammassamento e Area per atterraggio e di soccorso) che risultino più idonee in funzione dell'evento, occupandosi anche della logistica degli evacuati in collaborazione con la Funzione Volontariato.

Telecomunicazioni

- Si coordina con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, per le attività necessarie alla gestione dell'evento.
- Si coordina con la rispettiva Funzione di livello superiore per le eventuali richieste e necessità.
- Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa.

POST EMERGENZA

La fase si attiva al momento della cessata emergenza. Coincide con la fase di gestione delle attività al cessare dell'evento.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Volontariato

- Supporta e coordina, di concerto con Provincia/Prefettura e Strutture predisposte, le squadre di volontari sino al completo superamento dell'emergenza e per l'assistenza alla popolazione che deve rientrare nelle proprie abitazioni, raccordandosi con la Funzione Assistenza alla Popolazione.

Servizi Essenziali

- Cura, in collaborazione con gli uffici operativi dei gestori dei servizi, il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Comunica alla Dirigenza ed alla Segreteria delle scuole, in accordo con il Prefetto e la Provincia, il superamento dell'emergenza.
- Richiede al Sindaco l'ordinanza per la riapertura delle scuole comunali.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché i danni rilevati dai tecnici della Funzione Tecnica e di Pianificazione e compila i moduli di indennizzo.

Telecomunicazioni

- Garantisce il contatto radio con le squadre operative fino al completo superamento dell'emergenza

Tecnica e Pianificazione

- Si coordina con le Funzioni specifiche per la valutazione degli eventuali danni a edifici pubblici e privati, nonché ai beni artistici e culturali predisponendo, in caso di necessità, la loro messa in sicurezza temporanea.
- Determina, coordinandosi con gli Enti e le Autorità preposte, le priorità degli interventi di ripristino.
- Informa Regione, Provincia e Prefettura sulle attività in corso e sui danni causati dall'evento.

Sindaco

- Recepisce dagli Enti sovraordinati lo stato di cessata emergenza.
- Comunica alla popolazione la fine dell'emergenza mediante personale addetto alle comunicazioni.
- Dispone il rientro delle persone evacuate, in accordo con le Strutture sovraordinate di Protezione Civile.
- Nomina un responsabile di funzione amministrativa il quale svolge un'attività di supporto al Sindaco, o suo delegato, in merito alla gestione dei provvedimenti amministrativi, contratti, convenzioni, protocolli d'intesa, consulenze, etc. Verifica, controlla ed aggiorna il quadro finanziario per la gestione dell'evento. Predispose il quadro economico e finanziario delle spese sostenute in emergenza e valuta la programmazione di eventuali altre spese.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Si adopera, in accordo con Prefetto e Provincia, per la riapertura della circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurato del buono stato della sede stradale, in coordinamento con la Funzione Tecnica e di Pianificazione.
- Regolamenta, attraverso la Polizia Locale, i trasporti e la circolazione al fine di agevolare il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, coordinando il personale comunale e/o i volontari.

Materiali e Mezzi

- Provvede a far rimuovere il materiale eventualmente utilizzato durante l'emergenza facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati, seguendo le direttive della Funzione Tecnica.
- Richiede la revoca dell'attivazione di mezzi non comunali impiegati nell'emergenza.
- Se richiesti, provvede alla restituzione dei mezzi e materiali a Regione, Provincia e Prefettura.

Assistenza alla Popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, sino al completo superamento dell'emergenza, in coordinamento con la Funzione Volontariato.
- In caso di necessità, richiede al Sindaco l'acquisto di materiali per l'assistenza alla popolazione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario.

SCENARIO Rischio per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto.

La gestione dell'emergenza conseguente, ad esempio, al rilascio di inquinanti richiede l'intervento coordinato di più enti e organismi con le seguenti finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

Il gestore, che deve predisporre il piano di emergenza interno (PEI), ha l'onere di trasmettere al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni e gli elementi utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE), tenendo conto altresì dei contenuti del PEI stesso. Il Prefetto, una volta definito il Piano, lo comunica nelle forme ritenute opportune al Comune/i interessato/i, eventualmente insieme ai Piani operativi, se presenti, relativi agli impianti medesimi.

Ai fini del coordinamento fra PEE e i piani comunali di protezione civile in essere, il PEE medesimo, per la parte relativa agli impianti la cui area di attenzione interessa il Comune /i in argomento costituisce allegato al piano di protezione civile comunale.

Possibili scenari incidentali

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all'anidride carbonica possono essere presenti anche altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando. Si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

La "distanza di attenzione", valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione

dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle linee guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. La distanza di attenzione può essere definita con altro metodo basato sull'ingegneria del quale devono essere indicati i presupposti prestazionali e giustificati i risultati e per il quale devono essere messi a disposizione della Prefettura gli eventuali codici di calcolo utilizzati ai fini di una successiva verifica a campione.

Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, o nel caso in cui le aree di impatto non escano dai confini dello stabilimento, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e a determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.

La distanza effettiva in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, possono essere definite dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La zona di soccorso è la zona in cui opera il solo personale del Corpo Nazionale dei VV.F. o altro personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La zona di supporto alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato (PMA).

Definizione dei livelli di allerta e delle relative attivazioni

Il PEE descrive le modalità di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

I flussi comunicativi previsti in occasione dell'attivazione del PEE sono:

- prioritariamente la comunicazione dell'evento incidentale da parte del Gestore ai Vigili del fuoco, al Prefetto e al Sindaco, quindi a tutte le forze di pronto intervento territoriali (FF.O., 118, Vigili urbani, ARPA, ecc);
- la comunicazione tra le sale operative delle strutture e degli altri soggetti previsti nel PEE;
- le comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e dell'attivazione delle misure di autoprotezione;
- l'eventuale comunicazione dell'evento da parte del Prefetto alle Amministrazioni centrali e territoriali competenti.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli: preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario-118, ARPA, ASL, Amm.ne Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione delle fasi di preallarme e allarme-emergenza, così come il loro rientro (cessato allarme) da parte del Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle presenti linee guida e previa valutazione da parte dei VVF, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

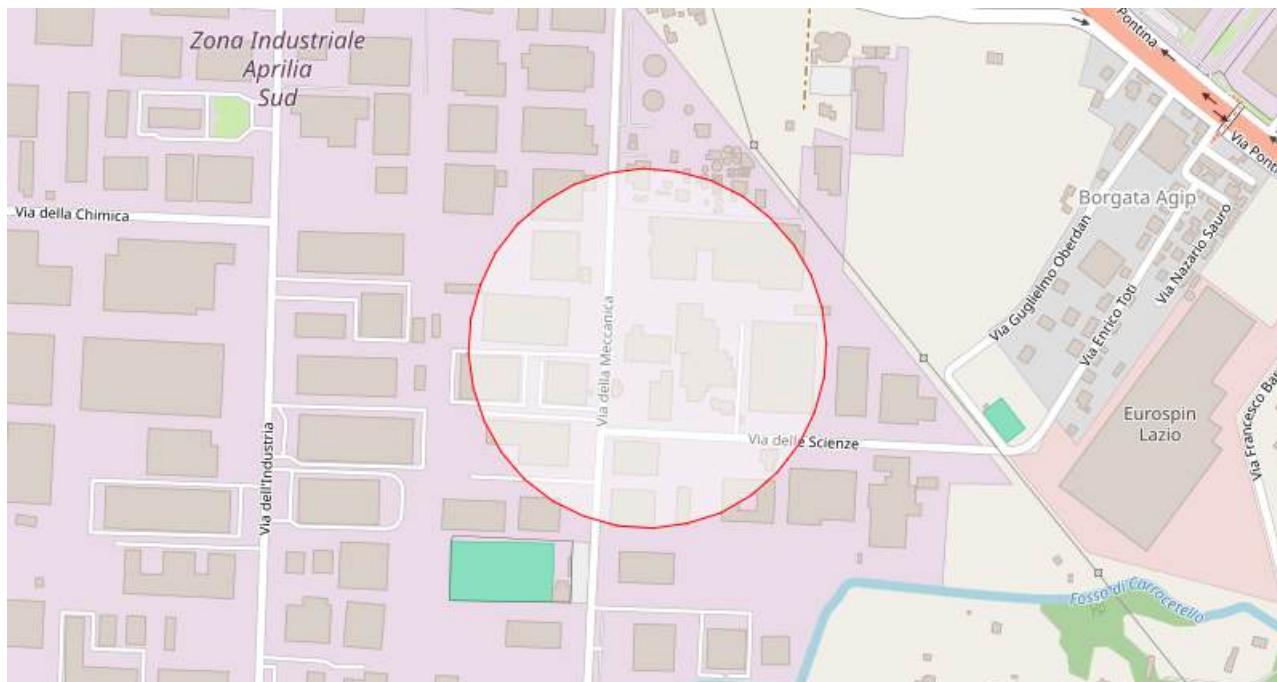
Ai fini delle presenti linee guida si fa, pertanto, riferimento alle seguenti codifiche:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di

		informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.
ALLARME-EMERGENZA	Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L.





Lo stabilimento di **DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L.** di Aprilia rientra nel livello di **RISCHIO MEDIO BASSO** e in base a tale categoria la distanza di attenzione ha un valore di **metri 200**.

VIABILITÀ ALTERNATIVA

- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA BERTOLAZZI, OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA DEL COMMERCIO, DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA DEL COMMERCIO (DIREZIONE CENTRO), OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA BERTOLAZZI.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA S.R. 148 PONTINA CORSIA SUD, DIRETTO VIA MASCAGNI (CENTRO) - USCITA SVINCOLO VIALE EUROPA.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA MASCAGNI (CENTRO), DIRETTO A S.R. 148 PONTINA, CORSIA SUD, (PERCORSO CONSIGLIATO) VIA GUIDO ROSSA-VIA TOSCANINI- VIALE EUROPA

PERCORSI DI DEFLUSSO

- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R.207 NETTUNENSE.
- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R. 148 PONTINA – CENTRO CITTÀ
- VIA MECCANICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA BERTOLAZZI DIREZIONE CENTRO CITTÀ
- VIA DELLA CHIMICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA ENRICO TOTI DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)
- VIA OBERDAN DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)

CANCELLI

1. VIA GUGLIELMO OBERDAN IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
2. VIA ENRICO TOTI IN CORRISPONDENZA DI VIA LUIGI RIZZO
3. VIA DEL COMMERCIO IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. 148 S.R. PONTINA)
4. VIA MECCANICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. VIA DEL COMMERCIO)

5. VIA ZUARA IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
6. COMPLANARE S.R.148 PONTINA (CORSIA SUD) IN CORRISPONDENZA DI VIA FRANCESCO RUSSO
7. S.R. 148 PONTINA IN CORRISPONDENZA DELLO SVINCOLO VIA MASCAGNI
8. VIA MASCAGNI IN CORRISPONDENZA DEL CAVALCAVIA S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
9. VIA BERTOLAZZI IN CORRISPONDENZA DI VIA DELLA TECNICA
10. VIA DELLA CHIMICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA

AREE DI EMERGENZA

ATTESA

AA02 AREA MERCATO 1

Via Pergolesi

Responsabile: Geom. Enrico Di Marco 331.1117375

Frazione scoperta: Mq 11.488

Capienza: n. 2872 persone

Servizi: No

distanza: m. 1520

AA03 AREA MERCATO 2

Via Ugo.La Malfa

Responsabile: Geom. Enrico Di Marco 331.1117375

Frazione scoperta: Mq 10.727

Capienza: n. 2681 persone

Servizi: No

distanza: m. 1520

ACCOGLIENZA

AR01 STADIO COMUNALE QUINTO RICCI

Via Donato Bardi

Responsabile: Ivano Tassinari 3355267543

Frazione scoperta: mq. 31.816

Capienza: n. 1271 persone.

Servizi: Energia elettrica, Acqua Servizi igienici

distanza: m. 2.120

AMMASSAMENTO

AM04 CONFORAMA 1

Via Mascagni

Responsabile: Paolo Rauco 3491638506

Estensione: Mq 11.055

Servizi: Energia elettrica, Acqua

distanza: m. 750

AM05 CONFORAMA 2

Via Mascagni

Responsabile: Paolo Rauco 3491638506

Estensione Mq 9.103

Servizi: Energia elettrica, Acqua

distanza: m. 750

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE*Infrastrutture Critiche*

DISTRUZIONE DOCUMENTI S.R.L. - Via della Meccanica, 22/A

Mirodur Spa - via delle Scienze, 3

ELENCO RETI POTENZIALMENTE INTERESSATE*Percorsi*

Percorso di deflusso dp lubrificanti dir. nettunense

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA*fonte: Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
0	0	0	1	1	1	1	1

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
1	0	1	1	1	1	0	0

Popolazione Totale Stimata: 10

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI*fonte: Censimento ISTAT 2011*

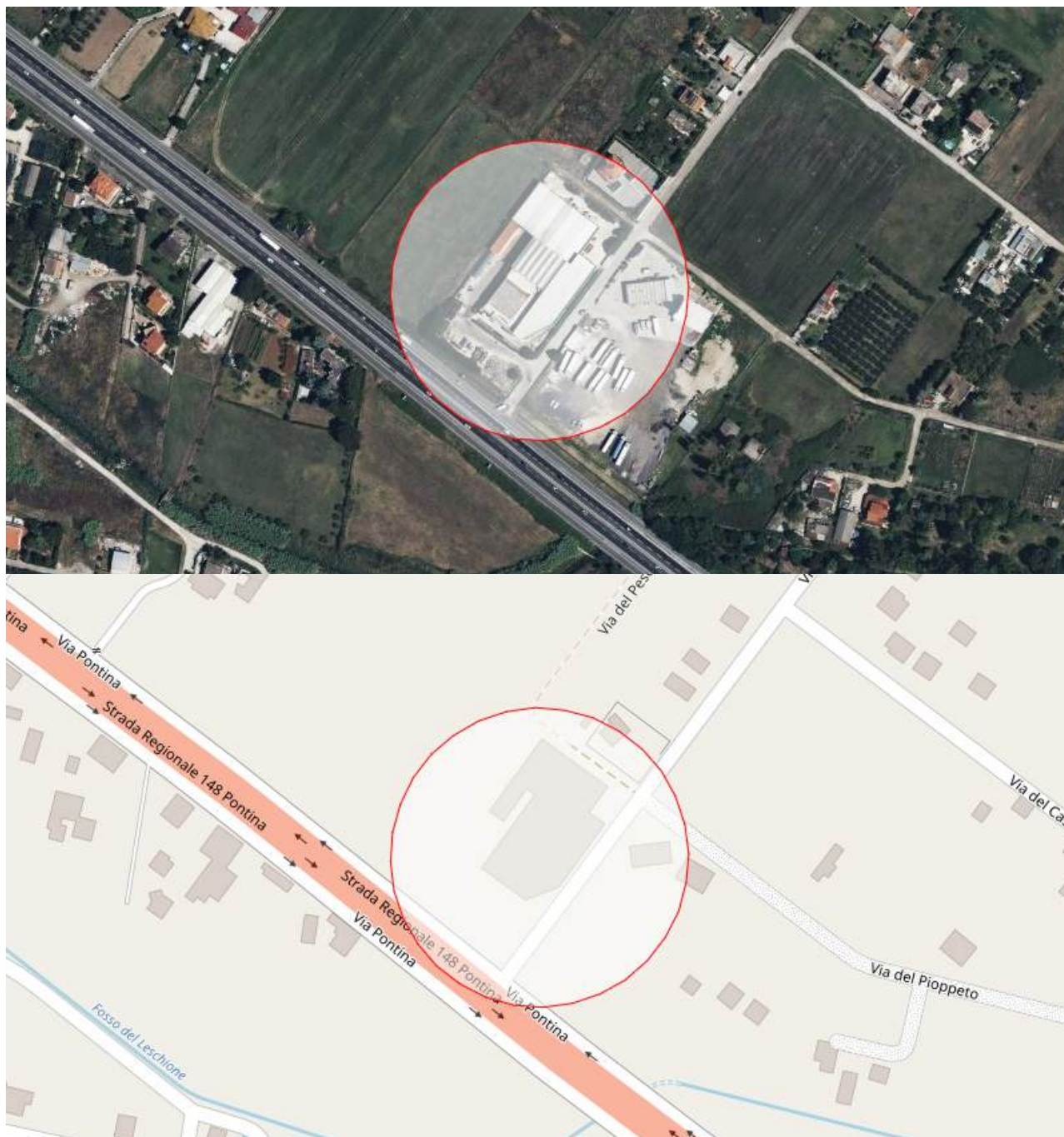
Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	0	1	0

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005
1	1	0	0	0

Edifici Residenziali Stimati: 3

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

SELF GARDEN S.R.L.

Lo stabilimento di **SELF GARDEN S.R.L.** di Aprilia rientra nel livello di **RISCHIO BASSO** e in base a tale categoria la distanza di attenzione ha un valore di **metri 100**.

VIABILITÀ ALTERNATIVA

- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA BERTOLAZZI, OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA DEL COMMERCIO, DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA DEL COMMERCIO (DIREZIONE CENTRO), OBBLIGO DI SVOLTA IN VIA BERTOLAZZI.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA S.R. 148 PONTINA CORSIA SUD, DIRETTO VIA MASCAGNI (CENTRO) - USCITA SVINCOLO VIALE EUROPA.
- TRAFFICO PROVENIENTE DA VIA MASCAGNI (CENTRO), DIRETTO A S.R. 148 PONTINA, CORSIA SUD,

(PERCORSO CONSIGLIATO) VIA GUIDO ROSSA-VIA TOSCANINI- VIALE EUROPA.

PERCORSI DI DEFLUSSO

- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R.207 NETTUNENSE.
- VIA DEL COMMERCIO DIREZIONE S.R. 148 PONTINA – CENTRO CITTÀ
- VIA MECCANICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA BERTOLAZZI DIREZIONE CENTRO CITTÀ
- VIA DELLA CHIMICA DIREZIONE S.R. 207 NETTUNENSE
- VIA ENRICO TOTI DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)
- VIA OBERDAN DIREZIONE COMPLANARE PONTINA (CORSIA SUD)

CANCELLI

1. VIA GUGLIELMO OBERDAN IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
2. VIA ENRICO TOTI IN CORRISPONDENZA DI VIA LUIGI RIZZO
3. VIA DEL COMMERCIO IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. 148 S.R. PONTINA)
4. VIA MECCANICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA (DIR. VIA DEL COMMERCIO)
5. VIA ZUARA IN CORRISPONDENZA DELLA COMPLANARE S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
6. COMPLANARE S.R.148 PONTINA (CORSIA SUD) IN CORRISPONDENZA DI VIA FRANCESCO RUSSO
7. S.R. 148 PONTINA IN CORRISPONDENZA DELLO SVINCOLO VIA MASCAGNI
8. VIA MASCAGNI IN CORRISPONDENZA DEL CAVALCAVIA S.R. 148 PONTINA (CORSIA SUD)
9. VIA BERTOLAZZI IN CORRISPONDENZA DI VIA DELLA TECNICA
10. VIA DELLA CHIMICA IN CORRISPONDENZA DI VIA DELL'INDUSTRIA

AREE DI EMERGENZA

ATTESA

AA18 AREA STADIO CAMPOVERDE

Parrocchia S.Pietro in Formis

Via Mediana Loc. Campoverde

Responsabile: Don Andrea Martines 3397843981

Frazione scoperta: Mq 1.117

Capienza: n. 280 persone

Servizi: Energia elettrica, Acqua, Servizi igienici

distanza: Km 4,650

AA16 Parco Bridgestone

Via Selciatella

Responsabile: Geom. Enrico Di Marco 331.1117375

Frazione scoperta: Mq 3.927

Capienza: n. 980 persone

Servizi: Energia elettrica, Acqua, Servizi igienici

distanza: Km 3,500

ACCOGLIENZA

Area Fiere

Via delle

Ferriere

Responsabile: Paolo Servadio 3356392427

Frazione coperta: mq. 1875

Frazione scoperta: Mq 125.491

Capienza frazione coperta: n. 350 persone.

Capienza frazione scoperta: n. 5019 persone.

Servizi: Energia elettrica, Acqua Servizi igienici

distanza: Km 5,940

AMMASSAMENTO

Autoparco Comunale

Viale Europa, 7

Responsabile: Giannantonio Massimo 069018400 - 335337808

Estensione: Mq 7.260

Servizi: Acqua, luce, scarichi

distanza: Km 3,400

ELENCO RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATE

Self Garden Srl - via del Frassineto, 1

STIMA POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età

< 5	5 - 9	10 - 14	15 - 19	20 - 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39
1	1	1	1	1	1	1	2

40 - 44	45 - 49	50 - 54	55 - 59	60 - 64	65 - 69	70 - 74	> 75
2	2	1	2	2	2	1	1

Popolazione Totale Stimata: 22

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

STIMA EDIFICI RESIDENZIALI POTENZIALMENTE COINVOLTI

fonte: *Censimento ISTAT 2011*

Dati suddivisi per fasce di età di costruzione

< 1919	1919-1945	1946-1960	1961-1970
0	1	1	1

1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	> 2005

2	3	1	1	1

Edifici Residenziali Stimati: 11

Si specifica che i dati Istat sono soggetti ad aggiornamento periodico stabilito dalla Fonte.

PROCEDURE OPERATIVE

PREALLARME

Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni In questa fase.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Gestore

il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VV.F., informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.

Prefetto

Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.

Sindaco

Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste del PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.

ALLARME-EMERGENZA

Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.

In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, che può istituire un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza. Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del fuoco-VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana - CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - eventuale istituzione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.O. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)

Il sistema di coordinamento provinciale/ Città metropolitana, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province/ Città metropolitane, ai sensi dell'Art.11 del Codice, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura–Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del Codice, in attuazione a quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme). Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi oltre ai rappresentanti di enti dei quali, ancorché non previsti dal piano, si ritenga necessaria la

presenza.

Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)

Laddove il modello regionale preveda a livello provinciale una Sala Operativa unica ed integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata – SOPI), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)

L'attivazione di un PEE può comportare l'istituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/U.C.L.) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è prevista dal PEE.

Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente;
- assistenza alla popolazione

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il Direttore del Servizio Sanitario - DSS o suo delegato, il responsabile dell'ARPA e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle Forze dell'Ordine, un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

Centro Operativo Comunale (COC)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, potrà essere necessario individuare un'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di area logistica per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicata in modo da non essere interessata dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto, attivabili sulla base delle necessità, la cui articolazione di massima è quella riportata nel quadro seguente.

Il piano di emergenza potrà indicare quali funzioni sono da considerarsi comunque indispensabili fin dalla prima attivazione del CCS e del COC in relazione alla fase operativa attivata.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnica e Pianificazione

Questa funzione può comprendere anche rappresentanti della comunità scientifica. Il referente potrà essere un rappresentante del servizio tecnico del comune o di altro organo con simili competenze e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.

Le attività e i compiti di questa funzione sono:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;
- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118;
- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Telecomunicazioni

Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o di altro organo con simili competenze e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale e, se del caso, di beni culturali (squadre MIBACT). È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARPA, ASL, ecc.

Servizi Essenziali

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".

Strutture Operative Locali e Viabilità

Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.O., ecc)

Materiali Pericolosi

Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc

Assistenza alla Popolazione

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

Vigili del Fuoco

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ASL, del 118, delle FF.O. ed ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;

- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

A.R.P.A.

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;
- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

Tecnico Comunale

In particolare: Comune e Comuni interessati:

- collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, allegando il PEE relativo agli impianti che hanno effetti sul proprio territorio trasmesso dal Prefetto e prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/ centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto;

In fase di gestione dell'evento:

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto
- predispose per l'adozione ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;

- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione.

Polizia Locale

rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O. secondo quanto stabilito nel CCS.

Comandante Polizia Locale

Il Comandante della Polizia Locale e le Forze dell'Ordine (FF.O.):

- ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati. esse:
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- il coordinamento tecnico si estende anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

Volontariato

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti;

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale

volontario anche all'interno della distanza di attenzione.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi.

Dirige l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) e svolgere le seguenti azioni:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

Mass Media e Informazione

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività che si stanno svolgendo;
- creare annunci, fare comunicati;
- conferenze stampa.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione

Materiali e Mezzi

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

Accessibilità e Mobilità

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare

a stretto contatto con il responsabile della funzione "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri e la Polizia Locale: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.

N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.

Prefetto

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- predispone d'intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, i piani di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alla citata legge ed effettua gli aggiornamenti;
- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;
- richiede alla Regione l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (arpa, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

Gestore

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica

cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VV.F., al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
- produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).

Enti Locali

Provincia/Enti di area vasta/Città metropolitane

La Province/Enti di area vasta/Città metropolitane, anche in relazione alle proprie competenze in materia di autorizzazioni ambientali qualora delegate, nella fase di definizione del PEE, partecipano alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- Attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- Attivazione del Corpo di Polizia Provinciale e delle squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- Altri aspetti di protezione civile nel caso in cui sia delegata in tal senso dalle disposizioni regionali.

In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.

Regione

La Regione, attraverso i propri uffici preposti o la provincia/città metropolitana ove delegata dalle disposizioni regionali, partecipa, anche attraverso le ARPA e le strutture del servizio sanitario regionale, alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.

Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e laddove necessario invia proprio personale presso il PCA.

CESSATO ALLARME

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le

misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

SCENARIO Rischio Transito Sostanze Pericolose

Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?

Persistono

1. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

Miglioramento

1. i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
2. ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
3. iii. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i

giornalisti;

- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'**10. Rientro della popolazione evacuata**

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

PROCEDURE OPERATIVE**PREALLARME**

Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**Sindaco**

Il Sindaco deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;
- Comunità Montana.

In caso di evento di portata sovracomunale, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il Sindaco informa i media locali e la popolazione

ALLARME

Le funzioni del Centro di Coordinamento sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

EMERGENZA

- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

Il Sindaco deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Conclusione EMERGENZA

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

SCENARIO Rischio Vento

Rischio Vento

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

Scala Beaufort della velocità del vento

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell'Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati come segue:

- CODICE GIALLO: range velocità > 33 e < 41 nodi;
- CODICE ARANCIONE: range velocità > 40 e < 47 nodi;
- CODICE ROSSO: range velocità ≥ 47 nodi.

CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITÀ (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca. Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

ARANCIONE	> 40 e < 47	Venti di burrasca forte	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
	≥ 47	Da venti di tempesta in su	Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio.

PROCEDURE OPERATIVE

CODICE GIALLO

Scenari di Rischio Vento:

Range di velocità >33 e < 41 nodi,

- Venti forti con raffiche di burrasca;
- Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.

Effetti e danni:

- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Sindaco

- determina il passaggio allo stato di attivazione "Codice Giallo";
- contatta i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- valuta le strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- attiva il RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

Tecnica e Pianificazione

- stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a: stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; interventi necessari;
- comunica il passaggio allo stato di attivazione dell'allerta "Codice Giallo" alla POLIZIA LOCALE (che procede alle misure di protezione della popolazione e di interdizione nell'area interessata dall'evento) ed alle ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO;
- annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate;
- consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di

interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;

- riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive;
- contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni se necessario;
- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree di rischio;
- individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

CODICE ARANCIONE

Scenario di evento di Rischio Vento:

Range di velocità > 40 e < 47

-Venti di burrasca forte;

-Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta.

Effetti e danni:

- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle culture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Assistenza alla Popolazione

- Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona;
- Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, l'assistenza alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi;
- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Allerta le squadre individuate (associazioni di volontariato) per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso.

Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Predisporre le squadre di vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato;
- Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza.

Polizia Locale

- Attiva contatti con il personale comunale addetto per le attività di pronto intervento sulla viabilità comunale e con i VV. FF. per il taglio e la rimozione di alberi, rimozione inerti, ecc;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché se necessario delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali;
- Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi;
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento;
- Individua tramite indicazioni le A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti, anche col supporto delle Associazioni di Volontariato;

- Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio anche con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- effettua il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio;
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento.

Strutture Operative Locali e Viabilità

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi con il supporto della Polizia Locale;
- Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto con il supporto della Polizia Locale e delle Associazioni di Volontariato;
- Individua vie preferenziali per il soccorso;
- Individua vie preferenziali per l'evacuazione.

Tecnica e Pianificazione

- Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente);
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza relativamente a:
 1. Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento;
 2. Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento, misure di interdizione dell'area interessata dall'evento, interventi necessari.
- Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di Emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento;
- Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il comune e contatta il CFR (N. verde 800 276 570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;
- Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O. di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali.

Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori;
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;
- Verifica il sistema di comunicazioni adottato;
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Servizi Essenziali

- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;
- invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Arancione;
- Mantiene i contatti con i REFERENTI DEI COMUNI, con cui condivide risorse, e i comuni limitrofi;
- Valuta le strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente);
- Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto:
 1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Volontariato

- Invia/incrementa i Presidi Territoriali che procedono al monitoraggio delle aree esposte a rischio, alle attività di sorveglianza (ponti sottovia, argini, zone alberate), alla verifica di agibilità delle vie di fuga, alla valutazione delle funzionalità delle aree di rischio;
- Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari col supporto dei presidi territoriali.

CODICE ROSSO**Scenario di evento di Rischio Vento:**

Range di velocità ≥ 47 nodi.

Da venti di tempesta in su.

Effetti:

- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva);
- Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume;
- Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
- Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche;
- Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto;
- Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

ATTIVITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTOTecnica e Pianificazione

- Contatta ed attiva in turnazione il personale di Sala Operativa (se esistente) fuori servizio;
- Mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative Locali, Prefetture UTG, Provincia, Regione, Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche);
- Mantiene contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di Sorveglianti idraulici dell'ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato;
- Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali.

Volontariato

- Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;
- Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di

accoglienza e di attesa.

Assistenza alla Popolazione

- Attiva il sistema di allarme;
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio;
- Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree d'attesa;
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati;
- Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Servizi Censimento Danni a Persone e Cose

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;
- Avvia controllo anti-sciacallaggio nelle zone evacuate.

Sindaco

- Determina il passaggio allo stato di attivazione del Codice di Allerta Rosso;
- Se non ancora fatto, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività);
- Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate:
 1. Tecnica e Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose

7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

Capitolo 11. Protezione dei Minori

INTRODUZIONE

La Protezione dei Minori prevede azioni che facilitano il Sindaco nella gestione dei minori in fase di emergenza. Tali azioni possono essere così riassunte:

1. Creare un censimento e una mappatura delle strutture dedicate all'infanzia come parte integrante del PPC
2. Istituire la figura del Coordinatore dedicato all'infanzia di supporto alla Funzione di Supporto "Assistenza alla Popolazione"
3. Stimolare le Amministrazioni Comunali alla conoscenza delle esigenze della loro popolazione minorile in termini di corretta alimentazione durante le fasi emergenziali
4. Aiutare le Amministrazioni e il Volontariato a conoscere metodi comportamentali nella gestione dei minori all'interno delle strutture di accoglienza
5. Strutturare Spazi dedicati ai minori che siano perni fondamentali e obbligatori nella creazione delle strutture di accoglienza di qualunque tipologia
6. Far partecipare anche i minori alla vita del PPC attraverso incontri con esperti di Protezione Civile o azioni Child-Friendly

IL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

È importante che venga istituita dall'Autorità di Protezione Civile Comunale la figura del **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**.

Tale figura, nominata con Ordinanza Sindacale e senza ulteriori costi per l'Amministrazione, sarà scelta fra il personale dipendente dell'Amministrazione o Enti esterni quali ASL, Servizi Sociali, Personale scolastico, che abbia competenze specifiche nella gestione di minori.

Il Coordinatore sarà di appoggio alla Funzione Supporto "Assistenza alla popolazione" indicata nel PPC dedicandosi specificatamente alle seguenti azioni:

IN FASE DI EMERGENZA E POST EMERGENZA

il Coordinatore, all'interno del Centro Operativo Comunale, deve agire per:

- Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018
- Accertare per conto della funzione di supporto 'Assistenza alla popolazione' l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. Come esempio di policy di tutela e codice di condotta si veda 'Adulti a posto: un sistema di tutela di bambine, bambini e adolescenti da maltrattamenti, abusi o sfruttamento'
- Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco

- Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione
- Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

il Coordinatore, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per:

- Verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile
- Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PPC in relazione al tipo di emergenza
- Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PPC
- Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori
- Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PPC e di ulteriori procedure operative allegate alle Linee Guida Regionali a favore dei minori e dei loro genitori
- Indicare alla Funzione Supporto 'Assistenza alla Popolazione' eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti

Il Coordinatore avrà soltanto compiti di supporto alla Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' che, quindi, non potrà delegare in alcun caso le responsabilità. Resta inteso che la figura del Coordinatore può coincidere con il Responsabile della Funzione di Supporto 'Assistenza alla Popolazione' se quest'ultimo possiede le riconosciute esperienze e competenze nella gestione dei minori.

ELENCO SERVIZI DEDICATI ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

Servizi Scolastici

Asilo Nido "Domenico D'Alessio" - via Giustiniano

Asilo Nido e Scuola Materna MIRO - via dei Rutuli, 26

Asilo Nido "Fate e Folletti s.n.c." - via Stradivari, 9

Asilo Nido "Il Mondo dei Sogni" - via Aldo Moro, 45

Asilo Nido "Lilliput L'Isola dei Piccoli" - via Toscanini, 33

Asilo Nido "L'Orsacchiotto" - via Caracalla, 1

Asilo Nido Lo Scarabocchio - via Ugo La Malfa, 29

Asilo Nido Peter Pan "La Scintilla Sociale" - via Salieri, 30

Baby Club - Via delle Valli, 37

I.C. Garibaldi - Plesso "CAMPO DEL FICO" - Via Apriliana

I.C. Garibaldi - Plesso "CAMPOLEONE SCALO" - Via Campoleone scalo, 49

I.C. Garibaldi - Plesso "COPERNICO" - Via Casalazzara - Via Dei Rutuli

I.C. Garibaldi - Plesso "GARIBALDI" - Via E. Fermi, 24

I.C. Garibaldi - Plesso "MONTI AUSONI" - Via Monti Ausoni, 8

I.C. Garibaldi - Plesso "VALLELATA" - Via Vallelata, 17

I.C. Garibaldi - Scuola Materna - via Monti Vulsini

I.C. Gramsci - Plesso "ARCOBALENO" - Via dei Mille
 I.C. Gramsci - Plesso "Marconi" - Largo Marconi, 32
 I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE" - via Orazio - Loc. Campoverde
 I.C. Matteotti - Plesso "DELEDDA" - Via G. Deledda, 12
 I.C. Matteotti - Plesso "MATTEOTTI" - Via O. Respighi
 I.C. Pascoli - Plesso "MONTARELLI" - Via Salvatore Di Giacomo, 73-75
 I.C. Pascoli - Plesso "PASCOLI" - Via delle Palme, 13-15
 I.C. Pascoli - Plesso "PIRANDELLO" - Via Lazio, 44
 I.C. Toscanini - Plesso "AMBURGO" - Via Amburgo, 3/5
 I.C. Toscanini - Scuola dell'Infanzia Plesso "ELSA MORANTE" - Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 1E
 I.C. Toscanini - Scuola Primaria Plesso "ELSA MORANTE" - via IV Novembre
 I.C. Zona Leda - Plesso "BENEDETTO LANZA" - Via Caruso, Località Campo di Carne
 I.C. Zona Leda - Plesso "CAMPO DI CARNE" - Via M. Callas - Località Campodicarne, Via Caruso
 I.C. Zona Leda - Plesso "CARANO-LEDA" - Via Carano 4D/E
 I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA" - Via Selciatella, 194
 I.I.S. "C. e N. Rosselli" - via Carroceto
 I.P.I.A. "E. Mattei" - via Boccherini 4, traversa Via Mascagni
 Istituto "S. Vincenzo Pallotti" - Via G. Marconi, 34
 Liceo Statale Meucci - SEDE CENTRALE - Via Carroceto, 193/A
 Materna Plesso Leonardo da Vinci - via Leonardo da Vinci

Servizi Sportivi

A.S.D. Città di Aprilia - Via Spagna
 A.S. Rari Nantes - Via Ugo La Malfa, 1/3
 Campo Sportivo "BRIDGESTONE" - Via Cinque Archi
 Campo sportivo Chiesa della Resurrezione - Via Salvatore di Giacomo, 79 - Zona Montarelli
 Campo Sportivo "Fossignano" - Via Acqua Solfa, 2
 Campo Sportivo "Gianni Rodari" - Via Della Meccanica
 Campus Primavera - Via delle Valli, 39
 Centro Sociale e Sportivo G.A. Sada - Via delle Margherite, 167
 Centro Sportivo Le Palme - Viale degli Eucalipti
 Circuito Internazionale di Aprilia - Via delle Valli, 37
 Energy One - Via Antonio Stradivari, 9
 Green Village - Via Torre del Padiglione, 26b
 Impianto Sportivo "RESPIGHI" - Via Respighi
 MONDIAL SPORT Centro Allevamento Cavalli - Via delle Acacie, 1
 Palestra-I.C. Garibaldi - Via E. Fermi, 4
 Palestra-I.C. Pascoli - Via delle Palme, 13/15
 Palestra-I.C. Toscanini - Via Amburgo
 Palestra-I.I.S. "C. e S. Rosselli" - Via Carroceto
 Palestra-Liceo Statale Meucci - Via Carroceto 193/A
 Pallone Tensostatico "PERGOLES" - Via Pergolesi
 Pianeta Forma - Via Aldo Moro, 94/98
 Sensazione Fitness - Via del Pianoro, 6
 Stadio Comunale "BUZZI" - Via Giuseppe Lugo, 1 Località Campo di Carne

Stadio Comunale "CAMPOVERDE" - via Mediana-Loc. Campoverde

Stadio Comunale "QUINTO RICCI" - via Donato Bardi, 6

Strutture Generiche

Biblioteca Comunale - L.go G. Marconi

CONTINUITA' EDUCATIVA IN EMERGENZA

Uno dei più grandi problemi riscontrati durante le emergenze è stato quello relativo alla mancanza di continuità didattica dopo l'evento calamitoso. Non sempre è stato possibile garantire il ritorno immediato della popolazione scolastica a scuola, facendo perdere così agli alunni molte ore di lezione ed occasioni per rientrare nel loro ritmo di vita giornaliero favorendo comportamenti di inclusione sociale.

Al fine di cercare di mitigare il più possibile la perdita di ore didattiche, che comunque resterà sempre fisiologica e mai eliminabile del tutto, sono state individuate soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza per minimizzare i tempi di interruzione scolastica.

AREE DOVE PREDISPORRE I MODULI SCOLASTICI PROVVISORI

MSP01-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via Donato Bardi



MSP02-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via delle Valli, 37



MSP03-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via delle Ferriere



MSP04-Area per Moduli Scolastici Provvisori



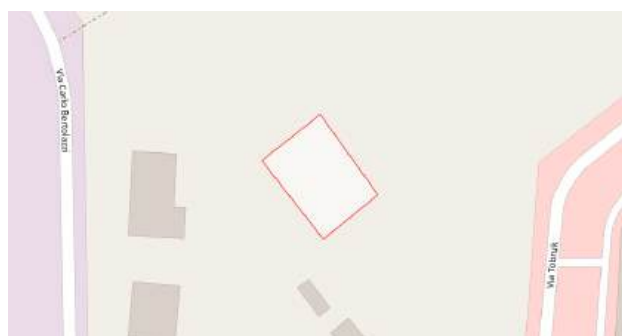
Via Misurata, 8



MSP05-Area per Moduli Scolastici Provvisori



via Zuara



MSP06-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via del Commercio 2B



MSP07-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via del Commercio



MSP08-Area per Moduli Scolastici Provvisori



Via Zuara



PREDISPOSIZIONE DI SPAZI A MISURA DI BAMBINO CHE SEGUANO GLI STANDARD LOGISTICI INDICATI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il Comune deve prevedere nelle fasi iniziali di una emergenza che siano strutturati dai Soggetti che gestiscono l'emergenza appositi Spazi a Misura di Bambino all'interno o se non fosse possibile per motivi logistici in prossimità delle aree di accoglienza della popolazione secondo standard che verranno definiti logicamente sulla base delle risorse a disposizione e delle specificità delle aree o degli spazi individuati. Gli Spazi a Misura di Bambino hanno l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze. Gli Spazi a Misura di Bambino e gli interventi educativi in emergenza possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti rafforzando e promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

Oltre a questi Spazi, è importante garantire l'allestimento di specifiche aree per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere l'allattamento in un luogo sicuro e tranquillo. Inoltre, è fondamentale garantire, ove possibile, moduli bagno predisposti appositamente per i bambini e aree fasciatoio dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Solo a titolo e esemplificativo, si possono consultare o utilizzare i vari documenti redatti da Save the Children come:

- L'esperienza di Save the Children a L'Aquila
- Spazi a misura di bambino: l'esperienza degli spazi a misura di bambino in Emilia Romagna
- Dalla parte dei bambini: Linee di indirizzo per i Piani di Emergenza
- Spazi a misura di bambino nelle emergenze: Manuale per lo staff di Save the Children
- Linee guida per l'installazione dei Child Friendly Spaces

- Set didattici per nuovi itinerari pedagogici

SUPPORTO PSICOSOCIALE

Nel PPC devono essere previste le azioni di diffusione delle informazioni relative alle misure minime per la protezione dei minori in emergenza per le famiglie. A titolo esemplificativo si possono consultare le raccomandazioni di Save the Children: 'Come essere vicini ai propri figli in emergenza' e il 'Decalogo supporto minori in emergenza'.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In fase preventiva, il Comune programmerà una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

AZIONI DI DIFFUSIONE

GUIDA PRATICA PER I GENITORI

Testo tratto da: Tips for Supporting Children in Disasters - for Parents, pubblicato da Save the Children US, 2010 adattamento di: Elena Scanu Ballona Save the Children Italia

Ai bambini occorre dare l'adeguato supporto per aiutarli a superare questi momenti e a riprendere quanto prima possibile la propria vita normale. Per questo, al fine di fornire loro il necessario supporto psicologico, Save the Children propone un decalogo messo a punto per proteggere i bambini in contesti di emergenza.

COME ESSERE VICINI AI VOSTRI FIGLI DURANTE E DOPO UN'EMERGENZA

Eventi come un terremoto hanno gravi effetti sulla vita delle comunità, anche al di là dei danni fisici. I ritmi di vita sono alterati, le giornate sono scandite da avvenimenti spesso imprevedibili, le prospettive economiche e lavorative sono incerte, e vengono a mancare punti di riferimento importanti, a partire dalla propria casa, la piazza, la scuola, i luoghi di ritrovo.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità.

Come affrontano i bambini questa situazione difficile? I bambini hanno una grande capacità di affrontare gli eventi traumatici e di reagire in maniera positiva alle difficoltà che la situazione di emergenza inevitabilmente comporta. È importante, però, conoscere e considerare con attenzione le loro necessità specifiche, per aiutarli a superare quanto accaduto e fare in modo che possano guardare al futuro con serenità. Il terremoto suscita nei bambini emozioni di paura, insicurezza, sconforto e rabbia. È normale per i bambini e i ragazzi mostrare cambiamenti di comportamento e d'umore dopo un tale evento.

Questa guida nasce dall'esperienza maturata negli anni da Save the Children a fianco dei minori che hanno vissuto situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo, e propone informazioni e consigli utili, rivolti ai genitori e agli altri adulti di riferimento, per affrontare con i bambini e gli adolescenti questi momenti critici,

garantendo sempre il rispetto dei loro fondamentali diritti. Nel testo troverete informazioni su alcune reazioni tipiche che potreste notare nei vostri figli a seconda della loro età, e le modalità con le quali potreste sostenere loro e voi stessi.

PRENDETEVI CURA DI VOI STESSI

La cura e il supporto che date ai vostri figli in un momento di crisi sono importantissimi per il loro recupero. Il vostro modo di reagire alla situazione influenza anche i loro pensieri, sentimenti e reazioni nei confronti della paura e dello stato di anormalità che si trovano ad affrontare.

Quando i genitori sono ansiosi, agitati o spaventati, i bambini e ragazzi provano gli stessi sentimenti. I bambini e ragazzi reagiscono meglio quando i genitori appaiono fiduciosi, calmi e rassicuranti. Cercate di prendervi cura di voi stessi, della vostra salute e delle vostre emozioni, così da potervi prendere meglio cura dei vostri figli. Vi è molto spesso il rischio di assumere un atteggiamento di difesa, di evitamento, di sofferenza causata da un'emergenza. Al contrario occorre affrontare tale sofferenza, parlandone con gli altri e condividendo gli stati d'animo e le emozioni che avvertite.

Ricordate a voi stessi che le vostre reazioni sono normali in un momento di crisi. Ma se sentite che i sintomi – irritabilità, agitazione, ansia, depressione – sono particolarmente pervasivi tanto da avere un impatto eccessivo sulla vostra capacità di gestire la situazione, consultate uno psicologo che vi possa aiutare.

Se avete la sensazione di non avere risorse psicologiche per affrontare la situazione, è importante che vi rivolgiate subito a qualcuno che vi dia aiuto, per la sicurezza vostra e degli altri. Occorre che sappiate che accade molto spesso che l'evento all'origine della crisi abbia potuto generare un trauma e che questo si risolve tanto più rapidamente quanto più tempestivamente si inizia ad affrontarlo con competenza.

I BAMBINI FINO A 12 MESI

I bambini fino all'anno di vita dipendono completamente dagli adulti per la loro cura e sopravvivenza. I genitori possono aiutare i bambini a sentirsi al sicuro prestando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, nutrendoli, cambiandoli e calmandoli.

I sintomi da stress che un bambino piccolo potrebbe manifestare:

- Diventare molto esigente e difficile da calmare o piangere troppo;
- Difficoltà a mangiare o a prendere sonno;
- Essere meno attivo o vivace del solito, troppo tranquillo o silenzioso;
- Essere in ritardo, rispetto alla sua età, nel raggiungere momenti importanti dello sviluppo (sorridere, stare seduto da solo, gattonare, camminare, ...).

CHE COSA POTETE FARE:

- Mantenere regolari gli orari di pasti e sonno;
- Il latte materno è il migliore alimento, anche sotto il profilo affettivo; continuate l'allattamento al seno, se già non lo facevate prima;
- Tenete il bambino al caldo e al sicuro;
- Cercare di tenere il bambino lontano da rumori molesti, caos e conflitti; abbracciatelo e coccolatelo;
- Prestate attenzione a stimolare le sue capacità di apprendimento e sviluppo;
- Assicuratevi che il bambino faccia tutte le vaccinazioni e portatelo regolarmente dal pediatra per delle visite di controllo;
- Se il bambino ha problemi particolarmente seri legati alla sua crescita psicofisica, rivolgetevi al vostro pediatra.

CAMBIAMENTO NEL MODO DI GIOCARE:

Ricordate che il gioco è molto importante per i bambini - è come se fosse il loro 'lavoro'. Solitamente esprimono le loro paure e ansie attraverso il gioco. Quando i bambini vivono eventi particolarmente difficili, come un terremoto, potrebbero mettere in atto giochi 'ripetitivi' che rimettono in scena il terremoto: questa è una modalità per esprimere il loro disagio psicologico.

A volte inscenano una fine diversa dall'evento – come essere capaci di salvare qualcuno o qualcosa- perchè questo fa sentire loro di avere maggiormente il controllo. La ripetizione è normale, ma state attenti alla frequenza e qualità di queste attività ludiche: se notate che il bambino è tormentato o assilla gli altri con i suoi giochi, orientatelo verso un'altra attività o gioco diverso.

I BAMBINI IN ETÀ INFANTILE O PRESCOLARE:

I bambini in età infantile (1-2 anni)

Durante questo periodo della vita, i bambini imparano di continuo cose nuove ed esplorano il loro ambiente. Potrebbero volersi avventurare un po' al di fuori dei soliti confini, ma tornano spesso dai genitori, per sentirsi rassicurati e protetti. Hanno bisogno di avere degli adulti vicini per sentirsi al sicuro.

I bambini in età prescolare (3-5 anni)

A quest'età, i bambini diventano più socievoli, cominciano ad avere i primi amici e sviluppano nuove abilità (disegnare, parlare meglio, imparare l'alfabeto). In seguito a un'emergenza potrebbero sentirsi impotenti e spaventati, sia a causa di pericoli reali che immaginari. Hanno bisogno che i loro genitori li facciano sentire protetti e al sicuro. I sintomi da stress che un bambino in età infantile o prescolare potrebbe manifestare:

- Difficoltà a dormire e a mangiare;
- Atteggiamenti capricciosi e irritabilità;
- Atteggiamenti provocatori, dice spesso 'no!';
- Spaventarsi eccessivamente per incidenti e piccole ferite;
- Preoccuparsi che il terremoto possa ripetersi;
- Stare sempre fisicamente vicino ai genitori, provare ansia da separazione;
- Essere più pauroso del normale (paura del buio, degli sconosciuti);
- Essere troppo tranquillo o silenzioso;
- Ricominciare a bagnare il letto, a succhiarsi il pollice, o mostrare altri comportamenti regressivi;
- Porre sempre le stesse domande, a volte su piccoli dettagli di ciò che è successo.

Che cosa fare

- Prendetevi un po' di tempo per elaborare le vostre reazioni ed emozioni prima di parlare con i bambini;
- Cercate di anticipare le loro domande in modo da farvi un'idea di cosa volete dir loro, e come;
- I bambini, a volte, tendono a non manifestare il loro disagio per timore di far soffrire i propri genitori. Date loro la possibilità di sentire che riuscite a gestire la vostra ansia e che parlare delle loro preoccupazioni con voi è importante per fare andare via le paure;
- Superate le vostre resistenze di adulti a parlare di quanto è accaduto per il timore che riemergano la sofferenza e la paura, in quanto i bambini hanno bisogno di dare significato a quello che è successo per poter gestire meglio le proprie emozioni;
- Spiegate ai bambini l'accaduto in modo che possano dare un senso all'esperienza in base alla loro età. I bambini piccoli hanno bisogno di risposte semplici, senza dettagli che li preoccupino. Siate chiari e

onesti. Correggete qualunque idea sbagliata possano essersi fatti parlando con gli altri bambini;

- Rassicurate ripetutamente i vostri bambini sul fatto che sono al sicuro e che volete loro bene;
- Evitate di separarvi dai bambini per periodi di tempo troppo lunghi;
- Evitate di far vedere alla televisione immagini del terremoto che possano spaventarli, fare loro rivivere l'esperienza riattivando le paure e l'ansia associata all'evento o farli assistere a conversazioni tra adulti sul terremoto e le sue devastazioni; se comunque ciò dovesse accadere, cercate di farvi esprimere le emozioni che quella visione o quel discorso hanno prodotto e dialogate insieme su quello che hanno ascoltato;
- Concedete loro maggiori attenzioni al momento di metterli a letto. I bambini possono diventare più ansiosi se si separano dai genitori, soprattutto quando vanno a dormire. Potrebbero aver bisogno che i genitori stiano con loro un po' più a lungo prima di addormentarsi. Raccontate loro storie, o leggete le loro favole preferite. Stare con loro un po' più a lungo quando sono svegli può aiutarli a sentirsi più sicuri durante la notte;
- Cercate di mantenere le abitudini e riprodurre gli spazi e gli oggetti che essi avevano prima del terremoto. Rispettate gli orari dei pasti e del sonno. Per quanto possibile, fate in modo che i bambini vadano a letto sempre nello stesso posto. Le abitudini e gli orari fissi fanno sentire i bambini più sicuri.
- Tenete presente che alcuni capricci o comportamenti aggressivi possono essere dovuti allo stress che i bambini provano a causa del terremoto. Stabilite regole fisse e punizioni per comportamenti eccessivi, ma non sgridateli troppo;
- Se avete parlato con loro del terremoto, finite la conversazione con attività che li rassicurino o raccontate loro una favola, per farli sentire tranquilli e al sicuro;
- Lasciate che i bambini piangano e si sentano tristi. Sono normali espressioni delle emozioni legate al terremoto che sono utili per elaborare l'evento;
- Lodateli quando si comportano bene;
- I comportamenti regressivi come ricominciare a succhiare il pollice o bagnare il letto sono comuni a molti bambini dopo un evento che li ha spaventati e diminuiscono col passare del tempo. Siate pazienti con queste manifestazioni. Non criticateli e non dite che sono bambini piccoli, per non farli sentire in imbarazzo. Invece, cercate di confortarli

GLI INCUBI E LE PAURE NOTTURNE

Durante e dopo un evento che li ha spaventati, alcuni bambini hanno incubi e paure notturne. Nel caso degli incubi, i bambini possono svegliarsi spaventati spesso ricordando il sogno. Riconoscete quanto pauroso fosse il loro sogno e rassicurateli sul fatto che sono al sicuro. Aiutateli a separare la realtà dalla fantasia, spiegando loro che a volte si immagina che le cose siano peggio di come sono in realtà.

Le paure notturne sono diverse dagli incubi perché i bambini sono svegli solo a metà, anche se gridano, piangono o tentano di parlare. Potrebbero non riconoscervi, e tentare di allontanarvi. Non cercate di svegliarli, ma state con loro e badate che siano al sicuro finché si svegliano. Spesso non ricorderanno la paura notturna, e una volta che si saranno rilassati, potranno riaddormentarsi.

I BAMBINI IN ETÀ SCOLARE (6-11 ANNI):

I bambini in età scolare sono in grado di capire la situazione meglio dei più piccoli e non si lasciano trasportare tanto dalle proprie fantasie. Sono in grado di razionalizzare maggiormente un evento pauroso. Possono comunque avere sensi di colpa per quanto accaduto alle persone cui vogliono bene.

Non è sempre facile parlare con i bambini delle esperienze, dei pensieri o dei sentimenti provocati dal terremoto. Ricordatevi che non dovete risolvere tutto per i vostri bambini, anche se potete fare tante piccole

cose che sono d'aiuto. La vostra presenza, ascoltarli quando hanno bisogno di parlare, prestargli maggiori attenzioni li aiuta a riprendersi.

I sintomi da stress che un bambino in età scolare potrebbe manifestare:

- Voler stare vicino ai genitori;
- Lamentarsi di mal di testa, di stomaco o altri problemi fisici;
- Avere problemi a prender sonno o incubi durante la notte;
- Cambiare le abitudini alimentari;
- Avere difficoltà con i compiti di scuola;
- Essere più aggressivo, nervoso o ansioso;
- Provare sensi di colpa per quanto accaduto (di poterne in qualche modo essere la causa);
- Provare sconforto e piangere per le cose che ha perduto;
- Essere troppo silenzioso o isolarsi dalla famiglia e dagli amici;
- Perdere interesse nelle cose che prima lo coinvolgevano.

Che cosa fare

Oltre a quei suggerimenti già dati per i bambini in età prescolare che restano validi:

- Consentite ai bambini una forma di controllo sul loro ambiente, lasciate che programmino le loro attività;
- Incoraggiate i comportamenti sani come mangiare bene, fare attività fisica o dormire a sufficienza;
- Incoraggiate i bambini ad esprimere i propri sentimenti in maniera creativa, ad esempio attraverso il disegno, la pittura o la scrittura. Proponete attività che potete fare insieme.
- Sappiate che evitare di parlare di quanto è accaduto non è positivo per il bambino; cercate di superare le vostre difese di fronte alla sofferenza di ciò che ha prodotto l'evento e di parlarne con i bambini;
- Date informazioni reali su ciò che è accaduto. Arricchite la loro esperienza personale sull'accaduto fornendo loro informazioni sul tipo di terremoto che si è verificato, per aiutare i bambini a capire e a sviluppare un senso di controllo;
- Lasciate che siano i bambini a scegliere gli argomenti di conversazione, inclusi quelli che riguardano la vita di tutti i giorni;
- Rassicuratevi sul fatto che gli adulti stanno lavorando perché loro siano al sicuro, perché la comunità si riprenda e perché siano riparate o ricostruite le case;
- Parlate di ciò che sta succedendo nei momenti che condividete con l'intera famiglia, ad esempio durante i pasti. Discutete le idee e le opinioni dei vostri bambini;
- Ricordate ai bambini i successi che hanno ottenuto, quando hanno superato un ostacolo difficile o realizzato qualcosa di nuovo (per esempio, quando sono entrati in un gruppo sportivo, o hanno cominciato la scuola). Fategli capire che siete sicuri che se la caveranno bene anche questa volta;
- Mantenete le regole e le aspettative della famiglia. Concentratevi su alcune regole e non transigete su quelle, ma ricordatevi di essere flessibili sulle altre;
- Siate pazienti sulle cose che i bambini potrebbero dimenticarsi di fare. Tenete presente che potrebbero avere problemi a concentrarsi, il che potrebbe avere degli effetti anche sui loro compiti di scuola. Siate incoraggianti e aiutateli nei compiti;
- Nello studio e nello svolgimento dei compiti, cercate per quanto possibile di garantire un ambiente tranquillo a loro riservato;
- Se i bambini lamentano problemi fisici che non hanno una base medica (mal di testa o di stomaco), tenete presente che a volte si tratta di somatizzazioni, reazioni del corpo di fronte allo stress emotivo. Dedicate in ogni caso alla questione le dovute attenzioni, perché può essere un modo dei bambini per richiamare attenzione su di sé. Rassicuratevi, e spiegate loro che il mal di testa o di stomaco presto

miglioreranno;

- Se i bambini provano sensi di colpa per ciò che è successo, fategli chiaramente capire che nulla di ciò che è accaduto è attribuibile a loro;
- Inventate giochi o attività da fare insieme, in modo da allentare la tensione e superare la noia;
- Incoraggiate i bambini a prendere parte (in maniera sicura e adeguata alla loro età) alle attività di ricostruzione all'interno della comunità;
- Date ai bambini l'opportunità di frequentare i loro amici o di farsene di nuovi;
- Siate onesti ma rassicuranti quando parlate con i bambini dei vostri sentimenti o delle vostre emozioni. Questo li tranquillizza anche sul fatto che quelli che provano loro sono normali;

QUANDO I BAMBINI SONO SILENZIOSI O SI ISOLANO

Alcuni bambini potrebbero non essere pronti a parlare di come si sentono. Potrebbero essere particolarmente silenziosi, o isolarsi dagli altri. Non forzateli. Fate loro capire che siete pronti ad ascoltarli quando saranno pronti a parlarne, così che siano incoraggiati a venire da voi quando se la sentiranno. Per aiutarli a verbalizzare le loro emozioni, parlate con i vostri figli e dite loro cosa voi pensate che stiano provando, o come 'si sente la maggior parte dei bambini quando succedono brutte cose'. Anche se il bambino potrebbe non rispondere, ascolterà e rifletterà su ciò che gli state dicendo. Sono di solito conversazioni brevi, ma importanti per i bambini che fanno fatica ad esprimere con le parole le loro paure.

GLI ADOLESCENTI

Gli adolescenti vivono un'età in cui si sviluppa il senso della propria identità, separata da quella dei genitori; questa è la ragione per cui gli amici e i coetanei sono così importanti in questo momento della loro vita. Hanno comunque bisogno che i genitori forniscano loro orientamento, rassicurazione e guida. Hanno maggiori capacità dei bambini di esprimere i propri pensieri e sentimenti, ed è importante fornire loro l'opportunità di farlo con voi, così che possano dare un senso a ciò che è successo durante e dopo il terremoto. Gli adolescenti spesso si sentono invincibili, come se nulla potesse ferirli, ma un terremoto li fa sentire vulnerabili e spaventati.

I sintomi da stress che un adolescente potrebbe manifestare:

- Preoccupazione per i cambiamenti e le perdite intervenuti nella propria vita, nella propria famiglia e nella propria comunità;
- Sentimenti di impotenza e insicurezza;
- Assunzione di un atteggiamento ipercritico verso gli adulti;
- Notevoli sbalzi d'umore, eccessi di irritabilità o agitazione;
- Assunzione di comportamenti a rischio (droga, alcool, sesso, più in generale scarso rispetto per le regole);
- Cambiamenti nei ritmi sonno/veglia e/o nelle abitudini alimentari;
- Dolori fisici;
- Isolamento dagli amici e dalla famiglia; perdita di interesse nelle attività che prima lo coinvolgevano;
- Problemi a scuola: saltare le lezioni, azzuffarsi con i compagni, non rispettare le regole, problemi con il rendimento scolastico;

Che cosa fare

- Ascoltateli, tentando di non interromperli e di non essere paternalisti. Aiutateli a distinguere le opinioni dai fatti;
- Sosteneteli nella loro rielaborazione degli eventi discutendo con loro il vostro punto di vista e le vostre

reazioni;

- Se il ragazzo mostra esagerati sbalzi d'umore, estrema irritabilità o malumore, restate calmi.
- Rassicuratelo sul fatto che vi aspettate che faccia del suo meglio;
- I vostri figli adolescenti potrebbero assumere comportamenti a rischio, come conseguenza delle loro paure od emozioni;
- Fategli capire che avete bisogno, ora più che mai, che si comportino al meglio, e che questa è una situazione temporanea;
- Siate chiari circa le regole da seguire, come il rispetto degli orari e l'informarvi di dove vanno, ma fate capire loro che vi preoccupate per il loro benessere;
- Siate aperti al dialogo, in modo che sappiano che possono venire in qualunque momento a parlarvi dei loro timori e preoccupazioni; fate capire loro che siete in ansia per il loro benessere e la loro sicurezza, e che volete che vi avvertano per qualunque problema dovessero avere;
- Siate pronti ad ascoltarli, ma non forzate a confidarsi se non se la sentono;
- Gli adolescenti potrebbero sviluppare una tendenza ad isolarsi. Siate pazienti e fate capire loro che rispettate la loro privacy. Trovate dei modi per comunicare con loro e renderli partecipi, così che possano sentire il supporto della famiglia e degli amici;
- Fate capire agli adolescenti che non sono i soli che hanno pensieri e sentimenti difficili da affrontare, e che questi sono normali in tempi difficili;
- Ricordate loro che sono membri importanti della famiglia e che li stimate. Sapere quanto sono importanti per i familiari li aiuta a tenere presente la loro appartenenza e identità in tempi incerti;
- Il senso dell'umorismo può essere di aiuto ad affrontare e superare i momenti difficili. Scoraggiate gli scherzi irrispettosi o eccessivamente cinici, ma mantenete aperte le vie di comunicazione;
- Incoraggiateli a passare del tempo con gli amici. Le relazioni coi coetanei sono importanti per gli adolescenti, e li aiutano nel loro sviluppo sociale ed emotivo. Se gli amici sono sfollati in luoghi distanti, trovate dei modi perché possano vedersi o comunicare;
- Sostenete gli adolescenti nell'acquisire un senso di controllo sulla situazione, chiedendo di pianificare le attività, i pasti, ecc.; trovate dei modi perché possano prendere parte alle attività di recupero o ricostruzione; questo li farà sentire più sicuri di se stessi e sarà un buono sfogo emotivo;
- Siate realistici e onesti quando parlate con loro della situazione e delle difficoltà che tutti stanno vivendo; non abbiate paura di ammettere che ci sono cose che non sapete.

QUANDO RICHIEDERE AIUTO

Così come le comunità e il mondo degli adulti, anche i bambini e gli adolescenti, passata la fase di disorientamento post-evento, mettono in atto risorse personali per la ripresa e il superamento dell'angoscia che hanno vissuto nei primi giorni dopo il terremoto. Nel tempo, li vedrete ritornare alla normalità. I problemi a scuola, la malinconia e l'ansia o i comportamenti aggressivi diminuiranno man mano che si rientra nella normale routine.

In alcuni casi, però, alcuni bambini e adolescenti hanno bisogno di un periodo più lungo per superare il trauma e magari anche del supporto di un professionista. Se notate che i vostri figli faticano di più a tornare alla normalità rispetto agli altri, non esitate a contattarlo. Questo non significa che gli altri bambini o ragazzi sono più forti o più bravi, ma solo che lo stesso evento può causare reazioni emotive differenti. Infatti, alcuni bambini o ragazzi potrebbero mostrare sintomi che col tempo non migliorano, ma anzi peggiorano. In questi casi, considerate la possibilità di rivolgervi a professionisti come medici o psicologi. Questi potrebbero essere alcuni segnali da considerare:

- Ripetuti scoppi emotivi di aggressività;

- Pianti o tristezza eccessivi;
- Isolamento dagli altri o dalle attività usuali eccessivamente protratti nel tempo, disinteresse per tutto o una sorta di anestesia emotiva;
- Paure o preoccupazioni eccessive, che interferiscono con le normali attività giornaliere;
- Eccessiva iperattività;
- Accentuati e prolungati problemi con le attività scolastiche;
- Comportamenti a rischio (abuso di alcool o droghe, comportamenti sconsiderati, sesso a rischio, autolesionismo). Prestate particolare attenzione se i vostri figli fanno riferimento ad atti di autolesionismo. Prendete sul serio quanto dicono e cercate immediatamente aiuto.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

È importante che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti nella vita della loro comunità sia nella fase di emergenza sia in quella della ricostruzione. La valorizzazione del ruolo attivo dei minori, nella organizzazione dei servizi predisposti per l'emergenza, così come nei momenti di incontro della comunità, è fondamentale per favorire la piena espressione delle loro competenze, rendendoli protagonisti della loro vita, anche nell'affrontare situazioni difficili come quella che stanno vivendo. La partecipazione attiva agli interventi della comunità aiuta i bambini e gli adolescenti a superare le difficoltà presenti, e ridona loro fiducia e speranza nel futuro.

PER APPROFONDIRE:

- Save the Children, Orientamenti per la protezione dei bambini e degli adolescenti nelle emergenze in Italia, aprile 2012, www.savethechildren.it/informati/pubblicazioni
- Cerbo, R. (a cura di), Genitori positivi. Indicazioni pratiche per migliorare la resilienza familiare, Save the Children e Focolare Maria Regina, 2012
- Save the Children, L'esperienza di Save the Children a L'Aquila. Manuale operativo per realizzare attività educative e psicosociali in situazioni di emergenza nazionale, 2009
- Save the Children, "Tu partecipi, io partecipo. Un'analisi dei metodi di lavoro e delle buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti realizzate da Save the Children Italia", 2010, www.savethechildren.it/IT/Tool/pubblicazioni/all?year=2010

SICUREZZA E PROTEZIONE DEI MINORI

Dopo un disastro, è importante dedicare una specifica attenzione alla sicurezza dei vostri figli. Le famiglie potrebbero trovarsi a vivere in un contesto che non è familiare; potrebbe essere difficile individuare le aree nelle quali i bambini possono giocare in sicurezza. State attenti a dove i vostri figli vanno a giocare. Inoltre, potrebbero venire a contatto con persone nuove, sia altri sfollati che operatori o volontari. È importante conoscere le persone con cui i vostri figli trascorrono il loro tempo; non affidate la cura dei vostri figli a chi non conoscete. Così come, dopo un terremoto, i bambini possono aver difficoltà a separarsi dai propri genitori, i genitori possono diventare iperprotettivi con i loro bambini.

Cercate di valutare realisticamente quali aree sono sicure e quali pericolose nel vostro nuovo ambiente. Ricordate che per i bambini è importante instaurare una routine, come tornare a scuola o avere modo di giocare con gli amici e trascorrere del tempo con i coetanei.

IL DECALOGO PREVEDE:

1. Evitare che i bambini stiano troppo davanti alla televisione: continuare a veder immagini del disastro non aiuta i bambini a superare il trauma, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini

registrate e pensare che l'evento catastrofico sia ancora in corso.

2. Ascoltare attentamente i bambini: prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni e tranquillizzarli.
3. Rassicurare i bambini e fornire loro il primo supporto psicologico: rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.
4. Accettare l'aiuto di esperti: in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini relative a sonno, nutrizione, concentrazione, bruschi cambiamenti d'umore, o frequenti disturbi fisici senza che ci sia un'apparente malattia in corso, e in caso questi episodi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.
5. Aspettarsi di tutto: non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi traumatici e con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Se i più piccoli dipendono dai propri genitori per avere la chiave d'interpretazione di quanto accaduto, quelli più grandi e gli adolescenti attingono informazioni da varie fonti. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio. Benché i ragazzi più grandi sembrano avere più strumenti a loro disposizione per gestire l'emergenza, hanno comunque bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.
6. Dedicare tempo e attenzione: i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere apposite attività con i bambini di tutte le età, leggere loro storie o cantare l'abituale ninnananna per farli addormentare.
7. Essere un modello: i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.
8. Imparare dall'emergenza: anche un evento catastrofico può essere un'opportunità di far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.
9. Aiutare i bambini a ritornare alle loro normali attività: quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si continuerà a parlare del sisma, più riusciranno a superare velocemente il trauma.
10. Incoraggiare i bambini a dare una mano: aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo. È pertanto importante incoraggiare i bambini e i ragazzi a dare il loro aiuto alle organizzazioni che assistono i loro coetanei.

ALIMENTAZIONE DEDICATA ALL'INFANZIA

Nella prima emergenza e fino a quando la popolazione minorile rimarrà nelle strutture di accoglienza è importante garantire un'adeguata e sana alimentazione.

Il Comune deve accertare che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza tengano conto delle esigenze specifiche dell'alimentazione per ogni fascia d'età, così come previsto per le mense scolastiche, nel rispetto delle esigenze mediche (intolleranze, allergie, ecc.), culturali e religiose. Inoltre è importante che il Comune si accerti che le Strutture che si occupano della gestione dell'emergenza riservino zone idonee dedicate alle mamme per favorirne l'allattamento in emergenza.

Il testo completo dell'Alimentazione Infantile nelle Emergenze è scaricabile da http://gpec.cloud/doc/alimentazione_infantile.pdf

PROCEDURE

Oggetto della Procedura sono lattanti e bambini piccoli al di sotto dei 2 anni di età e chi se ne prende cura. Destinatario della Procedura è il personale di Primo Soccorso e i volontari di Protezione Civile che operano nell'ambito delle emergenze, formati secondo le Linee Guida AINE.

OPERAZIONE PRELIMINARE

Istituire un Gruppo di Coordinamento per le operazioni relative all'AINE (operatore sanitario formato più un operatore di Protezione Civile formato più una mamma per counselor formata) per il coordinamento e la condivisione delle informazioni chiave Individuare nella popolazione operatori sanitari, di Protezione Civile, della popolazione civile (mamme di sostegno all'allattamento, chi influenza le pratiche di allattamento a livello di unità familiari, comunità e struttura locale) formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF.

SEZIONE 1: REPERIRE INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ALIMENTAZIONE DI LATTANTI E BAMBINI PICCOLI NELLA POPOLAZIONE

1.1 Ottenere un profilo demografico della popolazione tra:

- Lattanti 0-6 mesi;
- Lattanti 6-12 mesi;
- Bambini 12-24 mesi;
- Bambini 2-5 anni;
- Donne incinte;
- Donne in allattamento.

1.2 Reperire indicazioni (tramite osservazioni ed interviste) circa le pratiche alimentari prevalenti nella popolazione (LM = latte materno, LA= latte artificiale, SLM = sostituti del latte materno):

- LM esclusivo;
- LM + LA;
- LA;
- baliatico;
- LM + alimentazione complementare;
- LA + alimentazione complementare;
- alimentazione senza LM o LA.

1.3 Valutare qualitativamente la tipologia di pratiche di alimentazione per lattanti e bambini piccoli presenti

nella popolazione:

- allattamento al seno;
- allattamento al seno con ausili (DAS, paracapezzolo, tiralatte);
- alimentazione con tazzina;
- alimentazione con biberon;
- alimentazione con cucchiaino semiliquida;
- alimentazione con cibo a pezzi.

1.4 Valutare l'adeguatezza nutrizionale della razione alimentare per prevedere:

- particolare attenzione a prodotti idonei ai bambini piccoli in fase di svezzamento;
- privilegiare le donne in gravidanza o in allattamento prevedendo eventuali integrazioni di micronutrienti;
- valutare la possibilità di evitare prodotti commerciali per lattanti > 6m e bambini piccoli < 2a e privilegiare prodotti tradizionali e/o locali.

1.5 Valutare la morbilità e la mortalità dei lattanti.

1.6 Osservare gli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani.

1.7 Valutare, tramite osservazione e intervista, la disponibilità, gestione e utilizzo di:

- SLM (latti formulati, omogeneizzati, farine lattee etc.
- tazzine
- biberon
- tettarelle
- tiralatte
- DAS

1.8 Prevedere un monitoraggio delle forniture di cui al punto 1.6 e conservarne documentazione per analisi future.

1.9 Prevedere un registro dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive.

SEZIONE 2: AREE DI ACCOGLIENZA DEDICATE

2.1 Prevedere un'area di accoglienza per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini e, all'interno di questa, un'area per facilitare le consulenze individuali.

2.2 Prevedere un'area e attenzione particolari alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA.

2.3 Prevedere un'area di accoglienza, separata da quella di cui al punto 2.1, per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale.

2.4 Prevedere un'area di accoglienza per i bambini piccoli >12m e i loro caregivers e, all'interno di questa, un'area per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli.

2.5 Prevedere che le aree di accoglienza dedicate di cui ai punti 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari e non.

SEZIONE 3: VALUTAZIONI AMBIENTALI

3.1 Valutare gli ambienti di accoglienza per lattanti, bambini piccoli e caregivers dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo.

3.2 Valutare la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli.

3.3 Individuare aiuto e collaborazione dalle infrastrutture sanitarie per le cure prenatali, parto, post-parto e assistenza ai bambini piccoli.

3.4 Identificare i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno.

3.5 Identificare e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici.

3.6 Identificare le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico.

SEZIONE 4: LATTANTI < 6m ALLATTATI AL SENO ESCLUSIVAMENTE O CON AGGIUNTA

4.1 Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno.

4.2 In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia.

4.3 Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano.

4.4 Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino.

4.5 Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani.

4.6 Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà:

- balia
- LM da banca del latte
- LA non di marca (generico)
- LA commerciale
- Latte animale modificato in casa

SEZIONE 5: LATTANTI < 6m ALLATTATI CON LATTE ARTIFICIALE

5.1 Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale.

5.2 Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato.

SEZIONE 6: LATTANTI > 6m ALLATTATI AL SENO

6.1 Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari.

SEZIONE 7: BAMBINI PICCOLI < 2a

7.1 Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione.

SEZIONE 8: RIDURRE I RISCHI DA ALLATTAMENTO ARTIFICIALE

8.1 Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza.

8.2 Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno:

- destinazione d'uso
- reperimento
- gestione
- distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle

8.3 Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti

8.4 Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE

8.5 L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi:

- madre assente
- madre gravemente malata
- madre in fase di rilattazione
- madre che rifiuta il bambino
- madre che nutriva il lattante con LA prima dell'emergenza
- madre che non desidera allattare al seno

Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia).

8.6 Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la

diffusione a chi non ne ha bisogno.

8.7 Informare i responsabili delle forniture alimentari che i latti cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli.

8.8 Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età.

8.9 Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche.

8.10 Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo.

8.11 Valutare che vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari.

8.12 Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA.

8.13 Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia.

8.14 Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

TRASFERIMENTO MINORI VERSO AREE EMERGENZA

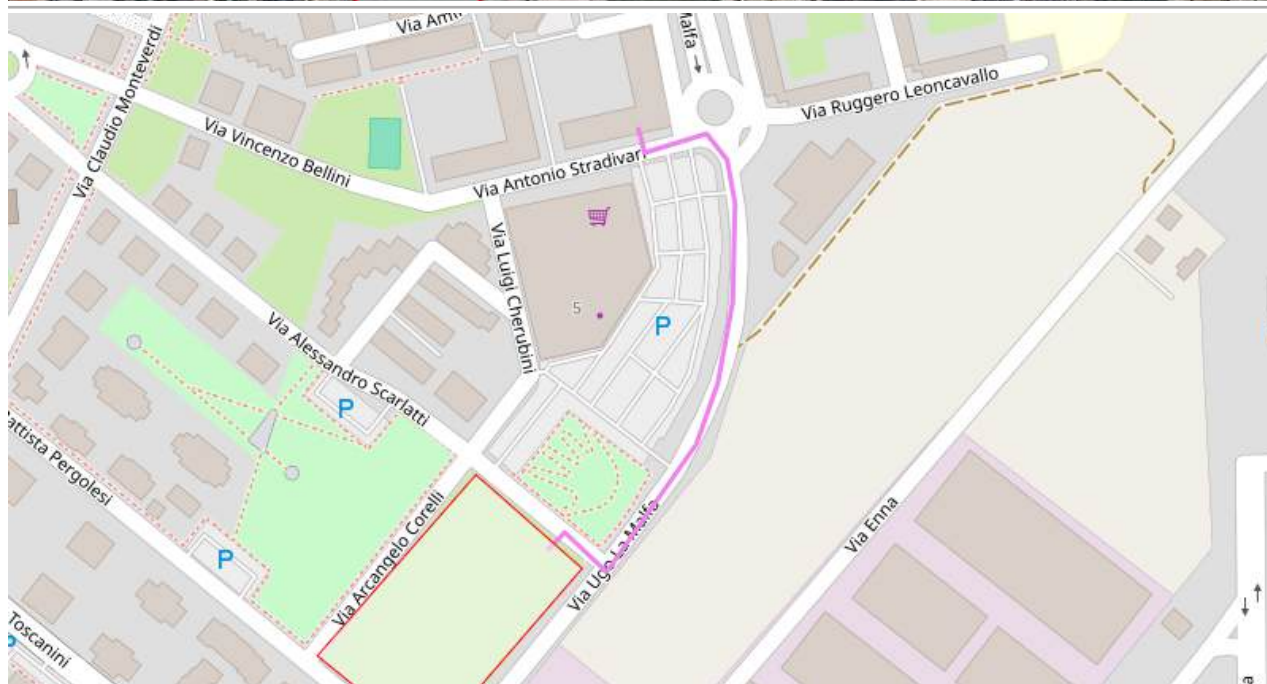
A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

INDICAZIONI PER IL TRASFERIMENTO DEI MINORI

A seguire le mappe dei percorsi per il delicato trasferimento della popolazione scolastica dalle Aree di Raccolta del Piano di Evacuazione delle scuole alle Aree di Attesa fino alle Aree di Ricovero della popolazione.

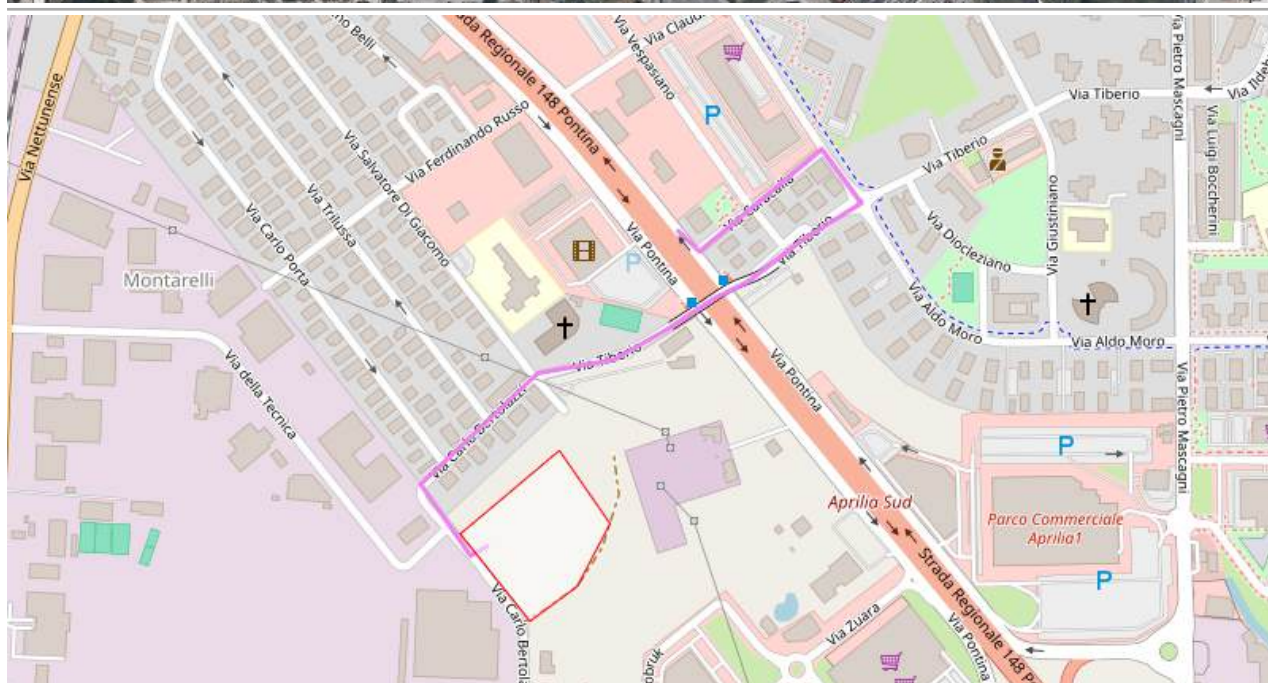
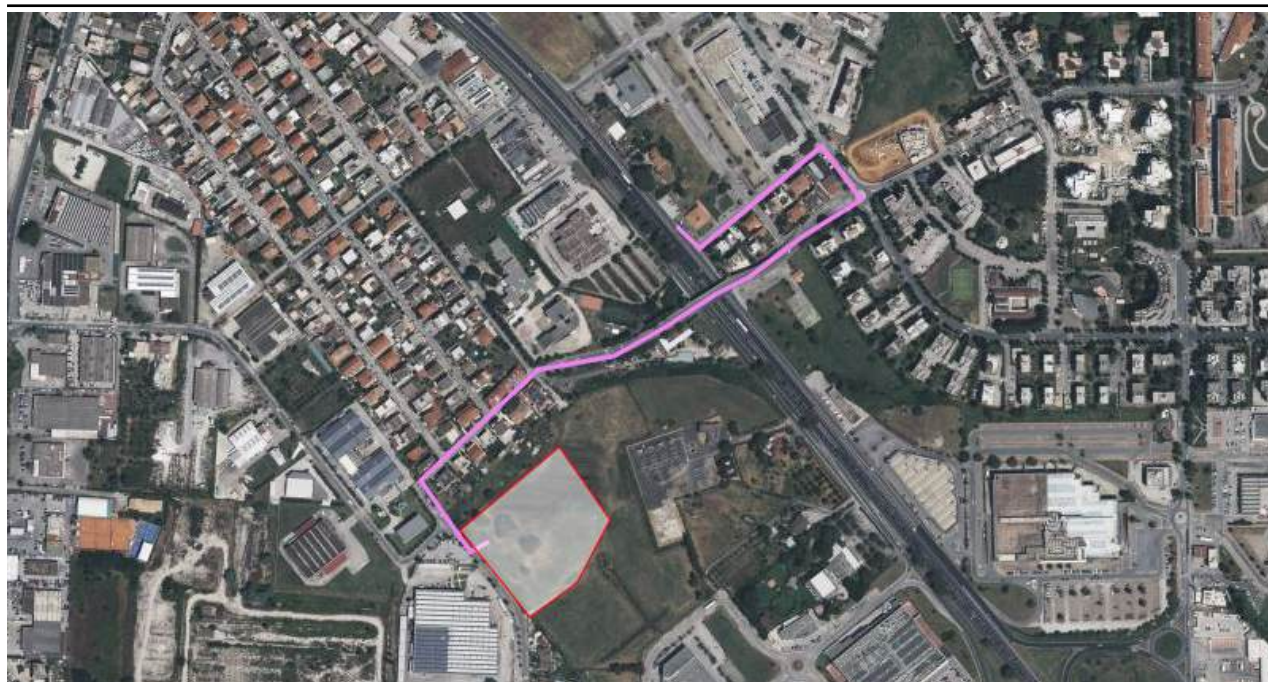
PERCORSI MINORI

Nome **PERCORSO MINORI-ASILO NIDO FATE E FOLLETTI E ASILO NIDO LO SCARABOCCHIO**



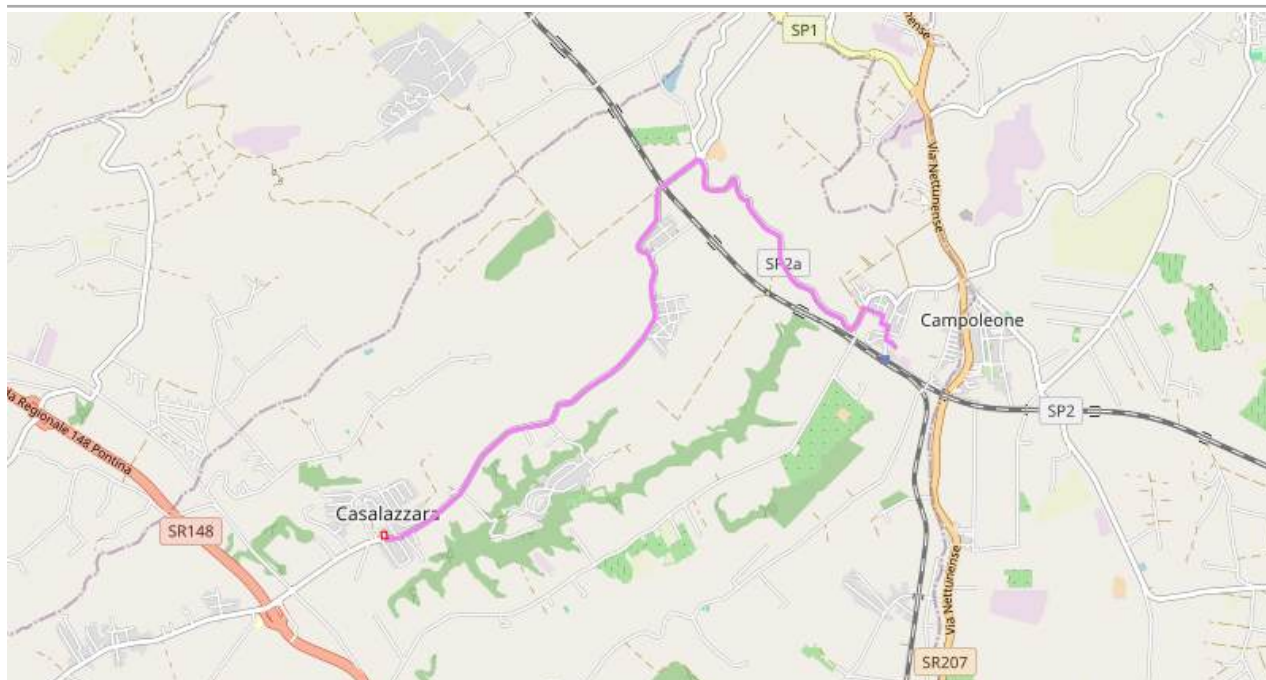
Percorso dedicato ai minori delle strutture: Asilo Nido "Fate e Folletti s.n.c." e Asilo Nido "Lo Scarabocchio", i quali saranno indirizzati presso l'Area di Attesa AA03-Area Mercato2-via Ugo La Malfa".

Nome **PERCORSO MINORI ASILO NIDO L'ORSACCHIOTTO**



Percorso dedicato ai minori dell'Asilo Nido "L'Orsacchiotto" i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA06-Area Verde via Bertolazzi".

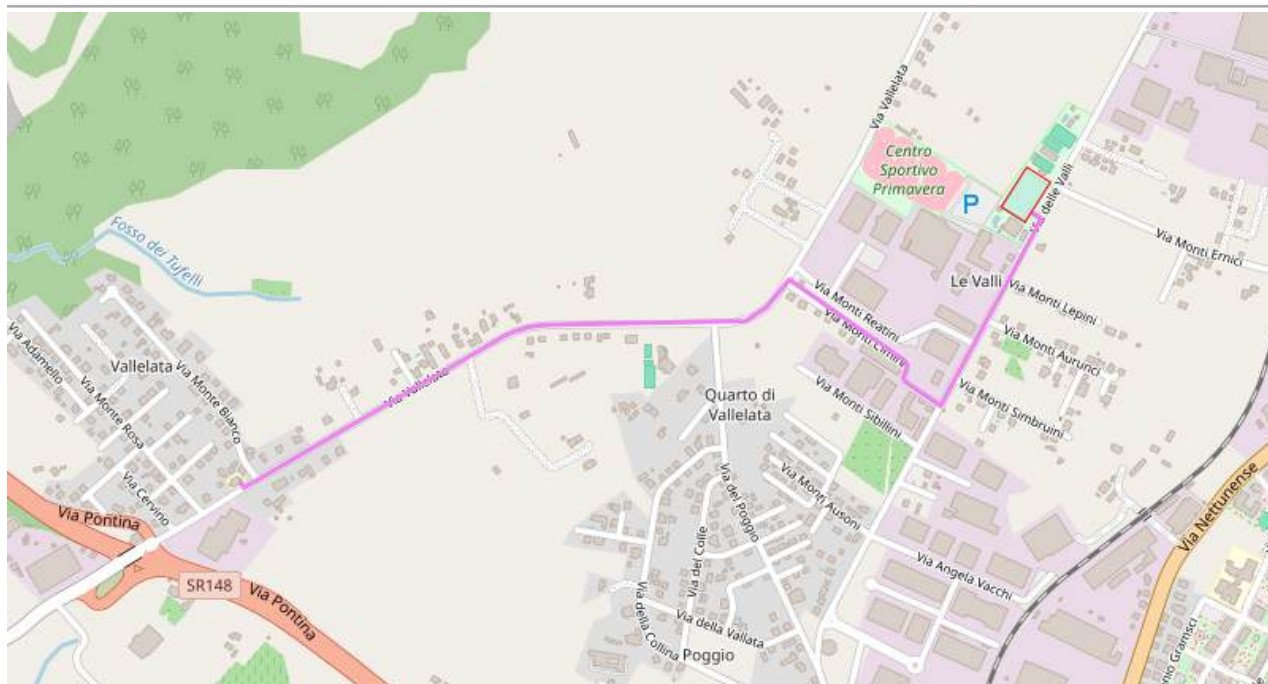
Nome	PERCORSO MINORI-I.C. GARIBALDI - PLESSO "CAMPOLEONE SCALO"



Percorso dedicato ai minori della struttura I.C. Garibaldi - Plesso "Campoleone" indirizzata presso l'area di attesa AA13 - AREA PARCHEGGIO CHIESA CASALAZZARA 2 - Via dei Rutuli

Nome

PERCORSO MINORI-IC GARIBALDI-VALLELATA



Percorso dedicato ai minori della struttura I.C. Garibaldi - Plesso "VALLELATA" indirizzata presso l'area di attesa AA07 e successivamente all'adiacente area di ricovero AR02.

Nome

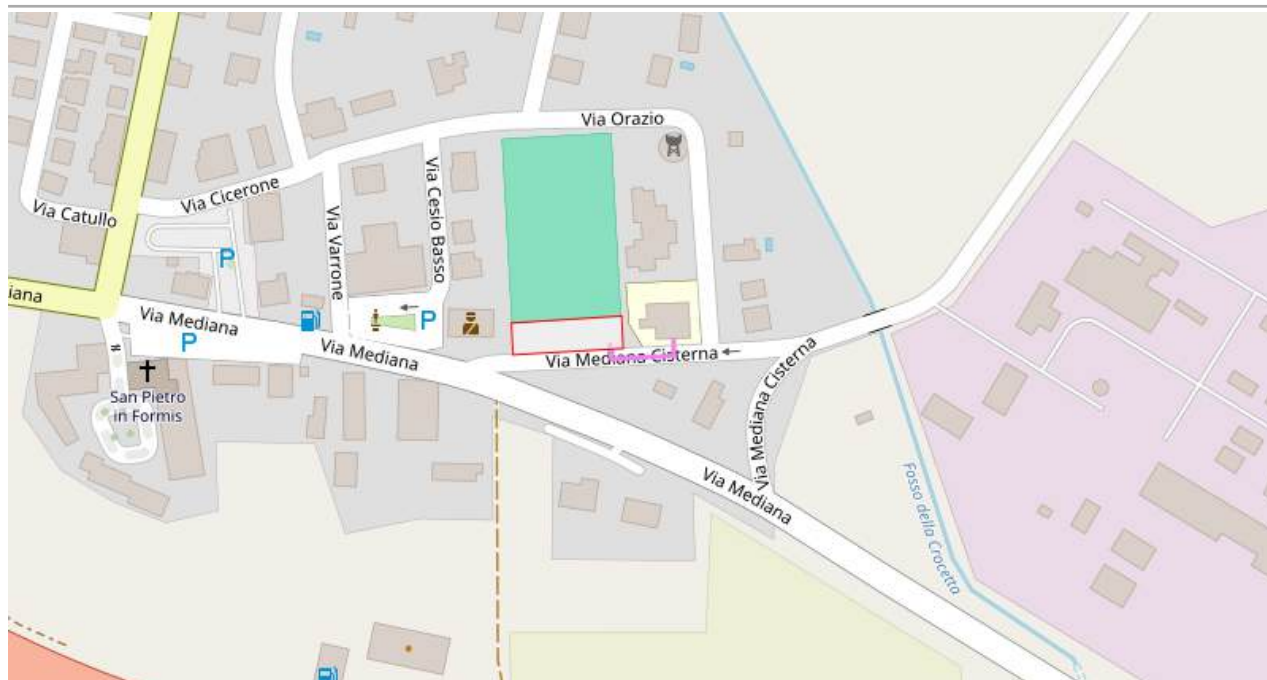
PERCORSO MINORI-IC GIANNI ORZINI



Percorso dedicato ai minori della Scuola "I.C. Zona Leda - Plesso "CARANO-LEDA", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA15-Area Parcheggio Scuola-via Carano, 4D/E".

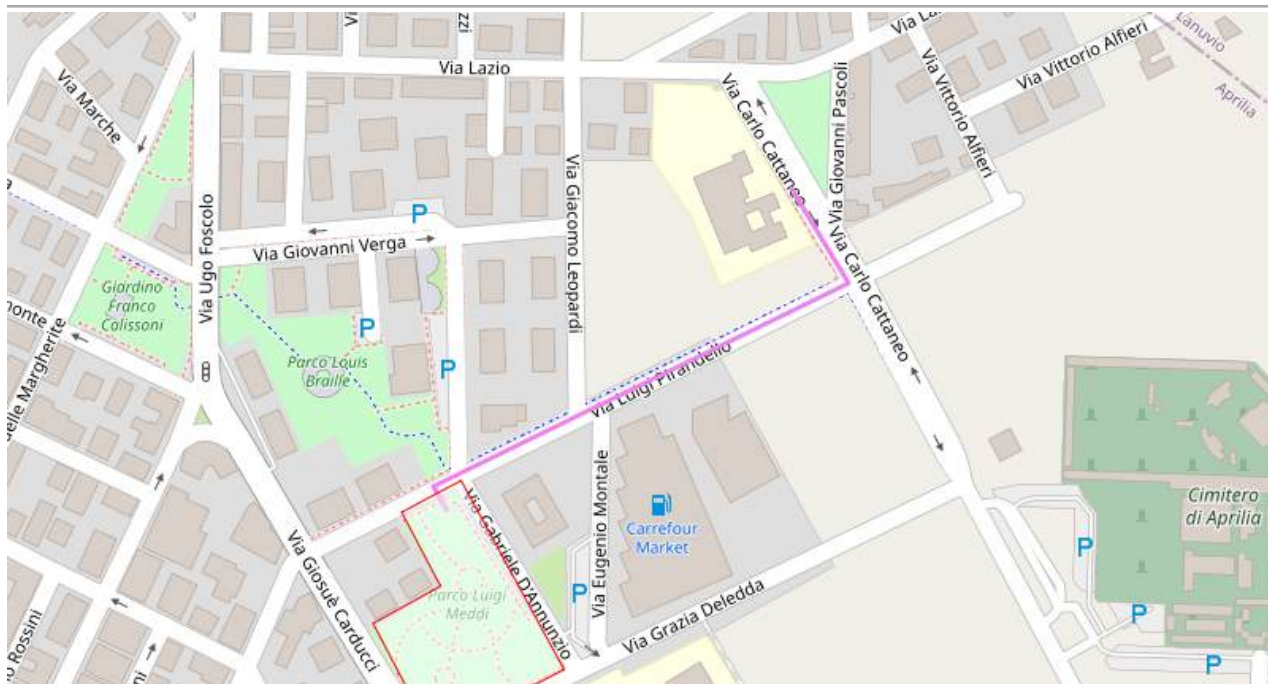
Nome

PERCORSO MINORI I.C. MATTEOTTI - PLESSO "CAMPOVERDE"



Percorso dedicato ai minori della scuola I.C. Matteotti - Plesso "CAMPOVERDE", i quali saranno indirizzati nell'adiacente area di attesa "AA18-Area Stadio Campoverde-via Mediana Cisterna".

Nome	PERCORSO MINORI - I.C. PASCOLI. "PIRANDELLO"



Percorso dedicato al trasferimento dei minori della I.C. Pascoli - Plesso "Pirandello" presso l'area di attesa AA01.

I minori accolti nell'area di attesa AA01 saranno successivamente trasferiti all'area di ricovero AR01.

Nome

PERCORSO MINORI-IC - PLESSO MATTEOTTI



Percorso dedicato ai minori della Scuola "I.C. Matteotti - Plesso "MATTEOTTI", in quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA02-Area Mercato 1-via Pergolesi".

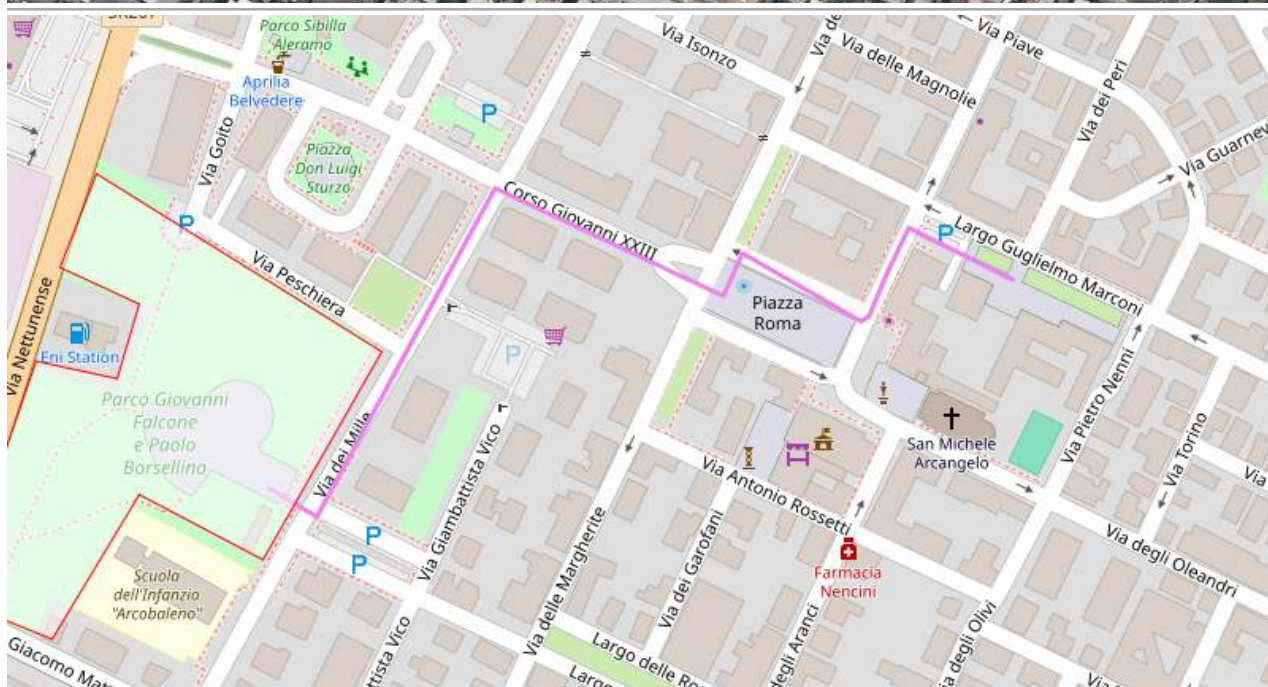
Nome	PERCORSO MINORI I.C. ZONA LEDA - PLESSO "SELCIATELLA"



Percorso dedicato ai minori della scuola I.C. Zona Leda - Plesso "SELCIATELLA", i quali saranno indirizzati presso l'adiacente area di attesa "AA16-Parco Bridgestone-via Selciatella".

Nome

PERCORSO MINORI- MARCONI E PALLOTTI



Percorso dedicato al trasferimento minori alle aree di Attesa AA04 dal punto di Raccolta sito in P.zza Roma (fronte Chiesa S. Michele Arcangelo e S. Maria Goretti).

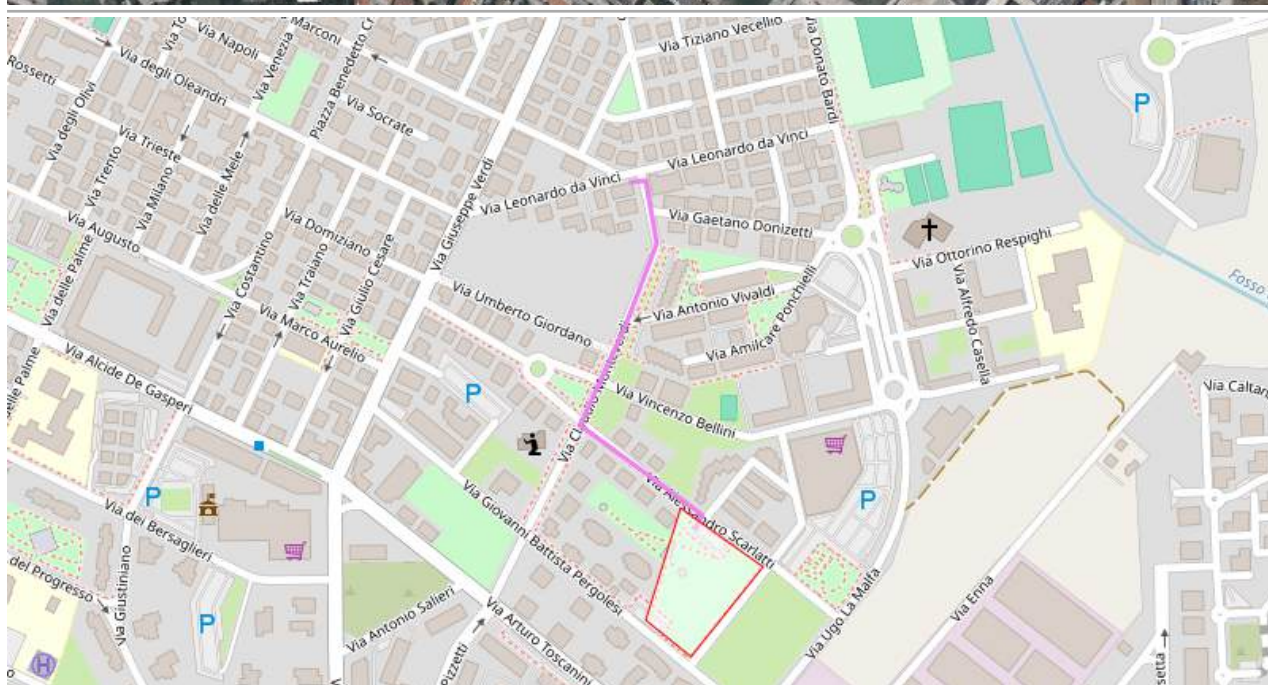
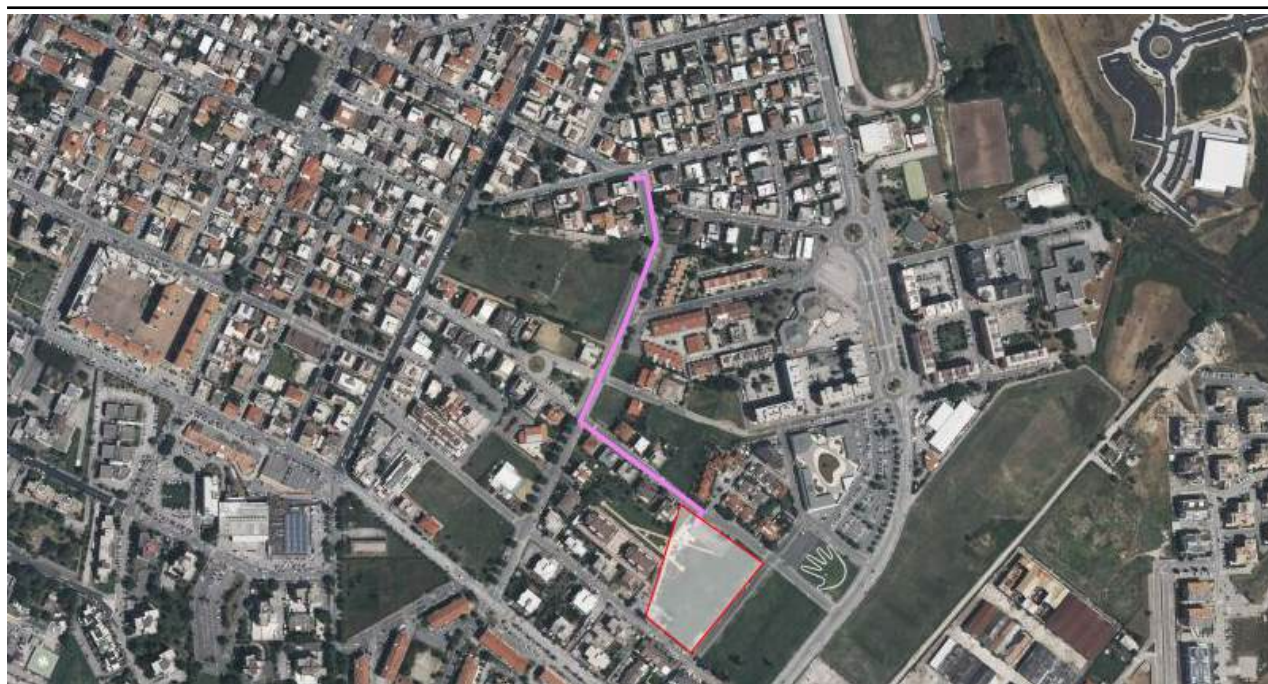
Sarà utilizzato dalle scuole:

- Istituto " S. Vincenzo Pallotti";
- Biblioteca Comunale;
- I.C. Gramsci - Plesso "MARCONI".

I quali successivamente saranno condotti presso le aree di Ricovero: AR07 e AR08.

Nome

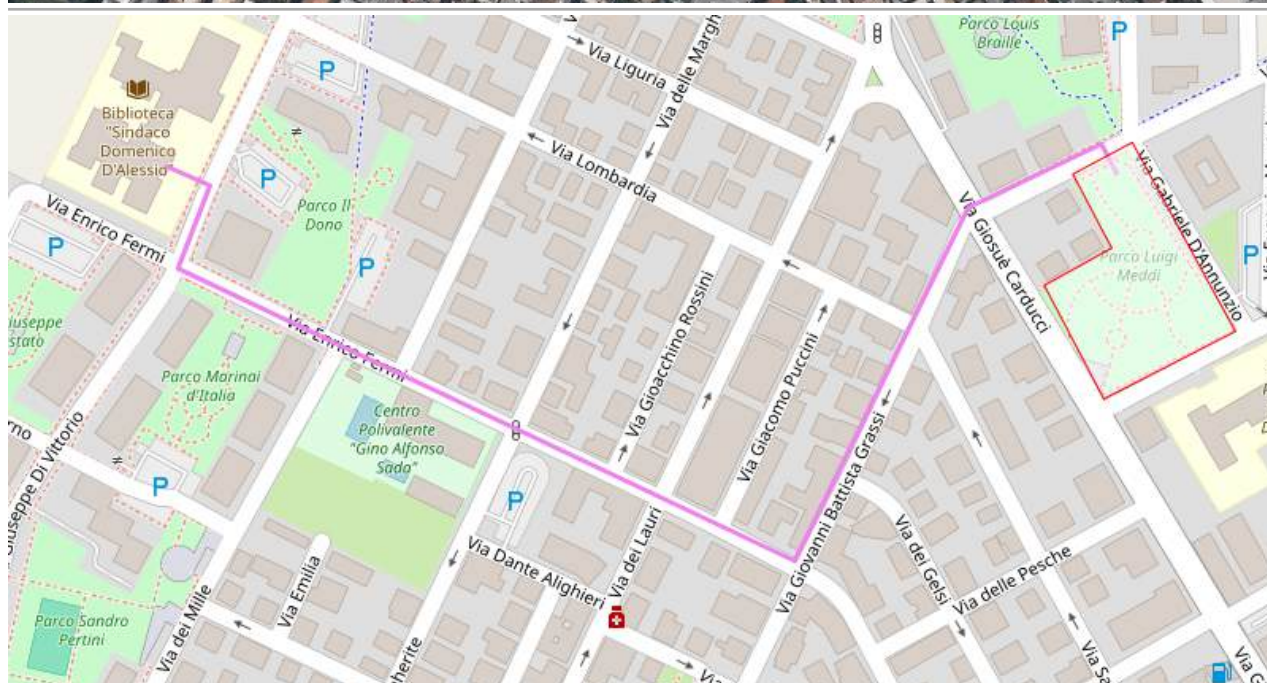
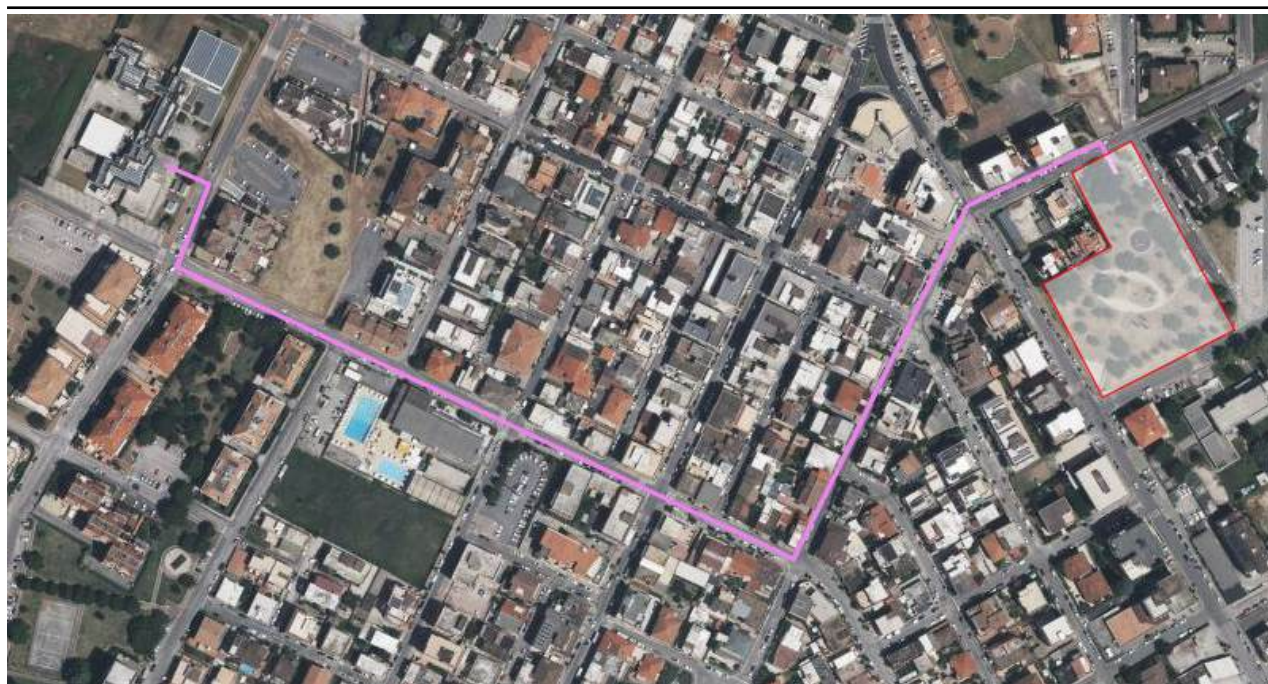
PERCORSO MINORI-MATERNA LEONARDO DA VINCI



Percorso dedicato ai minori della Scuola Materna via Leonardo Da Vinci, i quali saranno indirizzati presso l'area di attesa "AA02 - AREA MERCATO 1- Via Giambattista Pergolesi".

Nome

PERCORSO MINORI- SCUOLA GARIBALDI E CENTRO SADA



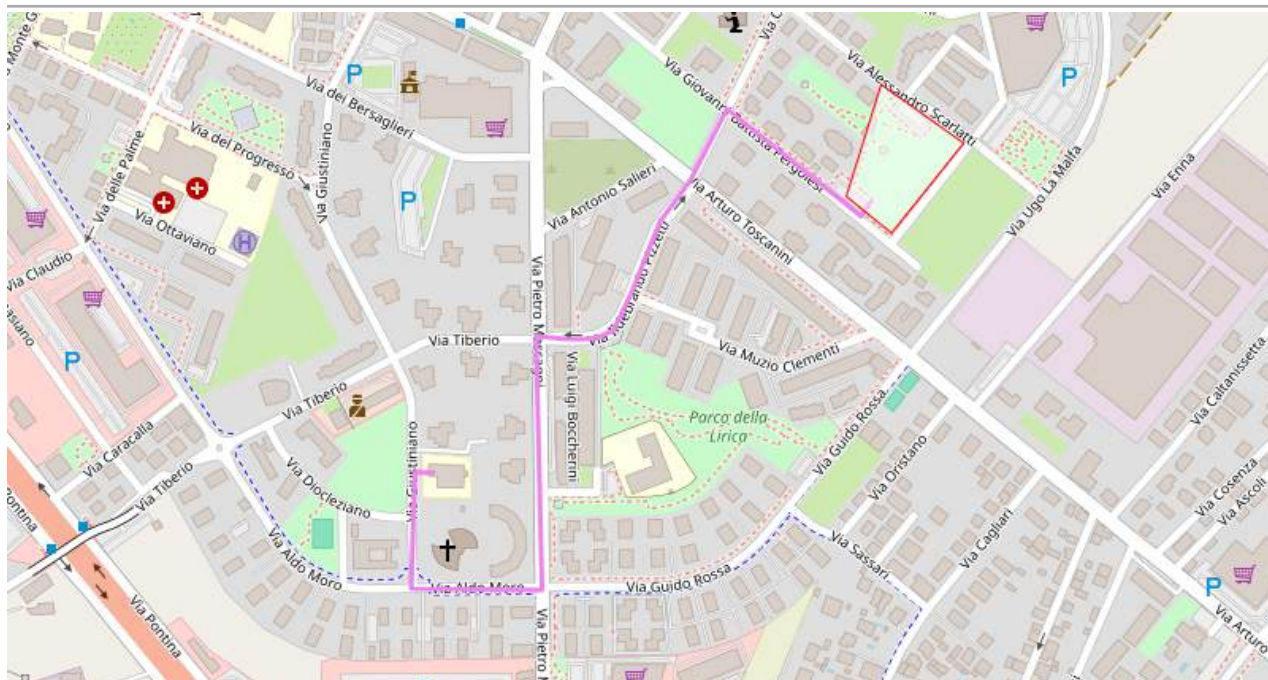
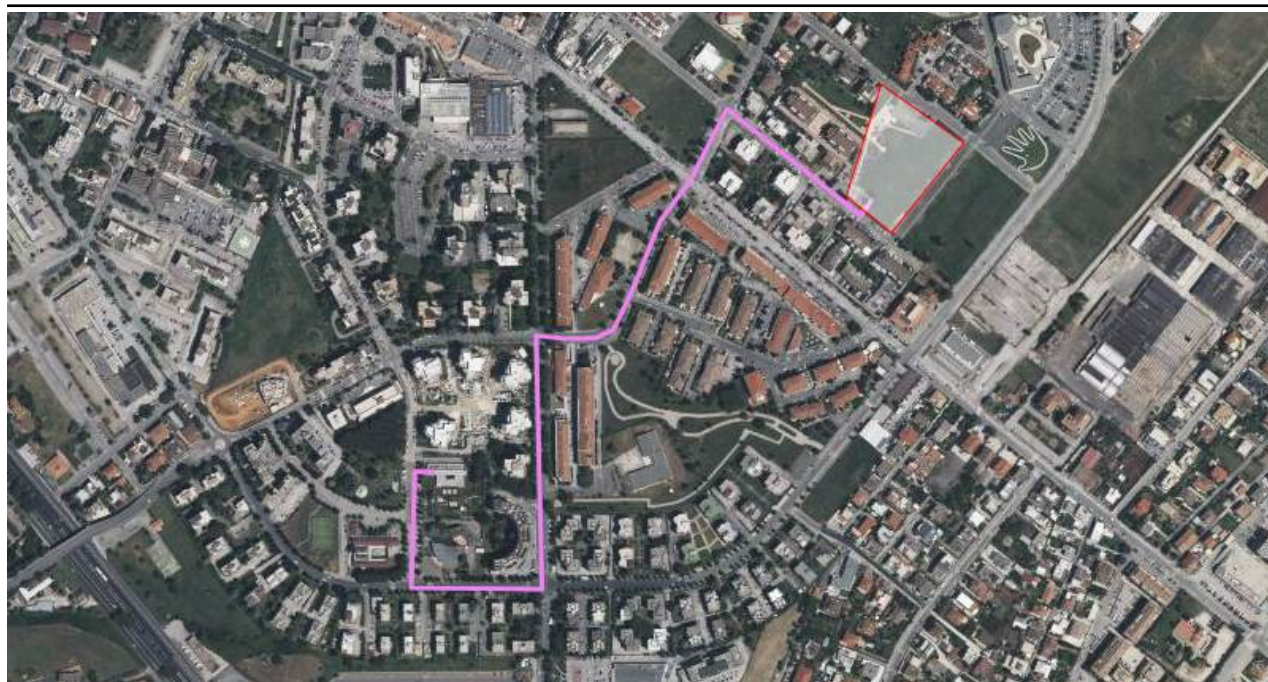
Percorso alle seguenti strutture dedicate ai minori:

- I.C. Garibaldi - Plesso "GARIBALDI";
- Palestra I.C. Garibaldi - Plesso "GARIBALDI";
- "Centro Sociale e Sportivo G.A. Sada";
- "I.C. Matteotti - Plesso "DELEDDA".

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa: "AA01 - PARCO LUIGI MEDDI - Via Giosuè Carducci"

Nome

PERCORSO MINORI-SCUOLE ZONA MASCAGNI

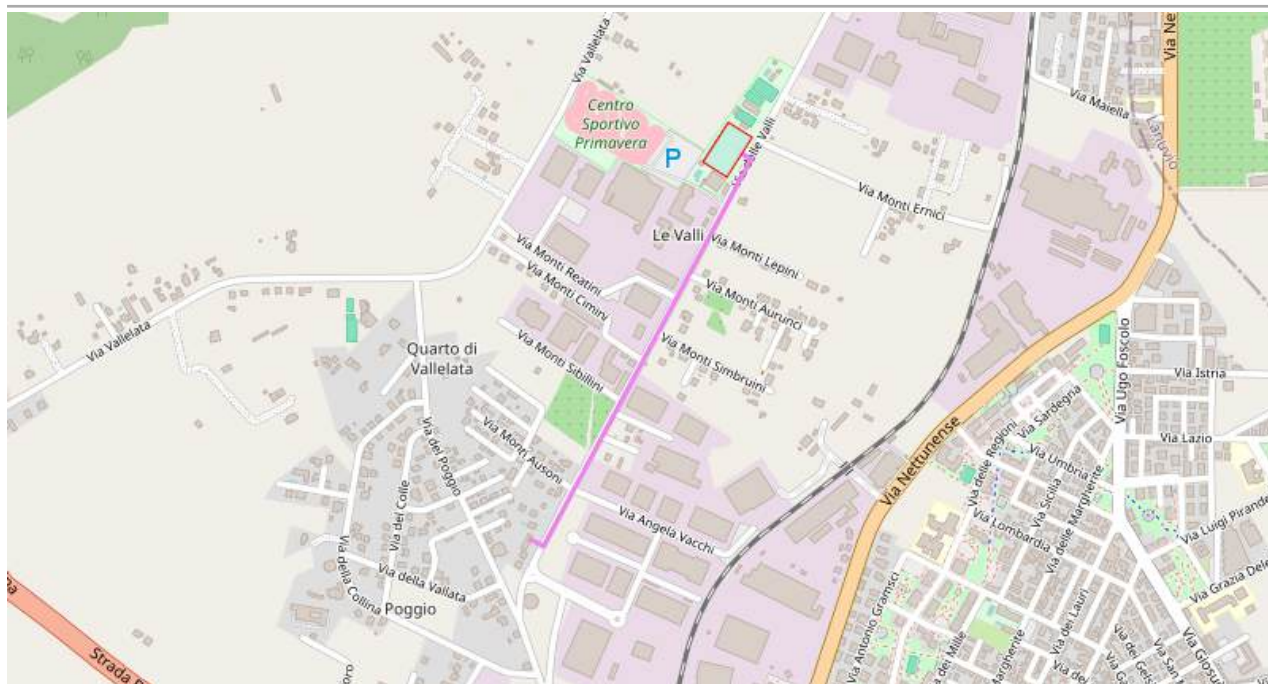


Percorso per le strutture dedicati ai minori:

- Asilo Nido Comunale Domenico D'Alessio;
- I.P.I.A. "E. Mattei";
- Asilo Nido "La Scintilla Sociale".

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa: "AA02 - AREA MERCATO 1- Via Giambattista Pergolesi"

Nome **PERCORSO MINORI-VALLELATA**

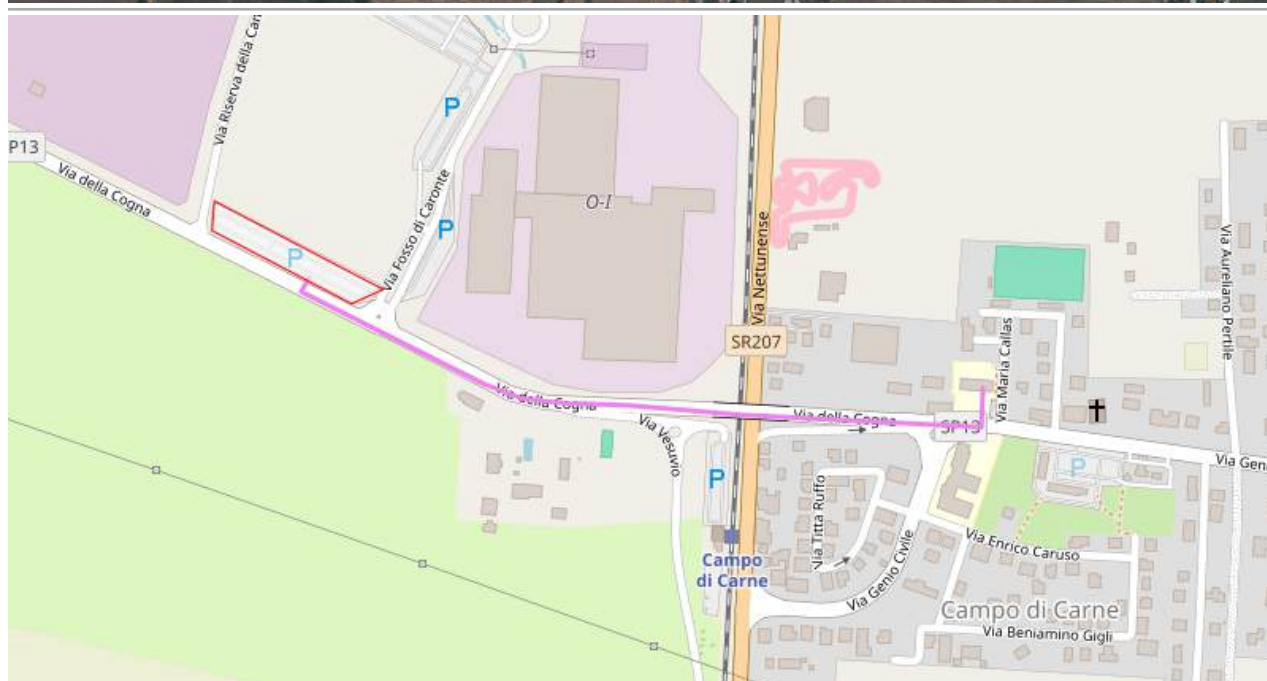


Percorso alle seguenti strutture dedicate ai minori:

- I.C. Garibaldi - Scuola Materna;
- I.C. Garibaldi - Plesso "MONTI AUSONI";
- Baby Club;
- Campus Primavera;
- Circuito Internazionale di Aprilia;
- Sensazione Fitness.

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa AA07 e successivamente all'adiacente area di ricovero AR02.

Nome	PERCORSO MINORI-VIA COGNA



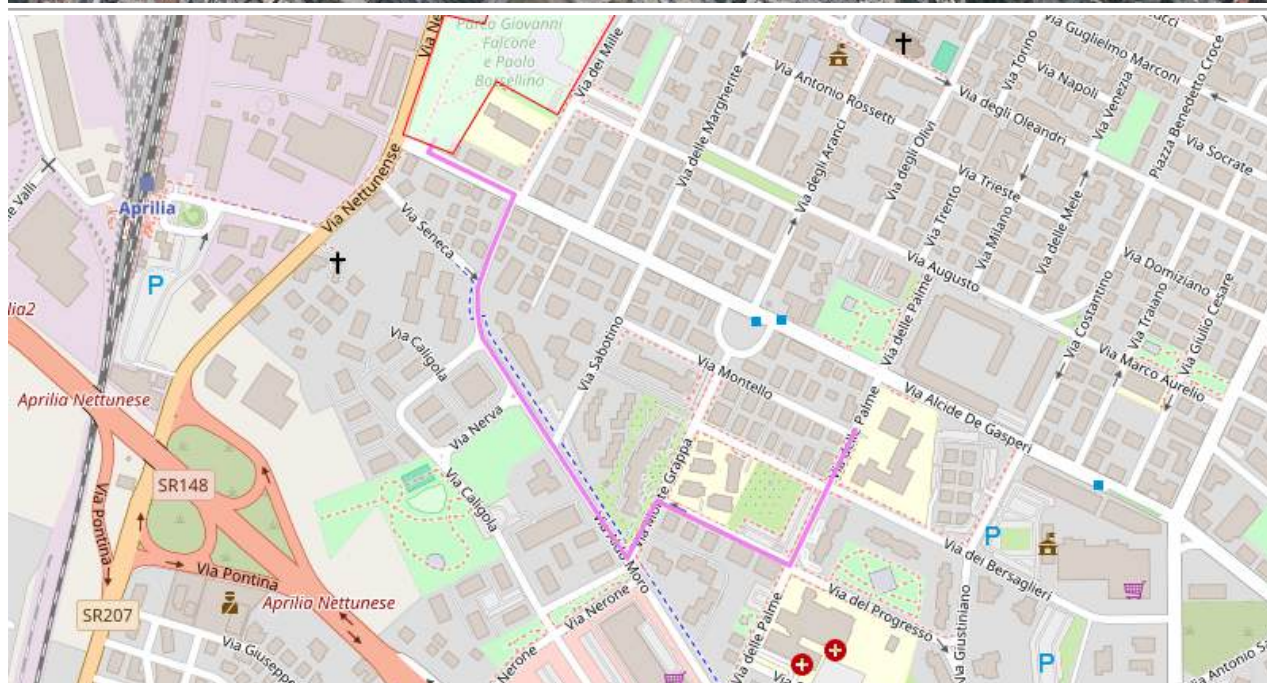
Percorso dedicato ai minori della struttura:

- I.C. Zona Leda - Plesso "Benedetto Lanza";
- I.C. Zona Leda- Plesso "Campo di Carne";
- Oasi Golf Club;
- Stadio Comunale Buzzi.

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa AA08.

Nome

PERCORSO MINORI- ZONA ALDO MORO E CLINICA

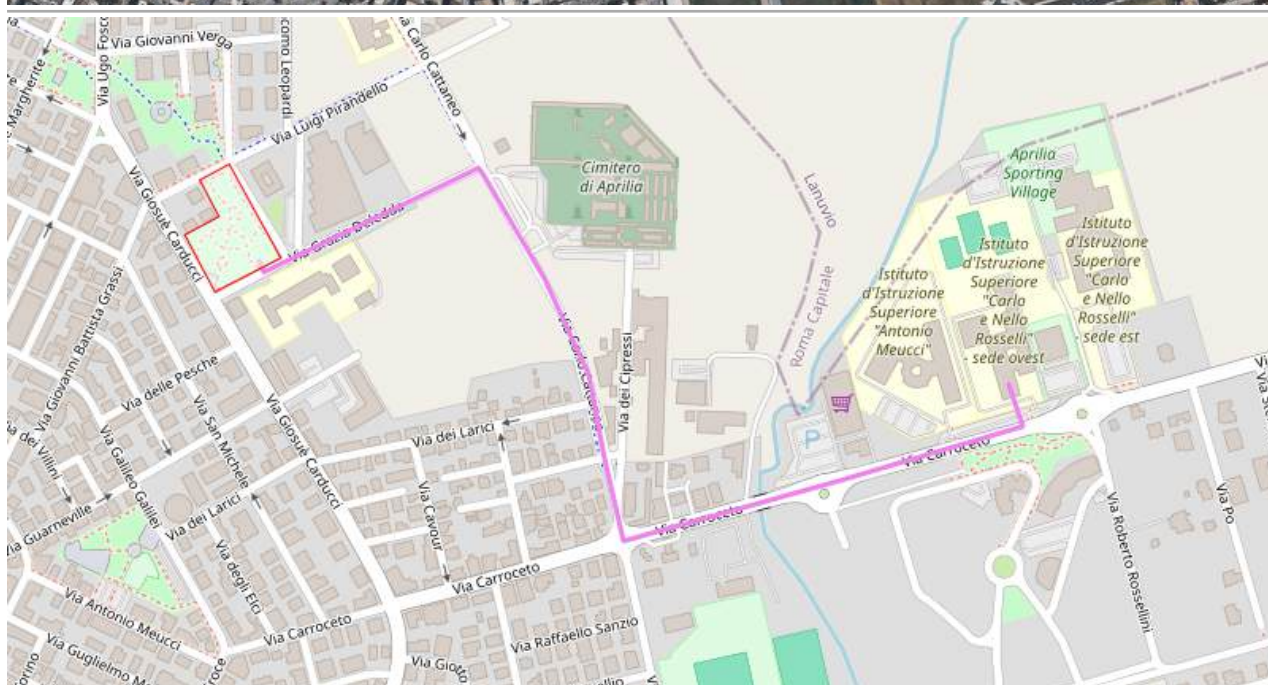


Percorso dedicato ai minori delle strutture:

- I.C. Pascoli - Plesso "Pascoli";
- Palestra I.C. Pascoli;
- Asilo Nido "Il Mondo dei Sogni";
- Palestra Pianeta Forma;
- I.C. Gramsci- Plesso "Arcobaleno".
- I.C. Toscanini - Plesso Elsa Morante

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa Parco dei Mille AA04.

Nome	PERCORSO MINORI ZONA CARROCETO



Percorso dedicato al trasferimento minori delle strutture:

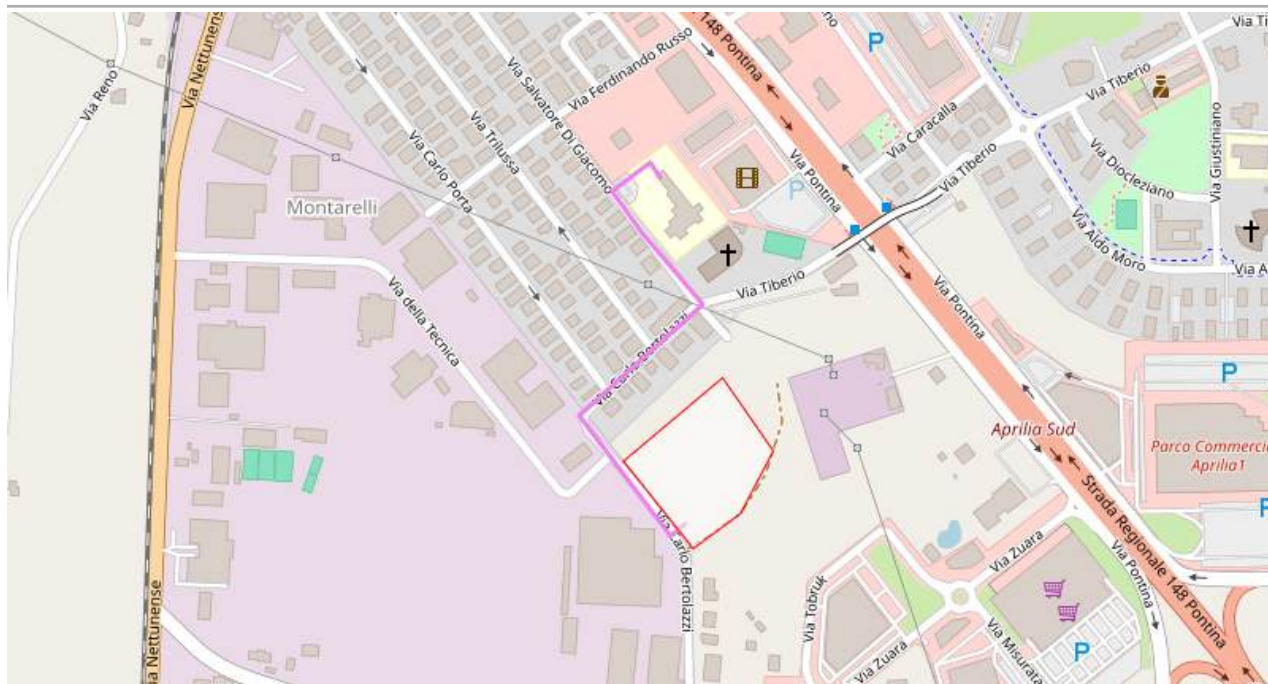
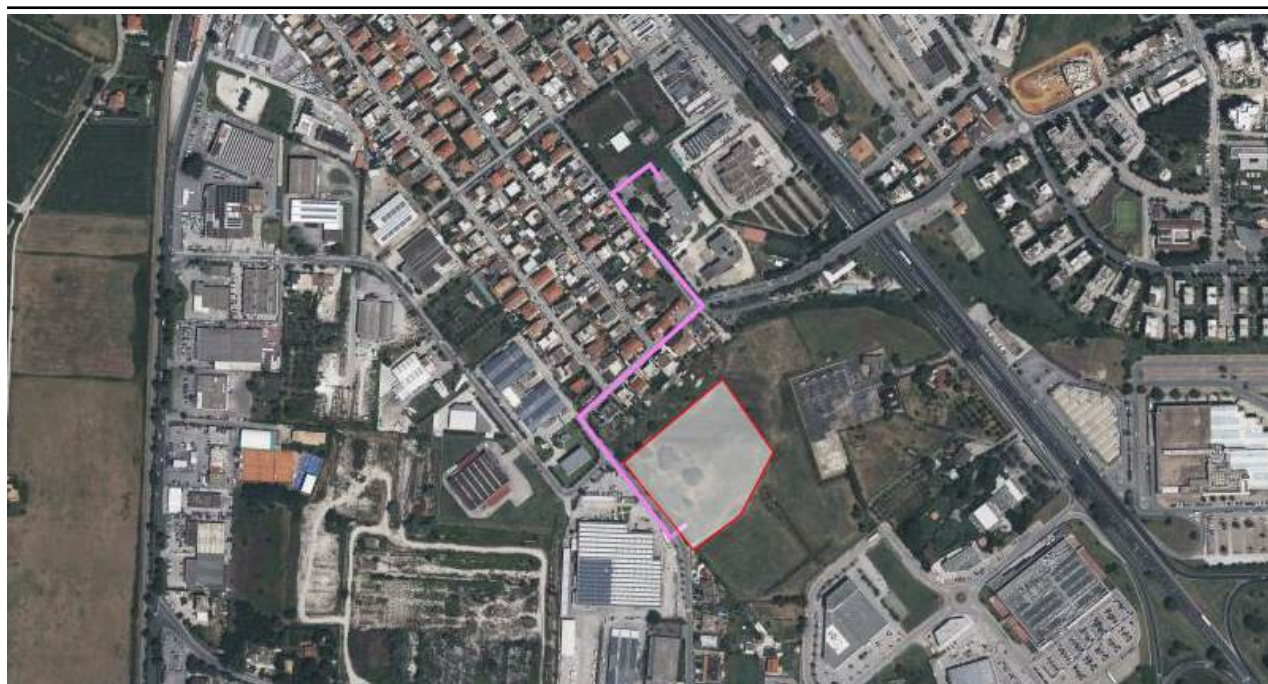
- I.I.S. Rosselli e Palestra;
- Liceo Statale Meucci e Palestra;
- I.C. Pascoli - Plesso "Pirandello";
- I.C. Matteotti - Plesso Deledda.

indirizzate preso l'area di attesa AA01.

I minori accolti nell'area di attesa AA01 saranno successivamente trasferiti all'area di ricovero AR01.

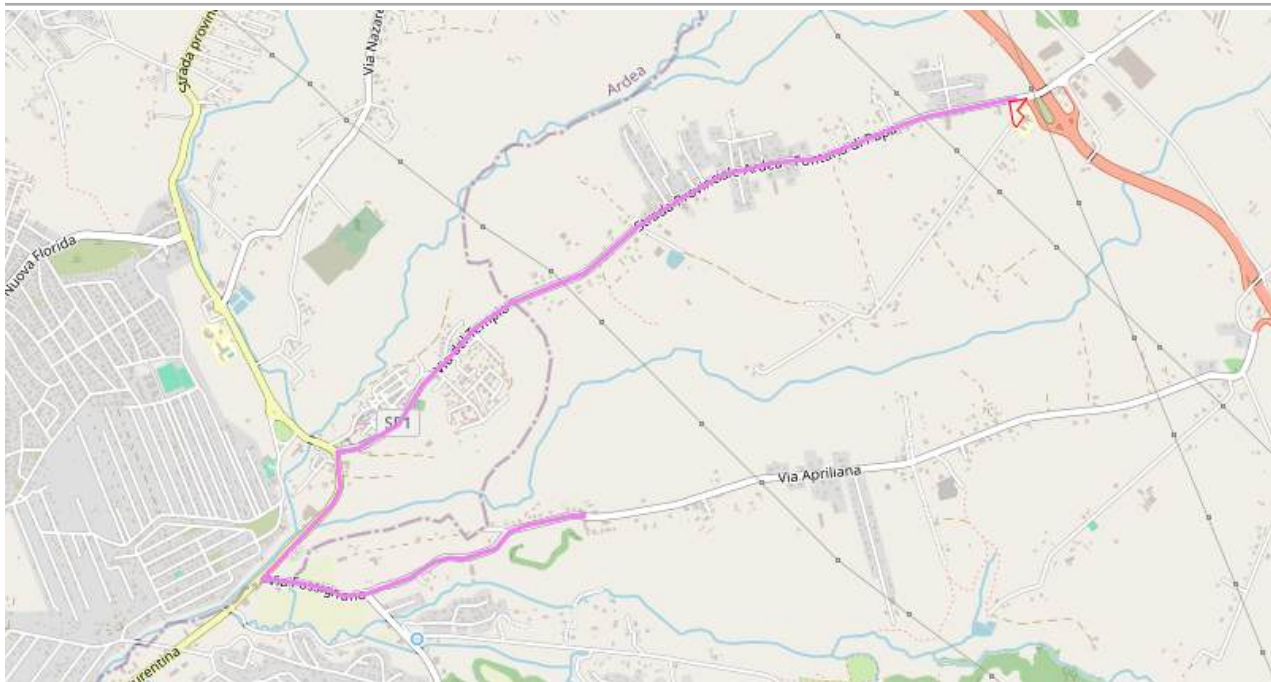
Nome

PERCORSO MINORI ZONA MONTARELLI



Percorso dedicato ai minori della scuola I.C. Pascoli- Plesso Montarelli, presso l'area di attesa AA06 e successivamente indirizzati all'area di ricovero AR07.

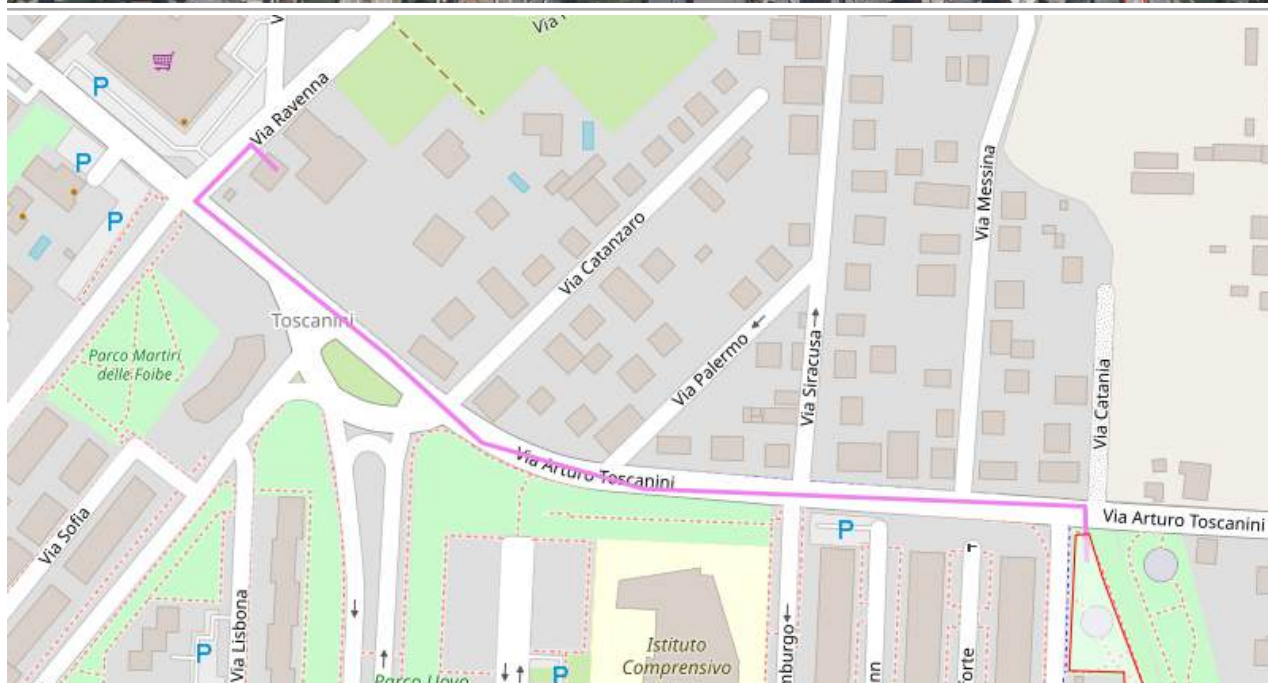
Nome **PERCORSO MINORI ZONA RUTULI**



-Asilo nido e Scuola Materna MIRO.

Le quali saranno indirizzate presso l'area di attesa AA12.

Nome **PERCORSO MINORI ZONA TOSCANINI**



Percorso per le strutture dedicati ai minori:

- Asilo Nido "Lilliput L'Isola dei Piccoli";
- I.C. Toscanini - Plesso "AMBURGO";
- Palestra I.C. Toscanini - Plesso "AMBURGO".

Le quali saranno indirizzate nell'Area di Attesa : "AA05 Parco Comunale - Via Irlanda" e successivamente trasportati nell'area di ricovero "AR05".

Capitolo 12. Formazione e Informazione

FORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione gli operatori di Protezione Civile presenti nel territorio, coordinati dal comandante della Polizia Locale procederanno su base annuale ad un incontro presso gli istituti presenti nel territorio comunale affrontando le tematiche di prevenzione delle emergenze, opportunamente contestualizzate, in materia di:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico
- Rischio Geologico
- Rischio Incendio
- Rischio Incidente
- Rischio Viabilistico

Durante detti incontri verrà distribuito materiale informativo sia del Dipartimento della Protezione Civile che predisposto ad hoc dalle strutture comunali. Il calendario degli incontri verrà predisposto a cura del Comandante della Polizia Locale ovvero di un suo delegato.

INFORMAZIONE

Oltre alla collocazione della segnaletica prevista dalle normative vigenti in materia di Aree (Attesa, Accoglienza ed Ammassamento), la popolazione disporrà sul sito istituzionale di tutta la documentazione del PPC, facilmente scaricabile dalla Home page e, inoltre, potrà prendere visione costantemente degli elementi distintivi e caratteristici del PPC anche consultando la Mappa Interattiva aggiornata in tempo reale e sincronizzata con le Basi Dati in virtù della licenza d'uso acquisita dal comune. La Mappa Interattiva, nello specifico, contiene le Aree (Attesa, Accoglienza), alcune infrastrutture e Punti di Interesse e le informazioni su cosa fare in caso di Emergenza suddivise per tipologia di rischio.

Il Piano è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, con le risorse disponibili di persone, mezzi e strutture. Il Sindaco assume le responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana

Capitolo 13. Centri Operativi e Funzioni di Supporto

COC - Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale costituisce la struttura organizzativa locale a supporto del Sindaco, Autorità locale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti. Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza
2. affidare ad un responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di Protezione Civile.

I nominativi degli incaricati per le Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, laddove non specificate nel presente piano, sono riportate con separato decreto sindacale, modalità impiegata anche per tutti gli aggiornamenti nominativi che si susseguiranno

CENTRO OPERATIVO

Nome	ASILO NIDO "DOMENICO D'ALESSIO"
Tipologia	Asilo Nido

Indirizzo	via Giustiniano	
Tel 1	064*****	
Tel 2	087*****	
FAX	066*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.58473933878281
	<i>Lon</i>	12.651887387037274
Struttura	Strategica	

Nome	POLIZIA LOCALE - C.O.C.	
Tipologia	Polizia Locale	
Indirizzo	Viale Europa, 7	
Tel 1	069*****	
Tel 2	069*****	
FAX	069*****	
Coordinate:	<i>Lat</i>	41.57792904946538
	<i>Lon</i>	12.664624392953556
Struttura	Strategica	

Nel seguito sono esposte le Funzioni di Supporto, qualora non apparissero si rimanda all'allegato atto di nomina a firma del Sindaco, da considerare parte integrante del presente Piano di Protezione Civile Comunale.

FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Tecnica e Pianificazione	Gargano Stefano	338*****		Stefano.gargano@comune.aprilia.it
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Santabarbara Claudia	392*****	069*****	claudia.santabarbara@comune.aprilia.it
3	Volontariato	Pescheta Marcello	393*****		presidenza@cbrondine.it
4	Materiali e Mezzi	Sollo Raffaele		069*****	Raffaele.sollo@comune.aprilia.it
5	Servizi Essenziali	Di Marco Enrico	331*****		Enrico.dimarco@comune.aprilia.it

					.lt.it
6	Servizi Censimento Danni a Persone e Cose	Pennini Roberta	338*****		Roberta.pennini@comune.aprilia.it
7	Strutture Operative Locali e Viabilità	Giannantonio Massimo	335*****	069*****	Massimo.giannantonio@comune.aprilia.it
8	Telecomunicazioni	Zucchi Rizieri	335*****		rizieri.zucchi@comune.aprilia.it
9	Assistenza alla Popolazione	Marino Teresa	339*****	069*****	Teresa.marino@comune.aprilia.it
10	Coordinatore Minori	Santabarbara Claudia	392*****	069*****	claudia.santabarbara@comune.aprilia.it
11	Sindaco				

SOSTITUTI FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzione	Nome	Cellulare	Telefono	Email
1	Sostituto Telecomunicazioni	Francesco Bastillo	347*****		info@ancaprilia.org
2	Commissario Prefettizio	Enza Caporale	334*****		enza.caporale@comune.aprilia.it
3	Sostituto Materiali e Mezzi	Enrico Di Marco	331*****		Enrico.dimarco@comune.aprilia.it
4	Sostituto Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Teresa Marino	339*****	069*****	Teresa.marino@comune.aprilia.it
5	Sostituto Volontariato	Giovanni Massaro	347*****		Giovanni.massaro@comune.aprilia.it
6	Sostituto Strutture Operative Locali e Viabilità	Maurizio Patrignani	333*****		Maurizio.patrigani@comune.aprilia.it
7	Sostituto Censimento Danni a Persone e Cose	Alessandra Placidi			Alessandra.placidi@comune.aprilia.it
8	Sostituto Tecnica e di Pianificazione	Antonio Rapicano			Antonio.rapicano@comune.aprilia.it
9	Sostituto Assistenza alla Popolazione	Claudia Santabarbara	392*****	069*****	claudia.santabarbara@comune.aprilia.it

Capitolo 14. Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

Fax-simile Cartellonistica

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
 C 100 - M 20 - Y 0 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 60 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



C 100 - M 70 - Y 0 - R 90
C 75 - M 0 - Y 100 - K 0

ESEMPIO

Cartello Localizzazione - cm 40 x 85



Cartello Direzionale - cm 25 x 100



Targa - cm 30 x 30



■ C 100 - M 70 - Y 0 - K 50
■ C 0 - M 30 - Y 100 - K 0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE ALLE SPECIFICHE DIMENSIONALI E GRAFICHE DELLA CARTELLONISTICA SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLO DIREZIONALE PER LE AREE DI ATTESA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5 2

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di attesa:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI ATTESA - TARGA

COLORI

VERDE: C 75 – M 0 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 3

CARTELLLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLLO DIREZIONALE PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi 4

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ricovero:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE - TARGA
COLORI

AZZURRO: C 100 – M 20 – Y 0 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

CARTELLLO DI LOCALIZZAZIONE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 60 x 85

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 739 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 18 pt

Colore bianco

CARTELLLO DIREZIONALE PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 25 x 100

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 4 x 5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

TESTI

Per il numero:

DIN Black dimensione 490 pt

Colore bianco

Per il nome dell'area di ammassamento soccorritori:

DIN Bold dimensione 116 pt

Colore bianco

Per il nome del Comune:

DIN Medium dimensione 13,5 pt

Colore bianco

CARTELLO DI RICONOSCIMENTO PER LE AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI - TARGA

COLORI

ARANCIO: C 0 – M 30 – Y 100 - K 0

BLU: C 100 – M 70 – Y 0 - K 50

DIMENSIONI

Cm 30 x 30

EMBLEMA DEL COMUNE

Dimensioni: cm 2 x 2,5

Colori: quadricromia

Risoluzione: 300 dpi

